DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 44
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 15 Novembre 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Malborghetto
Un viaggio romantico nella magia del Natale
A pagina VI

Motociclismo
L'ultimo spettacolo in pista di Valentino
Mei a pagina 18

Calcio
L'Italia alla disperata ricerca dei gol per il Mondiale
Trani alle pagine 16 e 17

Covid, l'Italia è assediata

▶In molti Paesi europei virus fuori controllo: Austria in lockdown, in Croazia e Slovenia boom di contagi

▶Centinaia di casi tra chi ritorna da Medjugorje Ma per ora nessun limite per chi viene dall'estero

La mappa dell'Ecdc (Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie) spiega bene perché il pericolo, per l'Italia, sul fronte dei contagi arriva da Est: una macchia rosso scuro, quella che indica una incidenza (sui 14 giorni) sopra i 500 casi ogni centomila abitanti si sta spostando da oriente verso occidente. Era partita dalla Russia, ha inghiottito Romania e Bulgaria, ha raggiunto Croazia e Slovenia, si è spostata con ancora più forza a nord: in Austria, buona parte della Germania, infine Belgio e Olanda (coprifuoco). Ora i casi stanno aumentando in Francia e perfino in Spagna. Perché l'Italia non ha introdotto restrizioni sugli arrivi dai Paesi dell'Est dove il nuovo focolaio è esploso? La linea del Ministero della Salute e del governo italiano è quella di non prevedere restrizioni per Paesi dell'Unione europea, anche perché poi, visto l'andamento dei contagi, si rischia di doverle applicare anche per Germania, Austria e Slovenia dove l'incidenza è aumentata notevolmente. Ci si affida allo strumento del Green pass europeo. Ma inchieste giornalistiche e giudiziarie sia a Sofia sia a Bucarest hanno documentato un commercio fiorente di falsi certificati vaccinali.
Evangelisti a pagina 2

Da gennaio pronte le pillole anti-virus

I due farmaci anti Covid ideati da Merck e Pfizer saranno disponibili entro gennaio. Ai primi giorni di dicembre, l'Aifa darà parere favorevole.
Evangelisti a pagina 5

Green pass
A Nordest allarme controlli nei locali: «In pochi li fanno»

Mentre continuano a salire i contagi, ieri altri 878 (su 78.293 tamponi) in Veneto e 396 (su 16.732 test) in Friuli VG, a un mese dall'introduzione dell'obbligo di Green pass è evidente un certo rilassamento nella richiesta del certificato verde ai clienti di bar e ristoranti. «Ben vengano allora i controlli - dice il presidente veneto di Confcommercio Patrizio Bertin -, se possono aiutarci a far capire anche alla nostra clientela che solo lavorando in sicurezza possiamo scongiurare il ritorno alla zona rossa».
Pederiva a pagina 3

L'analisi
Il Paese ha bisogno di un autunno di crescita
Paolo Balduzzi

C'era una volta l'autunno, la stagione dai colori straordinari ma dagli umori mesti. Soprattutto per le prospettive economiche del paese. Da tempo, infatti, la fine di novembre coincideva sempre con ricorrenti trattative in sede europea, per ottenere quel po' di flessibilità in più che ci permetteva di allontanare, anno dopo anno, l'obiettivo di riduzione del deficit e quello, ancor più rilevante, di contenimento del debito.

In quell'autunno di una volta, il bilancio pluriennale era un esercizio di equilibrismo, in cui tutte le risorse si spendevano subito, mentre un miracoloso risanamento dei conti era sempre rimandato al futuro. Era l'autunno delle previsioni di crescita economica che vedevano sempre l'Italia tra i peggiori della lista: crescita bassa quando tutti crescevano molto, recessione più grave quando le cose andavano male.

Quell'autunno, oggi, sembra lontano. Lo testimonia una crescita economica che, già dopo l'estate, aveva superato le previsioni governative (già di per sé solitamente ottimistiche) per il 2021. Lo indicano le previsioni della Commissione europea che, oltre a confermare la straordinaria crescita nel 2021 per il nostro paese, portano buone notizie anche in una prospettiva temporale e longitudinale, vale a dire con riferimento agli altri paesi dell'Unione. E i dati sono questi: a fronte di una crescita media europea del 5% per il 2021, l'Italia crescerà del 6,2%. (...)
Continua a pagina 23

L'evento Intesa vicinissima. Sconosciuti i costi dell'operazione

Miss Italia torna a Jesolo (ma senza tv)

Le finaliste di Miss Italia nell'ultima edizione ospitata a Jesolo
Babbo a pagina 9

Vino senza alcol, la Ue vota. Offensiva veneta: «Non chiamatelo così»

▶Il 23 novembre l'Europa decide sui prodotti dealcolizzati. «Definiamoli solo bevande»

La prossima plenaria, fissata per martedì 23 novembre a Strasburgo, il parlamento Ue voterà sulla definizione «dei prodotti vitivinicoli dealcolizzati e parzialmente dealcolizzati». Vino senza alcol? Un ossimoro inaccettabile per la sensibilità (e l'economia) del Veneto, da dove è partito un documento che chiede al Governo di attivarsi «con ogni mezzo» affinché vengano adottati termini come "bevanda" anziché "vino".
Pederiva a pagina 8

Chioggia
Etiopia, arrestato il diacono salesiano Cesare Bullo

Apprensione a Chioggia per l'arresto del salesiano cesare Bullo, 80 anni, da 46 in Etiopia. È stato arrestato dalla polizia nel caos della guerra civile.
Degan a pagina 11

Insulti razzisti, la squadra lascia il campo

▶Padova, cori contro giocatore di colore. L'arbitro non aveva sospeso la partita

Ancora un episodio di razzismo sui campi di calcio dei dilettanti. Stavolta nel padovano, nel finale di una partita di seconda categoria tra Granze e Tribano, sul risultato di 3 a 3. Un gruppetto di pseudo tifosi ha ripetutamente fatto il verso della scimmia verso un giocatore di colore ospite. I compagni di squadra hanno chiesto l'intervento dell'arbitro e poi hanno lasciato il campo.
Lucchin e Zaghetto a pagina 11

USCITI Calciatori del Tribano

Passioni e solitudini
Il ritorno della competenza migliora la vita
Alessandra Graziottin

«Uno per me vale diecimila, se altissima è la sua eccellenza», scriveva il filosofo greco Eraclito, 2.500 anni fa. Diecimila uomini, ai suoi tempi, è più di un milione oggi. (...)
A pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90

La lotta alla pandemia

IL CASO

Virus, Italia assediata «Ma nessun limite agli arrivi dall'estero»

▶Epidemia fuori controllo in Slovenia, Austria Germania: incidenza fino a 10 volte più alta

▶Il Lazio: sbagliato non imporre la quarantena Centinaia di casi tra chi torna da Medjugorje

ROMA Assediati. La mappa dell'Ecdc (Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie) spiega bene come il pericolo, per l'Italia, sul fronte dei contagi, arrivi da Est: una macchia rosso scuro, quella che indica una incidenza (sui 14 giorni) sopra i 500 casi ogni centomila abitanti, si sta spostando da Oriente verso Occidente. Era partita dalla Russia (che ovviamente non è nella mappa visto che è fuori dalla Ue), ha inghiottito Romania e Bulgaria dove gli ospedali sono in condizioni disperate tanto che da Bucarest hanno inviato pazienti nelle terapie intensive di Roma, ha raggiunto Croazia e Slovenia (siamo davvero alle porte dell'Italia, qui l'incidenza è dieci volte quella del nostro Paese e il tasso di positività dei tamponi è al 44 per cento).

PROGRESSIONE

La macchia rosso scuro si è spostata con ancora più forza a Nord: in Austria (lockdown per i non vaccinati), buona parte della Germania (in particolare la Baviera sta vivendo i suoi giorni più bui da inizio pandemia), infine Belgio e Olanda (coprifuoco). Ora i casi stanno aumentando in Francia. E la curva si alza perfino in Spagna che, sia per la sua ottima campagna vaccinale sia per la sua posizione a Ovest, è in una situazione relativamente buona, un poco migliore dell'Italia se si esclude la Catalogna (che non a caso è a Est). Domanda: vista che era tutto facilmente prevedibile, visto che, settimana dopo settimana, lo spostamento dell'onda di contagi da Oriente verso l'Italia era costante e prevedibile, perché l'Italia non ha fatto nulla per difendersi? Fino a poco tempo fa, ad esempio, per chi giungeva dal Regno Unito era prevista la mini quarantena di cinque giorni. Eppure stavamo parlando di un Paese con un altissimo tasso di vaccinazione. «Invece non abbiamo fatto nulla per controllare chi arriva da Romania e Bulgaria, dove i contagi sono fuori controllo e la stragrande maggioranza della popolazione rifiuta il vaccino» scuote la testa l'assessore alla Salute del Lazio, Alessio D'Amato. Alcuni dati: la Romania (19 milioni di abitanti) ha toccato punte di 10mila casi al giorno, ora siamo a 4-5mila perché è iniziata una discesa, ma comunque in proporzione sono tre volte i casi dell'Italia con 10 volte i decessi giornalieri rispetto al nostro Paese (sempre in proporzione al numero di abitanti). Stesso scenario in Bulgaria: 3-4mila casi al giorno in una Nazione con meno di 7 milioni di abitanti (in Italia con quella incidenza sarebbero 30mila). La linea del Ministero della Salute e del governo italiano: non prevedere restrizioni per Paesi dell'Unione europea, anche perché poi, visto l'andamento dei contagi, si rischia di doverle applicare anche per Germania, Austria e Slovenia dove l'incidenza è aumentata notevolmente. Ci si affida allo strumento del Green pass europeo: chi arriva da Paesi europei può entrare senza quarantena se vaccinato, guarito dall'infezione o con un tampone negativo eseguito nelle ultime 48 ore. Ma inchieste giornalistiche e giudiziarie sia a Sofia sia a Bucarest hanno documentato un commercio fiorente di falsi certificati vaccinali.

PER ENTRARE DAI PAESI EUROPEI BASTA IL GREEN PASS. MA IN ROMANIA E BULGARIA C'È IL TRAFFICO DELLE CERTIFICAZIONI FALSE

L'emergenza

Berlino torna allo smart working

La Germania si sta preparando a ripristinare lo smart working, per far fronte ad una nuova ondata dell'epidemia di Covid. La misura era stata revocata all'inizio di luglio. Questo emerge da un progetto di legge secondo cui i datori di lavoro dovrebbero consentire il lavoro a domicilio in assenza di un «motivo economico convincente» per recarsi in ufficio. In quel caso, inoltre, sarebbe richiesto un certificato di vaccinazione o di guarigione dal virus, o un test negativo. Di eventuali nuove misure restrittive si discuterà giovedì in una riunione tra Stato e Lander, prima del passaggio in Parlamento. Nelle ultime ventiquattr'ore in Germania sono stati registrati 33.498 nuovi casi di Covid, portando a 5.021.469 i contagi da quando è esplosa la pandemia. Lo ha riferito il Robert Koch Institute (Rki), secondo cui l'incidenza settimanale ha raggiunto un nuovo record, 289 casi ogni 100mila abitanti. In Italia è a 71, dunque un quarto.

VIAGGI

C'è un altro evento che spiega in modo evidente come il virus, in particolare la variante Delta, nei Balcani abbia un'intensità nella circolazione che ha pochi precedenti in questa pandemia. Decine di fedeli italiani, sono andati in pellegrinaggio al santuario di Medjugorje, in Bosnia. E sono tornati contagiati. Nel dettaglio: a Civita Castellana e paesi limitrofi, in provincia di Viterbo, sono almeno venti i positivi dopo un viaggio religioso, ma il contagio, secondo una prima ricostruzione, non è avvenuto in Bosnia, ma in un hotel della Slovenia dove il gruppo alloggiava. Per fortuna erano vaccinati (sia pure con sole due dosi) e grazie a questo non ci sono casi gravi. In provincia di Ascoli Piceno, a Castignano, a causa dell'alta incidenza dei casi positivi il sindaco è stato costretto a chiudere le scuole. Al focolaio hanno contribuito anche alcuni pellegrini tornati da Medjugorje. Infine, il caso più clamoroso a Sassari: un centinaio di fedeli, tutti over 60, erano andati in visita al santuario e sono tornati contagiati. Ieri ha spiegato il direttore del laboratorio di Microbiologia e virologia dell'Aou di Sassari, il professor Salvatore Rubino: «Abbiamo sequenziato una decina di tamponi, sia dei pazienti ricoverati sia di quelli ora in isolamento. Il risultato è stato lo stesso per tutti: i ceppi appartengono alla variante Delta e non presentano sottotipi di interesse, come per esempio Delta plus». Sintesi: una frequenza tanto alta di viaggiatori tornati contagiati da Slovenia e Bosnia dimostra come in quell'area la circolazione della Delta sia fuori controllo. Ma l'Italia non si sta difendendo.

Mauro Evangelisti

LA LINEA DEL GOVERNO: IMPRATICABILE L'IPOTESI DI FERMARE I VIAGGIATORI DAGLI ALTRI STATI UE

L'intervista Roberto Cauda

«La terza dose va fatta al più presto e in futuro forse ci vorrà la quarta»

Sulla necessità della terza dose, Roberto Cauda, direttore di Malattie infettive del Policlinico Gemelli di Roma, non ci gira intorno: «Se l'immunità tende a scendere avremo un numero maggiore di infezioni e quindi nuove ondate». Il che vuol dire che «se vogliamo avere una vita "normale", continuando a usare le consuete misure di sicurezza, il vaccino è l'unica mossa vincente».

Perché dobbiamo vaccinarci di nuovo?

«Noi abbiamo uno straordinario laboratorio del mondo che è Israele. In questo Paese nella primavera scorsa si è raggiunta una percentuale piuttosto elevata di vaccinazioni. Poi si è osservato un "cedimento" della vaccinazione in termini di protezione soprattutto nei confronti delle infezioni e anche della malattia. Questo ha portato inizialmente Israele a fare una sperimentazione sugli over 60, che ha dimostrato come una dose suppletiva fosse in grado di riportare l'immunità e quindi la protezione a livelli elevati. Dunque, sulla base di questi dati, si è deciso di vaccinare in maniera estensiva tutta la popolazione».

Quindi la protezione dei vaccini anticovid a un certo punto diminuisce?

«Ci sono studi che hanno mostrato come in maniera differenziata - di più per i vaccini tipo adenovirale, ossia Astrazeneca e Johnson and Johnson, un po' meno per quelli a rna - ci sia una progressiva caduta dell'immunità nel tempo. E questo ha portato a identificare in sei mesi la necessità dell'ulteriore dose».

Vale per tutti allo stesso modo?

«Ovviamente c'è una variabilità individuale. I dati di Israele ci dicono che negli over 40 c'è una efficacia della terza dose importante, mentre dai 16 a 39 anni i dati preliminari dello studio pubblicato su Lancet non sembrano indicare che ci sia un reale vantaggio tra due dosi e tre. Questo probabilmente perché il sistema immunitario dei più giovani reagisce meglio rispetto a quello di chi è un po' più avanti negli anni».

Il professor Roberto Cauda (Policlinico Gemelli)

L'ESPERTO DEL GEMELLI: «RAFFORZIAMO LA PROTEZIONE SE VOGLIAMO EVITARE CONSEGUENZE GRAVI DA NUOVE ONDATE»

Prima della somministrazione, potrebbe essere utile un test anticorpale?

«Non è uno strumento su cui basare la somministrazione o meno della terza dose. Innanzitutto, non sappiamo quale sia esattamente la soglia al di sopra della quale ci sia la certezza della protezione. E poi, si testano gli anticorpi come quantità e non come qualità. Senza contare che molti dei test sono stati costruiti con il virus ancestrale e non con le varianti. Non dimentichiamo che esiste anche l'immunità cellulare della quale gli anticorpi non tengono conto».

Fino a quando servirà ripetere il vaccino?

«Finora sono stati vaccinati milioni e milioni di individui e si è visto che la capacità immunogenica del sistema immunitario con due dosi, o con una nel caso di J&J, non è stata tale da poter conferire una immunità duratura nel tempo. Ma non lo sa nessuno al mondo se con la terza dose si chiude la partita, oppure si dovranno eventualmente effettuare periodici richiami».

E gli effetti collaterali?

«Sia i dati di Israele, che in questo momento sono i più completi, sia quelli che si stanno già osservando in Italia, dimostrano che sono tutti effetti prevedibili, non c'è nulla di così grave, anzi sono gli effetti della prima e della seconda dose. C'è chi magari ha avuto un po' più di febbre, un po' più di dolore, qualcuno potrebbe aver avuto qualche effetto maggiore, però siamo nell'ambito della normalità».

Ma cosa potrebbe succedere se fossero in pochi a farsi rivaccinare?

«Avremmo un numero maggiore di infezioni e nuove ondate. Questa è un'infezione nuova, dobbiamo adattare le nostre mosse a quelle del virus, che intanto è cambiato. In questo momento, la mossa vincente, quasi fosse una partita a scacchi, è quella di giocare la terza dose».

Altrimenti potremmo ritrovarci di nuovo nei guai?

«Assolutamente sì. Noi ci troviamo in una condizione migliore rispetto agli altri paesi europei perché abbiamo somministrato più vaccini, abbiamo utilizzato il Green pass in modo piuttosto estensivo, e abbiamo riaperto in modo progressivo. La situazione però è ancora delicata. Non dimentichiamo che è solo grazie al vaccino, e con un po' di accortezza nella vita quotidiana, usando mascherine e mantenendo il distanziamento, che possiamo ritornare a scuola, andare nei ristoranti, negli stadi ed evitare tutte quelle chiusure che di sicuro non fanno piacere a nessuno».

Graziella Melina

Nordest, raffica di contagi «Più controlli nei locali»

▶Lockdown in Austria e allarme in Slovenia spingono l'appello al rigore in Veneto e Fvg

▶Confcommercio: «Ben vengano le verifiche sui Green pass se ci aiutano con la clientela»

LA SITUAZIONE

VENEZIA Il lockdown per i non vaccinati in Austria spinge la domanda di rigore a Nordest. Anche nel fine settimana la situazione dei contagi è rimasta difficile a queste latitudini: ieri altri 878 (su 78.293 tamponi) in Veneto e 396 (su 16.732 test) in Friuli Venezia Giulia, dati che determinano tassi di positività pari rispettivamente a 1,12% e 2,17%. Non è da meno l'Alto Adige, dove la Provincia guidata da Arno Kompatscher ha rivolto alle parti sociali l'appello a «rispettare le regole», una sollecitazione condivisa dalla Confcommercio veneta: «Solo così possiamo sperare di evitare nuove restrizioni, che costringerebbero alla chiusura il 60% delle nostre imprese», dice il presidente regionale Patrizio Bertin.

LE ISPEZIONI

A un mese dall'introduzione dell'obbligo di Green pass in tutti i luoghi di lavoro, l'esperienza quotidiana evidenzia un certo rilassamento nella richiesta del certificato verde ai clienti di bar e ristoranti, benché prevista ormai da cento giorni. Le cronache locali sono punteggiate dalle notizie delle verifiche, effettuati prevalentemente dai carabinieri del Nas e dagli agenti delle polizie locali. È chiaro però che, al setaccio delle ispezioni a campione, possono sfuggire le irregolarità dei locali che per protesta o per superficialità non applicano la legge, riscuotendo nei clienti certe volte il favore e certe altre il disappunto. «Non è facile – riconosce Bertin – perché abbiamo a che fare da una parte con i no-pass che non condividono la norma e dall'altra con i vaccinati che la ritengono cruciale. Noi imprenditori restiamo convinti che il vaccino, la mascherina, il distanziamento e l'igiene siano fondamentali per tenere aperte le nostre attività. Ben vengano allora i controlli, se possono aiutarci a far capire anche alla nostra clientela che solo lavorando in sicurezza possiamo scongiurare il ritorno alla zona rossa».

LA LINEA DURA

L'aria che tira attorno al Nordest è piuttosto pesante, a causa dei numeri sempre più allarmanti. Nelle ultime ventiquattr'ore il tasso di positività in Slovenia è schizzato al 44,2%, tanto che l'incidenza su centomila abitanti nelle ultime due settimane si è attestata a 2.003 casi. Ecco perché l'Austria, dove il valore settimanale è di 814,6 (e addirittura di 1.700 tra i non vaccinati), ha deciso di perseguire la linea dura. Una strada che Bolzano non esclude di dover imboccare, secondo quanto dichiarato nei giorni scorsi dal governatore Kompatscher: «Abbiamo delle regole, alcune delle quali sono attualmente trattate in modo "sportivo", il che a sua volta porta ad una richiesta di maggior rigore. Ma prima di tutto è importante rispettare le regole che ci sono. Dipenderà dal comportamento di tutti come la situazione si svilupperà in futuro». Il timore è stato condiviso al tavolo altoatesino del confronto con le associazioni datoriali, economiche e sociali: «Plauso è venuto anche alla richiesta di controlli più severi», è stato riferito al termine dell'incontro. E in Veneto? «Speriamo che la gente lo capisca – dice Bertin – perché non possiamo permetterci di tornare indietro. Davvero qualcuno vuole ritrovarsi a Natale con le serrande abbassate e i cittadini a casa? Purtroppo però, anche adesso che a Padova le manifestazioni di dissenso sono state tolte dal centro storico, abbiamo continuato a vedere gli attivisti ammassati e senza protezioni. Siamo molto spaventati per questi comportamenti, oltretutto irrispettosi delle famiglie che hanno avuto i lutti per il Covid». Così ci sono realtà associative, come l'Appe di Padova, che sui propri canali social rilanciano il decalogo delle prescrizioni, fra cui «verifica del possesso del green pass da parte dei clienti che consumano al tavolo all'interno dei locali, nonché dei lavoratori dipendenti e assimilati, stagisti e fornitori».

IL BOLLETTINO

Le cifre sono oggettive. Il bollettino di ieri in Veneto aggiorna a 491.301 le infezioni dall'inizio dell'emergenza. Altri 3 decessi portano il totale a 11.875. I ricoverati in area non critica rimangono 299 e i degenti in Terapia intensiva salgono a 63 (+3). La rilevazione del Friuli Venezia Giulia contabilizza 122.374 contagi dall'avvio della pandemia. Altre 3 vittime ritoccano la tragica conta a 3.899. I pazienti intubati scendono a 19, mentre quelli accolti in altri reparti arrivano a 160 (+17). Per quanto riguarda le vaccinazioni, il resoconto della struttura commissariale segnala che le dosi somministrate finora sono 7.424.421 in Veneto e 1.807.616 in Friuli Venezia Giulia.

Angela Pederiva

IN ALTO ADIGE KOMPATSCHER HA RIVOLTO L'APPELLO ALLE PARTI SOCIALI «A RISPETTARE LE REGOLE»

I DATI COMUNICATI DA VENEZIA INDICANO ALTRI 878 POSITIVI E 3 DECESSI, QUELLI DIRAMATI DA TRIESTE 17 RICOVERATI IN PIÙ

SUL PALCO Da sinistra il cantante Povia a Vittorio Veneto e l'autore televisivo Carlo Freccero a Trieste, entrambi ospiti dei no-pass

I no-pass ingaggiano i volti noti: Povia a Vittorio Veneto e Freccero a Trieste

LE PROTESTE

VITTORIO VENETO (TREVISO) Vittorio Veneto come Padova: anche nel parco zona in industriale a San Giacomo di Veglia, ieri, non c'erano mascherine sui volti dei circa 700 partecipanti alla manifestazione "Giù le mani dai bambini" organizzata dai no-pass. La polizia ha fatto sapere che sta già valutando le sanzioni. La sfida alle disposizioni sull'uso delle mascherine era palese, come anche i toni accesi degli interventi dei relatori. Sul palco anche il cantante Povia: «Mi dispiace essere l'unico cantautore che si è schierato con il popolo. Uno Stato che non permette di esercitare la sovranità al popolo è fascista, perché discrimina le minoranze. Vado avanti con il mio disco, cercando di raccontare con le mie canzoni questa ingiustizia». Povia si è poi esibito in alcuni brani che hanno coinvolto il pubblico, e ha sottolineato: «Gli assembramenti che fanno allo stadio sono normali, quello che facciamo qui oggi in un prato aperto dovrebbe essere illegale perché non abbiamo le mascherine». Il pubblico ha risposto con degli "Alè Oh Oh" come se fosse allo stadio.

A TRIESTE

La protesta di Trieste era invece promossa dall'associazione "Vivere sopravvivere". In piazza del Ponterosso si sono radunate per un presidio "No paura day" alcune centinaia di persone. Prima dell'inizio della manifestazione i promotori hanno invitato i presenti a mantenere il distanziamento. In pochi indossavano però le mascherine. Alcuni manifestanti hanno esposto cartelli con su scritto "No Green pass" e "Non siamo cavie". C'è chi ha portato con sé coperchi di pentole e tamburelli. In piazza anche il portuale Stefano Puzzer, leader del movimento "La gente come noi-Fvg", che ha annunciato: «Noi continuiamo, non si molla. Abbiamo chiesto che il nostro tavolino e le nostre seggiole andassero da un'altra parte: le porteremo in un posto dove sicuramente non prenderemo il Daspo. Le porteremo direttamente a Ginevra all'Onu: ci è già stato dato l'accredito, noi le porteremo perché ci sono state date delle violazioni». Su un palchetto, allestito al centro della piazza, è intervenuto anche Carlo Freccero, ex direttore di Rai 2: in questi ultimi 18 mesi, ha criticato il manager, «la propaganda ci ha trasformato con la paura e il popolo obbedisce». Freccero ha poi fatto riferimento ai vaccini: «C'è una censura per omissione. I vaccini sono sperimentali, ma guai a dirlo in tv. Siamo un laboratorio ed è una vergogna».

IN ENTRAMBE LE MANIFESTAZIONI LA MAGGIOR PARTE DEI PARTECIPANTI ERA SENZA MASCHERINA: SANZIONI IN VISTA

I casi accertati in Italia

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+7.569	+445.593
tasso positività	1,7%
attualmente positivi	in terapia intensiva
+4.118	+5
decessi	+36

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 14 novembre

L'Ego-Hub

Verso la stretta d'inverno poi la pillola anti-Covid

▶A dicembre nuove misure se si arriverà al 20% di posti occupati in rianimazione

▶Speranza: «Le prossime settimane saranno insidiose, usate le mascherine»

LO SCENARIO

ROMA Due settimane per decidere. Giorno per giorno si valuterà l'andamento dei nuovi casi positivi e dei ricoveri. A inizio dicembre se alcuni indicatori saranno sopra i limiti di guardia, scatterà la stretta. Più che puntare sulle chiusure, si renderanno più severe le regole del Green pass, collegandolo alle vaccinazioni (e non più ai test antigenici) e riducendone la durata, oggi di 12 mesi: di fatto un modo per spingere gli italiani a ricevere la terza dose. Su questo a "Che tempo che fa" il ministro Roberto Speranza ha confermato: «Valuteremo le indicazioni del Comitato tecnico scientifico riguardo la durata del Green pass. La nostra raccomandazione forte è fare il richiamo. Il coprifuoco è possibile, perché il sistema dei colori resta operativo e per le Regioni in fascia rossa e arancione prevede le limitazione dalle 22 alle 5. Ieri il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ha fatto questa sintesi: «Sono preoccupato dell'aumento dei contagi in vista del Natale». Speranza rivolto agli italiani: «Le prossime settimane saranno molto insidiose, raccomando di usare le mascherine. Dipende da tutti noi, sarà decisiva la campagna di vaccinazione e l'utilizzo di tutte le modalità di protezione. Ma al momento manteniamo le regole esistenti».

PERCORSO

Bene, ma quali sono gli indicatori che causeranno l'intervento del governo? Si guarderà alla velocità di riempimento degli ospedali (attualmente sostenibile): il primo campanello d'allarme si avrà quando l'Italia sarà al 15 per cento di posti occupati nelle aree mediche e al 10 nelle terapie intensive. Ma ci saranno interventi più severi se si raggiungono le percentuali che, nel sistema dei colori, causano la fascia arancione per una singola Regione. Dunque, con il 30 per cento in area medica e il 20 in terapia intensiva su base nazionale, sarà inevitabile una stretta aggiuntiva. A che punto siamo oggi? Relativamente lontano da questi numeri, ma se la crescita non si ferma, la situazione può aggravarsi. Oggi l'incidenza nazionale è a 78 casi ogni 100mila abitanti, le aree mediche sono al 6,1 per cento, le terapie intensive al 4,1. Rispetto all'anno scorso i casi giornalieri sono un quarto, i ricoveri un decimo. Ciò che però succede nel resto d'Europa non lascia tranquilli. La Germania ha toccato quota 50mila casi giornalieri e ha serie difficoltà negli ospedali. Governo e scienziati vigilano: vogliono capire se Berlino sta mostrando ciò che succederà in Italia tra 2-3 settimane o se invece il sistema del Green pass (che ora la Germania sta imitando) limiterà i danni. Ricapitolando: il piano del Governo si affida per ora al sistema dei colori, con le chiusure più serie che scattano quando una Regione ha la saturazione delle terapie intensive al 20 per cento, delle aree mediche al 30. Allo stesso tempo, se su base nazionale l'incidenza raddoppia rispetto a oggi e si supera il doppio valore 20 e 30 per cento (aree mediche e terapie intensive), scattano misure aggiuntive: Green pass collegato alla vaccinazione (possibile l'esclusione da questa stretta dei posti di lavoro) e durata ridotta a nove mesi per convincere le persone sulla terza dose. Sui richiami al Ministero della Salute c'è preoccupazione: c'è una accelerazione, ma non è passato con sufficiente forza il messaggio che senza terza dose, a sei mesi dalla seconda si è senza protezione. Il piano dell'inverno guarda anche a un'arma aggiuntiva che si spera di avere già tra due mesi, forse anche prima: i due farmaci anti Covid ideati da Merck e Pfizer. Ema (agenzia europea del farmaco) sta lavorando sulle procedure di autorizzazione, ma ha già messo a disposizione i dati della rolling review (analisi del responso della sperimentazione) spiegando che i singoli Paesi, se vogliono, possono autorizzare le due pillole in modo autonomo.

SCELTE

Lo scenario è questo: tra poche settimane, probabilmente entro i primi giorni di dicembre, la Commissione tecnico scientifica di Aifa (agenzia italiana del farmaco) darà parere favorevole; successivamente il Ministero della Salute ne autorizzerà l'uso in forma emergenziale e si sigleranno gli accordi con le case farmaceutiche per le forniture. A gennaio i primi pazienti Covid saranno curati con questi farmaci anche in Italia, se non ci saranno incidenti di percorso. Ma gli esperti avvertono: non possono essere alternativi ai vaccini, perché prima di tutto bisogna evitare la malattia e arginare l'epidemia.

Mauro Evangelisti

E LONDRA VUOLE ABOLIRE LA QUARANTENA

Il Regno Unito ha pronto il piano di uscita dalla Pandemia. Lo ha rivelato il Daily Mail che è entrato in possesso di un documento riservato secondo cui il governo da marzo intende iniziare la fase di convivenza con il virus eliminando obbligo di quarantena, tracciamento e test di massa

SI ACCELERA SUI I FARMACI MERCK E PFIZER: PROCEDURA RAPIDA SENZA ATTENDERE IL SÌ DELL'EMA

Le Regioni a rischio

Regione	% di occupazione dei posti in terapia intensiva	% di occupazione dei posti in area medica
Valle d'Aosta	0	6
Lombardia	2,9	6,4
PA Bolzano	6,3	13,6
PA Trento	2,2	3,9
Friuli V. G.	10,9	9,9
Veneto	5,2	3,8
Emilia R.	4,5	4,6
Marche	10	7,2
Umbria	4,7	5,1
Abruzzo	3,3	6,2
Puglia	3,6	5,7
Piemonte	3,7	4,2
Liguria	4	6
Toscana	4,2	5,4
Lazio	5,7	8,3
Molise	2,6	3,4
Campania	2,3	8,3
Sardegna	3,9	2,9
Sicilia	5,6	8,9
Calabria	5,3	11,3
Basilicata	1,6	6,6
ITALIA	4,4	6,1

Legenda terapia intensiva: <2, 3-6, 7-9, >9 — Legenda area medica: <5, 5-6, 7-9, >9

L'Ego-Hub

Terapie intensive in affanno sono il Friuli e le Marche le aree più vicine al giallo

IL FOCUS

ROMA «Sa qual è il paradosso? Stiamo usando, con buoni risultati, gli anticorpi monoclonali per i pazienti a rischio, quasi sempre non vaccinati con più di 65 anni. Chi non si fida della scienza, viene salvato dalla scienza» dice il dottor Pier Luigi Bartoletti, capo delle Uscar (le unità speciali anti Covid della Regione Lazio, da inizio pandemia in prima linea sul territorio). Raccontata in un altro modo: della cura più costosa, i monoclonali, beneficiano coloro che rifiutano i vaccini e contribuiscono al perdurare della pandemia. Visto che però questa terapia ha dei limiti, sia di tempo sia di tipologia di paziente, i ricoveri nelle terapie intensive proseguono. «E la frequenza tra i non vaccinati è molto più alta, in teoria se tutti gli italiani fossero immunizzati il Covid diventerebbe una malattia con meno conseguenze dell'influenza che a gennaio rischia di portare altri problemi» dice Bartoletti. Il flusso di pazienti in tutto il Paese nelle terapia intensive, con l'incremento dei contagi, ha avuto un'accelerazione: nell'ultima settimana i nuovi ricoveri in rianimazione sono stati 273, con una media giornaliera di 39, in totale oggi sono 458. Il 14 novembre di un anno fa erano 3.306, ma non c'erano i vaccini a difenderci. Se però il virus correrà senza argini andrà a colpire ancora i 7 milioni di italiani che hanno rifiutato il vaccino. «Ma sono a rischio e devono proteggersi in fretta con la terza dose anche coloro che hanno ricevuta la seconda più di sei mesi fa» analizza, sulla base dell'esperienza quotidiana, il dottor Bartoletti.

INDICATORI

Ma quali sono le Regioni in cui le terapie intensive si stanno avvicinando al limite considerato a rischio (10 per cento di occupazione che, se unito al 15 per cento delle aree mediche, causa il passaggio in area gialla)? L'ultimo report dell'Istituto superiore della sanità, diffuso venerdì, indica tre Regioni più in affanno: il Friuli-Venezia Giulia paga la vicinanza con la Slovenia e l'incoscienza delle manifestazioni senza precauzioni e oggi ha il 10,9 per cento dei posti letto occupati da pazienti Covid in terapia intensiva; a questo si aggiunge una percentuale molto alta anche negli altri reparti (9,9) e per questo si avvia, nel giro di una o due settimane, se non ci saranno inversioni di tendenza, alla zona gialla. Anomala la situazione delle Marche: ha una incidenza settimanale (numero di casi ogni centomila abitanti) a 88,1, poco sopra alla media nazionale di 78, eppure le terapie intensive sono in affanno, con un tasso di saturazione al 10 per cento. Infine, sia pure con numeri più bassi, c'è attenzione sulla Provincia autonoma di Bolzano, dove anche a causa di una bassa percentuale di vaccinati, le terapie intensive sono già al 6,3 per cento. Bolzano, tra l'altro, ha anche la percentuale più alta nelle aree mediche, a un soffio dal limite che fa scattare il giallo, 13,6 per cento. Le grandi Regioni, che negli ultimi giorni hanno avuto anche più di mille casi al giorno (Lombardia, Lazio e Veneto), per ora vedono una tenuta degli ospedali. Nell'ordine: la Lombardia, nell'ultimo report, ha una percentuale di occupazione delle terapie intensive al 2,9 per cento; il Lazio come numeri assoluti è la Regione con più letti occupati, 70, ma in percentuale è solo il 5,7 per cento dei posti a disposizione. Il Veneto è al 5,2. C'è un altro modo però per raccontare la situazione: oggi in Lombardia ci sono 50 ricoverati in terapia intensiva per Covid, esattamente un anno fa erano 817; nel Lazio, come detto, oggi sono 70, un anno fa erano 273. Infine, il Veneto: oggi 57, lo stesso giorno del 2020 erano 228.

M.Ev.

OSPEDALI PIENI DI NON VACCINATI «TANTI SONO CURATI CON I MONOCLONALI MA È UNA OPZIONE MOLTO COSTOSA»

Le semplificazioni

Basta code allo sportello ora certificati gratis online

Taglio del nastro per l'anagrafe digitale
Il primo documento scaricato da Mattarella

▶ Subito disponibili 14 attestati anagrafici
Piattaforma attiva per il 98% dei cittadini

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella mentre scarica il suo certificato digitale

LA NOVITÀ

ROMA Niente più file agli sportelli, che peraltro in tempi di Covid sono stati spesso chiusi o accessibili solo con appuntamenti ottenuti dopo lunghissime ed estenuanti attese ai call center. E niente bolli da pagare. Da oggi un numero consistente di certificati anagrafici, 14 per la precisione, si potranno ottenere gratis con un semplice click dal pc di casa o da un dispositivo mobile. Una vera e propria rivoluzione che ci cambierà sicuramente in meglio la vita. Facendoci perdere meno tempo per raggiungere gli uffici comunali e per le successive immancabili file, e soprattutto facendoci risparmiare un bel po' di soldini, visto che a seconda dell'uso che se ne deve fare i certificati allo sportello possono arrivare a costare anche 16 euro e 52 centesimi.

Il primo a provare la novità del "certificato digitale" è stato ieri il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che dal suo studio al Quirinale si è collegato attraverso il pc alla piattaforma «Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente». Ha inserito le proprie credenziali e, tempo pochi secondi, ha scaricato e stampato il proprio certificato anagrafico di nascita.

Da oggi lo potranno fare circa 59 milioni di cittadini italiani, il 98% della popolazione sparsa in 7808 comuni che hanno aderito al progetto condividendo nel sistema Anpr i dati in loro possesso. «Auspichiamo che gli ultimi 61 entrino in Anpr entro fine anno» ha detto il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta. Nella piattaforma sono inclusi anche i 5,7 milioni di persone dell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire).

L'OPERAZIONE

Quattordici i certificati che si possono ottenere gratis e in tempo reale dopo aver inserito le proprie credenziali digitali (Cie, oppure Spid o Carta nazionale dei servizi): di nascita; di matrimonio; di cittadinanza; di esistenza in vita; di residenza; di residenza AIRE; di sato civile; di stato di famiglia; di residenza in convivenza; di stato di famiglia AIRE; di stato di famiglia con rapporti di parentela; di stato libero; di unione civile; di contratto di convivenza. Insomma, la stragrande maggioranza dei certificati più comunemente richiesti. Si potranno richiedere certificati personali o per il proprio nucleo familiare.

L'operazione che parte oggi - spiega Brunetta «non è il punto di arrivo: è l'inizio di una rivoluzione che parte dalla condivisione delle banche dati e che, a tendere, eviterà ai cittadini di dover fornire dati che già sono nella disponibilità di almeno un'amministrazione pubblica. Once only, una volta sola. Per un'Italia finalmente più semplice, più veloce, più innovativa e più giusta». E così il ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale, Vittorio Colao: «È la prima di una serie di innovazioni tecnologiche che la pubblica amministrazione implementerà per migliorare la vita di tutti». Altro ministero co-protagonista dell'operazione certificato digitale è quello dell'Interno. La cui titolare, Luciana Lamorgese, in un video postato sul sito del Viminale, ha voluto sottolineare i benefici sul traffico cittadino e sul lavoro degli stessi sportelli comunali che saranno sicuramente alleggeriti. «Io - ha poi aggiunto la ministra - garantisco che il ministero e tutti gli attori istituzionali si impegneranno sempre di più perché sia facilitato il rapporto tra pubblica amministrazione e cittadini».

BRUNETTA: «È L'INIZIO DI UNA RIVOLUZIONE CHE PARTE DALLA CONDIVISIONE DELLE BANCHE DATI DA PARTE DEGLI ENTI»

L'anagrafe online sarà ultimata entro la fine dell'anno. Sul portale è possibile monitorare l'avanzamento del processo di adesione da parte dei Comuni italiani. Ai primi certificati scaricabili online se ne potranno aggiungere facilmente altri senza modifiche al quadro normativo e nei prossimi mesi saranno implementati ulteriori servizi per il cittadino, come le procedure per effettuare il cambio di residenza.

LA SEMPLIFICAZIONE

Ovviamente i cittadini che per le ragioni più varie vogliono recarsi allo sportello per la richiesta del certificato cartaceo, potranno continuare a farlo. Potrebbe essere ad esempio il caso di persone anziane, che si sentono a disagio con gli strumenti informatici, o anche di chi ancora non ha un'identità digitale (spid, cie, cns). L'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente sarà utile anche per un altro motivo: essendo accessibile alle varie amministrazioni pubbliche (ad esempio Inps, Agenzia delle Entrate, Motorizzazione civile), consentirà a queste ultime, all'occorrenza, di scaricarsi da sole i certificati senza richiederli al cittadino. Il che eviterà che l'iter di una pratica si blocchi perché manca un certificato.

A SECONDA DELL'USO I DOCUMENTI CHIESTI NEI MUNICIPI POSSONO ARRIVARE A COSTARE FINO A 16,52 EURO

Giusy Franzese

Per usufruire del servizio necessario Spid o Cie

LA PROCEDURA

ROMA La procedura per ottenere un certificato dall'anagrafe online è molto semplice. Purché si disponga delle credenziali digitali (Spid, carta di identità elettronica oppure carta nazionale dei servizi), di un pc o un dispositivo mobile e del collegamento a internet. Due gli indirizzi disponibili per l'accesso alla piattaforma Anpr (Anagrafe nazionale della popopolazione residente): www.anagrafenazionale.interno.it oppure www.anagrafenazionale.gov.it.

Effettuato l'accesso basterà entrare nella nuova sezione "Certificati" e selezionare il documento richiesto. Sono 14 i certificati disponibili e gratis: nascita, matrimonio, cittadinanza, esistenza in vita, residenza, residenza Aire (per chi vive all'estero), stato civile, stato di famiglia, residenza in convivenza, stato di famiglia Aire, stato di famiglia con rapporti di parentela, stato libero, unione civile, contratto di convivenza. Se la richiesta è per un familiare verrà mostrato l'elenco dei componenti della famiglia per cui è possibile richiedere un certificato. Fatta la scelta, sullo schermo apparirà l'anteprima dalle quale si potrà verificare la correttezza dei dati, dopodiché il certificato può essere scaricato in formato pdf e stampato. Si può anche richiedere di riceverlo via email.

I certificati digitali potranno essere rilasciati anche in forma contestuale (ad esempio cittadinanza e residenza). Attualmente sono poco più di 26 milioni e duecentomila le identità digitali assegnate. Una consistente fetta della popolazione quindi ancora non dispone di credenziali per poter accedere al portale dell'anagrafe nazionale. Fonti governative assicurano: gli sportelli dei Comuni restano accessibili per la richiesta del certificato cartaceo con le regole vigenti.

RICHIESTE PERSONALI E PER I COMPONENTI DEL NUCLEO FAMILIARE RESTA LA POSSIBILITÀ DI RECARSI DI PERSONA ALL'UFFICIO COMUNALE

Gi.Fr.

LE MISURE ANTI-CRISI

1 Saldo atti in 150 giorni
Con il decreto fiscale in discussione in Parlamento il governo ha portato da 60 a 150 giorni il tempo per pagare le cartelle esattoriali ricevute dai contribuenti durante l'emergenza legata alla pandemia

2 Rate più lunghe
Sempre il decreto fiscale del governo prevede per chi è decaduto nel periodo Covid dalla rateizzazione delle cartelle, di poter essere riammesso dal 31 ottobre 2021, con l'ulteriore aiuto di poter riprendere a pagare in 18 rate anziché 10 rate.

3 Riapertura dei termini
Remissione in termini anche per chi aveva piani relativi alla rottamazione o al saldo e stralcio. I contribuenti adesso avranno tempo fino a fine novembre per saldare le scadenze di quest'anno, dice il decreto fiscale del governo

Le cartelle saranno più leggere non si pagherà l'aggio del 6%

▶Nella manovra stanziati 995 milioni di euro il balzello sarà a carico del Bilancio pubblico

▶La svolta dopo una sentenza della Consulta che aveva giudicato iniquo il vecchio sistema

IL FOCUS

ROMA Cartelle esattoriali meno care. Governo pronto a cancellare l'aggio, il meccanismo di remunerazione dell'attività della Riscossione posto a carico del contribuente raggiunto da una lettera del fisco. Dal 2022, secondo quanto previsto dalla bozza della legge di Bilancio licenziata dal governo alcuni giorni fa, la discussa gabella (oggetto di una recente censura da parte della Consulta) cesserà di esistere. E il vuoto finanziario sarà colmato da un trasferimento economico del peso di 995 milioni verso le casse dell'agente della riscossione. La riforma era stata studiata per la legge delega che punta ad una riforma organica del sistema fiscale, ma Palazzo Chigi ha voluto accelerare stralciandola dal provvedimento e inserendola direttamente in manovra.

Come ricordato, la modifica del sistema di remunerazione dell'attività di riscossione, con il conseguente superamento dell'aggio, è un intervento richiesto dalla Corte Costituzionale, che nella sentenza del 10 giugno scorso ha sollecitato il legislatore ad una riflessione circa la stessa ragion d'essere dell'aggio di riscossione che, così com'è formulato, finisce per far ricadere su alcuni contribuenti, in modo non proporzionato, i costi complessivi dell'attività di riscossione. La riforma prevede il superamento dell'aggio con l'introduzione di uno stanziamento annuale a carico del bilancio dello Stato che assicuri la disponibilità finanziaria necessaria al funzionamento del sistema di riscossione. Saranno invece confermati sia il rimborso dei diritti di notifica degli atti di riscossione (attualmente 5,88 euro a cartella) sia le spese per le procedure di recupero. Pur non trattandosi della voce più onerosa in una cartella esattoriale, l'aggio resta pur sempre una percentuale in più (6% del debito) da pagare per il contribuente. E solo nel caso in cui il saldo di tale debito avvenga entro i 60 giorni dalla notifica l'aggio si riduce al 4,65%.

SEDE CENTRALE L'ingresso all'Agenzia delle Entrate a Roma

NELLA DELEGA FISCALE INSERITA UNA RIFORMA DELLA RISCOSSIONE: PIÙ SPAZIO ALL'USO DELLE BANCHE DATI

CAMBIO DI PASSO

Dal prossimo anno si cercherà di regolamentare in modo differente l'attività di riscossione. Grazie ad un perfezionamento stringente dei sistemi informatici di controllo e gestione delle pratiche sarà la tecnologia a farla da padrone: ecco perché le banche dati, come l'Anagrafe tributaria, ricopriranno un ruolo di primo piano in questa attività, senza bisogno alcuno di richiedere specifiche autorizzazioni alle indagini, come ad esempio accade per l'Agenzia delle entrate. In questi giorni sono state sollevate alcune perplessità sull'opportunità di accollare alla fiscalità generale il costo della caccia agli evasori, anche se la Consulta ha fatto notare che, a causa della evidente inefficacia delle operazioni di recupero del fisco, solamente una piccola fetta di debitori (in particolare quelli che alla fine si convincono a pagare) è tenuta a finanziare il funzionamento del sistema pubblico della riscossione tramite l'aggio.

I PRINCIPI

Stando ai principi costituzionali – hanno osservato i giudici – questi costi sarebbero da porre a carico del bilancio statale, pur non escludendo la possibilità, tramite sistemi misti, di addebitarne una quota agli stessi morosi. Un ragionamento sul quale concorda Raffaello Lupi. «Con il sistema attuale – spiega il professore di Diritto Tributario all'Università Tor Vergata di Roma – si finisce per mettere a carico di chi soddisfa le richieste di Equitalia-Agenzia Entrate riscossione i costi complessivi di mantenimento della macchina, a fronte di un costo vivo di recupero pari a quello della redazione ed invio di una lettera. L'efficienza – ammonisce Lupi – avrebbe invece richiesto valutazioni "costi-benefici" sull'avvio dell'esecuzione coattiva, col recupero in capo all'inadempiente anche delle spese vive di pignoramento e vendita, determinate in modo personalizzato. Prima di discutere su chi debba pagare il funzionamento di questi uffici, se l'erario in generale o i contribuenti morosi, occorre ripensarne radicalmente le funzioni». La cancellazione dell'aggio è un pezzo importante della riforma della Riscossione. Nelle strategie del governo figura, tra l'altro, lo smaltimento dell'enorme montagna di crediti mai riscossi. Per limare l'accumulo (che vale circa mille miliardi) si pensa ad una revisione delle procedure di inesigibilità dei crediti a ruolo.

Michele Di Branco

Il Parlamento Ue riforma la legge: vino senza alcol «Ma chiamatelo bevanda»

▶Veneto, Fi porta in Consiglio regionale la contrarietà dei produttori vitivinicoli

▶«Rischio di confondere i consumatori, no a Igp e Dop parzialmente dealcolate»

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Il punto sarà all'ordine del giorno nella prossima plenaria, fissata per martedì 23 novembre a Strasburgo: "Politica agricola comune - modifica del regolamento Ocm e di altri regolamenti". La riforma che verrà messa ai voti del Parlamento europeo include anche questo passaggio: «È necessario stabilire le definizioni dei prodotti vitivinicoli dealcolizzati e parzialmente dealcolizzati». Vino senza alcol? Un ossimoro inaccettabile per la sensibilità (e l'economia) del Veneto, dove Forza Italia ha portato in Consiglio regionale la mobilitazione di Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Assoenologi, Uvive, Avive e Fivi.

IL DOCUMENTO

Dopo essersi riuniti a Verona nell'ambito di Vinitaly, gli azzurri Alberto Bozza ed Elisa Venturini hanno sottoscritto con le associazioni di categoria un documento che chiede al Governo di attivarsi «con ogni mezzo» affinché l'Europarlamento accolga due raccomandazioni. La prima: «Sia adottata una terminologia distintiva per i prodotti dealcolati anche parziali (ad esempio "bevanda" in luogo di vino) con classificazione di tali prodotti in una nuova categoria, al fine anche di non confondere i consumatori e favorire l'acquisto informato e consapevole dei cittadini dell'Ue». La seconda: «Non siano introdotte nel quadro normativo dell'Unione europea modifiche all'attuale assetto atte a rendere cogente per gli Stati membri il processo di dealcolazione parziale del vino, affinché restino tutelate la specificità e le caratteristiche peculiari del vino Dop e Igp».

IL DISORIENTAMENTO

La sollecitazione fa seguito alla mozione presentata da Bozza e Venturini nell'assemblea legislativa del Veneto, che l'aveva approvata all'unanimità. «Il prodotto totalmente o parzialmente dealcolato non è vino – dicono i due esponenti di Fi – casomai può essere annoverato come bevanda a base di vino. Non è ovviamente una questione di lana caprina o solamente lessicale, ma sostanziale, perché l'ambiguità può scientemente creare confusione e disorientare il consumatore, soprattutto in mercati come il centro o nord Europa o i Paesi dell'est, riferimenti essenziali per l'export italiano e veneto, che rappresenta il 36% del totale nazionale. La dealcolazione parziale, soprattutto, è la pratica che rischia di generare molta ambiguità ed è inaccettabile se si vogliono tutelare le caratteristiche e le specificità dei nostri vini Igp e Dop, di cui il Veneto produce il 30% del volume italiano».

INCONTRO Il confronto promosso da Alberto Bozza ed Elisa Venturini

LA PROPOSTA

Per com'è stata approvata dalla commissione Agricoltura di Bruxelles, la proposta dice che «il termine "dealcolizzato" può essere utilizzato congiuntamente al nome dei prodotti vitivinicoli», ottenuti «dal vino», «dal vino spumante», «dal vino spumante di qualità», «dal vino spumante di qualità del tipo aromatico», «dal vino spumante gassificato», «dal vino frizzante» o «dal vino frizzante gassificato», con «un titolo alcolometrico totale non superiore a 0,5% vol.». La locuzione «parzialmente dealcolizzato» vale per una delle stesse tipologie di vino, ma con un tasso «ridotto di oltre il 20% vol. rispetto al suo titolo alcolometrico totale iniziale». I processi di dealcolizzazione previsti sono «parziale evaporazione sotto vuoto, «tecniche a membrana» e «distillazione». Tutte modifiche ritenute però in Veneto «dannose per i produttori vitivinicoli».

Angela Pederiva

Sì di Salvini e Berlusconi via al tavolo tra leader per la manovra e il Colle

LE TRATTATIVE

ROMA Da qualche giorno, tra il Quirinale e palazzo Chigi, rimbalza l'allarme per il triste destino che potrebbe attendere il governo di Mario Draghi e il patto di salvezza e unità nazionale su cui si fonda, se la "maggioranza di tutti" uscisse a brandelli dalla partita per l'elezione del nuovo capo dello Stato. Così Enrico Letta compie la prima mossa per provare a sminare la strada verso la scelta del successore di Sergio Mattarella: un patto tra i leader della maggioranza per blindare la legge di bilancio ed evitare il Vietnam parlamentare. E poi compiere, in gennaio, una scelta condivisa sul Quirinale. Una mossa, si racconta, apprezzata dal presidente della Repubblica e dal premier. E che ottiene il sì di Silvio Berlusconi, di Matteo Salvini, Matteo Renzi. E non è poco, può essere l'inizio del dialogo. Giuseppe Conte invece preferisce il silenzio: il segno di quanto difficile sia, per alleati che in realtà sono nemici giurati, abbracciare il metodo del confronto.

«C'è bisogno di un'assunzione di responsabilità e un patto tra le forze politiche che sostengono il governo Draghi», è l'incipit di Letta in un'intervista alla Stampa, «propongo un incontro di tutti i leader di maggioranza con il premier affinché questo accordo sia formalizzato: blindiamo la manovra e gli aggiustamenti necessari che concorderemo insieme in Parlamento. Ognuno rinunci alla sua bandiera per un risultato condiviso da tutti. Immaginare che sulla prima manovra di questo governo ci possa essere un Vietnam parlamentare non è accettabile». Il Quirinale? «Quello è il secondo tempo». Sarà il passo successivo.

LA TREGUA NECESSARIA

Chiare le intenzioni di Letta: il patto tra i leader sulla legge di bilancio serve a siglare una tregua, a stemperare le tensioni e a disinnescarle. Soprattutto è indirizzato a stabilire un metodo di confronto, fin qui evitato da tutti a causa di una campagna elettorale permanente, prima sulla manovra. E poi, cosa ancora più importante, il patto servirà a preparare il terreno per una scelta condivisa del successore di Mattarella dopo il suo reiterano "no" al bis. L'obiettivo: preservare quell'accordo di salvezza e unità nazionale sul quale il capo dello Stato nel febbraio scorso ha fondato il "governo di tutti".

«È infatti evidente», spiega un'autorevole fonte di governo, «che se la maggioranza si lacerasse in occasione della scelta del presidente della Repubblica, se l'unità nazionale si sbriciolasse nella partita più importante, un istante dopo non ci sarebbero più né Draghi, né il suo governo e tantomeno resterebbe in piedi la maggioranza che fin qui l'ha sostenuto». Ergo, «si andrebbe sparati a elezioni anticipate».

ACCORDO Matteo Salvini e Silvio Berlusconi

Il primo a rispondere all'appello-proposta del segretario del Pd è Silvio Berlusconi: «Io e il Cavaliere», dice il coordinatore di Forza Italia, Antonio Tajani, «siamo favorevoli». E Annamaria Bernini, capogruppo forzista in Senato: «Questo è un momento cruciale per il futuro del Paese, la maggioranza non può procedere in ordine sparso facendo prevalere gli interessi di partito. La proposta di Letta è sicuramente un passo nella giusta direzione».

A stretto giro, dopo un paio d'ore dal sì berlusconiano, arriva l'apertura di Salvini. Il leader della Lega torna ad attaccare il Reddito di cittadinanza, ma subito dopo aggiunge: «Ribadisco la piena disponibilità a collaborare, come già avevo proposto il 13 ottobre al premier Draghi. In quell'occasione avevo suggerito un tavolo con tutti i segretari dei partiti della maggioranza, per sminare il più possibile il cammino del governo ed evitare un inutile muro contro muro». Come dire: la proposta è mia, non di Letta. Ma poco importa, a contare è la sostanza.

D'accordo anche Matteo Renzi che con Ettore Rosato scandisce il suo sì: «Siamo assolutamente d'accordo, lo diciamo da tempo che prima di occuparsi del Quirinale vanno messi in sicurezza i conti del Paese prima di occuparsi del Quirinale». Sulla stessa linea Carlo Calenda. E Osvaldo Napoli, parlamentare di lungo corso ed esponente del gruppo centrista "Coraggio Italia" dice ciò che il leader dem fa soltanto intendere: «Il patto tra i leader per blindare la manovra va fatto crescere e fatto diventare un patto per scegliere il successore del presidente Mattarella». Appunto.

Non sarà però Draghi il regista di questo vertice. Non sarà il premier, considerato il probabile futuro inquilino del Quirinale, a convocarlo. Certo, vi parteciperà quando (e se) verrà riunito. Ma, come trapela da palazzo Chigi, quella di Letta «è una proposta politica che devono gestire i partiti».

Alberto Gentili

Un'altra maggioranza: la tentazione dei partiti se Draghi va al Quirinale

IL RETROSCENA

ROMA La proposta di mettere intorno ad un tavolo i leader della maggioranza per discutere e proteggere la manovra di Bilancio, avanzata da Enrico Letta, è stata apprezzata da tutti e serve a vedere quanto presa hanno i leader sui rispettivi gruppi parlamentari.

LA MATASSA

Più complicato pensare che l'iniziativa possa ripetersi quando verrà il momento di votare in Parlamento il successore di Sergio Mattarella. Non solo per l'assenza a quel tavolo del partito di Giorgia Meloni, ma perché sinora nessuno dei candidati sembra in grado di poter andare oltre la parte che in qualche modo li ha espressi. Tutti tranne Mario Draghi che però molti sperano resti al suo posto, in modo da non aprire un problema che per i leader dei partiti di maggioranza è diventato, ora, politicamente più complicato della scelta del nuovo Capo dello Stato. L'incognita che agita i sonni di Letta, Conte, Salvini, Renzi, Berlusconi, e anche della stessa Meloni, è con quale maggioranza e quale premier andrà avanti la legislatura qualora Draghi dovesse succedere a Mattarella.

Il nodo è difficile da sbrogliare e ha assunto le fattezze di un macigno soprattutto dopo che nel dibattito politico hanno perso decisamente quota due argomenti. Ovvero la possibilità che Mattarella si dia disponibile ad un nuovo mandato, bloccando di fatto Draghi, e che senza l'ex presidente della Bce a Palazzo Chigi si andrebbe inevitabilmente al voto anticipato. Sul primo è intervenuto di recente, e di nuovo, il diretto interessato citando Giovanni Leone. Sul secondo potrebbe bastare la sintetica e recente considerazione di Renzi («nemmeno Godzilla riuscirà a far terminare in anticipo la legislatura»), se non ci fossero le dichiarazioni di tutti i leader che a vario modo sono intervenuti sul tema soprattutto con lo scopo di rassicurare i rispettivi gruppi parlamentari.

Se così è, per i leader dell'attuale maggioranza si pone il problema di mettere insieme un nuovo esecutivo e non semplicemente di votare un governo di emergenza "assemblato" altrove, come accaduto qualche mese fa. Sulla carta, di fronte ad un Parlamento slabbrato con la maggior parte degli eletti che hanno la certezza di non tornare a seguito del taglio o dei rovesci elettorali dei partiti di appartenenza, non dovrebbe essere difficile mettere insieme una maggioranza. Molto meno facile comporla in modo che non appaia come il tentativo di assicurare la pensione a tutti gli uscenti e avviare una lunga campagna elettorale. Malgrado l'attuale legislatura abbia ampiamente dimostrato che i due tradizionali schieramenti non esistono, non sarà facile per Letta, Conte, Salvini o Berlusconi archiviare la logica delle alleanze, centrodestra-centrosinistra. È per questo che nel Pd si fa strada l'idea che - qualora Draghi dovesse lasciare Palazzo Chigi - nei compiti della nuova maggioranza dovrà entrare anche la riscrittura della legge elettorale e, magari, anche di un mini pacchetto di riforme costituzionali, così come peraltro promesso dai dem al momento del voto che ha tagliato di un terzo i parlamentari. L'eventualità di un Draghi al Quirinale finisce con lo scaricare sui partiti la responsabilità dell'ultimo anno di legislatura e affida ai leader il compito di gestire gruppi parlamentari che, con l'avvicinarsi del voto, sarà sempre più difficile controllare. E se Draghi ha il peso, la statura e la credibilità per contenere i franchi tiratori, ai segretari dei partiti spetta il compito di evitare che l'ultimo scorcio di legislatura si trasformi in un pantano nel quale potrebbero rimanere invischiate le riforme del Pnrr. Alla prova generale della capacità di controllo dei gruppi, Letta ha chiamato tutti in vista del voto sulla manovra di bilancio. L'unico che però sinora non ha risposto è stato Giuseppe Conte, leader del MoVimento, che ha il maggior numero di parlamentari.

Marco Conti

L'EVENTO

Miss Italia torna a Jesolo con Elettra Lamborghini Ma ora è giallo sui costi

▶Salsomaggiore beffata: il sindaco Zoggia incontra Patrizia Mirigliani per l'accordo

▶Finale il 18 dicembre al PalaInvent, ma non ci sarà pubblico né diretta televisiva

JESOLO (VENEZIA) Quanto l'operazione costi alle casse del Comune, il sindaco Valerio Zoggia non lo vuol dire. Ma quel che è certo è che per la firma finale mancano solo gli ultimi dettagli. Si riaccendono le luci per Miss Italia. Altro che trasferimento a Salsomaggiore, la finalissima del concorso nazional popolare per eccellenza è pronta a tornare a Jesolo. Si tratta dell'epilogo dell'incontro avvenuto nei giorni scorsi tra il primo cittadino, i rappresentanti delle associazioni di categoria cittadine e Patrizia Mirigliani, la patron del concorso, che ha partecipato alla riunione con il proprio legale. Appunto, per delineare i vari aspetti contrattuali.

IL DIBATTITO

Di fatto un'operazione che ha viaggiato sotto traccia, anche se nelle ultime ore la notizia dell'incontro è rimbalzata un po' in tutta la città scatenando un certo stupore. Del resto l'argomento Miss Italia ha sempre alimentato un forte dibattito e ormai l'evento sembrava non interessare più all'amministrazione comunale. E invece a sorpresa il richiamo del concorso di bellezza si è riacceso, a conferma di una passione mai sopita. A coronare la stagione della ripresa, addirittura con presenze maggiori al 2019 tra luglio e agosto, ora potrebbe arrivare anche Miss Italia. Certo, da definire ci sono ancora gli ultimi aspetti che però dovrebbero concludersi a breve, forse già nelle prossime ore. Non a caso è già stata indicata una data per la finalissima: sabato 18 dicembre.

Ad essere proposta è anche la location, visto che la volontà è quella di organizzare un evento in presenza da svolgersi come accaduto in passato al PalaInvent, ovvero la stessa sede che ha ospitato già le sette finali jesolane del concorso. E come se non bastasse ad essere indicato è stato anche il nome del possibile conduttore della serata, anzi della conduttrice visto che al sindaco e alle associazioni di categoria è stato presentato il nome della cantante bolognese Elettra Lamborghini, che porterebbe al concorso tutta la sua esuberanza e autoironia. Oltre che tutto il suo seguito nel mondo social. L'evento, infatti, verrebbe intatti trasmesso attraverso i social network, ricalcando un po' l'edizione dello scorso anno, quando l'elezione della più bella d'Italia fu trasmessa in streaming da Roma, utilizzando i canali social del concorso. Senza pubblico e solo alla presenza della giuria. E grosso modo questa dovrebbe essere la modalità prevista anche per quest'anno, ma con il concorso in svolgimento a Jesolo e non più nella capitale.

CONCORSO A sinistra Miss Italia 2020 Martina Sambucini. Qui accanto il sindaco di Jesolo, Valerio Zoggia

IL COLPO

Di fatto un ritorno in città, che ha ospitato sette finali, compresa nel 2019 tramessa su Raiuno in onore degli 80 anni del concorso. Questa volta, invece, non ci sarebbe nessun canale televisivo, salvo sorprese all'ultimo minuto. Ma in ogni caso il ritorno di una manifestazione che rimane tra le più attese a livello nazionale e che il sindaco Zoggia fin dall'inizio del suo mandato ha fortemente voluto portare a Jesolo. E così dovrebbe andare anche per questa edizione, anche se per il momento lo stesso primo cittadino non ha voluto rilasciare nessun commento, riservandosi di farlo nei prossimi giorni. Magari con la volontà di assestare qualche colpo ad effetto anche in vista delle amministrative del 2022, ricordando così di essere stato il sindaco che ha riportato l'evento in città, garantendo comunque un ritorno d'immagine e oltretutto a costi più bassi del passato.

Eppure vale la pena ricordare che la scorsa estate, quella della tanto attesa ripresa, circostanza che va ricordata ancora e che potrebbe aver influito nell'intera operazione, lo stesso Zoggia aveva rinnovato la disponibilità ma a «costo zero». Allo stesso tempo la patron del concorso aveva sempre detto che Jesolo «è la città della bellezza», oltre che la «casa di Miss Italia». Ed è su questi presupposti che il sogno di conquistare la coroncina più ambita d'Italia, sembra destinato a tornare in Veneto e a Jesolo in particolare. Alla faccia dell'interesse manifestato ad inizio estate dal Comune di Salsomaggiore e dalla Regione Emilia Romagna, che avevano sondato la volontà di un clamoroso ritorno nella città che ha ospitato ben 38 edizioni dello storico concorso.

Giuseppe Babbo

IL SINDACO ZOGGIA NON COMMENTA PERÒ RESTANO DA DEFINIRE SOLO GLI ULTIMI ASPETTI DEL CONTRATTO

Il vertice sul clima

Chi ha vinto e chi ha perso a Glasgow?

▶Le conclusioni della Cop26: giù le emissioni del 45% in 9 anni e riscaldamento globale a 1,5 gradi. Johnson: «Una svolta storica»

Si è conclusa sabato la Conferenza sul clima di Glasgow e ieri Boris Johnson ha parlato di «una svolta storica». Lo stesso primo ministro britannico ammette però «una venatura di delusione». Vediamo allora come è andata.

COSA HANNO DECISO I 197 PAESI ALLA COP26 DI GLASGOW?

Nel "Patto Clima", anche se annacquato, tutti i 197 Paesi hanno riconfermato di voler ripartire dagli Accordi di Parigi siglati il 12 dicembre del 2015, ed è già una buona base di partenza dopo 6 anni privi di azioni concrete. Dopo due settimane di trattative e 24 ore di tempi supplementari, resta la riduzione del 45% delle emissioni serra in 9 anni, rispetto alle emissioni 2010, per "tenere vivo" l'obiettivo di fermare la corsa al rialzo della temperatura a 1,5 gradi sopra il livello preindustriale, visto il pericolo che si sfondi il muro dei 2 gradi, raggiungendo anche i 3, soglie di calore insostenibili per vaste zone del Pianeta. C'è il check up annuale per allineare tutti Paesi nel percorso verso la sicurezza climatica a partire dal 2022. Anche se le formulazioni sono ambigue, c'è l'impegno globale ad accelerare la "riduzione graduale" delle centrali a carbone, il combustibile fossile più pericoloso per il clima, senza sistemi di cattura e stoccaggio di CO_2, e la fine dei sussidi ai combustibili fossili "inefficienti". Migliora la formulazione sulla finanza climatica, e raddoppiano gli investimenti per i paesi poveri nell'adattamento al clima e nel "Loss and damage", perdite e danni, per ridurre emissioni di metano e arrivare alla decarbonizzazione dal 2050.

QUALI SONO I RISULTATI MIGLIORI?

Per la prima volta in una risoluzione Onu compaiono le due parole-tabù "combustibili fossili". Sono buone novità anche l'accelerazione degli impegni dei governi ad investire nell'idrogeno e nelle tecnologie per la gamma delle rinnovabili. E altre due decisioni sono inedite e strategiche. La prima, è porre fine alle deforestazioni selvagge entro il 2030 e all'abbattimento di foreste con piante mature nel pieno della loro efficienza di sequestro del carbonio che trasformano in materia organica come radici, rami, foglie. La seconda è l'investimento di 19,2 miliardi di dollari per ripristinare 1.000 miliardi di alberi entro il 2050 in tutto il pianeta. Ha convinto anche l'origine della pandemia Covid-19 col suo stretto legame con la distruzione dell'ambiente naturale e il fenomeno dello spillover. Le deforestazioni sottraggono habitat agli animali selvatici che si avvicinano sempre più a noi con tutto il loro corredo di microrganismi patogeni.

E IL RISULTATO PEGGIORE?

Il rinvio delle azioni e dei finanziamenti che dovevano essere "immediati". Glasgow sarà ricordata anche per il colpo di mano dell'India di Modi, che già aveva gelato tutti chiarendo che avrebbe raggiunto la neutralità carbonica, l'equilibrio tra CO_2 emessa e quella assorbita, solo nel 2070, dieci anni dopo la Cina e venti dopo Stati Uniti e Unione europea. Al fotofinish, sostenuta da Paesi con economie a trazione energetica a carbone come Cina, Australia, Iran, Sudafrica e altri, è riuscita a far modificare il documento finale che impegnava alla "graduale eliminazione dei piani energetici a carbone", ottenendo la meno impegnativa "graduale riduzione". Glasgow doveva relegare il carbone "al passato", ma il carbone continuerà a peggiorare il clima. L'Agenzia internazionale per l'energia rende noto che dagli Accordi di Parigi dovevano già essere chiuse oltre il 40% delle 8.500 centrali a carbone del mondo per ridurre del 45% delle emissioni di CO_2 nel 2030, e raggiungere la neutralità carbonica nel 2050.

CHI PREVALE NELLA GUERRA DEL CARBONE?

Tra chi voleva ridurre le emissioni di CO_2 e chi chiedeva tempo per il phasing-out, hanno vinto per ora i secondi. Ma in realtà tutti hanno perso, a partire dall'India che porta a casa un piccolo cambio di verbo - "phasing down" invece di "phasing out" , riduzione al posto di eliminazione del carbone - ma ha perso un'occasione visto che il governo indiano ha appena dichiarato il lockdown da inquinamento e chiuso per una settimana tutte le scuole di Nuova Delhi per i livelli eccezionali di inquinamento, frutto della sua economia a carbone, ed è tra le aree più devastate da eventi meteo estremi.

SONO SCONFITTE IRRIPARABILI?

No, il compromesso di Glasgow, pur al ribasso, può e deve essere trasformato in un nuovo inizio. Si è allargato il fronte degli "ambiziosi" e non era scontato il "patto climatico" tra Usa e Cina annunciato a sorpresa. Tutti sono più consapevoli di passare dai "bla bla bla" all'agire per ridurre l'emergenza climatica con il suo corredo di impatti catastrofici. Alla Cop27 di Sharm el-Sheikh a novembre 2022 i leader avranno molti più elementi negoziali. Al centro ci saranno anche i dati più catastrofici del secolo che impongono a tutti scelte per invertire la rotta.

E L'ITALIA COME ESCE DALLA COP26?

L'Italia con Mario Draghi, dal G20 di Napoli su ambiente clima e energia al G20 di Roma, ha giocato, forse per la prima volta, un vero ruolo di leadership internazionale. Il nostro Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza mette in gioco risorse mai viste per la mitigazione, le difese e l'adattamento al clima. La diplomazia italiana a Glasgow ha fatto un buon lavoro e abbiamo aderito alla "Beyond Oil and Gas Alliance", l'accordo fra Paesi per uscire dalla produzione di petrolio e gas, con l'annuncio del ministro Cingolani: «L'Italia aderisce all'alleanza per smettere di produrre gas e petrolio e l'Italia è più avanti sul phase out del carbone e sul gas, abbiamo il più grande programma di rinnovabili al momento scritto che prevede 70 miliardi di watt in più di impianti rinnovabili nei prossimi 9 anni. Il nostro obiettivo è arrivare al 2030 al 70% di energia elettrica rinnovabile».

Erasmo D'Angelis

Cop26: il documento finale

Obiettivo Temperatura della Terra rispetto al 1850-1900

stare ben sotto **+2 °C** — Sforzi per stare sotto **+1,5 °C**

Emissioni di anidride carbonica

-45% al 2030 rispetto al 2010 — **ZERO** intorno a metà secolo

Emissioni di altri "gas serra"

da ridurre cogliendo "tutte le opportunità"; accelerare sulle fonti rinnovabili

Carbone

accelerare la riduzione dell'energia a carbone in modo graduale e senza sosta

Combustibili fossili

eliminare i sussidi inefficienti

Ecosistemi naturali

da proteggere

Foreste

da ripristinare

Aiuti ai Paesi in via di sviluppo già previsti a Parigi nel 2015: 100 mld di dollari l'anno

target ancora non raggiunto con "profondo dispiacere"

fondi attesi urgentemente (non più al 2023)

target da aumentare

Ruolo dei soggetti non statali (società civile, popoli indigeni, giovani ...)

da riconoscere come "importante"

Varianti della seconda versione della bozza

L'Ego-Hub

L'appello Il Papa all'Angelus

Francesco: «Bisogna agire ora»

Papa Francesco rinnova il suo appello ad «agire subito» contro il cambiamento climatico. «Il grido dei poveri, unito al grido della terra, è risuonato al vertice Cop26, a Glasgow. Incoraggio quanti hanno responsabilità politiche ed economiche - ha aggiunto il pontefice all'Angelus - ad agire subito con coraggio e lungimiranza».

IL PERSONAGGIO

Libia, il ritorno di Gheddafi Il figlio del Colonnello candidato alle presidenziali

ROMA Si avvicina l'ipotetica data per le elezioni in Libia e, dopo un paio di anni di indiscrezioni e di trattative, è di nuovo un Gheddafi, Saif al-Islam, a presentarsi come candidato. Nel mese di luglio la notizia si è fatta più concreta e ora il "delfino" del defunto colonnello Muammar ha annunciato ufficialmente la candidatura. I media locali hanno trasmesso il suo video con la barba lunga, vestito con la stessa jallabiah e lo stesso turbante color marrone, che hanno caratterizzato le ultime apparizioni di suo padre.

GLI APPOGGI

Quarantanove anni, laureato alla London School of Economics di Londra, secondogenito del rais, ha deciso di uscire dal rifugio sulle montagne di Nafusa e si prepara ad affrontare il voto il 24 dicembre, qualora mai si riesca a votare. Ieri ha fatto il passo ufficiale. La candidatura è stata presentata a Sebha. Subito dopo al Islam ha citato il Corano: «Allah, rivela la verità tra noi e la nostra gente, e tu sei il più grande dei conquistatori», ha dichiarato.

Il figlio del Colonnello, che avrebbe l'appoggio della Russia, e che ha a lungo trattato anche con gli emiratini e l'Egitto, non appariva in pubblico da quando nel 2011 venne catturato nel deserto libico dai ribelli in seguito alla rivolta contro il padre. Nel 2015 era stato condannato a morte, ma due anni dopo era stato liberato. Da allora si ritiene abbia vissuto a Zintan, dove lo scorso luglio aveva rilasciato un'intervista al New York Times in cui aveva ricordato il periodo della rivolta, la cattura ed il periodo vissuto da prigioniero e aveva parlato dei suoi programmi futuri in vista delle elezioni.

È SAIF, SECONDOGENITO DEL LEADER UCCISO DIECI ANNI FA L'AJA: «È RICERCATO PER CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ»

Secondo i suoi collaboratori, nei mesi scorsi Saif al-Islam - forte di un apparente aumento dell'influenza dei gheddafiani sulla scena politica - avrebbe testato il terreno con diplomatici stranieri in vista del suo ritorno.

Questo tentativo, tuttavia, rischia di essere "frenato" dal mandato di arresto emesso dalla Corte penale internazionale dell'Aja, che subito dopo la notizia della candidatura ha ricordato che quel mandato resta in vigore. «La corte non commenta le questioni politiche libiche - ha detto il portavoce, Fadi al-Abdullah, all'emittente Libya al-Ahrar - ma lo status di Saif al Islam Gheddafi resta lo stesso». Tra i più ostili alla sua candidatura ci sarebbe il capo il feldmaresciallo Khalifa Haftar, il cui figlio Saddam, a sua volta, starebbe valutando di correre per la presidenza. Un ritorno dei gheddafiani nella vita politica del Paese non sembra osteggiato invece da uno dei leader della Cirenaica, il capo della Camera dei Rappresentanti, Aguila Saleh, che di recente ha auspicato un processo di riconciliazione nazionale.

Saif è considerato uno dei pochi in grado di ricompattare un buon numero di milizie, cosa che non sono riusciti a fare Serraj e Haftar e neppure gli attori esterni. Raccoglie il consenso di molti attori, regionali e internazionali, Egitto compreso, dove vivono più di un milione di libici.

Cristiana Mangani

SAIF E I SUOI FRATELLI

Saif al Islam, secondogenito di Muammar Gheddafi ha presentato la candidatura alle elezioni in Libia. La data fissata per il voto è il 24 dicembre. Saif ha sette fratelli: a sinistra Saadi, che ha giocato a calcio nel Perugia, e la sorella Aisha

Ululati razzisti in tribuna la squadra lascia il campo a due minuti dalla fine

▶Ancora un grave episodio tra i dilettanti nel padovano: nel mirino un calciatore di colore

▶L'arbitro ha sentito, ma non ha interrotto il gioco. Nel parcheggio nuove minacce

SECONDA CATEGORIA Giocatori del Tribano esultano dopo un gol

IN CAMPO

GRANZE (PADOVA) Cori razzisti dagli spalti contro il giocatore di colore della squadra avversaria, che si ritira negli spogliatoi per protesta. I tifosi lanciano un fumogeno in campo e infine l'arbitro sospende la partita per abbandono del campo. Ma non finisce qui: quando i calciatori ospiti salgono sul loro pulmino, i tifosi di casa intonano nuovamente in coro offese. Tanto che devono intervenire i carabinieri. Succede nel campionato di seconda categoria padovano. Nell'occhio del ciclone il match di ieri tra Ads Granze e Polisportiva Tribano. L'episodio, di cui l'Aia, associazione italiana arbitri, ha informato il comitato veneto della Figc, è avvenuto sul 3 a 3, al terzo dei cinque minuti di recupero concessi dal direttore di gara.

LA PARTITA

Mancavano un paio di minuti al termine della partita quando questa viene interrotta dall'arbitro con triplice fischio finale. Il dirigente del Tribano Emanuele Decilesi racconta quei concitati momenti: «C'è stato un coro razzista chiaro, sentito da tutti, di due o tre persone nei confronti di un nostro giocatore, Dhiedhiou Moussa. Negli attimi successivi i suoi compagni hanno richiamato l'arbitro (Alessandro Grigio, *ndr*), che ha fermato il gioco per ascoltarli. L'arbitro ha detto che ha sentito chiaramente l'insulto razzista (avrebbero mimato il verso di una scimmia, *ndr*). I ragazzi si sono subito indignati e, per rispetto nei confronti di Dhiedhiou Moussa e di altri loro compagni di colore in campo, hanno deciso di abbandonare il terreno di gioco e recarsi negli spogliatoi».

«L'arbitro, nel mentre il Tribano entrava negli spogliatoi sotto la tribuna, ha decretato la fine della partita con il triplice fischio. Volavano insulti di ogni genere da parte dei tifosi del Granze. Una volta fatta la doccia e usciti dagli spogliatoi, come se non bastasse, i nostri giocatori sono stati offesi e minacciati da un gruppetto di tifosi, probabilmente quegli stessi tifosi del Granze autori del coretto razzista».

I CARABINIERI

A quel punto, come racconta ancora Emanuele Decilesi, «un mio giocatore di colore ha pensato, sentendosi minacciato, di chiamare i carabinieri e indicare le persone che avevano cercato di aggredirlo, per fortuna trattenute da personale di entrambe le società. Probabilmente ci daranno la partita persa a tavolino. Al momento del ritiro della squadra dal campo ne eravamo consapevoli, ma è già un po' di volte che ci capitano situazioni del genere e stavolta abbiamo deciso di non passarci sopra. Anche perché questo episodio è stato molto pesante, e non vogliamo più passare per quelli che chiudono le orecchie facendo finta di niente. Ci siamo confrontati in spogliatoio appena rientrati, ed eravamo tutto d'accordo sulla decisione presa». A termine partita, «insieme a un dirigente del Granze abbiamo chiesto all'arbitro il motivo del triplice fischio. Ci ha detto che era per l'abbandono del campo da parte del Tribano».

I responsabili del Granze si dissociano dal comportamento dei loro tifosi: «La Società negli anni scorsi ha sempre avuto giocatori di colore senza che sia mai avvenuto un episodio di questo genere. L'Atletico Granze è concretamente impegnato da molti anni nel contrastare il razzismo e ogni forma di discriminazione».

I GIOCATORI DEL TRIBANO DOPO LA GARA HANNO CHIAMATO I CARABINIERI PER IDENTIFICARE LE PERSONE CHE ANCORA VOLEVANO AGGREDIRLI

Marina Lucchin
Davide Zaghetto

Il precedente

Non basta un insulto per evitare il 3-0

Un mese fa, Cisonese-San Michele Salsa, campionato di Prima Categoria trevigiana. È il venticinquesimo, il calciatore ospite Diedhiou discute con l'arbitro per una decisione appena presa. Dalla tribuna un grido: «Stai zitto, negrone». Miki Sansoni, capitano degli ospiti, risponde con «sei un ignorante». L'arbitro applica il regolamento buttando fuori Sansoni, che non potrebbe rispondere alle provocazioni. Allora il capitano decide di far rientro negli spogliatoi, invitando tutti i compagni a seguirlo. Pochi giorni dopo, come previsto, gara persa 3-0 al San Michele Salsa e una gara di squalifica ai giocatori Miki Sansoni (capitano) e Marco Russo (espulso). E nessuna ammenda ai locali «non essendoci stati cori razzisti ma un insulto razzista». Il giudice ha ravvisato «un comportamento equivoco e delimitato episodicamente, non ravvisando nel comportamento del capitano una causa di giustificazione per il rifiuto di proseguire. L'insulto, per essere discriminatorio, deve connotarsi per essere motivato da intenzionalità discriminatoria».

Il salesiano di Chioggia da 46 anni in Etiopia torchiato dalla polizia

LA TENSIONE

CHIOGGIA (VENEZIA) Giornate d'ansia, a Chioggia, per la sorte in Etiopia del salesiano Cesare Bullo. Nei giorni scorsi il missionario 80enne sarebbe stato arrestato dalle autorità governative, ma poi rilasciato quasi subito, come conseguenza della guerra civile in corso tra le milizie ribelli del Tigray e l'esercito regolare. Bullo è il direttore del Centro Don Bosco di Addis Abeba dove, insieme ad un altro centinaio religiosi e laici (lui stesso è un diacono), ben 75 dei quali appartenenti alla popolazione locale, da 46 anni si occupa di assistere, educare e istruire bambini e ragazzi delle fasce sociali più povere. Un'attività che, nel clima di scontro della guerra civile, potrebbe aver suscitato i sospetti della polizia governativa, che martedì avrebbe arrestato (o, comunque, fermato e interrogato) tutti gli operatori della struttura, rilasciando poi Bullo e altri perché europei e quindi protetti da una sorta di immunità, che però non rappresenta una garanzia assoluta, anche se tutta la vicenda è costantemente seguita dall'ambasciata italiana. Il missionario chioggiotto, al momento, è libero, ma sotto sorveglianza, tanto che oggi dovrebbe ripresentarsi alla polizia per essere sentito in merito alle sue attività.

LA VOCAZIONE

Bullo aveva maturato la vocazione missionaria, ancora giovanissimo, proprio a Chioggia, dove

DIACONO Cesare Bullo

i religiosi si prendevano cura dei bambini di quella negli anni '40 e '50 era una delle città più povere del Veneto. Nel 1957 prese i voti perpetui da diacono e, nel 1962, affrontò la sua prima missione in Vietnam, dove rimase per 13 anni, prima di esserne allontanato nel 1975, in seguito alla conclusione della guerra che vide la sconfitta degli Usa ad opera dei vietnamiti del nord e dei vietcong.

In quell'anno Bullo è stato uno dei promotori del Centro Don Bosco di Addis Abeba, per la cui realizzazione riceveva aiuti anche dalla sua città natale. Una parte del ricavato dello stand del Masci, alla tradizionale sagra del pesce, gli veniva infatti inviata come sostegno per la sua attività e lui ricambiava, ogni anno, con una lettera in cui dava conto delle opere che si realizzavano in Etiopia.

L'OASI

Pasta, riso, verdure, niente carne (neppure per gli stessi salesiani) perché costa troppo in Etiopia e un uovo due volte a settimana costituiscono il menù di questi bambini "fortunati" che i salesiani riescono ad assicurare al costo di 33 centesimi a pasto; e poi matite, quaderni grembiuli, zaini per andare a scuola e assorbenti per le ragazze, per evitare le infezioni causate dall'uso di altri accorgimenti meno igienici. Una piccola "oasi" in un Paese immensamente povero e dilaniato da tante guerre. Ma l'ultima ha rimesso tutto in discussione e Cesare, con tutti i suoi collaboratori, potrebbe pagare le conseguenze di rivalità etniche e politiche che hanno già causato, secondo i rapporti forniti dall'Onu, stupri e massacri ad opera di entrambe le parti in causa.

A Chioggia la preoccupazione è altissima, anche perché i suoi rapporti con la città non erano solo quelli a distanza: di tanto in tanto, l'ultima volta quattro anni fa, Bullo tornava a far visita ai colleghi e agli amici di gioventù. «Purtroppo – dice don Claudio Parolin, dei salesiani di Chioggia – sappiamo molto poco anche noi di quello che sta accadendo laggiù, le comunicazioni sono difficili e incerte. Per ora, però, pare che Claudio stia bene. Alle 21 di questa sera, nella chiesa dei Salesiani, sarà recitato il Rosario mensile della pace, in particolare per l'Etiopia, nell'augurio che «la nostra preghiera corale ci unisca alla sofferenza di questa terra e ci doni la pace».

Diego Degan

Letteratura

Il padovano Paolo Malaguti si aggiudica il premio Biella

Paolo Malaguti (nella foto) con «Se l'acqua ride» (Einaudi) è il vincitore del Premio Biella Letteratura e Industria, giunto alla XX edizione e dedicato quest'anno alla narrativa. Lo ha deciso la giuria presieduta da Pier Francesco Gasparetto e composta da Claudio Bermond, Paolo Bricco, Paola Borgna, Loredana Lipperini, Paola Mastrocola, Sergio Pent, Alberto Sinigaglia e Tiziano Toracca. La giuria ha assegnato, inoltre, il Premio Speciale a Alberto Albertini per «La classe avversa» (Hacca edizioni). Il Premio della Giuria dei Lettori va a Sara Loffredi per «Fronte di scavo» (Einaudi). Il Premio Opera Straniera è stato conferito a Jessica Powell, ex vicepresidente di Google Communication, e ora opinionista del «New York Times», per «La grande distruzione. Una storia immaginaria della Silicon Valley, ma vera nella sostanza» (Campanotto editore). Il Premio Biella Letteratura e Industria è il primo riconoscimento in Italia dedicato a romanzi o saggi capaci di cogliere le trasformazioni dal punto di vista economico e sociale.

Fausto Pinarello, un nome che è sinonimo di "due ruote". È titolare di una blasonata azienda con un centinaio di dipendenti e un fatturato di 66 milioni di euro: «Mio padre mi ha tramandato la passione. Il futuro? Sarà di mezzi senza pedalata assistita»

«Il sogno: una bicicletta che vinca dappertutto»

L'INTERVISTA

Il ricordo è una vecchia Seicento Multipla di colore azzurro e bianco, targata TV e con due 8 nella targa, perché otto è il loro numero fortunato. Era l'utilitaria che Nani Pinarello usava ogni domenica per andare da Treviso a Milano a prendere i telai per le sue biciclette. Il figlio Fausto, allora alle elementari, era l'unico passeggero: il padre lo lasciava a Bresso dalla zia e passava a prenderlo per il rientro.
«Una giornata intera, si partiva all'alba, si tornava che era buio». Fausto ha cercato una vecchia Multipla, l'ha fatta verniciare con gli stessi colori e la stessa scritta: "Ciclo Pinarello il vero gioiello". È stato come far tornare indietro il tempo. «Lui viveva per le biciclette. E il mio nome non è un caso: mi chiamo Fausto come Coppi che era il suo idolo e del quale era stato gregario al Giro d'Italia. Quando sono nato il Campionissimo era morto da poco. Papà voleva anche chiamare un figlio Gino come Bartali, altro suo amico, poi è nata mia sorella Carla e non se n'è fatto niente. Credete sia stato facile per me stare nel mondo del ciclismo con questo nome? Pesa anche adesso, ma porta bene: la prima vittoria di una nostra bici al Giro del 1975 si deve a un corridore di nome Fausto, Bertoglio».
Fausto Pinarello, trevigiano, 59 anni, sposato con Monica, due figlie, è alla guida della "Cicli Pinarello srl": biciclette da corsa e biciclette assistite, mountainbike e bici su misura. Fabbrica a Villorba, un centinaio di dipendenti con quelli delle sedi negli Usa e in Gran Bretagna. Fatturato di 66 milioni di euro. «Ma tutto discende dal negozio aperto da mio padre nel 1952 in centro a Treviso. C'è ancora, ma il Fondo che gestisce la società vorrebbe chiuderlo a fine anno, mi sto battendo per evitarlo».

La bicicletta ha resistito anche al Covid?
«La bicicletta è uno dei pochi prodotti che non ha risentito della pandemia. Ora però manca la materia prima per rispondere alle moltissime richieste, manca il carbonio che viene dall'Asia per realizzare il telaio. All'anno vendiamo 26 mila biciclette, puntiamo ad arrivare a 35 mila. Il nostro modello più venduto è la "Dogma F", costa sui 13 mila euro, ha il telaio più aerodinamico del mercato, anche per questo ci chiamano i "sarti delle due ruote". Una volta era più facile, si trattava di tubi d'acciaio».

Che differenza c'è tra una bici fatta da suo padre e una fatta oggi?
«Adesso ci divertiamo di più, il carbonio è più performante per le bici da corsa, ci permette di creare qualsiasi forma possibile. Miglioriamo quasi ogni giorno, il nostro Filippo Ganna va almeno tre volte all'anno nella galleria del vento e questo ci permette correzioni e innovazioni. La bici con la quale correva mio padre pesava 18 chili, quella di oggi 7 chili e il telaio attuale pesa 850 grammi. È cambiato tutto, dalla maglia di lana all'asfalto».

«NON ABBIAMO RISENTITO DELLA PANDEMIA, MA ORA SCARSEGGIA IL CARBONIO CHE ARRIVA DALL'ASIA»

Sono tornati i ladri di biciclette?
«Quelle rubate dopo il mondiale le abbiamo ritrovate noi. Il ciclismo è una comunità, il messaggio sui social tra sabato e domenica ha avuto un milione di visualizzazioni. Qualcuno ci ha contattato dalla Romania, il responsabile della polizia del distretto della Romania è un nostro fan e ha individuato i ladri e i ricettatori. Il ministro dello Sport di Romania è un atleta paralimpico nostro cliente. Così abbiamo trovate tutte e 12 le bici mondiali da pista che valgono circa mezzo milione di euro. Ora la Federazione deve andare a riprenderle: i ragazzi devono tornare in pista a dicembre e hanno solo quelle. Senza carbonio non possiamo farne altre».

Che uomo era suo padre?
«Mio padre Nani era un uomo duro, ma buonissimo. Era nato nel 1922, l'anno prossimo ricorderemo i 100 anni della sua nascita, i 70 anni dell'azienda, i 25 anni della Gran Fondo che si corre il 10 luglio giorno della sua nascita. Ha fatto a lungo il presidente della Pro-loco di Villorba, organizzava la mostra delle pesche e per anni mi ha lasciato a custodire la frutta. Mi ricordo anche la mostra dei presepi, andavo con lui nelle case per scegliere quello da premiare. Veniva da una famiglia contadina di Catene di Villorba e non ha mai voluto allontanarsi dal suo paese: era il sesto di 12 figli, ha incominciato a correre in bicicletta per aiutare in famiglia e come atleta era l'unico in casa a mangiare la carne. Raccontava che da bambino portava via pannocchie dai campi vicini per rivenderle. Da professionista ha vinto qualche gara, ma è diventato famoso perché è arrivato ultimo al Giro d'Italia. Allora si vestiva la "maglia nera" e voleva dire soldi e giro d'onore al Vigorelli, lui lo fece col vincitore, Fiorenzo Magni. Per lasciarlo a casa, l'anno dopo la sua squadra gli ha dato in cambio 100 mila lire con le quali ha aperto il negozio a Treviso. Il suo testimone di nozze era un ciclista veneto famoso, Antonio Bevilacqua di Santa Maria di Sala, campione del mondo nell'inseguimento».

Come era lavorare con lui?
«Mai lavorato un giorno assieme a mio padre, lui era nel negozio in centro, io dal 1983 sempre qui a Villorba nella verniciatura. Era un uomo severo, io correvo in moto e non in bici, studiavo poco e fumavo molto e lui odiava il fumo. Non sapendo niente di bici, dovevo imparare tutto e ho avuto un maestro nel meccanico Gastone. Ho iniziato ad andare in bici quando avevo 35 anni; ho anche smesso di fumare. Conoscevo i miei limiti, mi lasciava anche sbagliare perché imparassi. Conoscevo anche i suoi limiti: il costruttore di bici che ha corso da giovane conserva la mentalità del ciclista professionista».

«Mio padre era un uomo severo, ho imparato tutto»

PASSIONE Fausto Pinarello; a destra l'azienda di biciclette; sotto immagini del padre Giovanni ciclista

Come siete arrivati a fabbricare biciclette?
«Papà lavorava con il vecchio Paglianti che era il Pinarello di una volta; aveva corso con la sua squadra, poi si è fatto una squadra sua con Aldo Tognana appassionato di ciclismo. Fino ad allora vendeva biciclette e ciclomotori di ogni tipo. Io scaricavo Ciao, Garelli, la Vespa, soprattutto la Graziella della Carnielli. Dopo gli studi ho incominciato a fare il verniciatore. Conta la passione che ti fa fare quella che consideri la bicicletta più bella del mondo. Questo mi ha tramandato mio padre: fare la bici che vinca il Giro d'Italia. Fatalità quella che ha vinto nel '75 non l'avevo verniciata io perché ancora andavo a scuola. Tutte le altre sono passate da me: abbiamo vinto 15 Tour de France, 8 Giri d'Italia, 3 Vuelta, senza contare i mondiali e le Olimpiadi».

Chi è per lei il più grande ciclista?
«Non ho dubbi: Eddy Merckx è stato il più grande ciclista della storia, siamo diventati amici, conservo un dollaro con dedica firmato alla Fiera di Los Angeles. Ma quello che ha dato la svolta alle nostre biciclette è stato Miguel Indurain. Era il campione e mi sembrava inarrivabile, ci siamo conosciuti meglio quando è venuto a Treviso per costruire la bicicletta per il record dell'ora: con lui siamo entrati nella galleria del vento, abbiamo ragionato di aerodinamica, di telai in carbonio. È il nostro testimonial gratis per tutta la vita. Altro grande atleta è stato Jean Ullrich, era rimasto orfano di padre da bambino, veniva dalla Germania Est, ha avuto qualche problema tra alcool e doping. Oggi, non c'è dubbio, Filippo Ganna».

Come sarà la bici del futuro e chi è il ciclista?
«Non avrà la pedalata assistita. È un mezzo per stare bene, ma pur sempre facendo fatica. Sarà sempre più leggera, più aerodinamica. Siamo tutti un po' ciclisti, si va in bicicletta perché piace, è un po' anche una sorta di malattia. In bici può andare chiunque, non contano età, peso, sesso. Puoi farlo da solo, negli altri sport devi essere almeno in due. È una forma di libertà, non ha controindicazioni, l'unica è che ti rubino la bici. Il Veneto è una terra di ciclisti, Treviso la città più ciclistica d'Italia e i Pinarello ci hanno messo qualcosa in questo primato. Il prossimo Giro arriva a Treviso, ci ha dato una mano Zaia che si è sempre speso per il ciclismo».

Edoardo Pittalis

L'azienda di Camalò ha trionfato con il Basajo alle Olimpiadi del formaggio di Oviedo in Spagna. Ma all'Italian Cheese Awards di Cittadella gli artigiani veneti hanno ottenuto grandi risultati

Martino Gallon ed Emanuela Perenzin del Caseificio Perenzin di San Pietro di Feletto; Alessandro Carpenedo, titolare del caseificio di Camalò (Tv); il Basajo valutato fra i migliori formaggi al mondo

Carpenedo stella in una regione di campioni

CASEARIA DA RECORD

Un'edizione da record per La Casearia Carpenedo (azienda di Camalò, in provincia di Treviso), quella dei World Cheese Awards 2021, le «Olimpiadi dei Formaggi» tenutesi nei giorni scorsi ad Oviedo (Spagna), dopo un anno di stop, nel 2020, causa pandemia e arrivate alla 34. edizione. L'azienda trevigiana ha infatti conquistato, unica veneta, il Super Gold col suo Basajo, erborinato di latte crudo ovino affinato in vino passito bianco e uva passa, il primo tra gli erborinati lavorato, a partire dal 2008, col Metodo Carpenedo e fra i soli 15 formaggi italiani ad aver ottenuto questo riconoscimento, in più uno dei soli due della categoria ad ottenere il riconoscimento.

Come se non bastasse, tutti i sei formaggi presentati da Carpenedo hanno ottenuto un riconoscimento: medaglia d'oro al Dolomitico, argento al Briscola Bio, bronzo al Blu61, BluGins e Barone Rosso, risultato eccezionale considerando gli oltre 4000 formaggi valutati provenienti da 45 Paesi nel mondo e sottoposti al giudizio di 250 esperti, tra specialisti del settore e giornalisti. Con un formaggio spagnolo ("Olavidia", un capra morbido di "Quesos y Besos") al numero uno assoluto e il Gorgonzola dolce Dop del Caseificio Brusati di Trovo, in provincia di Pavia, primo italiano fra i 16 migliori.

QUALITÀ DIFFUSA

A dimostrazione di una qualità ormai diffusa (numerosi, nella stessa manifestazione di Oviedo, i riconoscimenti ad altre aziende venete, dalle Latterie Vicentine alla Latteria Soligo al Caseificio Morandi) i formaggi veneti hanno fatto la loro parte anche all'Italian Cheese Awards, riservato alle migliori produzioni casearie italiane autentiche, tipiche e artigianali realizzate con solo latte e caglio 100% italiano, la cui finale (con 33 formaggi qualificati, suddivisi in dieci categorie) si è svolta sabato scorso al Teatro Sociale di Cittadella (Pd).

PREMIO DONNE DEL LATTE ALLE SORELLE ANGELA, ELENA E CHIARA MORANDI CHE AD ANGUILLARA GESTISCONO L'AZIENDA DI FAMIGLIA

ECCO I MIGLIORI

Per la categoria Stagionato il titolo è andato al Monte Lupo dell'azienda La Casara (Roncà, Verona), con il latte d'alpeggio. Per la Categoria Aromatizzato (in finale ben due veneti), il titolo è andato alla Bufala ubriacata al Glera, ossia con vinacce di Prosecco Docg, della trevigiana Latteria Perenzin di San Petro di Feletto (Tv) che ha avuto la meglio sul toscano la Castana di De' Magi e sul Torbato affinato con whisky di Corrado Benedetti (Sant'Anna d'Alfaedo, Verona). Tra i finalisti anche lo stracchino di capra Montegrappa di Piove del Grappa e la fiorita di Pecora del caseificio Morandi di Anguillara (Pd).

PREMI SPECIALI

Veneto sotto i riflettori anche nella categoria Premi Speciali :miglior formaggio di montagna per il Caseificio Pennar di Asiago, che ha fra l'altro avviato un progetto con l'Università degli Studi di Padova e la Comunità Montana dei 7 comuni per un disciplinare con ottica scientifica di un formaggio a tiratura limitata. Per proseguire con il Premio donne del latte, andato alle sorelle Angela, Elena e Chiara Morandi che ad Anguillara Veneta (Pd) gestiscono l'omonimo caseificio ereditato dal papà Orlando.

Claudio De Min

La rassegna

Venezia, un ResTour di novembre fra Moeche, Castradina e Canocie

Eccoci dentro l'autunno, il mese dei funghi e della cicoria e delle canoce se guardiamo alla Laguna. Ma a Venezia questa è una stagione molto speciale, perché profuma di castradina e moeche. E dunque va da sé che l'appuntamento di novembre per i ristoranti veneziani aderenti al progetto ResTour sia pieno di suggestioni e, di conseguenza, anche per i loro clienti. Così, nei giorni del 19 e 20 novembre, ci sarà chi si atterrà rigorosamente al tema proposto (funghi e cicoria per i prodotti di terra, canoce per quelli di mare) e chi invece non resisterà alla tentazione di esaltare due piatti veneziani per eccellenza. Fra i primi ecco il ristorante La Feluca che, a due passi da campo Sant'Angelo, proporrà Bigoli all'aglio nero con canoce, cicoria spadellata e mollica di pane abbrustolito, oppure il ristorante Da Carla, in Corte Contarina a San Marco, con le Sfoglie di grano arso, cicale di mare, brodo dashi al porro, foglie di cicoria essicata; o ancora Regina Sconta, in Calle della Regina, a pochi minuti dal mercato di Rialto, con la Canocchia cruda, puntarelle e maionese alla colatura di alici. Non resisteranno invece alla tentazione del piatto tipico della Madonna della Salute né Al Cantinon, alla Maddalena, con le Variazioni di castradina nel Menu degustazione interamente a base di castradina, né la Palazzina, mentre l'Osteria Giorgione da Masa si esibirà nella Castradina Ramen. Moeche all'onore del fine settimana invece Alla Palazzina e Ai Mercanti: entrambi proporranno una golosa frittata con Moeche e Barbe di Frate. (c.d.m.)

Il Raboso con i fagioli e il Barolo sul Piave

VAZZOLA

I fagioli sono uno degli alimenti più preziosi del pianeta. In un luogo suggestivo e unico, a casa della famiglia Bonotto a Tezze di Vazzola (Tv), nel cuore del Raboso, terre del Piave glorioso e sacro. Terre abitate dai Bonotto dal 1400 dove la casa e la sala che accoglieranno i presenti hanno memorie infinite da raccontare. L'appuntamento è per giovedì 18 novembre alle 19,30. Come sempre in occasione del format Wine Garden, ci saranno tre vini e tre ricette abbinate. A guidare la degustazione Patrizia e Monica, con Antonio e Vittoria, padroni di casa. Il costo è di 35 euro e i posti disponibili sono 25. Per accedere è necessario il GreenPass. Info:winegardenevent@gmail.com

SAN POLO

Il Barolo incontra il Piave: il 19 novembre, alle ore 19,30, presso Casa Vittoria a San Polo di Piave (Tv), Onav Treviso e Casa Vittoria presentano un evento con Cena e degustazione, con un menu pensato appositamente per gli abbinamenti con i differenti Barolo che verranno proposti. ntipasto, primo, secondo, vini in abbinamento, dolce, caffè e bevande..un' esperienza gustativa completa. Evento è aperto ai soci Onav e ai non soci, su prenotazione allo 0422/856547 oppure treviso@onav.it.

TOMBOLO

A Tombolo (Pd), in Piazza dei Mediatori e del Commercio, da sabato e domenica prossimi arrivano tre fine settimana (i successivi saranno il 27 e 28 e poi il 4 e 5 dicembre) con la tradizionale festa di Sant'Andrea (organizzata dalla locale Pro Loco) e con il lesso protagonista. In più anche due serate a tema: il 26 novembre quella dedicata agli "Ossi de mas-cio" e il 3 dicembre al "Quinto Quarto".

C.D.M.

I sommelier dalla parte dei viaggiatori e i 7 magnifici vini veneti da non perdere

LA GUIDA AIS

Eccola l'edizione 2022 di Vinetia.it, la Guida ai vini del Veneto, portale online dedicato alle eccellenze enologiche della regione, consultabile sul sito vinetia.it a partire dal 12 novembre 2021, presentata qualche giorno fa a Venezia dall'Ais del Veneto, in concomitanza con l'assegnazione del Premio Fero ai sette vini che hanno ottenuto il punteggio assoluto più alto all'interno delle rispettive categorie, etichette scelte da una giuria di esperti composta da Sommelier e, per la prima volta, anche da giornalisti del settore enogastromico, tra le ventuno finaliste (tre per ciascuna categoria) selezionate dai degustatori di Ais Veneto.

IL PREMIO FERO

Ed ecco, allora, i sette vini che gli appassionati non dovrebbero perdere (secondo l'Ais veneto) nel prossimo anno. Il Premio Fero per il Miglior Spumante Metodo Charmat è stato assegnato a "Ru'" un millesimato Extra Dry 2020 dell'azienda Fratelli Bortolin di Valdobbiadene (Tv);il miglior Metodo Classico è invece il "Le Dune" 2012, un Lessini Durello pas dosè Riserva dell'azienda Sacramundi di Chiampo (Vi), mentre come Miglior Vino Bianco è "La Froscà" 2019, un Soave Classicodi Gini Viticoltori dal 1600 di Monteforte d'Alpone (Vr). Come Miglior Vino Rosa il premio è andato al Chiaretto di Bardolino DOC 2020 di Giovanna Tantini di Mischi (Vr), mentre il miglior rosso del Veneto di questa edizione è il "San Carlo" 2017 Montello Colli Asolani DOC di Case Paolin di Volpago del Montello (Tv). Miglior Rosso da invecchiamento è il "Fumetto '08" 2008 Amarone della Valpolicella DOCG Classico Riserva diSecondo-Marco di Fumane (Vr). Infine come miglior vino da dessert è stato scelto il "Petali d'Ambra" 2015 Colli Euganei Fior d'arancio DOCG passito di Vigna Ròda a Vo (Pd).

CASE PAOLIN
E' dell'azienda di Volpago del Montello (Tv) il Miglior Rosso veneto

NUOVA VESTE

"In questa edizione online, Vinetia.it si presenta molto rinnovata sia nella grafica sia nei contenuti", spiega Giovanni Geremia, curatore della guida. Con oltre 400 cantine partecipanti alle selezioni e 2200 vini valutati, la guida è inoltre arricchita da una nuova sezione dedicata ai territori, ai prodotti tipici, ai luoghi della cultura e ai percorsi enoturistici della regione. Non solo, dunque, una Guida ai Vini ma una vera e propria guida per il viaggiare attraverso le bellezze del Veneto. "La guida – aggiunge Marco Aldeghieri, presidente di Ais Veneto – si prefigge anno dopo anno l'obiettivo di parlare ad un pubblico più ampio, raccontando non solo il mondo del vino veneto, ma anche la sua storia, l'arte, la cultura, insomma un mezzo per scoprire un territorio straordinario".

ROSONI & DUCATI

Vinetia.it 2021 premia 140 vini con i 4 Rosoni, la fascia di punteggio più alta assegnata dalla commissione di degustazione, e 54 con il Ducato, conferito ai prodotti che uniscono alta qualità e prezzi vantaggiosi, mentre son 50 le aziende insignite del Premio Rialto per la loro continuità nel produrre vini d'eccellenza nel tempo.

La guida è accessibile gratuitamente con qualsiasi device al sito vinetia.it, che annualmente conta più di 100.000 visitatori. Sullo store Ais Veneto (store.aisveneto.it) sono disponibili anche Vinetia Magazine, rivista ufficiale di AIS Veneto,e il Carnet di Viaggio, opere che completano e rendono unico il modo di scoprire i vini del Veneto.

C.D.M.

Lo sport utility Volkswagen è il 3° modello solo a batterie. La GTX offre 300 cavalli, temperamento sportivo ed accelera 0-100 in 6,3”

Il Suv elettrico coupé

ECOLOGICA

Una “promessa” impegnativa. Anche perché, in giro, c'è quel ragazzaccio di Elon Musk che, con l'auto elettrica, sembra voler arrivare su Marte. Ma la Volkswagen l'ha annunciato e nessuno osa metterlo in discussione. Tempo qualche anno, sarà il gruppo di Wolfsburg a diventare il più grande produttore mondiale di vetture BEV, cioè solo a batteria. Una sfida audace, ma molto appassionante che, visto quanto i mercati (sia dei veicoli che della finanza) apprezzino i prodotti ad inquinamento zero, punta a cambiare lo scenario rispetto alla vecchia mobilità destinata ad andare in pensione. In attesa che il nuovo approccio dilaghi, il colosso tedesco, già primo costruttore planetario nell'era dei motori a scoppio, ha fatto sapere di voler investire, tanto per cominciare, un centinaio di miliardi sulla transizione energetica. Un mucchio di soldi necessari per rivoltare come un calzino un gigante con oltre 600 mila dipendenti.

SPORTIVA A fianco la nuova ID.5 Con 4,6 metri di lunghezza e 2,77 di passo ha un bagagliaio con capacità variabile da 549 a 1.561, senza rinunce, quindi, rispetto alla sorella ID.4. In basso la plancia con al centro uno schermo da 5,3” che può essere abbinato all'head-up display con realtà aumentata mentre l'infotainment è gestito dal touchscreen da 12”

TUTTO IL GRUPPO

L'esordio non è stato dei più fluidi. Il debutto della prima piattaforma tutta elettrica VW è stato accompagnato dall'esplosione della pandemia e non poteva non lasciare ripercussioni su un'organizzazione tanto globale. Il via è alle spalle e ora si comincia a fare sul serio. Mentre in Germania le vendite di vetture zero emission hanno ormai superato, senza possibilità di replica, quelle equipaggiate con il “vecchio” e glorioso motore diesel.

Certo, quella factory dell'inventore sudafricano nel cuore del continente, proprio a quattro passi della Porta di Brandenburgo, non lascia dormire sonni tranquilli, ma i programmi non si cambiano ed i target sono sacri. Guai fare un passo indietro. L'elettrificazione è uno tsunami che coinvolge tutti i marchi, da Bugatti e Porsche, a Seat e Skoda, passando per l'Audi e la Bentley. Il termometro dell'affermazione della nuova tecnologia, però, è l'auto del popolo, il marchio capogruppo capace di produrre e vendere oltre sei milioni di veicoli l'anno. La prima è stata la ID.3, poi la ID.4. Ora arriva la ID.5 che precederà la ID.6, ma ci sarà presto anche una ID.2. Per un'azienda che ha ipotizzato la fine dei motori termici già nel 2033, sono atti dovuti per non trovarsi, fra poco più di un decennio, con una carenza di “prodotto”. Potrà sembrare strano, ma la ID.5 è un'auto “matura”, preceduta da altri modelli del marchio che hanno fatto da apripista. Non tanto dal punto di vista tecnologico, quanto dalla familiarità con la filosofia della nuova motorizzazione.

Che è si superiore, ma qualche apprensione la crea, specialmente ai meno giovani “dentro”. L'ultima arrivata esce anche lei da Zwickau, destinato ad essere il più grande stabilimento europeo di macchine ecologiche, che produrrà molti dei modelli green del Gruppo. Si inserisce in uno dei sotto-segmenti che va per la maggiore, quello dei Suv-coupé. Lungo 460 cm, ha tutte la caratteristiche di un'elettrica purosangue e, soprattutto, le doti di un veicolo che ha come base la piattaforma MEB, il pianale con l'ambizione di dare vita a più esemplari al mondo.

TRAZIONE INTEGRALE

La batteria, manco a dirlo, è disposta sotto l'abitacolo e va ad occupare tutto lo spazio fra gli assi (il passo generoso è di 2,77 metri) esaltando il baricentro e la distribuzione dei pesi. Questa caratteristica è l'arma in più, insieme al motore con la coppia massima sempre disponibile, del dinamismo, dell'handling e delle performance delle vetture ad elettroni. Il propulsore, normalmente, è al retrotreno, ma sulla sportiva versione GTX si può avere il bimotore con una seconda unità davanti che garantisce la trazione integrale e 299 cv (200 kW) complessivi. Le singole unità motrici garantiscono invece 128 kW (174 cv) e 150 kW (204 cv), tutte molto reattive e brillanti che offrono prestazioni e consumi diversi.

GRINTOSA Sopra ed a fianco il look sportivo della ID.5: è la sorella Suv-coupé della ID.4 Ha una aerodinamica efficiente: il Cx è 0,26

UTILIZZA IL PIANALE MEB DI WOLFSBURG L'ACCUMULATORE È DA 77 KWH AUTONOMIA FINO A 520 KM

Berlingo e Partner zero emissioni: anche il lavoro rispetta l'ambiente

DUTTILI

PARIGI L'e-commerce esplode e le aziende hanno sempre più bisogno di veicoli commerciali, possibilmente elettrici. I motivi principali sono arrivare fino al centro delle città aggirando qualsiasi restrizione, abbassare la CO_2 della flotta e tagliare il costo operativo effettivo dei mezzi. Stellantis mantiene la promessa di elettrificare al 100% tutta la sua gamma di veicoli commerciali e mette a listino la Citroën ë-Berlingo Van e la Peugeot e-Partner per rispondere proprio a queste nuove esigenze e all'obiettivo di vendere nel 2025 il 30% in elettrico e almeno il 70% entro la fine del decennio. Disponibili in due lunghezze (4,40 o 4,75 metri) e tre tipi di configurazione, le due cugine vedono ridimensionate le capacità di carico e traino rispetto alle versioni con motore termico, ma mantengono intatte le volumetrie interne.

CINQUE METRI CUBI

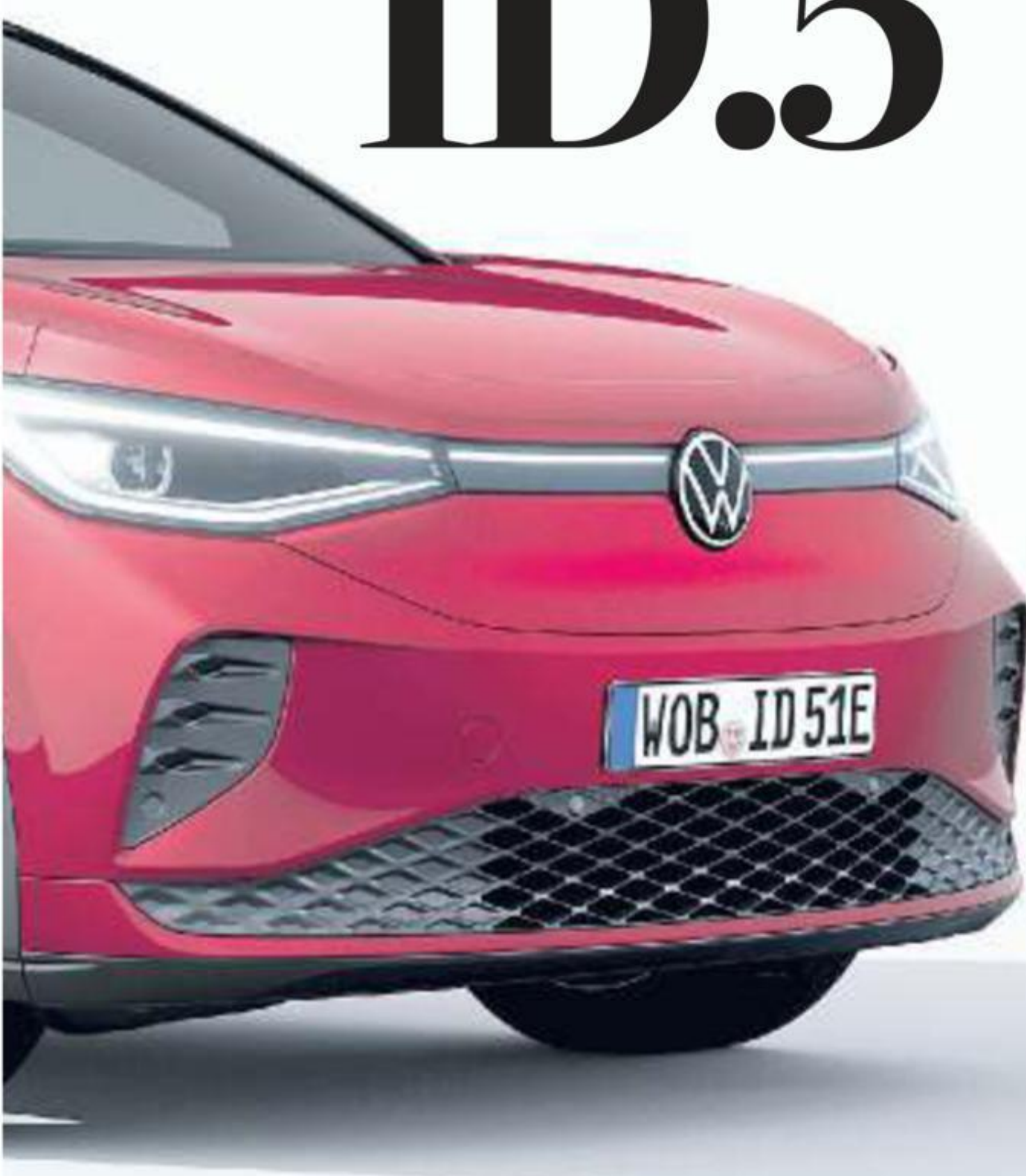
Il vano di carico va infatti da 3,3 a 4,4 metri cubi che crescono di ulteriori 500 litri con il sistema che permette di abbattere il sedile del passeggero e di accogliere oggetti lunghi fino a 3,44 metri. Rimangono identiche anche la larghezza ai passaruota di 1,23 metri, perfetta per ospitare gli europallet, e l'altezza di 1,2-1,27 metri. La batteria dunque si fa sentire sulla bilancia, abbassando in compenso il baricentro a favore della guidabilità e della sicurezza, ma non sugli ingombri grazie alla sistemazione sotto il pianale. La capacità di 50 kWh permette un'autonomia media di 275 km, più che sufficienti per gli utenti di questi veicoli che, secondo le statistiche, percorrono in media 72 km e, nell'80% dei casi, mai più di 200 km al giorno. La batteria è garantita per 8 anni o 160.000 km fino al 70% dell'efficienza e il suo stato di salute viene controllato e certificato ad ogni tagliando. Si ricarica in corrente alternata a 7,4 kW (11 kW optional) o in corrente continua fino a 100 kW e l'app permette di accedere a oltre 220mila colonnine in tutta Europa, controllare a distanza il processo di ricarica, programmare la climatizzazione e persino gestire gli interventi di manutenzione.

INTERNI AUTOMOBILISTICI

Il motore ha una potenza e una coppia massime rispettivamente di 100 kW e 260 Nm e il guidatore può selezionare tre modalità di guida e due livelli di recupero dell'energia. Di livello automobilistico l'abitacolo con la plancia dotata di strumentazione digitale con head-up display per la Citroen e di i-Cockpit per la Peugeot insieme al sistema infotelematico connesso. Da automobile anche la dotazione di sicurezza (cruise control adattivo, frenata automatica d'emergenza, allerta uscita dalla corsia e angolo cieco, monitoraggio stanchezza guidatore, riconoscimento dei segnali, etc.) al quale si sommano dispositivi come il sistema keyless, la telecamera e il

ECOLOGICO A fianco la plancia del nuovo e-Partner Il furgone elettrico di Peugeot è dotato di una batteria da 50 kWh

IL GRANDE SUCCESSO DELL'E-COMMERCE STA SPINGENDO LA DIFFUSIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO “ECO” PER L'ULTIMO MIGLIO

ID.5

SPAZIOSA
A fianco gli interni della ID.5. Il Suv coupè di Volkswagen ha un'unica batteria disponibile da 77 kWh che offre fino a 520 km di autonomia ed è dotata di ricarica a 135 kW

Per l'accumulatore Volkswagen ha scelto di offrire solo l'opzione più generosa delle tre disponibili dall'architettura MEB. I 77 kWh netti sono garantiti da un pacco di 12 moduli, ognuno dei quali è composto di 24 celle. L'impianto di raffreddamento si occupa di mantenere l'insieme ad una temperatura media di 25 gradi per consentire il rendimento ottimale. Le versioni Pro e Pro Performance, entrambe con motore posteriore da 310 Nm ma con potenze diverse, hanno un'autonomia nel ciclo Wltp di 520 km. La GTX 4x4, che ha anche un cuore anteriore da 109 cv e 162 Nm, può percorrere 480 km con una carica completa, ma accelera da 0 a 100 in soli 6,3 secondi e raggiunge la velocità massima autolimitata di 180 km/h. Le sorelline meno pepate si fermano a 160 km/h ed accelerano rispettivamente in 8,4 e 10,4 secondi. La batteria è garantito che manterrà una capacità di almeno il 70% per 8 anni o 160 mila km. La ID.5 ha un'eccellente aerodinamica (cx 0,26), una notevole capacità di carico (550 litri che diventano oltre 1.500 reclinando i sedili posteriori, ed i cerchi ruota fino a 21". Nell'abitacolo ci sono due schermi con quello centrale touch da 12 pollici e l'head-up display con realtà aumentata. Un viaggio merita l'illuminazione, sia interna che esterna, da favola. Tutta l'elettronica di bordo è aggiornabile over-the-air (OTA).

Giorgio Ursicino

La piccola vettura della casa di Russelsheim si può guidare già a 14 anni ed è il modello di ingresso in gamma. Agile nel traffico senza inquinare

Rocks-e per i giovani: la micro mobilità Opel

SIMPATICA

MILANO La rivoluzione in atto che impone ai big dell'industria automobilistica mondiale di cambiare pelle, trasformandosi da "semplici" costruttori di veicoli a fornitori di servizi di mobilità a tutto campo, procede senza soste lungo percorsi diversificati ma con un obiettivo comune: rimanere protagonisti nel mondo nuovo che sta prendendo forma.

C'è chi lega il proprio nome al car sharing e alla mobilità condivisa, chi crea dei sub-brand riservati alla fetta più sostenibile del portafoglio prodotti, chi arricchisce il catalogo allargandolo dalle quattro alle due ruote con motocicli, biciclette a pedalata assistita, persino monopattini. Tutti ovviamente elettrici, perché è la propulsione alla spina la vera "regista" di questa sfida epocale.

Una sfida alla quale un colosso globale come Stellantis non può certo sottrarsi e che affronta puntando sulla creatività e la specificità dei suoi brand. L'esempio più recente – almeno finora – viene da Opel all'esordio nel mondo della micro mobilità urbana con una proposta che coniuga le tradizionali doti di affidabilità e concretezza universalmente riconosciute con l'attenzione a un target – quello dei giovanissimi – che nell'immaginario collettivo non è mai stato inserito tra le priorità di Rüsselsheim.

OLTRE L'AUTOMOBILE

Pur essendo prodotta rispettando, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza, i severi canoni propri dell'industria automobilistica, la Opel Rocks-e – che non fa nulla per nascondere la parentela con l'analogo modello Citroën – non è un'automobile in senso stretto, ma un oggetto di mobilità assimilabile ai quadricicli leggeri che la legge inquadra nella categoria dei ciclomotori, consentendone la guida a 14 anni se si possiede il patentino AM (ma in solitudine, perché per trasportare un passeggero ne occorrono almeno 16).

AGILISSIMA Sopra ed in basso la nuova Opel Rocks-e. Sotto gli interni curati e spaziosi

Proposta con livree sbarazzine e vivaci, ovviamente pensate a misura del pubblico di riferimento e caratterizzate dal trattamento bicolore del frontale – ispirato al nuovo linguaggio stilistico Opel Vizor – e del posteriore che a prima vista si distinguono soprattutto per il colore dei proiettori, la Rocks-e inaugura quella che in Opel viene definita l'era dei Sum, acronimo anglosassone di "mobilità urbana sostenibile".

È il modello d'accesso al marchio tedesco, ma soprattutto un veicolo che può rappresentare – e non solo per i teenagers – il partner ideale per gli spostamenti in ambito urbano dove si rivela agile, disinvolto e facile da parcheggiare grazie alla lunghezza di 2,41 metri e al diametro di volta di 7,2 metri.

L'abitacolo è accogliente per due persone che possono contare su uno spazio più che adeguato soprattutto nel caso di tragitti brevi che per la Rocks-e rappresentano la vocazione quasi esclusiva, vista l'assenza di accessori ormai pressoché irrinunciabili nei lunghi trasferimenti come il climatizzatore e il sistema di infotainment e navigazione, al quale può comunque supplire lo smartphone da posizionare nell'apposito alloggiamento corredato di porta Usb.

RANGE DI 75 CHILOMETRI

Del resto, solo con la rinuncia quasi "francescana" a tutto il superfluo e con la semplificazione della componentistica (le due portiere sono perfettamente identiche, con il risultato che quella lato guida si apre controvento) il marchio tedesco del gruppo Stellantis poteva proporre un mezzo di trasporto a propulsione 100% elettrica davvero alla portata di tutti.

Lo conferma il listino che in Germania – dove la Rocks-e è già ordinabile, mentre in Italia sbarcherà all'inizio del 2022 – parte da 7.990 euro e prevede delle formule finanziarie con canone mensile paragonabile a quello di un normale abbonamento al trasporto pubblico.

Dotata di un motore 6 kW (circa 8 cv) che la spinge fino a 45 km orari e d è alimentato da una batteria da 5,5 kWh che si ricarica in 3,5 ore collegandosi a normale presa domestica garantendo nel ciclo di prova Wltp fino a 75 km di autonomia, la micro-Opel che permette anche ai non patentati di accedere alla mobilità elettrica viene proposta nei livelli di allestimento base, Klub e TeKNo.

Giampiero Bottino

IN ITALIA SARÀ DISPONIBILE DALL'INIZIO DEL PROSSIMO ANNO AL PREZZO DI 8MILA EURO

PRATICO
A fianco l'ë-Berlingo Van, ha una autonomia fino a 275 km e completa la gamma dei commerciali Citroën

sensore per il carico. La ë-Berlingo Van e la e-Partner partono da 26.535 euro (+Iva) e sorprendono per la maneggevolezza e la gradevolezza con la quale si fanno guidare, ma la loro evoluzione non si ferma qui perché a breve ci saranno anche le versioni a idrogeno con un'autonomia di 400 km, tempi di rifornimento di 3-5 minuti e capacità di carico e traino superiori.

Nicola Desiderio

Aprilia Tuareg 660, il signore del deserto

AVVENTUROSA

CHIA Un mito che ritorna, 35 anni dopo. E di quella antenata, che faceva sognare la Dakar ai giovani motociclisti, restano il nome e lo stile. Il resto è tutto frutto del nuovo modo di concepire le moto e delle nuove tecnologie. La nuova Aprilia Tuareg nasce sulla piattaforma che ha già dato alla luce le apprezzate RS 660 e Tuono 660. È moderna, snella e slanciata, con i "tre occhi" nel faro che richiamano il family feeling di Noale. È spinta dal bicilindrico frontemarcia di nuova generazione utilizzato su Tuono e RS – disponibile anche in versione depotenziata – capace in questo caso di erogare 80 cv e 70 Nm di coppia massima. Prevede una diversa fasatura e alzata degli alberi a camme e una rapportatura più corta, proprio per privilegiare la spinta ai bassi e ai medi regimi, oltre a un nuovo impianto di scarico. Il telaio tubolare in acciaio con staffe in alluminio è abbinato a una forcella da 43 mm a steli rovesciati e a un mono con leveraggi progressivi, entrambi completamente regolabili e con un'escursione di 240 mm. I freni sono firmati Brembo e prevedono un doppio disco all'anteriore da 300 mm con pinza a 4 pistoncini. L'elettronica si affida al più recente sistema APRC (Traction Control, Cruise Control, Engine Map e Engine Brake), e prevede 4 Riding Mode (due personalizzabili di cui una per l'off-road) e l'ABS disinseribile su entrambe le ruote o solo sul posteriore, il tutto gestibile attraverso un chiaro e moderno schermo TFT da 5".

IL BICILINDRICO DI NOALE IN QUESTA CONFIGURAZIONE EROGA 80 CAVALLI LA MOTO FA RIVIVERE ANTICHE EMOZIONI

ENTUSIASMA IN CURVA

I cerchi a raggi da 21" davanti, la sella alta e rastremata posta a 860 mmm e un peso di 187 kg (con un serbatoio da 18 litri) la dicono lunga su quanto la Tuareg sia una "all terrain" purosangue. Ha una taratura delle sospensioni morbida, pensata per affrontare l'off-road con il piglio giusto e per viaggiare su strada in grande comfort. È snella, agile e divertente. Entusiasma tra le curve, dove si rivela precisa e rotonda.

Ed è molto a suo agio fuori dall'asfalto. La frenata è efficace ma non aggressiva, il cambio Quick Shifter è un valido accessorio (a pagamento) e il bicilindrico da 80 cv si rivela perfetto in tutte le situazioni: spinge sin dai bassi ma non spaventa chi non è esperto. E poi con le mappe e i sistemi elettronici ci si può cucire addosso la moto che si desidera. Consigliate, tra i tanti accessori, le borse laterali, per godersi l'avventura viaggiando. La moto arriva nelle concessionarie a dicembre, in tre colori (Acid Gold, Martian Red e Indaco Tagelmust) e con prezzi a partire da 11.990 euro franco concessionario.

A fianco la Touareg 660 in off road, sopra un dettaglio

Francesco Irace

OgniSport
del lunedì

IL GAZZETTINO | Lunedì 15, Novembre 2021

Qualificazioni mondiali

GIRONE C

Classifica	Pt	G	V	P	S	GF	GS
ITALIA	15	7	4	3	0	13	2
Svizzera	15	7	4	3	0	11	2
Irlanda del Nord	8	7	2	2	3	6	7
Bulgaria	8	7	2	2	3	6	10
Lituania	3	8	1	0	7	4	19

L'ULTIMA GIORNATA

Irlanda N. - ITALIA
Oggi, ore 20.45

Svizzera-Bulgaria
Oggi, ore 20.45

GLI EVENTUALI PLAYOFF

Se l'Italia non riuscisse ad ottenere il primo posto, andrebbe ai playoff insieme alle altre 9 seconde e alle 2 migliori squadre della Nations League tra quelle non già qualificate o non già agli spareggi

L'Ego-Hub

NOI SIAMO QUESTI (SPERIAMO)

Stasera l'Italia a Belfast: la squadra campione d'Europa vuole il pass per il Qatar, ma vincere può non bastare

L'ATTESA

ROMA L'Italia, per chi l'avesse dimenticato, è campione d'Europa da quattro mesi (11 luglio). Non basta più dirlo, però, o addirittura vantarsene. Non sembra proprio il caso, guardando gli ultimi risultati. È, invece, il momento di dimostrarlo in partita. In campo. Non c'è più tempo da perdere e soprattutto non si può aspettare fino a marzo, passando dal tunnel buio dei play off, per sapere se la Nazionale parteciperà al prossimo mondiale. Il fallimento del novembre 2017 regalerà brividi inattesi nella notte di Belfast, in collegamento con Lucerna dove la Svizzera, nostra rivale nel testa a testa, ospita la Bulgaria. Anche con Ventura gli azzurri si piazzarono al secondo posto, prima di perdere lo spareggio contro la Svezia, tra l'altro senza Ibra. Ma almeno in quelle qualificazioni incrociammo la Spagna, cioè una delle big del pianeta. Adesso c'è la Nati, al 58° posto nel ranking Fifa, anzi le riserve del team che cinque mesi fa si arrese all'Olimpico nella seconda gara della prima fase dell'Europeo (3-0). Dopo aver alzato la coppa a Wembley, abbiamo pagato il doppio scontro diretto: 2 pari, solo il gol di Di Lorenzo (meglio, la papera di Sommer) e i 2 rigori falliti da Jorginho. L'involuzione del gruppo di Mancini è sintetizzata dal comportamento nelle gare di settembre a Basilea e di venerdì a Roma, a prescindere dall'emergenza preoccupante nel roster (12 giocatori a casa su 28 convocati, l'ultimo l'influenzato Sirigu: una resa mai vista). «Ma restiamo forti anche se ci mancano giocatori importanti» assicura il ct. Il duello sarà all'ultimo gol. L'Italia è a più 2 sulla Svizzera nella differenza reti, ma in caso di parità sarebbe certificato il sorpasso. A pesare il gol di Widmer all'Olimpico. Gli azzurri, dall'uscita di scena di Spinazzola (il 2 luglio a Monaco), creano meno chance e faticano a concretizzare. Giusto la manita con la Lituania, poi solo 7 reti in 7 match. Il coro da qualche tempo è fiacco. Svociato. La Nazionale ha perso il ritmo, il coraggio, il palleggio, l'aggressività e la spavalderia. Chi ci affronta conosce il copione di Mancini e sa come limitare l'efficacia del 4-3-3. Quanto accade in attacco, capace comunque di 102 gol in 45 partite (e media 2,58 a match), è la conferma del malessere tecnico-tattico.

ALL'ASSALTO

L'Irlanda del Nord stasera alzerà di nuovo il suo muro. Che a quanto pare tiene. Il ct Baraclough, inglese che privilegia il dispetto e non il rispetto, usa il 3-5-2 e si protegge sempre con 5 difensori per evitare il crollo. In casa, in 3 partite, nessun gol subito. E quindi nessuna sconfitta. Numeri che sono in contrasto con gli obiettivi azzurri. L'Italia deve ritrovare il successo e magari con la goleada per volare direttamente in Qatar senza fare scalo a marzo per i play off. Una certezza l'accompagna a Belfast, dove non ha mai vinto: solo in 4 gare delle 45 di questa gestione è rimasta a digiuno. L'unico ko a Windsor Park ha fatto storia almeno fino al flop del 2017 con Ventura: 2-1 e addio mondiale in Svezia. «La pressione ci sarà, ma non dovremo farci prendere dall'ansia come è successo contro la Svizzera. È una partita di calcio, quindi nessun cattivo pensiero, anche se so che cosa accadde nel '58. Spero di non tornare così indietro... I momenti difficili esistono, dobbiamo giocare tranquilli e concentrati» avverte Mancini. Che ufficializza il recupero di Barella e la scelta di Tonali, fuori quindi Locatelli. Il ct, deluso da Belotti, può rinunciare al centravanti proprio nella notte da Totogol: «Conta la mentalità, non se davanti gioca un falso o un vero nove». Spazio a Berardi nel tridente con Insigne e Chiesa. «Giocare con palle alte e i lanci lunghi direi di no, loro sono abbastanza alti e noi abbastanza normali. Cercheremo di vincere in velocità, con la palla a terra. Loro difendono in tanti e molto bene, quindi non sarà per nulla semplice. Noi di grande fisicità davanti abbiamo solo Scamacca». Che, fin qui solo 29 minuti contro la Lituania, è l'alternativa in corsa. Confermata solo la difesa.

Ugo Trani

MANCINI: «LA PRESSIONE C'È, MA NON DOBBIAMO GIOCARE CON L'ANSIA SIAMO FORTI ANCHE SENZA QUALCHE BIG» SPAZIO A TONALI

Così in campo

Windsor Park, Belfast
In tv: Rai Uno - ore 20.45

L'Ego-Hub

IRLANDA DEL NORD 3-5-2 — Ct: Baraclough

1 Peacock-Farrell; 17 McNair, 5 J. Evans, 20 Cathcart; 14 Dallas, 16 McCann, 8 Davis, 6 Saville, 11 Ferguson; 21 Magennis, 9 Washington

ITALIA 4-3-3 — Ct: Mancini

21 Donnarumma; 13 Emerson, 15 Acerbi, 19 Bonucci, 2 Di Lorenzo; 6 Tonali, 8 Jorginho, 18 Barella; 14 Chiesa, 10 Insigne, 11 Berardi

Arbitro: Kovacs (Rom)
Assistenti: Marinescu e Artene (Rom)
Var: Dankert (Ger). Avar: Pickel (Ger)

Il capitano

Bonucci: «Non sarò io il nuovo rigorista»

Bonucci, stasera capitano con 114 presenze azzurre come il suo grande amico Chiellini, affronta la questione del rigorista dopo l'errore di Jorginho contro la Svizzera all'Olimpico (il 3° sbagliato di fila dal regista): «Il mio primo pensiero l'altra sera è stato abbracciare Jorginho, un errore può capitare a chiunque. Comunque non sarò io il nuovo rigorista. Non abbiamo deciso, lo faremo quando sarà il momento. Per ora abbiamo scelto di lasciare le cose come stanno». Quindi il gruppo si fida ancora di Jorginho. Ma se ci fosse un altro rigore, vedremo chi andrà poi a calciarlo. Mancini ha fatto capire di essere pronto a cambiare. Bonucci è tra i candidati, come Berardi che ha trasformato l'ultimo contro il Belgio nella finale per il terzo posto in Nations League. «So solo che l'Italia farà una grandissima prestazione per portare a casa la vittoria. Dobbiamo essere sempre più squadra, concetto che dovrà venire fuori all'ennesima potenza» spiega Bonucci.

Davvero abbiamo paura dell'Irlanda?

A prescindere, è una vigilia da ineludibili gesti apotropaici per il solo fatto che la qualificazione passi da Belfast, come nell'infausto 1958. Anche se all'epoca era partita secca da dentro o fuori, e stavolta ci sarebbero gli spareggi per recuperare (ma che bella notizia). Quindi, già che ci siamo, si ricorda che sarebbe ottima cosa non imitare la Grecia 2004, la Danimarca 1992 o la Cecoslovacchia 1976, vincitrici di un Europeo che non raggiunsero i Mondiali due anni dopo. L'incubo di scoprirsi campioni a sorpresa, ci fa svegliare tutti sudati. Saremmo dunque così poca cosa? La gloria è stata talmente fugace e ingannevole? A guardare le ultime prestazioni declinanti, appena due vittorie su sei e un senso di sogno in frantumi, i gol che non arrivano più, Donnarumma che non para e Jorginho che le sbaglia tutte, persino quel fuggi fuggi di infortunati o semi-infortunati dal ritiro, viene da temere il peggio per Belfast. E la febbrile ricerca della formula giusta in attacco, mai premiata dal successo, non depone a favore del tutto. Però, l'Italia del calcio è davvero diventata così piccola da disperare di poter battere con un paio di gol di scarto, avendone la necessità, l'Irlanda del Nord? Sarebbe così un'impresa titanica, superare una squadra del livello di una medio-piccola di serie A? Fatichiamo ancora a crederci. È vero che il livello del nostro calcio non è di primissimo piano, lo ribadisce al solito la Champions: l'Inter campione d'Italia batte solo lo Sheriff, la capolista Milan perde con tutti, la Juve supera il Chelsea solo col catenaccione, l'Atalanta fa 1 punto su 6 contro un Manutd in crisi nera. Ma i nordirlandesi, diamine, sono alla portata. Ci vuole una gara di grande temperamento e attenzione, certo, ma questi giocatori possono farla. Devono farla, siamo l'Italia. Siamo ancora un riferimento, o non è vero niente e invece siamo sorpassati, e gli Europei sono stati solo un inganno come nel 2004? Siamo uomini o caporali? La notte di Belfast ci dirà. Parecchi giocatori non sono in forma, è vero, nemmeno gli attaccanti, che segnano poco o niente pure nei club. Ma se non stasera, quando? C'è di mezzo anche l'orgoglio, la Patria, tutte quelle cose che vengono prima e dopo l'inno cantato bene in campo. Dice: bisogna ritrovare lo spirito e le emozioni degli Europei. Forse invece bisogna dimenticarli. Stasera dovrebbe nascere un'altra Italia, che dimostri di aver rimosso Wembley e risorga da se stessa, diversa, più forte. Un'Italia di grandi giocatori. Li abbiamo, o dobbiamo sempre sperare nelle doti ipnotiche del Mancio?

Andrea Sorrentino

LO SCENARIO

Da Belfast a Lucerna costretti a fare i conti E quel gol di Widmer...

ROMA Stasera, intorno alle 22.30 sapremo: dentro o fuori, Mondiale o play off, bianco o nero. Come noto, non dipenderà più solo dall'Italia, la vittoria potrebbe non bastare: l'accesso diretto al campionato del mondo in Qatar (21 novembre-18 dicembre 2022) dipende da alcune combinazioni e criteri prestabiliti che vale la pena ricordare. Se la giocano l'Italia, impegnata questa sera a Belfast contro l'Irlanda del nord, e la Svizzera, che riceve - in contemporanea - a Lucerna la Bulgaria. Entrambe le squadre occupano il primo posto del Gruppo C con quindici punti: più undici la differenza reti per gli azzurri, più nove per gli svizzeri.

CRITERI

L'Italia di Mancini andrà al Mondiale diretta se vince contro l'Irlanda e se la Svizzera non batterà la Bulgaria; se conquista un pari e pure gli svizzeri pareggiano o perdono con i bulgari; se perde e anche la Svizzera perde, ma in questo caso entrerebbe in gioco la differenza reti. In caso di successo per entrambe le contendenti o comunque un arrivo con gli stessi punti, i criteri per determinare il primo e il secondo posto - del resto - sono noti: 1) La differenza reti nel gruppo, l'Italia in questo momento è a più 2 sulla Svizzera. 2) Il numero di reti segnate durante le gare di qualificazione, gli azzurri ne hanno realizzate 13, la Svizzera 11. 3) I punti realizzati negli sconti diretti, qui le due squadre sono in parità (due punti a testa). 4) La differenza reti negli sconti diretti, che è pari. 5) Maggior numero di reti segnate negli scontri diretti (uno per parte). 6) Reti segnate fuori casa negli sconti diretti (qui in vantaggio la Svizzera, grazie alla rete di Widmer realizzata venerdì all'Olimpico). In sintesi: dando (pessimisticamente) scontata la vittoria della Svizzera sulla Bulgaria, se gli azzurri batteranno l'Irlanda del Nord e manterranno un saldo reti migliore, voleranno in Qatar senza dover aspettare il prossimo marzo. Marzo sì, il mese degli spareggi. Un incubo che si protrarrebbe in avanti, oltre che ritrovarselo anche alle spalle (novembre 2017, quello contro la Svezia che privò l'Italia di Ventura di andare al mondiale in Russia). Poi, come sappiamo, al play off non sai mai chi ti capita e al momento le possibili avversarie sarebbero, Turchia, Croazia, Polonia e Scozia, poi Spagna, Galles, di nuovo la Svezia. È molto dipenderà anche in che condizioni fisiche le nazionali arriveranno a marzo. Di certo, steccare per la seconda volta di fila la qualificazione al mondiale non sarebbe il massimo. Che fine farebbe Mancini, che ha il contratto proprio a coprire il mondiale e il prossimo Europeo? Meglio non pensarci.

DIFFERENZA Il tiro dello svizzero Widmer che ha piegato le mani di Donnarumma rischia di pesare molto in caso di arrivo a pari punti

AZZURRI IN VANTAGGIO DI DUE RETI SUGLI SVIZZERI MA QUELLA SEGNATA ALL'OLIMPICO DALL'EX UDINESE PESA DI PIÙ

STASERA SERVONO VITTORIA E TANTI GOL PER STARE AL SICURO IL PLAYOFF DI MARZO È UN'INCOGNITA MOLTO PERICOLOSA

DIVERSITÀ E PERICOLI

Tra l'altro non c'è più la formula del doppio confronto, ma oggi è tutto diverso. Al play off andranno dodici nazionali: dieci sono le migliori seconde dei gironi e due vengono ripescate della Nations League. Le squadre verranno suddivise, previo sorteggio, in tre mini tabelloni, che prevedono due semifinali e una finale. L'Italia sarebbe testa di serie e nel sorteggio avrebbe la garanzia di giocare la semifinale in casa. Mentre il luogo della finale sarà definito da un sorteggio.

Alessandro Angeloni

IRLANDA DEL NORD FRONTIERA CHIUSA

La squadra britannica non ha mai subìto gol in casa nelle qualificazioni: la difesa a tre è il punto di forza

IL FOCUS

ROMA Tutto, e ogni cosa, profuma di calcio in Irlanda del Nord. Esempi? Pure gli aeroporti – addirittura gli aeroporti. Noi abbiamo il "Leonardo da Vinci", tanto per dirne uno: loro hanno "il George Best City Airport" a Belfast. Così la nostra Nazionale è atterrata nella capitale e ha intuito subito di essersi tuffata in un oceano denso di squali e incubi. Perché l'Irlanda del Nord guidata dal ct inglese Ian Baraclough è una squadra molto *britannica* sia sul piano tattico che sotto il profilo tecnico. Blindata per natura anche storico-sociale, anglo-tedesca di concetto, è la nazionale di una terra di confine e – in quanto tale – benissimo sa chiudere la frontiera. E infatti. Non certo per una casualità l'Irlanda del Nord – o «Norn Iron» nella dizione di Belfast – nel camminare delle qualificazioni ai Mondiali del Qatar ha incassato pochissimi gol: appena sette in sette partite e, soprattutto, mai in casa. Pazzesco. Eppure, allo stadio Windsor Park, contro la Bulgaria, la Svizzera e la Lituania, i nordirlandesi non hanno subìto neppure la vaga ombra di una rete. Va bene, d'accordo, hanno anche segnato la miserabile desolazione di sei gol complessivi – altrimenti non sarebbero già stati abbondantemente eliminati dalla corsa – però, ecco, comunque sorridono ai primi posti della speciale classifica delle migliori difese del panorama, dal momento che squadroni come il Belgio, già accreditati per i campionati mondiali, hanno subìto cinque o sei centri totali.

LA ROSA

La squadra si specchia nella 58esima posizione del ranking della Fifa, che in fondo restituisce la misura, la sostanza e lo spessore della creatura disegnata da Baraclough, un tecnico di quasi 51 anni, nato a Leicester e cresciuto in qualità di centrocampista (tra gli altri) nel Notts County, nel Qpr e nello Scunthorpe Utd. Ma comunque. La quasi totalità dei convocati gioca in Inghilterra e copre l'intera piramide del calcio locale: dalla Premier League alla terza divisione. E proprio il portiere titolare Peacock-Farrell è tesserato per lo Sheffield Wednesday e abita la League One. Tre giocatori esercitano la professione in Scozia, mentre uno in Galles: per curiosi e appassionati del ramo, si tratta di Brown, 23 anni, difensore del Cardiff City. A comporre l'impenetrabile difesa sono McNair, Evans e Cathcart, anche se pure gli esterni di centrocampo Dallas e Ferguson concorrono a impermeabilizzare la muraglia. In mezzo sono McCann, il capitano Davis e Saville: e si comprende subito che la qualità non risulta esattamente una priorità della squadra; e ad aggettivi come «efficace» evidentemente, in Irlanda del Nord, attribuiscono significati non prossimi ai nostri. Quanto all'attacco, be', la coppia formata da Magennis e Washington terrà sveglia la nostra difesa: e non sarà inutile annotare che Washington è alto quasi un metro e novanta. Nel dubbio, per non sbagliare, Baraclough si affida a tipetti piuttosto esperti: tanto che nove convocati hanno più di 30 anni. Insomma. In estrema sintesi: l'Irlanda del Nord non è una squadra nobilitata da talenti pazzescamente fenomenali, e questo è chiaro, ma risulta baciata da una solidità curiosamente rocciosa, capace di compattare nella rotondità di una palla di cannone i pochi grammi di tecnica e tattica in possesso dei singoli. Scelti singolarmente, non sono dei fenomeni: lontani sono i tempi di George Best, ecco, per capirci. Mescolati, però, sono una squadra. Tra l'altro l'Italia non ha mai vinto nelle tre partite giocate a Belfast: ha pareggiato nel 1957 in amichevole e nel 2010 nelle qualificazioni mondiali, e ha perso il 15 gennaio del 1958. E, ahinoi, come sappiamo, mancammo la promozione ai Mondiali svedesi. Grazie a Berardi e a Immobile, comunque, lo scorso 25 marzo a Parma l'Italia ha indovinato la ricetta. «Certo, sarebbe stato meglio se Jorginho avesse segnato il rigore, ma non abbiamo paura. Vogliamo godercela e battere i migliori», ha fischiettato Baraclough. Previsti sei gradi, stasera, a Windsor Park. Poco distante, la tensione tra cattolici e protestanti cova sotto la cenere: l'introversa Belfast si chiude. I fantasmi sono colorati d'azzurro.

Benedetto Saccà

IL 3-5-2 POGGIA SUI VETERANI EVANS E CATHCART IL PORTIERE PEACOCK GIOCA IN 3ª DIVISIONE IN INGHILTERRA

IL CT BARACLOUGH: «AVREI PREFERITO SE JORGINHO AVESSE SEGNATO QUEL RIGORE CONTRO LA SVIZZERA»

VERDE Jordan Jones, 27 anni, centrocampista dell'Irlanda del Nord e del Wigan

(foto EPA)

Mondiali, la Croazia vola in Qatar la Russia chiude al secondo posto

La Croazia si è qualificata per la fase finale del Mondiale 2022 in Qatar, battendo, pur con qualche incertezza, la Russia per 1-0 a Spalato. La classifica finale del gruppo H vede la nazionale allenata da Zlatko Dalic a 23 punti e quella di Valerij Karpin a 21. Così la Croazia, vice campione del mondo nel 2018, si aggiunge alle altre nazionali europee già qualificate per il Qatar, vale a dire Belgio, Danimarca, Francia e Germania. La vittoria per la squadra di Perisic e Brozovic è arrivata nei minuti finali, quando il difensore russo Kudryashov, nel tentativo di respingere un cross, ha deviato il pallone nella propria rete, cancellando il sogno della Russia, cui sarebbe bastato il pareggio per qualificarsi direttamente. Nelle altre due partite del gruppo H giocate ieri, la Slovacchia ha battuto 6-0 Malta e la Slovenia ha sconfitto 2-1 Cipro. Questa sera si giocherà, tra le altre, la partita tra San Marino e Inghilterra: gli inglesi arriveranno primi se eviteranno la sconfitta o se la Polonia non vincerà contro l'Ungheria in casa.

GIOIA La festa dei giocatori croati

(foto ANSA)

OGNI VITTORIA UNA TROVATA

1997

AL MUGELLO FESTA CON... LA SCHIFFER

Il Mugello impazzisce per la sua vittoria e lui festeggia con Claudia Schiffer in versione bambola gonfiabile

2002

L'ECCESSO DI VELOCITÀ AL GP D'ITALIA

Altra gag celebre al Mugello: batte Biaggi ma dei finti vigili lo multano al traguardo per eccesso di velocità

2005

BIANCANEVE E I NANI PER IL 7° TITOLO

A Sepang arriva il settimo mondiale: ad accogliere il Dottore al traguardo ci sono Biancaneve e i sette nani

L'ultima curva

Grazie Vale

▸Lascia una leggenda dello sport Da oggi siamo tutti un po' più soli ▸Un po' pilota e un po' rockstar, ha fatto grande l'Italia nel mondo

IL PERSONAGGIO

Da quella moto, ieri, siamo scesi un po' tutti: era a Valencia con settantamila assembrati sfidando il Covid, era ovunque suonasse il rock del Dottore. Valentino Rossi ha suonato per un Giubileo. Lo stesso cognome del Blasco: una vita spericolata. La sua, agonistica, è stata di "quelle fatte così", come quella di Federica Pellegrini (anch'essa agli sgoccioli d'acqua, come passa il tempo!), di Alberto Tomba, di Pietro Mennea, ad andare più indietro di Fausto Coppi o di Primo Carnera, per citare alla rinfusa, campioni che hanno fatto innamorare l'Italia del loro sport e che lo hanno cambiato. Sotto il casco di "Pecco" Bagnaia, il principe Carlo, il vincitore di ieri, dov'era scritto "Che spettacolo" come il primo Valentino, c'erano la testa e il cuore di tutti quelli che grazie a Valentino si sono appassionati al motociclismo (ma Rossi non è stato solo "la moto": è stato un'idea) proprio come la Divina per il nuoto, la Bomba per lo sci, la Freccia del Sud per l'atletica, il Campionissimo per il ciclismo o il Gigante Buono per la boxe. Gente diventata un modo di dire, anzi di essere. C'era il drappo giallo del neocampione, Quartararo, nella Spagna che è il Paese dal drappo rosso. C'erano le mani al cielo nel suo box dove il droplet erano le bollicine dello spumante ed era il mare improprio che Valentino aveva sempre sognato, la "stage diving", l'uscita alla Jim Morrison, ha detto. E chi è stato più rockstar di lui per meritarlo?

PAROLE D'AMORE

I numeri del Valentino motopilota, da un decimo posto all'altro, quello della prima gara e quello dell'ultima (ma che bello sentirlo dire "quasi quasi smetto anche l'anno prossimo", ma non è vero), sono da calcolatrice, le tabelline non bastano ad addizioni e moltiplicazioni. Però da qualsiasi parte si prendano i numeri dei titoli mondiali (9) in tutte le classi (4), delle vittorie (115), dei podi (235), dei punti (6.357), degli anni passati fra la prima e l'ultima vittoria (21 quasi: 20 più 311 giorni), e comunque li si combinino, il risultato sarà sempre uno: 46. Perfino la data del ritiro, 14+11+21, fa 46. Il suo numero. Con la simpatica sbruffoneria di sempre, lui pare che commentò: «E' stato difficile convincere Dio a questa coincidenza». C'è riuscito. Come quando diventò dottore per davvero, honoris causa, e gli dissero che era una laurea facile e rispose: «Ho dovuto faticare, invece: ho dovuto vincere sei mondiali». In fondo è sempre rimasto, pure con tutti i "peccatucci" e "peccatoni" commessi nella vita quotidiana (chi è senza peccato scagli la prima pietra) il ragazzino puro e impunito la cui macchinina papà Graziano (l'ha raccontato lui) legava al motorino spupazzandolo per il cortile e che gli regalarono il primo motorino a due anni e mezzo, sangue romagnolo, e subito gli tolse le rotelle: è il segreto della sua padronanza equilibristica di poi? Il 46 era il numero del padre quando dava gas pure lui e del suo primo idolo, il giapponese Norifumi Abe. Gli piaceva essere chiamato Rossifumi. Hanno raccontato tutti i suoi amori, sbagliati e no, e sta per diventare papà. Hanno raccontato tutte le sue amicizie e inimicizie sportive: quella tenera e tragica con il Sic, Marco Simoncelli, quella alla pedivella avvelenata con Marc Marquez. Ha ricevuto chissà quante lettere d'amore. L'ultima di ieri porta scritto (e videato) tra l'altro "Uno come te lo aspettavo da così tanto tempo, ricordo il nostro primo incontro, ero nervosa ma è stato amore a prima vista", "mi hai fatto rispettare di nuovo, mi hai fatto amare di nuovo, solo tu, Valentino, potevi farlo", "dal nostro primo bacio sull'erba in Malesia al nostro ultimo ballo a Valencia abbiamo vissuto avventure straordinarie", "i nostri discorsi, io e te contro il mondo, 'o si corre o si muore', Valentino sei parte di me". La firma? La M1 Yamaha, la moto del cuore di Valentino. Il Dottore ha "fatto casino" su ogni circuito, uno spettacolo da vincitore (spesso) e da vinto (raro, anche se queste ultime stagioni per il nostro più che quarantenne eroe, ma anche Ibrahimovic..., sono state un po' "trascinate"), scherzi e travestimenti, messaggi mai troppo subliminali, come facevano e come fanno le rockstar, fossero il Blasco o uno dei Maneskin, "vado al massimo" o "siamo fuori di testa, ma diversi da loro".

TRASCINATORE COME COPPI, TOMBA E PELLEGRINI. LA LETTERA D'ADDIO DALLA SUA MOTO: «QUANTE AVVENTURE CON TE»

CARTOLINE DA VALENCIA L'ultima gara di Valentino Rossi, omaggiato anche di un murale. In alto, saluta la folla di tifosi e fotografi

UNICO A VINCERE IN QUATTRO CATEGORIE DIVERSE LO ATTENDE UN FUTURO DA PAPÀ E, FORSE, SULLE QUATTRO RUOTE

DUE RUOTE IN PIÙ

Fuori di testa? Questo meno, giacché anzi Valentino è stato più spesso in testa che fuori nelle gare motociclistiche di tutto il mondo che per seguirne i luoghi bisogna aprire l'atlante dove è cartografato il mondo intero. Adesso, dicono, passati quasi quarant'anni da quelle rotelle tolte, potrebbe metterne di nuovo due in più e mettersi al volante di una automobile. Il numero 46 è già prenotato, i sogni di intere generazioni, baby boomers o più vecchi, Generazione Z o più giovani, sono già prenotati anche essi nel nome di Valentino Rossi.

Piero Mei

LEWIS, LEZIONE A VERSTAPPEN

▶Capolavoro di Hamilton in Brasile: rimonta dal decimo posto, vince di forza e recupera sette punti a Max. Mondiale riaperto

FORMULA UNO

Fa il giro d'onore con la bandiera del Brasile in mano, con San Paolo ai suoi piedi. Il weekend perfetto di Lewis si chiude con l'apoteosi che manda in delirio il pubblico sudamericano fortunato ad avere la chance di assistere a un simile spettacolo. Non avendo più un pilota di casa, i paulisti sembravano essere diventati inglesi ed Hamilton sul podio è stato più osannato che a Silverstone. Un tifo spontaneo, quasi istintivo. Non facile da imbrigliare dopo una gara tanto gagliarda. Nel giorno della resurrezione della Mercedes, su una pista che doveva essere il giardino di casa della Red Bull, non ci sono sconfitti. L'inglese, primo al traguardo, recupera 7 punti sul tulipano volante (332,5 a 318,5). Verstappen non sfigura, vende cara la pelle non sbagliando nulla e confermando il suo talento cristallino. Bottas e Perez hanno mostrato di essere scudieri concreti e fedeli passando nell'ordine sotto alla bandiera a scacchi.

GALOPPA IL CAVALLINO

E le Ferrari? Ottime. Ormai il target di concludere il campionato al terzo posto fra i team, dopo la scialba stagione scorsa, è alla portata. Charles ha cancellato l'anonima sprint race conquistando la quinta piazza già all'inizio e difendendola con autorità fino al traguardo. Ora Leclerc è risalito a sole 3 lunghezze da Norris ed ha la possibilità di terminare il campionato nella stessa posizione. Sainz ha guidato sempre nella scia del monegasco e non ha affatto sfigurato nei confronti del predestinato. Al via Verstappen è andato in testa, ma il Re Nero non ha impiegato molto a riacciuffarlo nonostante partisse decimo.

Nei due pit stop Vestappen anticipava la sosta per non subire l'undercut, ma Lewis recuperava sempre in fretta. A poco più di metà gara le soste erano alle spalle ed Hamilton veniva avvisato dai box che, se voleva mantenere il campionato aperto, doveva scavalcare Max in pista. La Freccia, con il motorone nuovo, aveva più ritmo e il britannico spingeva come un disperato. Il rivale, con la solita abilità e coraggio, chiudeva ogni spiraglio. I due rischiavano più volte di toccarsi fino al momento in cui Lewis non affondava il colpo e fuggiva verso il trionfo. Max, non c'è dubbio, è un fenomeno. Buona parte dei successi futuri saranno nel suo carniere. Ma oggi, a parte il punteggio in classifica e come finirà il Mondiale, il re della F1 è ancora nero. Nella valle di Interlagos, i calienti tifosi paulisti gli hanno tributato gli onori più grandi, quelli riservati soltanto agli imperatori. A 36 anni, con davanti un fine stagione da scalare imponente come l'Everest, Lewis Hamilton si è disfatto delle strategie, affrontando un weekend tutto all'attacco. Come faceva sul kart quando era bambino. Uno spettacolo da tonfo al cuore, fra emozione e brividi.

Una dimostrazione di forza che non tutti i conclamati campioni sono in grado di dare. Uno show tipico del compianto Ayrton Senna, idolo del pilota britannico. Per fare una cosa del genere non serve esperienza. E, forse, nemmeno la macchina migliore. È necessario un talento innato. L'istinto del cacciatore e la capacità di esaltarsi con l'odore della preda. Un gladiatore che non guarda gli albo d'oro anche se il suo curriculum è più audace degli altri.

Toto Wolff, amico-vate del fuoriclasse, ha sciolto il guinzaglio: vai Lewis, la situazione è disperata, non è più il caso di fare i calcoli. Maximum attack, divertiamoci. E divertimento è stato. Un'esibizione che porta a livelli siderali l'audience della F1 che quest'anno già vive uno dei duelli più appassionanti di sempre con l'afflusso di spettatori che ha battuto tutti i record: da Zandvoort a Austin, da Mexico City a San Paolo del Brasile. Prima la sostituzione del quarto V6 che già venerdì gli costava 5 posizioni sullo schieramento della gara. Poi sabato la punizione in partenza della sprint race, da primo ad ultimo per l'alettone fuori regola. Uno scenario che avrebbe messo in ginocchio un gigante e che invece ha infiammato Lewis come un formidabile detonatore. La "garetta" del sabato sera è stata poesia pura. Gli altri correvano, lui ha fatto una cavalcata trionfale da ventesimo a quinto, effettuando 14 sorpassi in 24 giri. Solo la sua esibizione vale il biglietto.

Giorgio Ursicino

FUORICLASSE Lewis Hamilton, 36 anni, ha condotto in Brasile una gara da manuale Sotto un duello in pista con il rivale Max Verstappen, secondo

(foto ANSA)

L'INGLESE NON ABDICA E A SUON DI SORPASSI CONFEZIONA L'IMPRESA LECLERC E SAINZ SCAVANO IL SOLCO CON LA McLAREN

Ordine di arrivo

Gp del Brasile

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	L. Hamilton, Mercedes	1:32:22.851	25
2	M. Verstappen, Red Bull	+10.496	18
3	V. Bottas, Mercedes	+13.576	15
4	S. Perez, Red Bull	+39.940	13
5	Ch. Leclerc, Ferrari	+49.517	10
6	C. Sainz, Ferrari	+51.820	8
7	P. Gasly, AlphaTauri	+1 GIRO	7
8	E. Ocon, Alpine	+1 GIRO	4
9	F. Alonso, Alpine	+1 GIRO	2
10	L. Norris, McLaren	+1 GIRO	1

CLASSIFICA PILOTI

1	Max Verstappen	Red Bull	332.5
2	Lewis Hamilton	Mercedes	318.5
3	Valtteri Bottas	Mercedes	203
4	Sergio Perez	Red Bull	178
5	Lando Norris	McLaren	151

CLASSIFICA COSTRUTTORI

1	Mercedes	521.5
2	Red Bull	510.5
3	Ferrari	287.5
4	McLaren	256
5	Alpine	112

L'Ego-Hub

VINATZER Eliminato agli ottavi nel parallelo

Slalom parallelo: dominio austriaco, deludono gli italiani

SCI

LECH Dopo la batosta nella gara donne di sabato sulle nevi di casa, l'Austria si è subito riscattata con una bella doppietta nel parallelo uomini di Coppa del mondo di Lech. Ha vinto Christian Hirschbuehel battendo di cinque centesimi di secondo il connazionale Dominik Raschner. Terzo il norvegese Atle Mcgrath che ha eliminato il più quotato connazionale Henrik Kristoffersen. Per l'Italia, dopo il podio sfiorato ieri da Marta Bassino con il quarto posto, ancora una giornata sotto tono. Il giovane altoatesino Alex Vinatzer, unico dei cinque azzurri al via che aveva superato le qualifiche mattutine finendo tra i migliori sedici ammessi alla finale pomeridiana, è stato infatti eliminato già agli ottavi in due manche dominate dal canadese Erik Read. «La qualifica agli ottavi con il decimo tempo era il traguardo del mattino - ha detto Vinatzer -, perché non si sa mai nel parallelo come va a finire. Poi le aspettative erano un po' salite. Avrei potuto vincere negli ottavi, perché ho commesso due errori eppure sono arrivato ancora vicino. Nel pomeriggio la neve era un po' diversa rispetto a quella del mattino, ma non cerco scuse. Avrei dovuto vincere e basta. Nella prima manche ho però sbagliato nella parte alta e nella seconda in fondo. Mi sono comunque fatto una bella esperienza: sarà per la prossima gara».

Nella fase di qualifica, erano stati eliminati subito gli altri italiani al via: Simon Maurberger 26/o, Giovanni Borsotti 30/o, Hannes Zingerle 32/o mentre Luca De Aliprandini, miglior gigantista azzurro è finito solo 37/o. «È una disciplina nuova, cambia moltissimo in base alla neve ed alla pista - ha detto De Aliprandini -. Cambia anche la velocità e io faccio fatica quando la neve è più lenta. Questa era una neve che fa un po' di "colla", ma sinceramente ero arrivato senza particolari obiettivi. Sto sciando molto bene in gigante e considero questa gara come un extra ai giganti. Spiace sempre perché quando c'è una gara si cerca il risultato. Cercherò di rifarmi in gigante».

La prossima tappa di Coppa è tra una settimana a Levi, in Finlandia, oltre il circolo polare artico: sabato e domenica due slalom speciale donne.

Berrettini si infortuna, ritiro in lacrime contro Zverev

TENNIS

TORINO Drammatico inizio delle Atp Finals per Matteo Berrettini. Il tennista italiano si è ritirato in lacrime per un problema agli addominali durante la partita d'esordio con Alexander Zverev. Dopo l'intervento del fisioterapista che lo ha massaggiato a bordo campo per qualche minuto, aveva provato a riprendere il gioco, ma il dolore è stato troppo forte. Berrettini è uscito tra gli applausi del Pala Alpitour e di Zverev, che vince così la sua prima gara a queste Atp Finals.

«Sulla partita c'è poco da dire, dispiace tanto per Berrettini: starà vivendo sensazioni bruttissime perché si era conquistato questo torneo ed è stato costretto al ritiro» ha commentato Zverev.

PRONTO SINNER

L'infortunio è avvenuto all'inizio del secondo set con il tedesco avanti 1-0 dopo che il primo si era concluso, sempre a suo favore, al tiebreak 7-6 (9-7). Berrettini, sospinto dal tifo del pubblico, stava giocando un grande tennis. Una partita tiratissima interrotta dalle lancinanti fitte agli addominali. Al di là della delusione per il ritiro, il timore è che possa trattarsi del riacutizzarsi dell'infortunio che lo ha a lungo bloccato lo scorso anno. Oggi l'azzurro si sottoporrà agli esami clinici e valutare le possibilità di riprendere il torneo. In caso contrario a subentrargli sarà l'altro azzurro Jannik Sinner, presente a Torino come prima riserva.

La giornata era iniziata, tra pioggia, code e soprattutto il caso biglietti. La pioggia che ormai da giorni cade sotto la Mole nel pomeriggio ha mandato parzialmente in tilt il Fan Village allestito in piazza San Carlo, mentre in mattinata si sono registrate code (prevedibili) ai tornelli del Pala Alpitour, per il controllo dei tagliandi e del Green Pass. Diversi tifosi sono entrati in ritardo. Ma le vere polemiche riguardano i biglietti. Situazione delicata e in divenire, in attesa del pronunciamento del Governo sulla richiesta del Comitato Organizzatore delle Finals di aumentare da martedì la capienza del 7,5%: un compromesso che garantirebbe agli esclusi di poter assistere agli eventi acquistati. È infatti questo il motivo della contesa. Dopo aver ipotizzato il 75% di capienza a inizio novembre (con relativa fetta di tagliandi venduti dall'organizzazione), il CTS a causa degli aumenti dei contagi delle ultime settimane ha confermato la capienza del Pala Alpitour al 60% del pubblico. Con circa 1500 biglietti a partita "irregolari" e relative comunicazioni via mail ai possessori per annullamento e modalità dei rimborsi. Senza contare però le ferie prese, i viaggi da tutta Italia e anche da fuori per assistere alle Finals. La protesta corre sul web, con gruppi spontanei di tifosi sedotti, abbandonati e agguerritissimi.

LACRIME Matteo Berrettini

Ieri e oggi

Medvedev rimonta Alle 14 c'è Djokovic

(a.m.) Non solo Berrettini, ieri pomeriggio le Nitto Atp Finals hanno aperto con la vittoria della coppia croata Mektic-Pavic su Krawietz-Tecau (6-4, 6-4), mentre Medvdev si è imposto su Hurkacz in rimonta. Il polacco ha chiuso il primo set 7-6 al tie break, poi Medvedev si è rimesso in scia fino al sorpasso, 6-3 nel secondo set e 6-4 nel terzo. Djokovic debutta oggi alle 14 contro Ruud, mentre alle 21 si sfideranno Tsitsipas e Rublev.

ITALIA A	31
URUGUAY	13

MARCATORI: 4' meta L. Cannone, 8' cp Etchevarry, 25' meta Bruno, tr Marin, 31' meta Tavuyara, tr Marin. St 1' meta Casilio, 17' meta Pujadas, 27' meta Pujadas, 35' meta Trulla, tr Rizzi.

ITALIA: Trulla; Bruno, Menoncello, Drago (st 26' Lucchin), Tavuyara; Marin (st 24' Rizzi), Violi (st 1' Casilio); Steyn, L. Cannone (st 34' Meggiato), Izekor; Zambonin (st 14' Krumov), Lazzaroni; Alongi st 1' Neculai), Nicotera (st 14' Zani), Traorè (st 14' Buonfiglio – 38' Traorè). All. Troncon.

URUGUAY: Amaya (st 26' Tafernaberry); Vinals, Arcos-Perez, Alonso (st 3' Silva), Freitas; Etcheverry, Inciarte; Diana (st 16' Deus), Civetta (st 8' Dosantos)), Lamanna; Aliaga, Garese; Peculo (st 3' Arbelo), Gattas (st 12' Pujadas), Echeverria (st 3' Perillo). All. Meneses.

ARBITRO: Adamson (Scozia)

NOTE: giornata nuvolosa e ventosa, terreno in buone condizioni. Spettatori circa 600. Calciatori: Marin 2/4;Etcheverry 1/3; Rizzi 1/1. Non è stato esignato l'uomo del match in quanto non si trattava di un test match. In tribuna il presidente federale Marzio Innocenti e l'assessore allo Sport del comune di Padova, Diego Bonavina.

SECONDA VITTORIA Un punto d'incontro tra Italia A e Uruguay al Plebiscito di Padova

L'ITALIA A IN CRESCITA 5 METE ALL'URUGUAY

▶A Padova Steyn trascina al successo la seconda nazionale: in evidenza Nicotera, Izekor e Bruno. Il ct Troncon: «Dobbiamo migliorare la disciplina, troppi 16 falli»

RUGBY

PADOVA Pochi intimi sugli spalti del Plebiscito per la partita tra Italia A e Uruguay. E gli assenti non hanno avuto del tutto ragione perché qualche buona giocata degli azzurri si è vista. La prima meta, con giocata sicuramente studiata, arriva presto. Su touche offensiva, Cannone entra a razzo a catturare il lancio e va a marcare. L'Uruguay fa quel che può; gioca discretamente coi trequarti, ma soffre nettamente le superiorità fisica degli azzurri che dominano in mischia e sui punti di incontro. Questo permette di innescare i velocisti. Come accade al 24'. Marin, dall'interno dell'area dei 22, calcia molto bene all'ala per Bruno che al volo cattura la palla e va in meta. Pierre Bruno ancora protagonista alla mezz'ora. Riceve palla a tre quarti campo vicino alla linea laterale, con abilità la passa a Tavuyara che a sua volta innesca Trulla che realizza. La marcatura viene annullata perché un piede di azzurro ha pestato la linea, ma l'azione era davvero buona. Passa un solo minuto e Tavuyara va in meta in tuFffo nei pressi della bandierina. Il primo tempo si chiude sul punteggio di 19-3.

AVVIO A RAZZO

L'Italia inizia forte anche la ripresa. Un solo minuto e Casillo, subentrato a Violi, va a segnare un'altra meta di buona fattura, finalizzando un'azione iniziata dal solito Bruno e proseguita con Izekor e Menoncello. A questo punto gli azzurri rallentano il ritmo e l'Uruguay, coi suoi trequarti ben orchestrati dall'apertura Etcheverry, inizia a macinare gioco. E a raccogliere i frutti forse nella maniera più inattesa, segnando in dieci minuti due mete fotocopia. Rimessa laterale, cattura, formazione di un drive, avanzamento e il tallonatore Pujadas che schiaccia oltre la linea. Le trasformazioni vengono sbagliate, ma il punteggio di 24-13 non è più tanto rassicurante per gli azzurri. Che reagiscono, trovando la quinta e ultima meta di giornata con Trulla al 35'. Insomma un'Italia discreta, dove si sono messi in evidenza il citato Bruno, Izekor, il tallonatore Nicotera e il capitano Steyn, "prestato", per così dire, dalla nazionale maggiore e bisognoso di mettere minutaggio sulle gambe e fiato sui polmoni. Buoni, ma poco affiatati (e non potrebbe essere diversamente) tutti i giocatori di prima linea, dall'esplosivo Traorè al fin troppo pesante Neculai. Va detto che all'Uruguay mancavano alcuni dei migliori giocatori, impegnati nel campionato francese, ma che sabato prossimo nel test match di Parma ci saranno. Saprà l'Italia "vera" fare meglio dell'Italia A? Soddisfatto il presidente federale Marzio Innocenti: «Una buona prestazione. Questa squadra è solo all'inizio di un progetto e rispetto alla prima gara con la Spagna, vinta di stretta misura, ci sono stati progressi». Parzialmente lo è invece l'allenatore Alessandro Troncon: «Abbiamo fatto benino, ma si poteva fare meglio. È vero che con questo gruppo abbiamo fatto appena tre allenamenti completi, ma subire due mete da drive non mi è piaciuto. Da migliorare anche la disciplina, ci sono stati fischiati contro 16 falli».

Alberto Zuccato

L'infortunio

Riccioni, confermata la rottura del crociato

Grave infortunio per Marco Riccioni, pilone azzurro in forza ai Saracens: dopo essere uscito al 50' del match dell'Italia con l'Argentina, ieri a Treviso, gli esami clinici hanno confermato i timori di rottura del legamento crociato del ginocchio sinistro. Nei prossimi giorni saranno valutate le tempistiche per l'intervento chirurgico.

Mischia Aperta

Sexton dirige l'orchestra di Dublino, per gli azzurri esempio da non imitare

Antonio Liviero

Oltre il rugby. All'Aviva Stadium più che l'Irlanda (29-20) è stata ammirata la nuova versione della Filarmonica di Dublino, diretta da "Von" Sexton. Spartito di Andy Farrell. Uno spettacolo di ritmo, armonia, esecuzione che deve aver impressionato, forse insinuandogli il tarlo del dubbio, gli stessi All Blacks alla loro seconda sconfitta stagionale dopo quella con il Sudafrica.

Ma prima di tutto è stata partita vera. Combattuta duramente sul piano individuale e collettivo. Una tempesta di placcaggi da parte dei neozelandesi non è bastata contro la gara perfetta dei verdi. Farrell si è superato dando una sbalorditiva dimostrazione nell'utilizzo di esche e della doppia linea d'attacco, incardinate a ruck dalla liberazione di palla accelerata. L'Irlanda (alla terza vittoria sui Blacks) ha prodotto notevoli avanzamenti manovrando alla mano alle spalle di giocatori che andavano a impegnare senza palla la difesa kiwi. Questo genere di tattica non è certo nuovo. Ma una così ampia e armonica orchestrazione è sicuramente rara. E altrettanto lo è il vantaggio procurato in termini di metri, enorme se si considera che dall'altra parte c'erano i numeri uno. Un tipo di gioco che, se ben realizzato, produce il massimo di incertezza perché gli avversari non sanno mai se la palla sia destinata sull'asse frontale o dietro al largo.

Incertezza aumentata sabato dalla superba direzione di Jonathan Sexton che dentro il frullatore ha infilato un'alternanza continua tra assi d'attacco, mani e piedi. Una lama implacabile. Da non capirci più nulla anche se sei gli All Blacks. Preghiamo per lui. L'attenzione abrasiva dedicatagli dai difensori gli è costata l'ennesima concussion della carriera. E Jonathan un po' preoccupa a 36 anni. Il suo sguardo in certi momenti assomiglia a quello del pugile sofferente. Di sicuro incassa alla grande. Il sacrificio sull'altare della gloria ha spinto gli irlandesi a tributare al numero dieci una ovazione da brividi e probabilmente a chiedere l'apertura immediata di una causa di beatificazione. Johnny santo subito. Ma il suo fisico intanto rischia.

Per fare questo gioco l'Irlanda ha organizzato una distribuzione offensiva degli avanti, specie dei primi cinque uomini del pacchetto, che solo la Nuova Zelanda possiede a questi livelli. Gli All Blacks forse hanno subito in certi momenti l'effetto di questa stupefacente prova d'orchestra un po' come gli avversari a volte patiscono quello della loro haka. Hanno dubitato come a un All Black non dovrebbe mai accadere. Hanno fatto errori inconsueti. E il miracolo della rimonta stavolta non è riuscito. Quando ci hanno provato, gli irlandesi sono riusciti a ribaltare la pressione, aiutati anche dalla buona sorte: Ioane servito con un leggero in avanti (colto dal tmo) per la possibile meta del sorpasso.

Non so se una partita con tale qualità sia replicabile dall'Irlanda nell'immediato. Quello che è certo, è che l'Italia deve vederla come un modello da non imitare. È roba per atleti che hanno sviluppato armoniosamente le loro abilità motorie prima dei 12 anni e perciò in grado di apprendere correttamente tecnica e competenze evolute. L'Italia, invece, per ora deve suonare come una banda. E diventare brava a farlo. Che non è un diminutio ma una necessità, se vuole prendersi qualche soddisfazione. Anche perché, si sa, il rugby prima di tutto è uno sport di intelligenza.

FUORICLASSE Jonathan Sexton

Mogliano sconfitto a Viadana Reggio resta in scia al Petrarca

TOP 10

Vittoria e bonus per ValoReggio e Viadana. I mantovani si sono imposti allo "Zaffanella" sul Mogliano 35-13 tenendo vive le ambizioni di playoff. Gli emiliani di Manghi superano per 36-18 le Fiamme Oro davanti al pubblico amico dominando la ripresa con un parziale di 24-5 dopo aver chiuso sotto di una lunghezza il primo tempo. Il successo con bonus consente ai Diavoli di rimanere in scia al Petrarca capolista. Riviate per covid Lazio-Calvisano e Piacenza-Colorno.

TEST MATCH-Francia-Giorgia 41-15, Galles-Figi 38-23, Scozia-Sudafrica 15-30.

Rugby TOP10 **7**

Lazio 1927 - Calvisano	rinv.
Petrarca - Femi-CZ Rovigo	27 - 25
Lyons - Colorno	rinv.
Valorugby Emilia - Flamme Oro	36 - 18
Viadana - Mogliano	35 - 13

	P	G	V	N	P	F	S
Petrarca	32	7	7	0	0	235	127
Valorugby Emilia	27	7	5	0	2	235	147
Colorno	20	6	4	1	1	190	161
Femi Rovigo	16	6	3	0	3	184	144
Fiamme Oro	16	7	3	0	4	201	193
Calvisano	14	6	3	0	3	142	150
Viadana	14	7	2	1	4	166	205
Mogliano	10	6	2	0	4	139	188
Lyons	9	6	2	0	4	141	209
Lazio 1927	3	6	0	0	6	152	261

PROSSIMO TURNO: venerdì 19/11 alla 20,30 anticopo Rai Calvisano-Viadana; domenica 21/11 Lazio 1927 - Lyons, Colorno - Petrarca, Calvisano - Viadana, Femi-CZ Rovigo - Flamme Oro, Mogliano - Valorugby Emilia

VENEZIA E TREVISO IN PALLA

▶La Reyer passa a Bologna, battuta la Fortitudo
La Nutribullet regola Cremona, brilla Dimsa

STEFANO TONUT Sempre tra i migliori della Reyer: 16 punti per lui

BASKET

Venezia completa una settimana decisamente solida con il successo contro la Fortitudo a Bologna, dove tornerà in campo nuovamente domani, ma in Eurocup e contro l'altra squadra della città, la Virtus. Prima del derby europeo, l'Umana Reyer passa al Paladozza (77-91) grazie principalmente al dominio del terzo quarto, vinto 13-27. Sono i soliti Watt (21 punti) e Tonut (16) ma anche il bolognese di nascita Michele Vitali (15) e Phillip (10) a indirizzare la sfida dopo l'inervallo, spezzando l'equilibrio generato nel primo tempo da un Aradori (19) ispiratissimo per i padroni di casa. Dopo l'ultimo vantaggio dell'Aquila, con il 44-42 di Ashley al 21', arriva il parziale di 6-27 in favore di Venezia. E quando Procida (13) e Durham (11) cercano di rimettere in partita i padroni di casa, con la rimonta fino al 72-78 del 35', sono quattro punti di Watt e una tripla di Daye (14) a far volare l'Umana Reyer, che beneficia anche del ritorno di De Nicolao. «Una vittoria consistente su un campo non facile per nessuno – dice coach Walter De Raffaele - siamo riusciti a trovare tanti protagonisti, e siamo stati in controllo quando la Fortitudo, complice qualche nostro errore, stava tornando in partita».

Con un bel quarto finale, Treviso batte Cremona 96-83 e rimane in quota: la Nutribullet vive il consueto inizio scoppiettante in attacco, con i 53 punti del primo tempo, ma la Vanoli – nonostante i problemi muscolari di Poeta – risponde con la stessa moneta, chiudendo grazie a Cournooh (15) e al 18enne Spagnolo (13) addirittura avanti a metà gara. Dopo la pausa, però, Treviso cambia volto in difesa (concedendo 29 punti in 20'), non smettendo di fare canestro, sull'onda di un grande Dimsa (23 in 22'). Ad accompagnarlo nel parziale decisivo sono Sims (22 in 22') e Russell (12 e 5 assist), con l'11-0 che dal 76-73 porta la squadra di Max Menetti sull'87-73 del 35' che regala alla Nutribullet il margine di sicurezza.

In vetta, Milano resta imbattuta: l'ottavo successo consecutivo arriva contro Reggio Emilia, che ritrova Olisevicius dopo il Covid-19, anche se all'alba di ieri mattina il club ha dovuto spiegarlo alla Polizia, giunta dopo una segnalazione nell'hotel in cui la squadra era in ritiro. Dimostrata la negativizzazione del lituano, gli emiliani reggono a lungo contro l'Armani ancora priva di Delaney, ma nel quarto conclusivo le triple di Sergio Rodriguez (22) e Datome (20) fanno la differenza in favore della squadra di Ettore Messina. Per gli ospiti, 21 e 12 rimbalzi di Hopkins e 16 di Olisevicius. Milano vola a + 4 sulle prime inseguitrici, anche in virtù del ko interno di Brindisi nell'anticipo contro Trento.

MILANO RESTA IMBATTUTA: SUPERATA ANCHE REGGIO EMILIA LA VIRTUS FA IL VUOTO A BRESCIA E RISALE AL SECONDO POSTO

SASSARI IN CRISI

Al secondo posto risale la Virtus Bologna, che nonostante l'assenza di Belinelli (borsite al gomito) e l'espulsione di Teodosic (15) per doppio fallo tecnico, fa il vuoto nel quarto finale a Brescia, fino a vincere di 29 lunghezze. Il parziale di 7-26 nasce dalla difesa, fin qui il difetto della squadra di Sergio Scariolo, e dai canestri di Weems (22) e Cordinier (13). Il Derthona batte Sassari, acuendo le difficoltà dei sardi. E ora il Banco Sardegna è, a sorpresa, coinvolto nella corsa alla salvezza.

Loris Drudi

Europei donne: qualificazioni

L'Italia passeggia contro il Lussemburgo. Bene Madera

(ld) Prima il successo sofferto in Slovacchia, poi la passeggiata contro Lussemburgo. Inizia nel modo giusto il percorso della Nazionale donne nelle qualificazioni agli Europei 2023, con un gruppo molto ringiovanito, un trend simboleggiato dal debutto, a non ancora 17 anni, di Matilde Villa. L'82-48 su Lussemburgo rende la squadra di Lino Lardo capolista del girone H, a +2 su Slovacchia e Svizzera e a +4 sulle avversarie battute ieri. La formula prevede la qualificazione alla fase finale per la prima di ciascuno dei dieci gironi e per le quattro migliori seconde classificate. A Faenza, di fronte anche al ct della Nazionale maschile Meo Sacchetti, è Sara Madera, 21enne ala di Venezia, la top scorer azzurra con 16 punti, nuovo record personale in Nazionale. In un match condotto dal primo quarto senza problemi, vanno in doppia cifra anche Martina Bestagno, capitana dell'Umana Reyer, con 12 punti, e Marzia Tagliamento (11). Sono 4 i punti per la giovanissima Villa, che nonostante l'età è la migliore italiana nella classifica marcatrici del campionato. «In queste partite abbiamo visto in campo tante esordienti – dice coach Lardo - eppure la squadra ha dimostrato grande maturità. In Slovacchia abbiamo vinto una partita importante e delicata, contro Lussemburgo, all'inizio, paradossalmente ci ha un po' frenato la tensione figlia della possibilità di giocare nuovamente davanti al pubblico». La prossima finestra delle qualificazioni sarà fra 12 mesi, perché in febbraio le azzurre saranno ferme, dato che non si sono qualificate per il torneo pre-Mondiale. Nel novembre 2022, l'Italia ospiterà Svizzera e Slovacchia: con due successi, sarà pressoché certa la qualificazione alla fase finale del torneo continentale.

Imoco superstar: 73 vittorie di fila, preso il Vakifbank

VOLLEY FEMMINILE

Una Conegliano da Guinness dei primati, anche se (almeno per una settimana) in coabitazione. Battendo ieri Cuneo a domicilio, la Prosecco Doc Imoco ha raggiunto il Vakifbank Istanbul a 73 vittorie consecutive in partite ufficiali, record mondiale. Appena mercoledì le pantere trevigiane avevano eguagliato il primato italiano delle 72 vittorie filate della mitica Teodora Ravenna degli anni '80. Domenica prossima il calendario della regular season di serie A1 vedrà Conegliano tornare al Palaverde, dove sarà ospite Trento che sabato, in uno degli anticipi della settima giornata di andata, ha perso 0-3 al cospetto di Perugia, tornata in Umbria con una vittoria mai in discussione.

Battendo anche le trentine, le campionesse in carica d'Italia, d'Europa e del mondo potranno fregiarsi del Record del mondo in beata solitudine. Protagonista della cavalcata delle pantere, e Mvp della partita di ieri, la bomber Paola Egonu, che anche a Cuneo ha "timbrato il cartellino" assicurando 30 punti alla sua squadra: "Abbiamo eguagliato il Vakifbank? Ci aspetta comunque tanto lavoro, abbiamo altri obiettivi importanti per questa stagione: tra un mese ci sarà il Mondiale per Club, quindi stiamo lavorando in funzione di quell'appuntamento" ha detto Egonu nel dopo gara.

LAVORO & COSTANZA

Davvero niente male per un club nato nel 2012 e che nei suoi primi tre anni di vita non ha vinto nulla. Lo scudetto 2016 ha dato il via a una sarabanda di successi, ulteriormente impreziositi da questo record che porterà ancor più il nome della "Perla della Marca" sulla ribalta mondiale. Con l'ottava vittoria su otto incontri giocati, Conegliano (che insieme a Chieri ha una partita in più, avendo anticipato la trasferta in casa della Reale Mutua prevista in origine durante i giorni del Mondiale) mantiene naturalmente anche la testa della classifica, pur avendo perso il terzo punto stagionale visti i tie-break disputati nell'ordine contro Monza, Busto Arsizio e Cuneo. Alle sue spalle è bagarre: Scandicci ha superato ieri Chieri per 3-1, Monza ha corso pochissimi rischi nella trasferta di ieri a Roma (e proprio al PalaEur della capitale, il 6 gennaio, si assegnerà la Coppa Italia femminile che sarà consegnata dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella). Bene anche Busto Arsizio, che tra le mura amiche ha chiuso in tre set la pratica Firenze, e Casalmaggiore che sabato sera ha fatto la stessa cosa ai danni di Vallefoglia. Il posticipo domenicale è stato Bergamo-Novara.

Luca Anzanello

CONEGLIANO BATTENDO CUNEO HA EGUAGLIATO LE TURCHE E DOMENICA CONTRO TRENTO IL RECORD MONDIALE PUÒ ESSERE SOLO SUO

IN CIMA AL MONDO Le Pantere festeggiano il record eguagliato

Risultati&Classifiche

Basket serie A — 8

Armani Milano - Reggio Emilia	
Brindisi - D.Energia Trento	
Nutrib. Treviso - Vanoli Cremona	
Allianz Trieste - Openjob. Varese	
Germ. Brescia - Virtus Bologna	**74 - 103**
FortitudoBologna - Umana R. Venezia	**77 - 91**
Carpegna Pesaro - GeVi Napoli	**83 - 100**
Bertram Tortona - B. di S. Sassari	**95 - 89**

Allianz Trieste, Armani Milano, Brindisi, D.Energia Trento, Nutrib. Treviso, Openjob. Varese, Reggio Emilia, Vanoli Cremona (Riposano)

	P	G	V	P	F	S
Armani Milano	14	7	7	0	599	493
Virtus Bo	12	8	6	2	733	622
Brindisi	12	7	6	1	608	559
Allianz Trieste	10	7	5	2	552	528
UmanaVenezia	8	8	4	4	639	628
Nutrib. Treviso	8	7	4	3	551	542
GeVi Napoli	8	8	4	4	672	671
D.Energia Trento	8	7	4	3	554	563
Bertram Tortona	8	8	4	4	648	672
Reggio Emilia	6	7	3	4	588	569
Vanoli Cr.	6	7	3	4	550	559
Brescia	6	8	3	5	638	649
Sassari	6	8	3	5	600	652
FortitudoBologna	4	8	2	6	654	690
Carpegna Pesaro	2	8	1	7	595	657
Varese	2	7	1	6	504	631

PROSSIMO TURNO (21/11/2021): Virtus Bologna - Brindisi, Armani Milano - Nutrib. Treviso, Umana R. Venezia - Allianz Trieste, B. di S. Sassari - GeVi Napoli, D.Energia Trento - FortitudoBologna, Vanoli Cremona - Carpegna Pesaro, Reggio Emilia - Germ. Brescia, Openjob. Varese - Bertram Tortona

INCISIVO Tomas Dimsa (Treviso)

Volley SuperLega — 6

Sir Safety Pg - Allianz Milano	**3 - 0**
Lube Civitanova - Leo Shoes Modena	**3 - 1**
Itas Trentino Tn - Monza	**3 - 1**
Tonno Callipo Vv - Consar Ravenna	**3 - 0**
Gas Sal. Piacenza - Cisterna Latina	**3 - 1**
Prisma Taranto - Kioene Padova	**3 - 0**

Verona (Riposa)

	P	G	V	P	F	S
Lube Civitanova	16	7	5	2	18	7
Itas Trentino Tn	16	7	5	2	17	9
Sir Safety Pg	15	5	5	0	15	2
Gas Sal. Piacenza	13	6	5	1	15	10
Monza	13	7	4	3	15	11
Prisma Taranto	7	6	2	4	10	12
Kioene Padova	7	5	3	2	9	11
Leo Shoes Modena	6	5	2	3	9	9
Cisterna Latina	6	5	2	3	8	11
Allianz Milano	6	5	2	3	8	11
Tonno Callipo Vv	6	6	2	4	8	13
Verona	2	5	1	4	5	14
Consar Ravenna	1	7	0	7	4	21

PROSSIMO TURNO (21/11/2021): Tonno Callipo Vv - Lube Civitanova, Leo Shoes Modena - Itas Trentino Tn, Allianz Milano - Verona, Consar Ravenna - Sir Safety Pg, Kioene Padova - Gas Sal. Piacenza, Cisterna Latina - Monza. Riposa: Prisma Taranto.

Volley serie A1 Donne — 7

Unet Busto Ars. - Il Bisonte Fi	**3 - 0**
Sav.B. Scandicci - R.Mutua Chieri	**3 - 1**
Bosca S.B. Cuneo - Imoco Conegliano	**2 - 3**
Delta Despar TN - Bartoccini F. Pg	**0 - 3**
E'piu' Casalmagg. - Vallefoglia PU	**3 - 0**
Acqua&Sapone Rm - Vero Volley Monza	**0 - 3**
Volley Bergamo - Igor Gorgonz. No	**0 - 3**

	P	G	V	P	F	S
Imoco Conegliano	21	8	8	0	24	6
Igor Gorgonz. No	17	7	6	1	18	6
Sav.B. Scandicci	14	7	5	2	16	10
Vero Volley Monza	14	7	4	3	17	11
Unet Busto Ars.	14	7	4	3	16	11
R.Mutua Chieri	12	8	4	4	15	14
Il Bisonte Fi	12	7	4	3	13	12
E'piu' Casalmagg.	9	7	3	4	9	13
Volley Bergamo	8	7	3	4	11	15
Bartoccini F. Pg	7	7	2	5	10	15
Bosca S.B. Cuneo	6	7	2	5	10	17
Acqua&Sapone Rm	6	7	2	5	7	16
Delta Despar TN	5	7	1	6	9	19
Vallefoglia PU	5	7	2	5	8	18

PROSSIMO TURNO (21/11/2021): Imoco Conegliano - Delta Despar TN, Igor Gorgonz. No - Acqua&Sapone Rm, Vero Volley Monza - E'piu' Casalmagg., R.Mutua Chieri - Bosca S.B. Cuneo, Il Bisonte Fi - Vallefoglia PU, Bartoccini F. Pg - Sav.B. Scandicci, Volley Bergamo - Unet Busto Ars.

Superlega

Trento e Civitanova balzano in vetta

Ancora sorprese e cambi al vertice della classifica nella sesta giornata di SuperLega. Con la sconfitta a Trento infatti la capolista Monza cede all'Itas e a Civitanova il primato che aveva conquistato nel turno precedente. I brianzoli partono comunque bene vincendo il primo set, ma Trento risponde subito e nel terzo, decisivo alla fine per la partita, vince in rimonta 27-25 dopo essere stata sotto 21-18. La squadra di Angelo Lorenzetti, con Michieletto ancora a mezzo servizio, si affida all'esperienza di Kaziyski (15 punti) mentre per Monza ce ne sono 18 di Davyskiba e 17 di Dzavoronok. Perugia vince in casa con Milano controllando la sfida dall'inizio alla fine. Leon (21 punti con cinque muri decisivi) guida i suoi che dominano sia in attacco che in ricezione. Nella classica tra Civitanova e Modena grande equilibrio (due set finiti oltre il limite) e successo dei marchigiani (18 con sei ace di Simon) nonostante i 25 punti di Nimir e i 19 di Leal. Sabato intanto la Kioene Padova non è riuscita a rimediare nemmeno un set nella trasferta di Taranto. Top scorer Bottolo con 14 punti per i padovani. Grazie al buon inizio, anche sorprendente per certi versi, la squadra di Jacopo Cuttini resta sopra la zona salvezza, dove si registra anche la vittoria di Vibo Valentia in casa su Ravenna.

M.Z.

METEO

Perturbato su Nord-Ovest e parte del Centro.

DOMANI

VENETO
Prima parte di giornata discreta con cieli irregolarmente nuvolosi. Tendenza ad aumento della nuvolosità a partire con possibili pioviggini serali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Prima parte di giornata nel complesso buona con spazi soleggiati anche ampi su Alto Adige e Dolomiti settentrionali. Nubi in aumento a partire dal pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Prima parte di giornata discreta con cieli irregolarmente nuvolosi. Nel pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità. ma con bassa probabilità di fenomeni.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	12	Ancona	12	14
Bolzano	0	13	Bari	15	17
Gorizia	10	13	Bologna	9	12
Padova	8	14	Cagliari	13	15
Pordenone	6	15	Firenze	11	14
Rovigo	8	13	Genova	11	16
Trento	3	13	Milano	8	13
Treviso	7	14	Napoli	14	20
Trieste	10	13	Palermo	14	21
Udine	9	15	Perugia	9	12
Venezia	9	14	Reggio Calabria	14	19
Verona	7	15	Roma Fiumicino	10	19
Vicenza	5	14	Torino	8	15

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Irlanda del Nord - Italia. Nazionale: Qualificazioni Coppa del Mondo 2022** Calcio
23.00 **SetteStorie** Attualità
0.10 **S'è fatta notte** Talk show. Condotto da Maurizio Costanzo
0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Djokovic - Ruud. ATP Finals** Tennis
16.10 **Quelli che il Tennis** Tennis
16.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Una parola di troppo** Quiz - Game show
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Miracoli dal cielo** Film Drammatico. Di Patricia Riggen. Con Jennifer Garner, Kylie Rogers, Martin Henderson
23.30 **Il commissario Lanz** Serie Tv
0.20 **Performer** Talent

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Le Storie di Passato e Presente: Garibaldi e il Risorgimento** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità
23.20 **La versione di Fiorella** Documentario

Rai 4

6.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.25 **I segreti del triangolo delle Bermude** Documentario
8.15 **Valor** Serie Tv
9.00 **Seal Team** Serie Tv
10.35 **MacGyver** Serie Tv
12.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
13.10 **Delitti in paradiso** Serie Tv
14.15 **Private Eyes** Serie Tv
15.55 **Charlie's Angels** Serie Tv
17.45 **MacGyver** Serie Tv
19.15 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Reality
21.20 **Inheritance - Eredità** Film Thriller. Di V. Stein. Con L. Collins, C. Crawford, C. Nielsen
23.15 **Scary Stories to Tell in the Dark** Film Horror
1.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.15 **Vikings VIa** Serie Tv
2.45 **Charlie's Angels** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5

10.00 **Andrea Chenier** Musicale
12.05 **Save The Date** Documentario
12.30 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **L'idiota** Teatro
17.05 **Prokofiev: Conc N2 - Strauss: Till Eulenspie** Musicale
17.55 **Salman Rushdie un intrigo internazionale** Doc.
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **My Name Is Ernest** Doc.
19.45 **Prossima fermata, America** Documentario
20.45 **Visioni** Teatro
21.15 **Nessun Dorma** Documentario. Con Conduce Massimo Bernardini. Un programma di Massimo Bernardini, Filippo Arriva, Giorgio Cappozzo
22.15 **Rosa** Film
23.35 **Rock Legends** Documentario
0.20 **The Great Songwriters** Documentario

Rete 4

6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.45 **CHIPs** Serie Tv
8.50 **Miami Vice** Serie Tv
9.50 **Hazzard** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.40 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.45 **Tg4 '21 ultim'ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Att.
0.45 **Gone** Serie Tv
1.40 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1

6.45 **I puffi** Cartoni
7.05 **Pollyanna** Cartoni
7.35 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.05 **Heidi** Cartoni
8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
15.55 **The Big Bang Theory** Serie
16.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene Presentano: L'Omicidio Di Serena Mollicone: Un Mistero Lungo Vent'Anni** Attualità
1.05 **Interceptor** Film Azione

Iris

6.10 **Ciaknews** Attualità
6.15 **Renegade** Serie Tv
7.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.50 **La pecora nera** Film Commedia
10.05 **Fuga per la vittoria** Film Drammatico
12.30 **Seduzione pericolosa** Film Thriller
14.45 **Rapimento e riscatto** Film Drammatico
17.30 **Tramonto di fuoco** Film Western
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Una folle passione** Film Drammatico. Di Susanne Bier. Con Bradley Cooper, Jennifer Lawrence, Rhys Ifans
23.20 **La guerra di Charlie Wilson** Film Drammatico
1.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.30 **Rapimento e riscatto** Film Drammatico
3.40 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.20 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.40 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Brother vs. Brother** Arredamento
12.45 **Buying & Selling** Reality
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Il velo dipinto** Film Drammatico
23.45 **Cougar: AAA toyboy cercasi** Documentario
0.55 **La cultura del sesso** Documentario
1.45 **Brasile e il mondo del sesso a pagamento** Documentario
2.55 **Sex diaries** Documentario

Rai Scuola

11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La Scuola in tv** Rubrica
17.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **Spot on the Map** Rubrica
18.40 **Perfect English** Rubrica
18.45 **3Ways2** Rubrica
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **Digital World** Rubrica
20.30 **Speciali Raiscuola 2020**
21.00 **Progetto Scienza**

DMAX

6.00 **Mountain Monsters** Doc.
6.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
8.55 **Dual Survival** Documentario
11.55 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Sopravvivenza estrema** Avventura
22.20 **Sopravvivenza estrema** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
19.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Grey's Anatomy** Serie Tv
23.20 **Lie to me** Serie Tv
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

12.35 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.50 **Una festa di Natale da sogno** Film Drammatico
15.40 **Una bugia per amore** Film Commedia
17.20 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Io prima di te** Film Drammatico
23.35 **50 volte il primo bacio** Film Commedia

NOVE

9.45 **Ho vissuto con un killer** Doc.
10.40 **Vite spezzate - La lunga notte** Attualità
12.40 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.40 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Storie criminali** Doc.
17.25 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.00 **Little Big Italy** Cucina
0.25 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.30 **Missione relitti** Documentario

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Tg Flash** Informazione
17.15 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **A tutto campo** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Sport** Sport
18.00 **Videonews** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Pillole di Fair Play** Informazione
19.45 **Videonews** Informazione
20.30 **Tg News Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.15 **Pillole di Fair Play** Informazione
23.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Una voce felice: Luna nel segno oggi e domani, ma vi segue anche nei giorni successivi fino all'ingresso del Sole in Sagittario, lunedì 22. Una settimana quasi perfetta se non ci fosse questa ossuta Venere in Capricorno, per niente romantica, ma valida per l'inseguimento di un **successo**, nella professione o in affari, nel quale voi stessi non credete in pieno. Luna-Toro (19) vi convincerà. Caos per voi stimolante.

Toro dal 21/4 al 20/5

Di tutti gli influssi diretti al Toro, quindi alla vostra vita, il più importante è Luna che entra mercoledì nel segno e diventa piena il 19. Fase che porte al massimo tutte le influenze finora presenti nel cielo d'autunno, ma c'è ancora un mese da vivere prima dell'inverno e sarà migliore. Il nostro primo pensiero è per le persone sole: le occasioni di incontri **emozionanti** che si presentano, questo manca, emozioni.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Movimento leggero e controllo medico questa settimana ancora sotto la protezione di Scorpione, vostro guaritore magico. La protezione del Sole vi segue fino al 22, ma avete sempre Venere decisa e un grande Giove. L'**amore** raggiunge punte sublimi di felicità con Luna nel segno nel weekend. Prospettive ambiziose e realizzabili, avanzate pure le vostre proposte, fate richieste, domande per la pensione, se siete in età.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Per voi sarà una festa venerdì, Luna piena in Toro, fa le veci di Venere e con Marte riuscirà a rendervi di nuovo competitivi nelle conquiste d'amore. Ma se avete collezionato già tanti no, cambiate direzione, il mondo è pieno di anime solitarie che non aspettano che voi. L'odierna Luna è dura per i rapporti con l'ambiente di lavoro, aspettatevi contestazioni, attenzione ai piccoli incidenti causati da **distrazione**.

Leone dal 23/7 al 23/8

La situazione astrale è critica, siete avversati da pianeti che **creano** difficoltà quando sono in aspetto positivo, figuratevi di cosa sono capaci in opposizione o quadratura. Per rinfrescarvi la memoria li elenchiamo: Marte, Saturno, Giove, Urano. La cosa straordinaria è che "saltano" dalla famiglia a cose personali, alla vita che fate all'esterno. Luna buona oggi e domani, ma il primo vero sollievo arriva, 20-21.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La testa gira stamattina, conseguenza della Luna dei giorni passati accanto a Nettuno, pianeta "alcolico", che quindi dà una sensazione di ubriachezza. Se siete ubriachi d'amore, di passione, ben venga la Luna che vi aspetta oggi in Ariete, ma diventerà un capolavoro tra il 17 e il 19, quando sarà piena in Toro. **Partite**, partite! Non solo una grande occasione di felicità, ma anche combinazioni indovinate in affari.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Quest'anno avete dato tanto alla **famiglia**, ma vi sembra di non aver fatto abbastanza o sono i familiari a protestare e chiedere. L'anno non è finito, avrete modo di dare di più, se proprio volete. Oggi non sarebbe una buona idea, Luna è opposta, si scontra con Venere, c'è tensione con gli amici. Avete tanto da dire, raccontare, ma anche da sentire. Un po' di nostalgia? È autunno. Risveglio con Luna piena 19, 20, 21.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La settimana, ultima con Sole nel segno, si annuncia elettrizzante per l'attività, un giorno salite e uno vi pare di scendere, le nuove **collaborazioni** nascono in modo imprevedibile, come le nuove passioni. Il culmine del girotondo astrale sarà venerdì 19, Luna piena-Toro. Nuove crisi coniugali (passeggere), fulminanti attrazioni fisiche. Ma oggi state attenti: Giove quadrato a Sole, può complicare questioni legali.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Situazione diversa rispetto a ieri, Luna va in Ariete, il vostro **cuore** si risveglia. Che cura avete inventato per il vostro amore agitato? Tra una settimana inizia la vostra stagione, Sole nel segno accenderà nuova luce in famiglia, nel lavoro, ancora di più in affari. Attenzione pure a Luna piena in Toro tra il 17 e 19, indica soluzioni economiche nella stesura dei contratti. Non giudicate troppo presto gli altri.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Quando nasce Luna piena siamo tutti innamorati ma pure più agitati, nervosi, fuori di testa. La natura ci ha fatto così, ma voi avrete il plenilunio nel segno del vostro cuore, Toro, effetto spettacolare sull'amore e nuovi amori che canteranno sotto la pioggia dello Scorpione, che si conclude il 22. Settimana preziosa per affrontare la **legge**, oggi Giove e Sole positivi, ma dovete vincere il malessere di Luna-Ariete.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Giove quadrato al Sole fa uscire allo scoperto delle difficoltà nei contatti con gli altri, ma con tatto si possono smorzare, addirittura annullare. Se avete esperienza in affari sapete che il punto d'incontro si può sempre trovare e già tra una settimana quello che oggi è un ostacolo sarà superato da Sole in Sagittario. L'astrologia ha il merito di abituarci alla **pazienza**. Come quella che usate in casa, con i figli.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Forse il ritmo è anche troppo accelerato per la stagione, ma avete il dovere di approfittare della splendida protezione astrale che vi si offre nel campo del lavoro e in **affari**, nella carriera, nuovi lavori. La fortuna di Venere si farà vedere concretamente dal 16 al 19, sotto la luce di Luna piena in Toro, con soldi in aumento oltre le aspettative. Ma se siete soli, sfruttate questa settimana per andare a pescare.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	75	70	6	67	90	53	59	52
Cagliari	45	112	88	76	71	75	5	62
Firenze	67	71	13	65	1	62	38	60
Genova	49	100	55	68	35	68	46	55
Milano	90	129	59	72	82	67	49	58
Napoli	23	88	8	88	3	76	30	67
Palermo	89	66	67	58	73	53	68	49
Roma	53	64	23	61	14	60	3	55
Torino	70	99	90	70	80	70	89	62
Venezia	16	144	57	124	61	66	13	65
Nazionale	73	60	66	57	14	52	12	48

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«IN QUESTO MOMENTO STORICO PROVO UN'EMPATIA NEI CONFRONTI DI SILVIO BERLUSCONI PERCHÉ SECONDO ME SUL QUIRINALE LO STANNO FREGANDO»

Luigi Di Maio, *M5s*

L'analisi

L'Italia ha bisogno di un autunno di crescita

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) Quasi il 50% in più della Spagna (+ 4,6%) e più del doppio della Germania (+ 2,7%). Una crescita che, seppur minore, è confermata anche per il 2022: + 4,3%, pari alla media europea e poco sotto la Germania (+ 4,6%). Un andamento nel biennio molto simile a quello francese, con Parigi leggermente in vantaggio nel 2021 (+ 6,5%) e invece in svantaggio nel 2022 (+ 3,8%). Come spiegare un cambiamento di questo tipo? Da un lato, pesa la reputazione del paese, notevolmente aumentata nel 2021 anche grazie alla figura del Presidente del consiglio. La reputazione del paese è molto importante: innanzitutto, perché facilita le contrattazioni a livello europeo; secondariamente, perché permette di attrarre investimenti privati, anche dall'estero (e il recente caso Euronext a Roma ne è un esempio lampante). Ma soprattutto perché permette di mantenere molto bassi i tassi di interesse del settore pubblico, ormai ai minimi storici. In questo modo, il paese spende meno in gestione del debito e ha più risorse per investimenti produttivi, quelli che trainano l'economia. Dall'altro lato, l'economia italiana beneficia anche di una politica sanitaria che, nonostante abbia incontrato e stia ancora tristemente incontrando resistenze nel paese, ha garantito terapie intensive chiuse e un numero di morti limitati molto più a lungo che in altri paesi. Tuttavia, nonostante questi numeri positivi, la situazione è ancora incerta. E lo è per diversi motivi. Innanzitutto, la pandemia sta tornando a mordere. Maggiormente in altri paesi europei rispetto all'Italia. Ma prima o poi la quarta ondata colpirà duro anche da noi. Il paese deve farsi trovare pronto, sia per risparmiare quante più vite possibili, e questo è il primo obiettivo, sia per evitare ulteriori chiusure. Sarebbe un dramma, e non solo economico. La società è già oggi piuttosto divisa tra una minoranza rumorosa contraria al green pass e una larga ma silenziosa maggioranza che ha rispettato l'invito a vaccinarsi. Chiusure generalizzate avranno effetti esplosivi. E di sicuro la responsabilità ricadrà su chi in questi mesi si è ripetutamente e ostinatamente opposto a pass e vaccini. Secondo, la crescita di quest'anno beneficia certamente anche di un rimbalzo implicito, dopo il crollo rovinoso dell'economia nel 2020. In effetti, un indizio che le prospettive potrebbero non essere così rosee ci sono già; basta guardare alle previsioni per il 2023. Che è ancora lontano, nessuno lo nega. Ma quella crescita del 2,3%, inferiore alla media europea, accende qualche campanello di allarme. Perché è pur vero che trattasi di un tasso di crescita di tutto rispetto. Ma è un valore che, pochi anni fa, molti paesi europei sperimentavano anche senza la potenza di fuoco del recovery fund e del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Peraltro, il Pnrr dovrebbe svolgere i maggiori effetti proprio nel futuro, quando tutti i progetti e gli investimenti saranno realizzati e ultimati. Paradossalmente, invece, tra due anni la crescita sarà già pari a un terzo di quella di quest'anno. Il problema principale allora, al di là dell'incertezza relativa alla pandemia, è sull'esito delle riforme strutturali. Si tratta dell'eterna scommessa che il nostro paese, finora, ha sempre perduto. Come stanno le cose, su questo fronte? La riforma delle politiche famigliari dovrebbe essere in dirittura d'arrivo, grazie all'introduzione dell'assegno unico. Tuttavia, il sospetto che alla fine saranno molte di più le famiglie che ci rimetteranno rispetto all'oggi si fa sempre più largo. E ciò potrebbe avere effetti molto negativi sull'offerta di lavoro delle famiglie. Per non parlare dell'effetto sulle scelte riproduttive. La riforma fiscale aspetta una delega che, al momento, giace dimenticata in parlamento. Le pensioni non si possono toccare, come le polemiche sulla legge di bilancio dimostrano. Di riforma della burocrazia, della giustizia civile, della giustizia amministrativa nemmeno si parla più. I mesi a venire saranno impegnativi: ci aspettano un'eventuale stretta sui vaccini, l'elezione del Presidente della repubblica e, al più tardi nel 2023, le elezioni politiche. Sono tutti eventi che creano turbolenze e che potrebbero distrarre il legislatore dal suo compito principale, che è invece quello di far crescere il paese. E di farci dimenticare in fretta quegli autunni, colorati ma mesti, a cui eravamo abituati.

La fotonotizia

Aperto il nuovo store Geox a Vicenza

Inaugurato a Vicenza il nuovo negozio Geox, in un palazzo del 1400 a due passi dalla Basilica Palladiana. Sono intervenuti all'inaugurazione il governatore del Veneto Luca Zaia, il sindaco di Vicenza Francesco Rucco, Mario Moretti Polegato, Presidente di Geox, Padre Gino Alberto Faccioli, Direttore Istituto Superiore di Scienze Religiose "Santa Maria di Monte Berico" e Pietro Pin, Presidente della Commissione Tessile e Abbigliamento UNI.

La vignetta

Passioni e solitudini

Il ritorno della competenza per migliorare la nostra vita

Alessandra Graziottin

«Uno per me vale diecimila, se altissima è la sua eccellenza», scriveva il filosofo greco Eraclito, 2.500 anni fa. Diecimila uomini, ai suoi tempi, è più di un milione oggi. Di converso, diecimila incompetenti non fanno un genio. Fanno una calamità nazionale, soprattutto se stanno immeritatamente in posizioni di potere. Per fortuna, dopo l'ubriacatura di incompetenza degli ultimi anni, e le batoste decisionali che ne sono derivate, la voglia di competenza sta crescendo. Segnali diversi ci incoraggiano a promuovere quest'onda positiva. Ottimo il segnale sul fronte libri: gli italiani leggono molto di più, con un trend di grande conforto. Chi legge un libro si (ri)allena a pensare, ad argomentare, a progettare, a sognare, a impegnarsi, anche, in modo più autonomo. «Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la vostra intelligenza», scriveva Antonio Gramsci per sottolineare il ruolo della cultura nello sviluppo sociale. Aggiungo, nella crescita di una vera democrazia, feconda e libera, fatta di cittadini competenti. Istruirsi, studiare, conoscere, approfondire, a tutte le età, ci rende protagonisti attivi, nella vita personale e pubblica. Capaci di scegliere, senza farsi (troppo) pilotare da una pubblicità pervasiva e dal moloch dei social: dallo stile di vita al lavoro, dalla cura attenta e vivace della propria salute fisica e mentale al progetto di felicità, attiva e curiosa, da perseguire con quotidiana perseveranza. Capaci di essere soggetti pensanti, attenti e autocritici, invece che ripetitori di parole in libertà, spesso totali follie recitate con l'arrogante certezza di detenere l'unica verità. Stimoliamo i più giovani, figli e allievi, a riscoprire il gusto di leggere libri, di studiare e pensare in autonomia, uscendo dal conformismo, vertiginoso e acquiescente, che si è esasperato durante il lockdown. E continuiamo noi stessi a leggere e a studiare. Nel cervello abbiamo tanti neuroni quante sono le stelle della Via Lattea: la maggior parte inutilizzati e candidati a morire. Usiamoli, valorizziamo questo patrimonio straordinario, prezioso per vivere con maggiore salute, soddisfazione e consapevolezza. Noi adulti, genitori e insegnanti, abbiamo in questo una grande responsabilità. Buon esempio in primis: a cominciare da meno turpiloqui e banalità e più approfondimento, prima di argomentare. Felice e stimolante il segnale sul fronte sport, dove quest'anno l'Italia ha vinto tantissimo, nelle discipline più diverse. Dove i nostri atleti hanno brillato per competenza tecnica, qualità di esecuzione, lucidità espressiva, capacità di concentrazione per arrivare carichi al giorno della prova: alle spalle, migliaia di ore di allenamenti quotidiani, di sacrifici, di rinunce, senza alibi, senza "se" e senza "ma". Tra le molte gioie che i nostri atleti ci hanno dato, ho negli occhi, per sempre, il filmato delle nostre atlete della ginnastica ritmica, che hanno vinto l'oro in Giappone. Farfalle di sublime precisione tecnica, e sinfonico gioco di squadra, grazie anche a una regista, la loro allenatrice, di eccezionale capacità ed eccellenza, sia sul fronte tecnico, sia sul fronte umano. Quanta bellezza, leggiadria ed eleganza! E quanto lavoro silenzioso, quanta competenza tecnica, quante ripetizioni centinaia e migliaia di volte, dentro quei gesti che sembrano essersi liberati della forza di gravità per cercare la perfezione. Una gioia ammirarle, per gli occhi e per il cuore. E un monito all'impegno: le diverse vittorie sportive sono preziose anche per ridare fiducia alla popolazione, per nutrire un bel sentimento di orgoglio nazionale e al tempo stesso di gratitudine per le molte energie fresche e talentuose che ci vengono dagli atleti immigrati dai più diversi Paesi. Sul fronte politico, Mario Draghi sta indicando agli italiani quanto la competenza maturata in anni di lavoro ardente e scrupoloso conti nell'aumentare il credito personale, l'autorevolezza e il carisma, sul fronte nazionale e internazionale. Tuttavia non possiamo demandare a un premier, ancorché brillante, le sorti di un Paese dai contrasti e dalle incrinature profonde. Serve l'impegno di tutti, per riconquistare competenza, la base della credibilità, in ogni aspetto della vita sociale. Solo l'impegno personale, dallo studio allo sport, dal lavoro dipendente all'imprenditoria, dalla sanità al volontariato, può consentirci di coltivare i molti talenti che abbiamo nel nostro patrimonio genetico e nella nostra storia. Per essere all'altezza delle sfide che ci aspettano, con fiducia, cervello e cuore.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/11/2021 è stata di **50.024**

IL GAZZETTINO | Lunedì 15, Novembre 2021

Sant'Alberto, detto Magno. Vescovo e dottore della Chiesa, che, entrato nell'Ordine dei Predicatori, insegnò a Parigi con la parola e con gli scritti filosofia e teologia.

8°C 14°C

Il Sole Sorge 7.05 Tramonta 16.35

L'ALTRAMETÀ DIALOGO CREATIVO E TESTIMONIANZE SUL FILO DELLE PAROLE

A pagina VIII

Cinema

Al Visionario tre serate legate dal tema della disabilità

A pagina VIII

Lavoro

Costa Crociere cerca sessanta addetti in Friuli

Costa Crociere lancia un "recruiting day" per cercare una sessantina di figure professionali che saranno formate a spese della Regione.

A pagina VII

Un anno fa in arancione con ospedali al collasso

Oggi stessi contagi ma un terzo di ricoveri in meno e metà morti

Esattamente un anno fa, il 15 novembre del 2020, il Friuli Venezia Giulia passava ufficialmente in zona arancione. Aveva evitato le restrizioni per una sola settimana, rimanendo in giallo dopo l'introduzione del sistema a colori. Esattamente dodici mesi fa, quindi, richiudevano dopo mesi i bar e i ristoranti. I cittadini diventavano "confinati" nel proprio comune di residenza, salvo motivi di necessità, lavoro o salute. Il vaccino iniziava a uscire dai laboratori, ma l'approvazione da parte delle autorità era lontana ancora un mese. Non c'erano difese, iniziava un lungo tira e molla tra giallo e arancione, con uno sprazzo di rosso sotto Natale e all'inizio della successiva primavera. Oggi invece il Friuli Venezia Giulia è in zona bianca, con vista solo sul giallo e per ora molto lontano da un eventuale (ma tutt'altro che certo passaggio in arancione). E sono i numeri, come sempre, a spiegare la differenza tra un autunno senza vaccini e uno con l'effetto dell'antidoto.

A pagina III

TERAPIE INTENSIVE Oggi meno ricoveri e decessi grazie ai vaccini

Il bollettino

Lieve calo nei nuovi casi di positività Una quindicina gli ingressi nelle Mediche

Nelle ultime 24 ore in regione sui 16.732 test e tamponi complessivi sono state riscontrate 396 nuove positività al Covid 19. Si sono registrati anche tre decessi di pazienti tra gli ospedali di Udine e Trieste. I posti letto in area medica occupati sono 160.

A pagina III

CONTROLLI Si effettua un tampone

Arriva l'influenza, Regione in ritardo

▶Brusca partenza dell'epidemia, ma qui manca ancora la sorveglianza. Vaccinazione più efficace se fatta entro fine dicembre

È partita ufficialmente la sorveglianza virologica dell'influenza stagionale, ma non in Friuli Venezia Giulia. Il primo rapporto presenta i risultati nazionali relativi alla sorveglianza epidemiologica delle sindromi influenzali, elaborati da Antonino Bella dell'Istituto superiore di Sanità, responsabile della sorveglianza epidemiologica InfluNet. C'è stata una brusca partenza della curva delle sindromi simil-influenzali in Italia in cui, nella 44° settimana del 2021, si osserva un'incidenza pari a 3,5 casi per mille assistiti. L'influenza, insomma, è arrivata e si fa sentire, ma la nostra regione, assieme ad altre otto, è in ritardo con l'attivazione della sorveglianza. In regione la campagna vaccinale ha già preso il via dalla terza settimana di ottobre, dando priorità alle categorie a rischio, e durerà fino al termine della stagione influenzale, ma l'efficacia è maggiore se la vaccinazione è effettuata entro fine dicembre.

Zancaner a pagina V

La staffetta

Telethon, in gara oltre cento squadre

Superata quota cento per le squadre che hanno aderito alla Staffetta 24 per un'ora Telethon Udine 2021 che quest'anno si svolgerà in modalità "mista". Dopo l'edizione solo a distanza del 2020, che ha consentito al Comitato Udinese di continuare a sostenere la ricerca scientifica contro le malattie genetiche rare della Fondazione Telethon, quest'anno ritroveremo una parte dell'evento in presenza nel cuore della città, pur se con numeri ancora contingentati.

A pagina VI

Serie A Per l'Udinese Gotti punta sulla formula a quattro

Troppi errori, alla difesa serve una cura

Gotti punta alla difesa a quattro, ma per ora non intende accantonare il 3-5-2

A pagina XIV

Il piano

Sostenibilità programma per seimila

Enel estende il supplier development program per lo sviluppo sostenibile e innovativo di tutti i propri fornitori anche in Veneto e Fvg. Il Programma si apre ad oltre 6.000 fornitori presenti in Italia che potranno avvalersi di servizi finanziari, di training manageriale e tecnico e di advisory offerti da partner selezionati. «La grande sfida della transizione energetica coinvolge necessariamente anche i nostri fornitori senza i quali il raggiungimento degli obiettivi non sarebbe possibile».

A pagina VI

Un romantico viaggio nell'atmosfera del Natale

Un romantico viaggio attraverso l'atmosfera del Natale, tra la magia dei fienili, delle installazioni artistiche e delle sagome dipinte capaci di evocare le tradizioni del solstizio d'inverno. Anche quest'anno Malborghetto - Valbruna condurrà per mano residenti e turisti verso le festività natalizie grazie alle emozioni che sapranno suscitare gli incantati appuntamenti offerti a partire dalla fine di novembre. Dopo il grande successo dello scorso anno, seppur legato alle stringenti regole della pandemia, confermatissimo è l'Advent Pur, il sentiero dell'Avvento.

A pagina

ADVENTPUR Una suggestiva iniziativa

Regione

Contributi fino a cinquecento euro per le future mamme in difficoltà

Le donne gestanti che si trovino ad affrontare condizioni di disagio socio-economico possono contare su un aiuto della Regione fino a 500 euro da erogare in unica soluzione. Lo stabilisce una delibera approvata dalla Giunta Fedriga su proposta del vicepresidente Riccardo Riccardi.

BIMBI Una culla

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

POLI PER I VACCINI I locali dell'hub alestito da Confindustria e sindacati nell'area industriale di Vallenoncello in primavera; sotto la Cittadella con il punto vaccini dell'Asfo

Terza dose, in arrivo il supporto degli hub

▸Con l'accelerazione della campagna per i richiami, attivi i cinque poli dell'Asfo
Ma si preparano almeno due centri nelle aree industriali: Vallenoncello e Maniago

LA CAMPAGNA

PORDENONE La campagna vaccinale per le terze dosi (oltre che per prime e seconde per chi non si è immunizzato finora) dovrà subire un'accelerazione nelle prossime settimane. Anche in funzione del fatto che - con l'inizio di dicembre - sarà dato il via libera alle classi di età fino ai 40 anni. Oggi siamo fermi ai 60 anni come popolazione, salvo le categorie fragili e il personale sanitario. Un'accelerazione che richiederà inevitabilmente un potenziamento degli attuali hub vaccinali gestiti dall'Azienda sanitaria. La rete dei poli vaccinali sul territorio del Friuli occidentale vende un punto per le vaccinazioni per ciascuno distretto territoriale, solitamente all'interno dei locali ospedalieri o delle sedi periferiche del dipartimento di prevenzione nei singoli distretti. I grandi poli - come la Fiera di Pordenone o i palazzetti e le palestre che erano stati allestiti a Sacile e San Vito - allestiti a inizio campagna hanno continuato a funzionare fino all'estate. Poi, via via, il rallentamento delle adesioni di "massa" ha portato nei mesi scorsi l'Azienda sanitaria a compiere scelte diverse. Ora, in previsione dell'accelerazione della terza dose e a dicembre anche dell'ingresso della campagna dei bambini under 12, potrebbe richiedere un potenziamento degli stessi hub. E una mano potrebbe arrivare anche dalla rete dei poli vaccinali nelle aree industriali che erano stati messi in piedi dopo un accordo tra Confindustria Alto Adriatico e le organizzazioni sindacali: intesa volta a incrementare le immunizzazioni direttamente nelle fabbriche.

I PUNTI SUL TERRITORIO

Attualmente i poli vaccinali gestiti da Asfo sono cinque. Il più grande è quello del distretto urbano che, nell'agosto scorso, è stato trasferito dalla Fiera alla Cittadella della Salute. È proprio degli ultimi giorni l'intesa tra Distretto urbano e Comune per ampliare gli spazi che si sono mostrati troppo stretti per rispondere alla campagna della terza dose. Oltre agli ambulatori del piano terra della Cittadella sarà utilizzato (per i prossimi 5 mesi) anche il terzo piano della nuova struttura di via Montereale messo a disposizione dal Comune. A San Vito le vaccinazioni vengono eseguite (un paio di giorni la settimana) nei locali ospedalieri. A Sacile si è adottata la stessa linea: vaccini nei locali dell'Azienda sanitaria nel "plesso sanitario" di via Ettoreo. Così come avviene nei poli ospedalieri di Maniago e di Spilimbergo: punto che servono l'intera area pedemontana e montana del territorio. A questa rete pubblica potrebbero presto aggiungersi almeno un paio di hub vaccinali tra quelli che erano stati messi in funzione a inizio della scorsa primavera dopo un accordo tra Confindustria Alto Adriatico e le organizzazioni sindacali. Centri vaccinali che avevano l'obiettivo di "entrare" nelle zone industriali e facilitare la vaccinazione dei lavoratori delle fabbriche. Un sistema che potrebbe essere riattivato nel giro di poco tempo e diventare di servizio, non solo per i lavoratori, ma per l'intera comunità. Due di questi poli, Vallenoncello e Maniago, sarebbero in grado di essere operativi nel giro di poco tempo attraverso un accordo con la Regione. «Sono autonomi - spiega il presidente di Confindustria, Michelangelo Agrusti - in quanto funzionano con il personale medico della Cooperativa di cure primarie e con la Croce Rossa. Possono essere aperti a tutta la comunità, ma per farlo dobbiamo trovare l'intesa con la Regione. Credo non sia difficile e si potrà fare in poco tempo». Il polo di Vallenoncello è in grado di arrivare fino a otto postazioni. Un supporto non di poco conto, come lo è stato a inizio della campagna vaccinale.

SONO QUELLI ALLESTITI DOPO L'ACCORDO TRA CONFINDUSTRIA E SINDACATI A INIZIO PRIMAVERA

D.L.

Medici vaccinatori, Roma non rinnova i contratti

IL CASO

PORDENONE Non c'è solamente un problema di spazi dietro le lunghe attese per i vaccini. Se questo primo problema dovrebbe essere risolto con la concessione del terzo piano della Cittadella della salute da parte del Comune, un altro nodo è quello che riguarda il numero dei medici e degli infermieri impegnati nelle vaccinazioni.

Erano infatti una dozzina i medici, e più o meno altrettanto il personale infermieristico, reclutati in virtù dell'avviso pubblico emanato nel dicembre del 2020 dal commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, per creare un elenco di professionisti per l'attuazione del piano vaccinale. Un bando che era aperto a laureati in medicina, infermieri e assistenti sanitari iscritti agli appositi Albi, compresi gli specializzandi, da impiegare nella Regione di residenza. Le assunzioni erano avvenute attraverso il ricorso alla somministrazione di manodopera, e dunque con agenzie per il lavoro abilitate, con le Aziende sanitarie nel ruolo di soggetti utilizzatori del personale.

IL NODO DEL BANDO

Il bando prevedeva contratti a tempo determinato per una durata massima di nove mesi, non oltre il 31 dicembre 2021, eventualmente rinnovabili in caso di necessità dovute al Piano vaccini. Ora alcuni di quei contratti sono scaduti, altri scadranno a breve, e nel frattempo un altro bando è stato pubblicato dall'Arcs, del quale non sono però tuttora stati resi noti gli esiti. Di qui uno dei motivi delle lunghe attese degli utenti.

«L'Asfo promuova il buon esito della campagna vaccinale anche dotandosi di adeguate risorse umane attraverso il tempestivo rinnovo dei contratti in scadenza – interviene dunque il consigliere comunale e regionale del Pd Nicola Conficoni -.

UNA DOZZINA I DOTTORI CHE AVEVANO ADERITO AL BANDO NAZIONALE CONTRATTI SCADUTI E NON RIAGGIORNATI

NODO PERSONALE
Un medico vaccinatore

Per scaricare la responsabilità delle code all'esterno della Cittadella della salute, il sindaco Alessandro Ciriani ha parlato di struttura "nata vecchia", smentendo la narrazione trionfalistica proposta dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi che, invece, il giorno dell'inaugurazione aveva definito il progetto una "eccellenza nazionale". Che dopo questo evidente scivolone il Comune di Pordenone abbia temporaneamente messo a disposizione dell'Asfo il terzo piano dell'edificio, destinato a ospitare i Servizi sociali, è un fatto indubbiamente positivo».

Resta da risolvere, tuttavia, il nodo del personale: «Ampliare gli spazi per la somministrazione del vaccino non è sufficiente a limitare i disagi accentuati dalla mancanza di un congruo numero di medici. Se i contratti in essere vengono lasciati scadere senza rimodulare gli appuntamenti - aggiunge Conficoni -, infatti, è chiaro che le attese si allungano drasticamente. Vaccinare la popolazione è fondamentale per sconfiggere il virus. È bene, dunque, non risparmiare sul personale ma programmare correttamente la sua disponibilità».

MANIFESTAZIONE

Intanto ieri pomeriggio sono state un centinaio le persone che hanno preso parte all'ormai tradizionale manifestazione di protesta contro vaccini e Green pass in piazza Risorgimento.

Lara Zani

Un anno fa la regione entrava in zona arancio con il triplo di ricoveri

▶Il peggioramento esattamente il 15 novembre 2020
Stessi i contagi, ma oggi l'antidoto sta salvando gli ospedali

UN ANNO DOPO

PORDENONE/UDINE Esattamente un anno fa, il 15 novembre del 2020, il Friuli Venezia Giulia passava ufficialmente in zona arancione. Aveva evitato le restrizioni per una sola settimana, rimanendo in giallo dopo l'introduzione del sistema a colori da parte del ministero della Salute. Una tregua effimera, allora, e un immediato scivolamento verso una situazione peggiore. Esattamente dodici mesi fa, quindi, richiudevano dopo mesi i bar e i ristoranti. I cittadini diventavano "confinati" nel proprio comune di residenza, salvo motivi di necessità, lavoro o salute. Il vaccino iniziava a uscire dai laboratori, ma l'approvazione da parte delle autorità era lontana ancora un mese. Non c'erano difese, iniziava un lungo tira e molla tra giallo e arancione, con uno sprazzo di rosso sotto Natale e all'inizio della successiva primavera.

Oggi invece il Friuli Venezia Giulia è in zona bianca, con vista solo sul giallo e per ora molto lontano da un eventuale (ma tutt'altro che certo passaggio in arancione). E sono i numeri, come sempre, a spiegare la differenza tra un autunno senza vaccini e uno con l'effetto dell'antidoto.

IL CONFRONTO

Il 15 novembre del 2020 arrivava sulla scrivania del vicepresidente della Regione il solito resoconto. E un anno dopo la lettura si fa ancora più interessante, in quanto utile a sottolineare tutte le differenze tra le due situazioni. In Friuli Venezia Giulia dodici mesi fa si registravano 608 nuovi contagi in 24 ore. Un dato simile a quello attuale, si dirà. Certo, è esattamente così. Allora a trainare il contagio erano Udine e Pordenone. Ora in cima alle preoccupazioni c'è Trieste. Ma fortunatamente le analogie tra le due situazioni finiscono qui, con i semplici contagi. Sì, perché se si guarda al dato dei ricoveri si ottiene in pochi passi una fotografia sulla reale efficacia del vaccino.

GLI OSPEDALI

A metà novembre del 2020, infatti, in Friuli Venezia Giulia si contavano già 43 malati gravi nelle Terapie intensive, pari al 24,5 per cento della capienza collettiva, e ben 401 ricoveri nelle Medicine dedicate alla cura dei pazienti in condizioni meno critiche, pari al 31 per cento dei letti occupati in base alla disponibilità complessiva sul territorio.

Oggi, invece, i posti occupati nelle Rianimazioni Covid della regione sono meno della metà, cioè una ventina, mentre quelli impegnati nelle Aree mediche degli ospedali sono 160, cioè circa un terzo rispetto al dato dell'anno scorso.

È meglio ripetere un concetto: a fronte di un livello di contagio identico, i ricoveri sono dimezzati (in intensiva) e ridotti addirittura di due terzi (nelle Medicine Covid). Nessuna "magia", è l'effetto del vaccino.

E si comprende anche analizzando i numeri dei decessi. Oggi al massimo si arriva a sei vittime in un giorno, tra l'altro nella regione con il tasso di mortalità più alto nelle ultime settimane, mentre proprio il 15 novembre del 2020 erano stati registrati dodici morti in 24 ore. Ancora una volta il doppio.

CON L'INGRESSO NELLA FASCIA ARANCIONE DOPO MESI RICHIUDEVANO IN ANTICIPO BAR E RISTORANTI

LE MUTAZIONI

Un'ultima analisi riguarda le caratteristiche del virus. Nell'autunno del 2020 circolavano due ceppi: quello originario e molto probabilmente (ma lo si sarebbe capito solo in seguito) la cosiddetta variante inglese. Oggi invece anche il Fvg è al cospetto del ceppo Delta, ancora più contagioso. Nonostante ciò, i contagi sono gli stessi dell'anno scorso, arginati quindi dal vaccino.

Marco Agrusti

TERAPIA INTENSIVA Un anno fa i posti occupati in Fvg erano il doppio

IL CERTIFICATO VERDE
Le possibili modifiche previste da governo e Cts sulla durata e validità del Green pass hanno spinto Confindustria Alto Adriatico e sindacato a riaggiornarsi sui protocolli

Gli accordi territoriali

Green pass, incontri nelle fabbriche

La discussione in corso su ipotesi e possibili modifiche della durata del Green pass, oltre al tema della terza dose che richiede un'accelerazione ha spinto Confindustria Alto Adriatico e organizzazioni sindacali a un incontro previsto entro questa settimana. Saranno valutati eventuali aggiornamenti dei protocolli firmati nei mesi scorsi alla luce di possibili modifiche nazionali. Il Governo punta sulla strategia della sensibilizzazione, invitando i cittadini a vaccinarsi anche attraverso un nuovo spot che vede tra i testimonial Alberto Angela e Giacomo Poretti del trio comico Aldo, Giovanni e Giacomo. E confida nello strumento del Green pass, la cui validità per 12 mesi è stata messa in discussione da diversi esperti. C'è chi spinge per un 'taglio' del certificato, che fino ad agosto scadeva dopo sei mesi per i guariti e dopo nove per i vaccinati ed è stato in seguito allungato a dodici mesi per tutti, dopo un parere fornito dal Comitato tecnico scientifico. Al momento il Comitato non è stato investito dal Governo di una rivalutazione di quella posizione. Ma tra gli esperti il dibattito è in corso, alla luce dei nuovi dati. Così come è aperta la discussione sull'attendibilità dei tamponi antigenici e c'è chi propone di escluderli come mezzo per ottenere il Green pass, da limitare invece ai soli vaccinati, guariti e coloro che si sono sottoposti al più sicuro test molecolare. La misura sembrerebbe tuttavia poco percorribile. Ogni settimana, comunque, l'Iss presenta un rapporto sull'efficacia dei vaccini e i dati consentono di aggiornare le indicazioni. Tra le proposte quella di lasciare tutto invariato per il certificato che viene utilizzato nei luoghi di lavoro. Mentre per gli ingressi in ristoranti, palestre, e luoghi di aggregazione del tempo libero potrebbe valere solo il tampone molecolare e non quello rapido.

CONFINDUSTRIA E ORGANIZZAZIONI SINDACALI RIAPRONO IL TAVOLO SUI PROTOCOLLI DEL LAVORO SICURO

Accenno di frenata nei contagi, ma sono tre i decessi

▶Nella giornata di ieri un nuovo aumento dei letti Covid occupati

IL BOLLETTINO

PORDENONE Lieve calo dei contagi (ma con meno tmponi effettuati nella giornata di sabato) ma crescono ancora i ricoveri soprattutto in area medica dove nella giornata di ieri si è raggiunto il numero di 160 posti occupati nei reparti Covid degli ospedali regionali. Ieri in Friuli Venezia Giulia su 4.135 tamponi molecolari sono stati rilevati 364 nuovi contagi con una percentuale di positività del 8,8%. Sono inoltre 12.597 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 32 casi (0,25%). Nella giornata di ieri, inoltre, si sono registrati tre decessi: tre uomini rispettivamente di 75, 79 e 83 anni. Il primo, di Tarvisio, è deceduto all'ospedale di Udine; il secondo, di Trieste, è morto nell'ospedale universitario di Trieste e il terzo, di Sgonico, deceduto sempre all'ospedale di Trieste.

I RICOVERI

Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 19, mentre i pazienti in altri reparti risultano essere 160. Lo comunica il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.899, con la seguente suddivisione territoriale: 867 a Trieste, 2.034 a Udine, 691 a Pordenone e 307 a Gorizia. I totalmente guariti sono 113.553. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 122.374 persone (il totale di positivi è stato ridotto di 3 unità a seguito di 2 test antigenici non confermati da molecolare relativi al territorio udinese e di un test positivo rimosso dopo revisione del caso, registrato fuori regione) con la seguente suddivisione territoriale: 27.264 a Trieste, 54.632 a Udine, 23.957 a Pordenone, 14.826 a Gorizia e 1.695 da fuori regione.

IL TRACCIAMENTO
Con la curva dei contagi in rialzo più difficile eseguire tamponi

GLI OPERATORI

Relativamente ai casi registrati all'interno del Servizio sanitario regionale nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc) sono risultati positivi un infermiere e un logopedista. Per quanto riguarda invece le residenze per anziani sono stati rilevati quattro casi tra gli operatori (1 a Zoppola e 3 a Trieste) e nessun caso tra gli ospiti. Infine, si registra un caso di positività di rientro dall'estero (Albania). La situazione negli ospedali è critica: al Santa Maria degli Angeli per il momento il reparto Covid della Pnemologia (29 posti complessivi di cui cinque di semi-intensiva) sta reggendo all'impatto dell'incremento dei ricoveri soprattutto dopo che, negli ultimi giorni, alcuni pazienti non gravi sono stati trasferiti nella Rsa di Maniago che accoglie i pazienti positivi dimessi dall'ospedale.

Influenza in regione, avvio al buio

▶Assieme ad altri otto territori il Fvg non sembra avere ancora attivato la sorveglianza virologica della circolazione

▶C'è stata una brusca partenza della curva delle sindromi di stagione nel nostro Paese, con 3,5 casi per mille assistiti

SALUTE

UDINE È partita ufficialmente la sorveglianza virologica dell'influenza stagionale, ma non in Friuli Venezia Giulia. Il primo rapporto presenta i risultati nazionali e regionali relativi alla sorveglianza epidemiologica delle sindromi influenzali, elaborati dal dottor Antonino Bella, del Dipartimento Malattie Infettive dell'Istituto superiore di sanità, responsabile della sorveglianza epidemiologica InfluNet. In generale, c'è stata una brusca partenza della curva delle sindromi simil-influenzali in Italia in cui, nella 44ª settimana del 2021, si osserva un'incidenza pari a 3,5 casi per mille assistiti.

BAMBINI

Colpiti maggiormente i bambini al di sotto dei cinque anni di età in cui si osserva un'incidenza pari a 15,8 casi per mille assistiti. Tra le Regioni che hanno attivato la sorveglianza, alcune già registrano un livello di incidenza delle sindromi simil-influenzali sopra la soglia basale. L'influenza, insomma, è arrivata e si fa sentire, ma la nostra regione, assieme ad altre otto, è in ritardo con l'attivazione della sorveglianza. In regione la campagna vaccinale ha già preso il via dalla terza settimana di ottobre, dando priorità alle categorie a rischio, e durerà fino al termine della stagione influenzale, ma l'efficacia è maggiore se la vaccinazione è effettuata entro la fine del mese di dicembre. Anche quest'anno il vaccino antinfluenzale è particolarmente raccomandato in quanto la sovrapposizione del Covid e dell'influenza stagionale potrebbe avere effetti anche gravi. Si è dunque ancora in tempo per sottoporsi alla vaccinazione che è gratuita per over 60, bambini tra 6 mesi e 6 anni, soggetti fragili, donne che all'inizio della stagione epidemica si trovano in gravidanza o allattamento, familiari e contatti di soggetti ad alto rischio di complicanze, donatori di sangue, operatori sanitari. E, ancora, personale degli asili nido, insegnanti, addetti alle Poste e telecomunicazioni, dipendenti delle pubblica amministrazione e difesa, forze di Polizia, vigili del fuoco, personale di assistenza delle case di riposo, nonché personale che, per motivi occupazionali, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani come veterinari e allevatori. È possibile vaccinarsi rivolgendosi direttamente al proprio medico di medicina generale, al pediatra di libera scelta o contattando i servizi vaccinali delle aziende sanitarie. Quest'anno la regione non si è certo fatta trovare impreparata, iniziando già a primavera a incamerare dosi, arrivare anche dalla Regione Veneto.

AVVIO

Ora non rimane altro che attendere l'avvio della sorveglianza anche in regione per capire quanto stia circolando sul territorio l'influenza e i dati potrebbero magari spingere i più titubanti a sottoporsi al vaccino, quanto mai raccomandato a tutti. Tra due settimane, infine, scatterà la sorveglianza virologica che in Fvg è affidata all'Istituto di igiene di Trieste che analizza i campioni pervenuti dagli ospedali per verificare quali ceppi del virus circolino maggiormente da noi.

Lisa Zancaner

LA VACCINAZIONE È GRATUITA PER GLI OVER 60 E PER I BAMBINI, LE FUTURE MAMME E I SOGGETTI FRAGILI

AsuFc

Si amplia l'offerta per i prelievi di sangue

Da oggi l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale amplia l'offerta di esecuzione dei prelievi ematici presso gli ambulatori infermieristici periferici dei Comuni di Martignacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine (Lauzacco) e Pozzuolo del Friuli (CAP di Zugliano).
In ciascuna sede l'orario di effettuazione dei prelievi è dalle 7 alle 8.30 .
Il servizio è riservato ai cittadini appartenenti alle categorie over 65 ed agli esenti ticket, residenti nei Comuni.
La prenotazione potrà essere effettuata inviando la prescrizione del medico di base a prelievi.dist.udin@asufc.sanita.fvg.it , oppure consegnando la medesima prescrizione direttamente allo sportello prelievi di via San Valentino.

INFLUENZA È partita la sorveglianza virologica in Italia. Vaccino gratis per i fragili

Lo sport abbatte i muri: le associazioni fanno squadra

SPORT

UDINE "Lo sport abbatte i muri". Ecco l'impegnativo tema di un recente convegno tenutosi in sala Ajace a Udine a cura del Comitato cittadino della Associazione nazionale stelle e palme al merito sportivo del Coni. Doveva tenersi lo scorso anno ma, a causa delle complicazioni determinate dalla pandemia di Covid, gli organizzatori hanno dovuto rimandarlo. Stavolta è andato in scena sviluppandosi su relazioni svolte rispettivamente da Stefano Lazzer (Lo sport come mezzo di integrazione sociale e culturale), Marina Pittini (Più sport a scuola), Maurizio Zorba (Per una nuova competenza motorio-sportiva), Rosanna Menazzi (Lo sport è vita), con Claudio Bardini a fungere da moderatore. In platea tanti studenti che sono stati sensibilizzati su argomenti di attualità e alto valore. Apprezzabile, dunque, l'iniziativa del comitato Anmes adesso presieduto da Giuliano Clinori, appena succeduto alla lunga e fruttuosa gestione da parte di Marcello Zoratti (che comunque rimane nell'organismo quale presidente onorario). Con Clinori collaborano il vicepresidente Walter Stringaro ed i consiglieri Giancarlo Dal Forno, Carlo Longo, Walter Parussini e Mario Sopracase. Segretaria Giulia Clinori. A tutti loro ha voluto portare il saluto della Associazione il presidente nazionale Francesco Conforti. Per il Comune di Udine c'era l'assessore allo Sport, Antonio Falcone. A spiegare meglio di ogni senso e rilevanza del convegno una frase di Nelson Mandela (premio Nobel per la pace 1993). «Lo sport ha il potere di cambiare il mondo, ha il potere di suscitare emozioni, ha il potere di unire le persone come poche altre cose al mondo. Parla ai giovani in un linguaggio che capiscono. Lo sport può creare speranza, dove prima c'era solo disperazione. E più potente di qualunque governo nel rompere le barriere razziali. Lo sport ride in faccia a ogni tipo di discriminazione».

Fino a 500 euro per le donne incinte in difficoltà

L'AIUTO

UDINE Le donne gestanti che si trovino ad affrontare condizioni di disagio socio-economico possono contare su un aiuto della Regione fino a 500 euro da erogare in unica soluzione. Lo stabilisce una delibera approvata dalla Giunta Fedriga su proposta del vicepresidente Riccardo Riccardi, titolare della delega alla Salute. Il provvedimento attua una disposizione della legge regionale 11 del 2006. L'Amministrazione del Fvg ha chiarito che possono conseguire il beneficio "le donne in stato di gravidanza per la durata della gravidanza e per i primi sei mesi di vita del bambino", a condizione che presentino un indicatore di reddito Isee in corso di validità di valore pari o inferiore a 9.360 euro, che tali donne si trovino già "in carico" ai Servizi sociali comunali o per le quali "risulta necessaria la presa in carico a seguito di valutazione sociale professionale". I soldi saranno materialmente sborsati dai Comuni per mezzo dei propri Servizi sociali "secondo le proprie modalità applicate per la concessione di interventi assistenziali alle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità sociale". Il tutto dovrà avvenire nel contesto di "un progetto personalizzato di presa in carico integrata della persona", eventualmente da coordinare con altre tipologie d'intervento contemplate nel medesimo progetto. L'operazione potrà essere realizzata anche attivando forme di collaborazione con associazioni impegnate sul fronte del sostegno alla maternità. Le risorse "saranno ripartite tra gli enti gestori dei Servizi sociali dei Comuni – prescrive la Regione Fvg - per il 70 per cento sulla base della popolazione femminile di età inferiore a 65 anni residente in ciascun ambito territoriale al 31 dicembre 2019 e per il 30 per cento sulla base del numero delle nascite avvenute nel medesimo anno 2019", considerato che proprio questo è l'anno al quale si riferiscono i più recenti dati definitivi frutto delle rilevazioni Istat.

M.B.

LE GESTANTI IN CONDIZIONI SOCIOECONOMICHE DISAGIATE POSSONO CONTARE SUI CONTRIBUTI

DOLCE ATTESA Una donna in gravidanza

L'AMMINISTRAZIONE HA CHIARITO TUTTI I REQUISITI PER ACCEDERE AL BONUS IN UN DOCUMENTO

Un romantico viaggio nella magia del Natale fra fienili e installazioni

▶Torna la tradizione dell'Advent Pur, il sentiero dell'Avvento
Un percorso suggestivo ricavato nella piana di Valbruna

IL PERCORSO Un romantico percorso ricavato nella piana di Valbruna

L'INIZIATIVA

MALBORGHETTO Un romantico viaggio attraverso l'atmosfera del Natale, tra la magia dei fienili, delle installazioni artistiche e delle sagome dipinte capaci di evocare le tradizioni del solstizio d'inverno. Anche quest'anno Malborghetto - Valbruna condurrà per mano residenti e turisti verso le festività natalizie grazie alle emozioni che sapranno suscitare gli incantati appuntamenti offerti a partire dalla fine di novembre. Dopo il grande successo dello scorso anno, seppur legato alle stringenti regole della pandemia, confermatissimo è l'Advent Pur, il sentiero dell'Avvento.

EMOZIONE

Un romantico percorso ricavato nella piana di Valbruna, dove sculture raffiguranti le tradizioni invernali, manufatti dell'artigianato locale, stufe a legna accese da mani sapienti, un "ufficio postale" dove i più piccoli potranno spedire la propria letterina e i caratteristici suoni natalizi provenienti dai cori e dagli Alpenhorn attendono chi, un passo alla volta, si lascerà avvolgere da un'atmosfera da fiaba. Così, mentre la luce delle lanterne illuminerà la via permettendo a tutti di riappropriarsi di quelle sensazioni uniche che solo il Natale riesce a regalare, vecchi stavoli, un presepe illuminato, una vera stalla con animali completeranno un'esperienza spirituale unica.

IL PERCORSO

Realizzato a Valbruna, l'Advent Pur è un facile sentiero senza dislivello della lunghezza di circa 2,5 km che attraversa il bosco e la piana del paese: un luogo fatato che si animerà dal 27 novembre per quattro fine settimana, con la sola esclusione del 5 dicembre giorno dedicato a San Nicolò e ai Krampus e l'apertura straordinaria del 7-8 dicembre. Dalle 16 alle 19.30, orario di ultimo accesso, chi vorrà potrà munirsi, su cauzione, di una lanterna e compiere questo suggestivo cammino sotto lo sguardo vigile delle Alpi Giulie. Gratuito per residenti e per i bambini al di sotto degli undici anni, avrà invece un costo di sei euro per tutti gli altri. Ma le offerte non sono finite qui. Durante le serate di apertura del sentiero, infatti, il centro pedonale sarà animato da uno speciale mercatino natalizio e dalle carrozze trainate dai cavalli.

APPUNTAMENTI

Prima e dopo l'Advent Pur ci sono poi altri importanti appuntamenti per trascorrere questo particolare periodo in serenità e armonia: si va dai vari laboratori artistici su prenotazione ospitati a Casa Oberrichter a quelli di cucina presso la sala dell'ex latteria di Ugovizza dove bambini e adulti potranno imparare a cucinare i biscotti e portare a casa il sapore della tradizione. Spazio sarà poi dedicato alle mostre, a vari concerti ed eventi culturali. Infine, come ormai da tradizione, sulla facciata del Palazzo Veneziano di Malborghetto sarà possibile ammirare il monumentale calendario dell'Avvento: dall'1 dicembre, come in un grande Adventskalender, le trentuno finestre dell'elegante edificio cinquecentesco si "animeranno" con oltre cento lastre in plexiglass retro illuminate che, giorno dopo giorno, sveleranno sia i soggetti classici dell'iconografia natalizia sia le immagini delle tradizioni locali. Tutte le attività sono realizzate dal Comune di Malborghetto – Valbruna in collaborazione con la Pro Loco "il Tiglio Valcanale" e con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e la Comunità di Montagna Canal del Ferro e Valcanale mentre, a seguito delle normative vigenti, per il sentiero Advent Pur e per la partecipazione a tutti gli altri eventi è previsto l'obbligo di Green Pass.

ALTRI APPUNTAMENTI IN PROGRAMMA: DAI LABORATORI ARTISTICI A QUELLI DI CUCINA

Tiziano Gualtieri

ARTIGIANATO Manufatti dell'artigianato locale protagonisti

Sviluppo sostenibile, il piano si apre a oltre seimila fornitori

ENERGIA

UDINE Enel estende il supplier development program per lo sviluppo sostenibile e innovativo di tutti i propri fornitori anche in Veneto e Friuli Venezia Giulia

Il Programma, nato a luglio 2020, si apre oggi ad oltre 6.000 fornitori presenti in Italia che potranno avvalersi di servizi finanziari, di training manageriale e tecnico e di advisory offerti da partner selezionati.

IL COMMENTO

"La grande sfida della transizione energetica coinvolge necessariamente anche i nostri fornitori senza i quali il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, attraverso la crescita delle energie rinnovabili, della digitalizzazione delle reti e dell'elettrificazione dei consumi, non sarebbe possibile" afferma Alda Paola Baldi, Responsabile Procurement Enel Italia. "Con l'ampliamento della platea del Supplier Development Program vogliamo accompagnare un numero maggiore di imprese che lavorano con noi verso una crescita sostenibile capace di aumentare la loro competitività ed efficienza e allo stesso tempo contribuire alla creazione di valore per le comunità in cui operano ed alla ripartenza economica del Paese in coerenza con le politiche di Recovery approvate dall'Unione Europea".

Il Programma si rivolge alle aziende, con sede o filiale in Italia, qualificate o in fase avanzata di qualificazione nell'albo dei fornitori di Enel, e con un valore della produzione fino a 250 milioni di euro, ponendo particolare attenzione alle PMI operanti su settori strategici che potranno beneficiare di un sostegno diretto da parte di Enel per l'accesso a determinati servizi.

ENEL ESTENDE IL SUO PROGRAMMA ANCHE ALLA NOSTRA REGIONE OLTRE CHE AL VICINO VENETO

IL PROGRAMMA

Il Programma offre un ecosistema di opportunità per rendere più solida, performante ed innovativa la supply chain; opportunità che favoriscano, per le aziende partecipanti, la crescita finanziaria e manageriale, contribuiscano a sviluppare una maggiore efficienza dei costi, una maggiore attenzione all'innovazione, alla sostenibilità, all'internazionalizzazione, alla digitalizzazione e all'espansione delle attività anche ad altri ambiti. Le aziende che parteciperanno al Programma potranno accedere ad una serie di servizi, a condizioni vantaggiose".

Telethon, oltre cento squadre per sostenere la ricerca

LA STAFFETTA

UDINE Superata quota cento per le squadre che hanno aderito alla Staffetta 24 per un'ora Telethon Udine 2021 che quest'anno, complice l'emergenza sanitaria, si svolgerà in modalità "mista". Dopo l'edizione solo a distanza del 2020, che ha consentito al Comitato Udinese di continuare a sostenere la ricerca scientifica contro le malattie genetiche rare della Fondazione Telethon anche in un momento in cui quasi tutti gli eventi erano stati sospesi, quest'anno ritroveremo una parte dell'evento in presenza nel cuore della città, pur se con numeri contingentati.

Sul sito telethonudine.it proseguono le iscrizioni, per i team e per i partecipanti individuali. Tutti i podisti, infatti, potranno "correre per una cura" registrandosi online e poi seguendo le indicazioni che permetteranno, da qualsiasi località, di partecipare al grande abbraccio solidale della staffetta udinese a partire da venerdì 26 novembre fino a domenica 5 dicembre.

Le squadre, come sempre formate da 24 frazionisti, parteciperanno alla manifestazione in parte in presenza e in parte 'da remoto'. La corsa 'dal vivo' si svilupperà sabato 4, dalle 15 alle 24 (ultima partenza alle 23), e domenica 5 dicembre, dalle 8 alle 15 (ultima partenza alle 14), in un anello di quasi mille metri con partenza da piazza I Maggio, passaggio in viale della Vittoria, via Liruti, largo delle Grazie e termine in Giardin Grande. Ogni ora ci sarà spazio al massimo per 30 squadre, composte ciascuna da una rappresentanza di sei atleti, che correranno contemporaneamente, mentre gli altri 18 frazionisti disputeranno la staffetta da remoto, registrando la propria performance. In piazza I Maggio non ci sarà il classico 'Villaggio Telethon', ma saranno posizionati due tendoni adibiti a hospitality, uno per le squadre delle ore pari e uno per le dispari, per consentire un'adeguata sanificazione a ogni cambio. Per accedere all'interno dell'area atleti, ogni persona sarà sottoposta a controllo della temperatura tramite termo-scanner e verifica del Green Pass. Non sarà, quindi, possibile svolgere la manifestazione in presenza se sforniti di certificazione Covid. I 18 atleti di ogni squadra che non partecipano in presenza avranno la possibilità di correre/camminare da remoto: organizzandosi con i propri capi squadra (in campi sportivi, percorsi vita, piste di atletica, etc.), potranno registrare la propria performance dal 26 novembre al 5 dicembre.

LA STAFFETTA SI SVOLGERÀ IN PRESENZA E ANCHE A DISTANZA SU DOPPIO BINARIO

Per chi vorrà, ci sarà la possibilità di allestire un mini - evento di squadra sull'intero territorio nazionale che permetterà di dare vita a tante piccole staffette Telethon decentrate che renderanno ancora più colorata e variegata questa edizione.

AMBIENTE Il laghetto all'interno del parco di San Valentino: nonostante perda nove posti in classifica Pordenone brilla per i dati ambientali

Qualità della vita, la città perde lo scettro nazionale

▶Nella classifica di Italia Oggi e La Sapienza Pordenone cede il primo posto a Parma

▶Scivolone al nono posto nonostante le buone performance sull'ambiente

LA CLASSIFICA

PORDENONE Pordenone cede a Parma la vetta della classifica sulla qualità della vita di Italia Oggi e scivola al nono posto, pur migliorando le sue posizioni in alcuni settori chiave come l'ambiente e la sicurezza. Queste le prime anticipazioni sul Rapporto sulla qualità della vita in Italia 2021 realizzato con l'Università La Sapienza di Roma e in collaborazione con Cattolica Assicurazioni, giunto alla 23esima edizione e che ha visto un balzo in avanti delle grandi città del nord e uno scivolamento verso il basso dei piccoli centri.

LO SCIVOLONE

Le metropoli, è la spiegazione che ne danno gli autori della ricerca, hanno dimostrato di saper affrontare meglio la pandemia da Covid-19, tanto che, pur essendo state nel 2020 penalizzate da questa emergenza, nel 2021 hanno saputo riprendersi con maggior rapidità, dimostrando una resilienza più accentuata rispetto a quella dei centri di minori dimensioni. Ma c'è anche un motivo metodologico. C'è da dire, infatti, che gli autori hanno modificato il peso dei parametri, e in particolare di quello relativo alla popolazione, che è stato ridimensionato. Probabilmente anche questo ha contribuito a migliorare la posizione dei grandi centri rispetto ai piccoli. Stando ai primi dati diffusi, è ancora l'ambiente la carta principale che mantiene Pordenone nella top ten della classifica nazionale sulla qualità della vita.

FRONTE AMBIENTE

Su questo fronte, anzi, nel 2021 la Destra Tagliamento ha scalato un'altra posizione, dalla terza alla seconda, piazzandosi immediatamente alle spalle della capolista Reggio Emilia. E una posizione Pordenone la guadagna anche nel campo della sicurezza: dopo lo scivolone dell'anno passato dal primo al quinto posto, questa volta si colloca al quarto. In questo campo, le province comprese nel gruppo di eccellenza sono 29, e l'"analisi dei risultati ottenuti nelle passate edizioni denota una sostanziale stabilità del quadro relativo alla sicurezza.

I PARAMETRI

Altro dato positivo è il fatto che diversi dei nove parametri scelti per fotografare la qualità della vita in Italia (affari e lavoro, ambiente, disagio sociale e personale, istruzione e formazione, popolazione, reddito e ricchezza, sicurezza, sistema salute e tempo libero) vedono Pordenone nel gruppo di testa: ambiente e sicurezza appunto, ma anche ricerca, formazione e istruzione e affari e lavoro. Fra le eccezioni – ma non è una novità – la classifica relativa a tempo libero e turismo, che è da sempre una delle note dolenti per la Destra Tagliamento.

ANCHE ALLA VOCE "SICUREZZA" SI REGISTRA UN MIGLIORAMENTO GIÙ INVECE I DATI SUL TEMPO LIBERO

LO SCORSO ANNO

Positivo, nella ricerca del 2020, il secondo posto di Pordenone per la raccolta differenziata dei rifiuti, così come la sesta posizione per i pannelli fotovoltaici, l'ottava per il verde urbano e la decima per le piste ciclabili, mentre i dati peggiori dal punto di vista dell'ambiente erano l'83ma posizione per il consumo di energia elettrica pro capite e la 64ma per il trasporto pubblico. Sulla sicurezza, Pordenone pagava posizioni come la 60ma per i reati connessi al traffico di stupefacenti, la 43ma per i furti in appartamento e la 96ma per l'incidenza di omicidi colposi e preterintenzionali, mentre era risalita dal 19mo al 12mo posto per affari e lavoro, con un nono posto per il numero di start up e pmi innovative ma 95mo per numero di imprese registrate.

Lara Zani

Giovani e droghe Il Pd: il Dipartimento ha bisogno di medici

▶La richiesta al sindaco: servizi essenziali che vanno potenziati

SANITÀ

PORDENONE Questioni socio-sanitarie sempre più al centro del dibattito consiliare. Il Pd annuncia infatti che chiederà la convocazione della commissione competente per discutere di dipendenze, mentre Il bene comune propone un Consiglio comunale aperto sui temi della sanità. «Mentre il consumo di sostanze stupefacenti anche a Pordenone è all'attenzione della cronaca, il Dipartimento delle dipendenze dell'Asfo perde due validi professionisti: Roberta Sabbion ed Alessandro Zamai, da sempre impegnati ad aiutare persone con fragilità e in difficoltà - ricorda Antonella Del Ben (Pd) -. Per questo chiedo al sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani di attivarsi per evitare il depauperamento dei Dipartimento stesso». Secondo Del Ben, spaccio e consumo di droghe sono fenomeni che continuano a destare preoccupazione e che, sempre più spesso, interessano minorenni e ragazzini che frequentano le scuole medie: "Nondimeno inquieta l'approccio sempre più precoce dei giovani all'assunzione sia di marijuana che di droghe sintetiche. Così come si registra, in particolare tra i giovanissimi, un aumento degli episodi di binge drinking: in un quarto d'ora ragazzini arrivano a consumare anche più di cinque superalcolici. E Pordenone non è immune da questa fotografia. La droga è presente anche all'interno delle scuole, sia per uso personale che per spaccio. Il periodo pandemico e di isolamento sociale, inoltre, ha ulteriormente acuito le situazioni di disagio già esistenti».

GIOVANI E DROGHE

Del Ben ricorda che tre anni fa il primo cittadino aveva annunciato un piano organico e strutturato di intervento, non solo repressivo, ma educativo e sociale: «Vanno mobilitate Azienda sanitaria, istituzioni e amministrazioni, mondo della scuola, organi di sicurezza, associazioni. Ma, appunto, devono essere innanzitutto le agenzie di tutela della salute ad intervenire. Il Dipartimento delle dipendenze - osserva la consigliera "dem" - svolge un ruolo fondamentale, ma sconta in negativo non solo l'uscita di due professionisti, ma anche l'assenza di alcuni infermieri. Di qui la necessità che il sindaco si attivi per tutelarne l'operatività». Per monitorare lo stato di avanzamento delle iniziative "chiederemo - annuncia - la convocazione della competente commissione consiliare".

BENE COMUNE

«Il sindaco ha come compito inderogabile la salvaguardia e la tutela della salute pubblica - sottolineano invece Matteo Antoniel e Lucia Cibin (Bene comune) -. L'apertura della Cittadella e del nuovo ospedale chiedono che tutte le forze politiche si facciano carico di questo compito, per aiutare il sindaco anche sollecitandolo di fronte a piccole e risolvibili mancanze. Abbiamo depositato un'interrogazione per chiedere appunto risposta su alcuni "inciampi" tecnici che la Cittadella sta incontrando, perché più che una delega ai Grandi Eventi forse oggi sarebbe più utile un Assessorato alle Piccole cose. Proporremo a tutti gli altri gruppi consiliari di richiedere la convocazione di un Consiglio comunale aperto alla cittadinanza, con il coinvolgimento di tutti coloro che lavorano e vivono la sanità pubblica in città e nel territorio, al fine di esprimere risposte coordinate e partecipate a una delle più grandi sfide che la città sta vivendo da parecchi anni a questa parte».

l.z.

LA CONSIGLIERA DEL BEN A CIRIANI: CHE FINE HA FATTO IL PIANO SULLA LOTTA ALLE SOSTANZE ANCHE NELLE SCUOLE?

CONSIGLIERA PD Antonella Del Ben

Costa Crociere, "recruiting day" per 60 assunzioni

LAVORO

PORDENONE Costa Crociere, insieme al Centro per l'Impiego di Trieste della Direzione regionale Lavoro, ricerca circa 60 nuove figure professionali da impiegare a bordo delle sue navi. Si tratta di 18 receptionist, 25 animatori e 18 tecnici (per settore suoni, luci e video nell'area intrattenimento), la cui assunzione avverrà attraverso un percorso specifico, che prevede l'invio della candidatura, un Recruiting day e corsi di formazione gratuita precedenti all'imbarco. L'invio delle candidature è aperto sino al 3 dicembre 2021 attraverso il sito web https://offertelavoro.regione.fvg.it/lavoroFVG/home o tramite App mobile "Lavoro FVG", previa iscrizione al progetto Pipol - Garanzia giovani/Progetto occupabilità, da effettuarsi tramite il sito della Regione.

I candidati in possesso dei requisiti richiesti verranno contattati dal Centro per l'impiego di Trieste e avranno la possibilità di partecipare al Recruiting day, che si svolgerà a dicembre a Trieste. Gli aspiranti svolgeranno test di lingua straniera, psicoattitudinali, simulazioni di casi e un colloquio conoscitivo con i responsabili del personale di Costa Crociere e con i preselettori del Centro per l'impiego.

LA FORMAZIONE DEI PRESCELTI VERRÀ REALIZZATA CON UN CORSO FINANZIATO DALLA REGIONE

L'assessore regionale al Lavoro e formazione Alessia Rosolen rende noto che grazie al progetto Pipol - Garanzia giovani/Progetto occupabilità, le persone selezione attraverso il Recruting Day avranno accesso a un corso di formazione gratuito, finanziato dalla Regione, disegnato appositamente per il proprio ruolo e comprensivo anche del rilascio dei brevetti specifici per la navigazione da parte di un centro di addestramento riconosciuto. Il corso, il cui inizio è previsto indicativamente a gennaio, avrà una durata di 350/400 ore.

«Il numero delle aziende che chiedono supporto alla Regione per selezionare e formare il proprio personale è aumentato non solo rispetto al 2020, ma anche rispetto al 2019 prima dello scoppio della pandemia. È il segnale - spiega Rosolen - che il mercato del lavoro è in ripresa e presenta opportunità interessanti in molti settori per i cittadini del Fvg. L'impegno della Regione è quello di supportare questa crescita facilitando, attraverso i Centri per l'impiego, l'incontro fra domanda e offerte di lavoro delle imprese che assumono e chiedono all'Amministrazione regionale di formare il personale che così può entrare o ricollocarsi nel mercato».

Le circa 60 figure ricercate verranno assunte con contratto a tempo determinato della durata di almeno 4/6 mesi, disciplinato dal Ccnl marittimi, con possibilità di rinnovo.

A lezione di primo soccorso convegno della San Valentino

Successo per l'incontro sul "Primo soccorso in caso di arresto cardiaco. La staffetta tra cittadino e soccorso sanitario", organizzato dall'associazione San Valentino nell'ex convento di San Francesco. Fra i relatori, moderati dal presidente di Credima Giorgio Siro Carniello, il direttore del Dipartimento Rianimazione dell'Asfo Tommaso Pellis, il coordinatore del Gruppo Pad della sala operativa regionale Luigi Blarasin, il direttore del Centro studi Gymnasium Claudio De Iuri e il già direttore del Sores Vincenzo Mione.

Cultura &Spettacoli

GLI OCCHI DELL'AFRICA
La rassegna di cinema e culture proposta dalla Caritas apre oggi alle 17 con l'inaugurazione a Casa Zanussi della mostra fotografica Crossing the river

La rassegna organizzata da L'Altrametà che affronta da anni i temi dell'immigrazione, cooperazione e dell'emancipazione femminile aprirà la nuova edizione il 17 novembre con cinque appuntamenti

Dialogo Creativo sul filo delle parole

INCONTRI

Il Dialogo Creativo, rassegna organizzata da L'Altrametà, si occupa ormai da anni di discutere e far conoscere le tematiche relative ad argomenti impegnativi come l'immigrazione, la cooperazione, le politiche di emancipazione femminile e la situazione che vivono gli stranieri di seconda generazione L'edizione 2021, mette al centro degli incontri l'importanza delle parole: quelle della propria lingua madre o in traduzione, le parole del rispetto, della testimonianza e del dialogo. E lo farà in cinque appuntamenti dal 17 novembre e dal 4 dicembre.

CARTELLONE

Il 17 novembre "Le mie nove vite", autobiografia della principessa birmana June Rose Yadana Bellamy. Figlia di una nobile birmana e di un avventuriero australiano, questa donna straordinaria incarna l'incontro tra Oriente e Occidente,ha vissuto una vita che ne riassume almeno nove. Il giornalista de La Stampa Francesco Moscatelli ha raccolto la sua incredibile storia e la presenterà alle 18 alla Libreria Odòs di Udine, mentre alle 20.45 sarà alla ex Tipografia Savio a Pordenone. Il 27 novembre alle 17 alla Tipografia Savio, Federico Croci, ingegnere idraulico, Carla Dazzi, fotografa e aderente al Coordinamento italiano sostegno donne afghane, e Katia Gavagnin, archeologa, si confronteranno sulle loro esperienze personali di lavoro, volontariato e cooperazione oltre i confini dell'Europa. Durante l'incontro, realizzato in collaborazione con la Onlus Insieme si può di Belluno e il gruppo Purlilium Act di Porcia, verrà proiettato un videomessaggio di Selay Gahffar, politica e donna simbolo dell'emancipazione femminile, dei diritti umani e civili in Afghanistan. Martedì 30 novembre alle 20.45 a Cinemazero, nell'ambito del festival Gli occhi dell'Africa verrà proiettato il film The last shelter di Ousmane Zoromé Samassékou, in lingua bambara, francese, inglese, moor, con sottotitoli in italiano. A concludere la rassegna, sabato 4 dicembre, alle 17 alla ex Tipografia Savio la giovane scrittrice Anna Osei presenterà il suo secondo romanzo: "Sotto lo stesso sole". Nata e cresciuta a Mantova e si è laureata in Diritto internazionale in Inghilterra. Nel libro racconta l'incontro tra Marlene, una ragazza nera adottata da una famiglia italiana, proveniente un ignoto villaggio dell'Africa, e Steven, giovane nigeriano giunto in Italia con il sogno di una vita migliore, con un passato difficile e un presente in salita. Conoscersi rappresenta per entrambi una sfida e un'opportunità.

AL CENTRO DEL DIBATTITO Donne afghane (Foto Epa)

IL VIA A UDINE E PORDENONE CON IL GIORNALISTA MOSCATELLI E LA STORIA DELLA PRINCIPESSA BIRMANA BELLAMY

Mauro Rossato

Soroptimist

Il premio Donna Major assegnato oggi a Ludovica Cantarutti

Con una lettura scenica e una lectio magistralis sarà festeggiata oggi, a Pordenone, la consegna del premio Donna Major, il riconoscimento che il Soroptimist club di Pordenone assegna ogni due anni a una personalità femminile della città o della provincia che con tenacia, impegno e qualità si sia distinta in qualsivoglia campo dell'attività umana, contribuendo alla crescita del territorio nel rispetto dei valori e delle finalità del Soroptimist. Per il 2020 (ma la cerimonia era stata rinviata a causa della pandemia) il premio è stato assegnato alla scrittrice, giornalista, fotografa e operatrice culturale pordenonese Ludovica Cantarutti.
La cerimonia, aperta al pubblico (per informazioni solo whatsapp 348 3342332, 340 2508770 o soroptimist.pordenone@gmail.com) con accesso nel rispetto delle norme vigenti, si terrà alle 18 nell'auditorium della Regione di via Roma. Gli attori Viviana Piccolo e Fabiano Fantini saranno protagonisti della lettura scenica "La signora dai mocassini blu", tratta dal libro di Ludovica Cantarutti "Récit per Albert Camus", seguirà la lectio magistralis dal titolo "Poesia e famiglia" a cura della stessa autrice.
Dal 1993 anno della sua fondazione, il premio è stato assegnato a Pia Tallon Baschiera, Silvia Zenari, Maria Piaia, Teresina Degan, Diletta Palazzetti, Fabrizia Marchi Cirielli, Caterina Furlan, Marinella Ambrosio, Silvia Franceschi, Adina Adami e Lucia Tumiotto, Cristina Savi, Maria De Stefano e Julia Marchi Cavicchi.

Brasiliano si aggiudica il concorso Città di Porcia

SABATO SERA

Si è conclusa la 31ª edizione del Concorso Internazionale "Città di Porcia" che quest'anno ha avuto come strumento principe il corno. Un'edizione che finalmente riprende il suo corso dopo lo stop dello scorso anno imposto dalla pandemia, anche se con un numero minore di partecipanti a causa delle limitazioni in atto sul piano degli spostamenti internazionali. Dalla settimana di prove eliminatorie la Giuria internazionale ha così individuato i tre giovani finalisti che si sono sfidati per il podio sul palco del Teatro Verdi Pordenone durante il concerto conclusivo.

Dopo essersi misurati ad armi pari, tutti e tre i finalisti hanno infatti scelto il Concerto per corno e orchestra del compositore inglese Gordon Jacob, la serata è proseguita sulle note della Sinfonia n. 3 di Franz Schubert eseguita dalla FVG Orchestra per la direzione del M° Massimiliano Caldi.

Durante la Finale, il numeroso pubblico in sala ha avuto un ruolo attivo in quanto chiamato a esprimere la propria preferenza fra i tre concorrenti della prova finale con una votazione diretta durante la serata.

Al termine della sfida, la Giuria internazionale presieduta da Guido Corti (Italia) e composta da Javier Bonet (Spagna), Frank Lloyd (Gran Bretagna), Kristina Mascher-Turner (U.S.A. e Lussemburgo), Markus Maskuniitty (Finlandia), Corrado Saglietti (Italia) e Will Sanders (Olanda), si è riunita per decretare il vincitore tenendo conto del punteggio sia della prova Finale col Pianoforte che con quella con l'Orchestra. Un'attesa allietata dal capolavoro sinfonico di Schubert, sciolta alla proclamazione della classifica. Il ventenne Felipe Santos Freitas da Silva (Brasile) si è aggiudicato il 1° premio di € 8.500: vincitore di numerosi premi, attualmente studia alla Hochschule für Musik di Karlsruhe con il professor Will Sanders; A Mattioli Francesco (Italia) è stato assegnato il 2° Premio di € 4.500,00; A Jhon Kevin López Morales (Colombia) è stato assegnato il 3° Premio di € 3.000,00; Il voto del pubblico, che anche quest'anno ha dimostrato grande attenzione all'ascolto e competenza musicale, ha assegnato il Premio di € 1.000 all'italiano Francesco Mattioli.

Pienamente soddisfatto il Direttore artistico del Concorso Giampaolo Doro per l'alta qualità dei partecipanti che con la loro presenza confermano l'importanza di questa manifestazione a livello internazionale, e per la presenza di pubblico in tutte le fasi eliminatorie. Il Direttore inoltre ha espresso ulteriore soddisfazione per la presenza in sala di alcuni concorrenti eliminati nelle fasi precedenti che, pur provenendo da paesi anche molto lontani dall'Italia, sono rimasti a Pordenone fino alla fine del Concorso per poter assistere a tutte le fasi della manifestazione.

Questa sera al teatro Verdi

In viaggio con il Quartetto Prometeo

MUSICA

Prosegue con un nuovo, prestigioso appuntamento con la grande musica la programmazione del Teatro Verdi di Pordenone. Attesa oggi alle 20.30 sul palcoscenico pordenonese la presenza di un'eccellenza musicale italiana nel mondo, il Quartetto Prometeo. Specializzato nel duplice richiamo alla classicità e alla contemporaneità, la formazione brilla per la sottile capacità di diversificare le sonorità, per la precisione dei dettagli, per l'articolazione e la dinamica interpretativa. Antico e Moderno si incontrano nel programma musicale dove Giulio Rovighi e Aldo Campagnari al violino, Danusha Waskiewicz alla viola e Francesco Dillon al violoncello propongono assieme pezzi di repertorio e musica nuova che si illuminano a vicenda di luce inedita. Fulcro del concerto un intrigante gioco di specchi tra presente e passato, con l'originale rielaborazione di musica antica ad opera di compositori contemporanei. Meravigliose pagine del Sei-Settecento italiano, tra cui Scarlatti e Monteverdi, sono qui trascritte e reinventate da importanti compositori italiani attuali come Sciarrino, Scodanibbio, Filidei. Nell'ideale confronto tra presente e passato il quartetto d'archi trova la chiave di volta per farsi interprete della musica del futuro.

ECCELLENZA CAMERISTICA Il Quartetto Prometeo, ospite oggi del teatro Verdi di Pordenone

Vincitore della 50° edizione del Prague Spring International Music Competition nel 1998, il Quartetto Prometeo è stato insignito anche del Premio Speciale Bärenreiter, del Premio Città di Praga e del Premio Pro Harmonia Mundi. Nel 2012 riceve il Leone d'Argento alla Biennale Musica di Venezia. Si è esibito nelle più importanti sale da concerto del mondo e collabora con musicisti come Mario Brunello, David Geringas, Veronika Hagen, Alexander Lonquich, Enrico Pace, Stefano Scodanibbio, Quartetto Belcea, Enrico Bronzi, Mariangela Vacatello, Lilya Zilberstein. Particolarmente intenso è il rapporto artistico con Salvatore Sciarrino, Ivan Fedele e Stefano Gervasoni.

Info e biglietti sul sito teatroverdipordenone.it e in biglietteria (0434 247624).

Tre serate al Visionario legate dal filo della disabilità

CINEMA

Al Visionario primo appuntamento con Effetti Speciali, cinema e pensieri su disabilità, riabilitazione, inclusione, rassegna cinematografica realizzata in una collaborazione tra il Presidio di Riabilitazione La Nostra Famiglia di Pasian di Prato e il Cec - Visionario, giunta alla sua sesta edizione. Tre gli appuntamenti in programma (lunedì 15, 22 e 29 novembre alle ore 20.30), tre i film che saranno proiettati sul grande schermo: The Specials - Fuori dal comune di Olivier Nakache e Eric Toledano (Quasi Amici), opera ispirata dalle esperienze reali di associazioni specializzate nella cura dei giovani autistici; Penguin Bloom di Glendyn Ivin, che racconta una straordinaria storia vera di guarigione e rinascita con protagonista Naomi Watts; e I WeirDO di Liao Ming-yi, love story eccentrica che racconta l'amore di due ragazzi affetti da disturbo ossessivo compulsivo. I film accompagnano lo spettatore in un percorso il cui filo rosso è rappresentato dalla disabilità.

OGGI

Lunedì 15 novembre
MERCATI: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Valentina**, da genitori, zii e parenti tutti.

FARMACIE

Caneva
▶Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3

Fanna
▶Albini, via Roma 12

Fiume Veneto
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

Porcia
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

San Quirino
▶Besa, via Piazzetta 5

Vito d'Asio
▶Santamaria, via Macilas 1 - Anduins

Pasiano di Pordenone
▶Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.

Il pianista ospite di Polinote Music Room

Non solo jazz nella musica improvvisata di Comisso

MUSICA

Dopo il primo appuntamento online con il musicista Glauco Venier, che ha inaugurato la nuova stagione 2021-22 con una bellissima intervista tra musica ed esperienze di vita, la stanza della Polinote Music Room ritorna in movimento e riprende vita oggi alle 21 con il laboratorio in presenza "Introduzione alla musica creativa improvvisata jazz e non", tenuto dal pianista e compositore Angelo Comisso. Il laboratorio è aperto a tutti gli strumenti ed è rivolto ai musicisti professionisti e non, allievi e appassionati. L'ingresso è libero su prenotazione (tel.0434 520754; 347 7814863, info@polinote.it, www.polinote.it) con Green Pass.

Durante il laboratorio i musicisti verranno introdotti alla pratica della musica jazz e/o generi affini, sviluppando in maniera strutturata la capacità creativa estemporanea, acquisendo il senso del "gioco" nell'arte "del far musica" e maggior consapevolezza anche durante l'esecuzione di "un' opera scritta".

«Polinote Music Room - spiega la presidente di Polinote, Giulia Romanin - si trova nel centro storico di Pordenone nella sede della cooperativa Polinote. Il calendario si articola in una serie di appuntamenti tra interviste, laboratori, workshop, con musicisti di nota fama dell'area classica, jazz e moderna. L'obiettivo è coltivare l'interesse per la musica e creare un luogo che dia a chiunque l'opportunità di venire a contatto con artisti impegnati nella scena nazionale e internazionale e di conoscere più a fondo i più interessanti musicisti del nostro territorio».

Pianista dallo stile appassionato e dalla personalità senza compromessi, Angelo Comisso con i suoi Piano-solo crea un intenso percorso musicale di contaminazione fra la musica colta-contemporanea, il jazz di marchio europeo e l'improvvisazione totale. Collabora con musicisti di fama internazionale e suona stabilmente con il trombettista e compositore tedesco Markus Stockhausen. Nella vesti di improvvisatore solista è molto apprezzato sia dal pubblico che dalla critica, in particolare dal famoso critico musicale Franco Fayenz. Invitato in numerose trasmissioni televisive e radiofoniche italiane ed europee, si è esibito in molti importanti Festival Jazz in tutta Europa e nel mondo. Polinote Music Room è un progetto ideato e realizzato dalla scuola di musica Polinote di Pordenone, con il coordinamento artistico dei batteristi Luca Colussi e Giovanni Truant, e il sostegno di numerosi musicisti.

OGGI A PORDENONE Il compositore e pianista Angelo Comisso

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 17.00 - 19.00.
«ZAPPA» di A.Winter : ore 21.15.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 16.45 - 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 17.10 - 18.00 - 19.00 - 20.30 - 21.30 - 22.00.
«CHI E' SENZA PECCATO - THE DRY» di R.Connolly : ore 17.10 - 22.10.
«L'UOMO NEL BUIO - MAN IN THE DARK» di R.Sayagues : ore 17.20 - 22.40.
«PER TUTTA LA VITA» di 11/11/2021 : ore 17.25 - 19.50 - 22.15.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 17.30.
«ZLATAN» di J.Sjogren : ore 17.40 - 20.00 - 22.25.
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 18.30 - 21.30.
«IO SONO BABBO NATALE» di E.Falcone : ore 19.40.
«GRAN TORINO - ED. SPECIALE» di C.Eastwood : ore 19.45.
«ZAPPA» di A.Winter : ore 20.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 15.00 - 17.10 - 21.30.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 19.20.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 15.00 - 17.00.
«DOVLATOV» di A.German : ore 17.00.
«THE SPECIALS - FUORI DAL COMUNE» di O.Toledano : ore 20.30.
«UN ANNO CON SALINGER» di P.Falardeau : ore 15.00.
«UN ANNO CON SALINGER» di P.Falardeau : ore 19.00.
«LAST NIGHT IN SOHO» di E.Wright : ore 21.30.
«ZLATAN» di J.Sjogren : ore 15.30 - 21.20.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 17.30 - 21.00.
«ZAPPA» di A.Winter : ore 19.00.
«DJANGO & DJANGO: SERGIO CORBUCCI UNCHAINED» di S.Rea : ore 19.30.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 16.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 15.30 - 18.00.
«3/19» di S.Soldini : ore 15.40 - 20.00.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 17.50.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 20.20.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«GRAN TORINO - ED. SPECIALE» di C.Eastwood : ore 15.45 - 21.00.
«UNA NOTTE DA DOTTORE» di G.Chiesa : ore 18.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ULTIMA NOTTE A SOHO» di E.Wright : ore 15.00.
«3/19» di S.Soldini : ore 15.00.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 15.00 - 17.30.
«PER TUTTA LA VITA» di 11/11/2021 : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«IO SONO BABBO NATALE» di E.Falcone : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«CHI E' SENZA PECCATO - THE DRY» di R.Connolly : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«AGENTE SPECIALE 117 - ALLARME ROSSO IN AFRICA NERA» di N.Bedos : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«ZLATAN» di J.Sjogren : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 17.30.
«GRAN TORINO - ED. SPECIALE» di C.Eastwood : ore 17.30 - 20.30.
«L'UOMO NEL BUIO - MAN IN THE DARK» di R.Sayagues : ore 20.00.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 20.30.

Il giorno 11 novembre è mancato

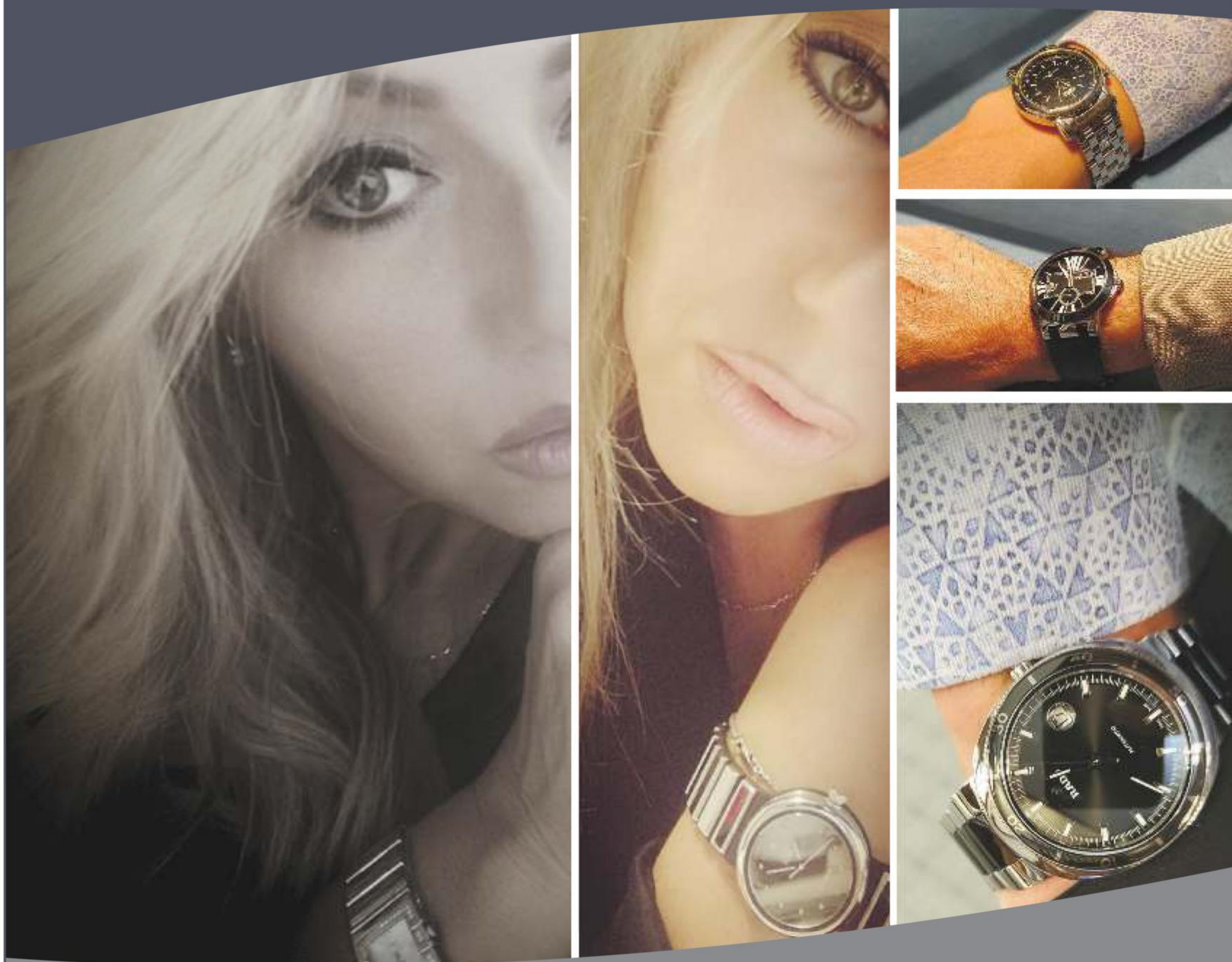
Giorgio Sanavio

Ne danno il triste annuncio l'amata moglie Daniela e le figlie Francesca e Chiara.

Le esequie si terranno il 17 Novembre presso la Chiesa di Sant'Antonio a Marocco di Mogliano Veneto.

Mogliano Veneto, 15 novembre 2021

OgniSport del Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 15, Novembre 2021

Volley
Le ragazze dell'Arte Dolce alla quinta vittoria di seguito

A pagina XXIII

Basket
La Winner a San Daniele si spinge oltre i cento punti

Sindici a pagina XXIII

Calcio Eccellenza
Al Chions il derby contro la Sanvitese Si dimette il mister del Fiume Bannia

A pagina XV

Bianco e nero

I giovani possono dare una spinta

Più che la retroguardia a quattro che Gotti ormai si è convinto di adottare, sono le nuove leve che spingono alla fiducia e che dovrebbero garantire il salto di qualità dell'Udinese a media/lunga scadenza. I vari Udogie, Soppy, Samardzic, Beto, Perez, mettiamoci pure il più stagionato Success, rappresentano la qualità; alcuni sono già punti fissi come Udogie, italiano di origini nigeriane cresciuto nel Verona, Beto, che di gol ne ha già confezionati 4 e turno dopo turno si inserisce sempre meglio nel contesto del gioco dei bianconeri ora più propositivo. Ma anche Perez, 20 anni, dà l'impressione di essere maturo per essere responsabilizzato a tempo pieno dato che sia contro il Sassuolo, con cui ha fatto il suo debutto in campionato, sia sabato nell'amichevole contro il Koper è parso tra i migliori, pur schierato da terzino destro lui che è cresciuto quale centrale difensivo e in questa posizione ha fatto parte, oltretutto da capitano, della nazionale argentina under 20. Arriverà il momento anche per gli altri. Per Soppy, in particolare per Samardzic che ha i colpi del fuoriclasse sempre esibiti quando è stato utilizzato pur per una manciata di minuti. Se poi consideriamo che dopo sei o sette anni l'Udinese dispone di un tandem offensivo coi fiocchi, Deulofeu e Beto, ecco che la squadra ha davvero tutte le chance per tornare a piazzarsi dopo otto anni nella parte sinistra della classifica. (G.G.)

I servizi a pagina XIV

ATTACCO DA 20 GOL

▶Dopo molti campionati di carestia la coppia offensiva Deulofeu-Beto può trascinare in alto l'Udinese

BOMBER Gerard Deulofeu e Beto esultano: sono loro i "gemelli deò gol" del team bianconero

Per il Pordenone è la settimana più delicata

▶Contro l'Ascoli sabato dovrà cercare a tutti i costi la vittoria

Inizia oggi quella che può essere la settimana più importante della stagione dei ramarri. Grazie alla pausa per gli impegni delle nazionali Tedino ha a disposizione altri sette giorni dopo quelli della scorsa settimana per preparare la squadra al match di sabato al Teghil con l'Ascoli, gara da vincere a tutti costi per mantenere viva la speranza di abbandonare l'ultimo posto e iniziare la salita verso la salvezza. Sulla panca dei Piceni i neroverdi troveranno Andrea Sottil, vecchio beniamino della tifoseria bianconera avendo vestito da giocatore la casacca bianconera dal 1999 al 2003. (dp)

Alle pagine XII e XIII

L'altro mondo

Le positività da Covid che fermano il pallone

Era accaduto per una partita in Coppa Regione, adesso il problema si è ripresentato in una gara di Prima categoria.

Per coincidenza, in tutti e due i casi è stata coinvolta l'Union Pasiano: in Coppa come parte in causa per un proprio tesserato positivo, ieri per lo stesso problema però in casa del Ceolini.

È lo spettro Covid 19 che si ripresenta? Difficile quanto inopportuno trarre conclusioni affrettate dopo singoli episodi. Intanto si è già giocato il doppio della scorsa stagione. Piuttosto, c'è da capire come si gestisce il problema. Perché la questione non sta finendo, anzi, dunque ancora una volta richiede una visione in prospettiva più che sull'amministrazione contingente di volta in volta.

Il discorso trasparirebbe ampio, riguardando l'organizzazione del sistema sanitario generale, ma ci conteniamo all'ambito pallonaro e sportivo.

Il problema nel Ceolini, per citare l'ultimo nel Friuli occidentale, è nato da un giocatore non vaccinato e risultato positivo al tampone che più volte alla settimana deve effettuare. Dopo comunicazione all'Azienda sanitaria, sono stati posti in quarantena tutti i partecipanti all'allenamento della sera precedente, che si erano cambiati nello stesso spogliatoio del compagno risultato appunto positivo.

Con più di una dozzina di indisponibili, la richiesta di rinvio gara è scattata e la Federcalcio non ha potuto fare altro, pur con qualche mugugno, che prenderne atto. Nella gerarchia delle decisioni non vi è dubbio, anche questa volta, che quelle assunte dall'autorità sanitaria valgano "di più" delle indicazioni protocollari dell'istituzione pallonara. A parte gli aspetti organizzativi, tutte le pagine emesse, revisionate, sostituite e integrate dalla Figc relative a "cosa fare" quando si presenti anche un solo caso possono essere sostituite da "decide l'autorità competente".

Roberto Vicenzotto

L'ULTIMA CADUTA Il gol segnato di testa dall'attaccante bresciano Stefano Moreo al Pordenone nell'ultima gara prima della sosta del campionato cadetto

(Foto LaPresse)

CINQUE GIORNI PER SVOLTARE

▶Oggi riprendono gli allenamenti in preparazione alla sfida di sabato contro l'Ascoli: Tedino lavora sulla tattica di squadra

▶Con il terzo mister in panchina i neroverdi hanno dato segnali di risveglio ma serve la prima vittoria stagionale

IL PUNTO

PORDENONE I ramarri riprendono oggi alle ore 14.30 a lavorare con intensità al De Marchi dopo la domenica di riposo concessa loro da Bruno Tedino. Sarà un'altra settimana impegnativa che Tedino utilizzerà, come quella scorsa, per migliorare ulteriormente la tenuta atletica della squadra, ma soprattutto per affinare la conoscenza degli aspetti tattici che il tecnico vuole che vengano adottati con costanza durante le partite. Proprio per questo il lavoro fisico-atletico viene alternato da partitelle undici contro undici in spazi ristretti. Il De Marchi ha riaperto i cancelli ai tifosi.

Il programma settimanale prevede una doppia seduta per domani (10.30 e 14.30). Mercoledì Stefani e compagni si alleneranno di pomeriggio (14.30). Le ultime due sedute di giovedì (14.30) e venerdì (14) torneranno però a svolgersi a porte chiuse.

AVVERSARIO PARTICOLARE

L'obiettivo è di ottenere finalmente la prima vittoria stagionale contro un Ascoli che rievoca pensieri contrastanti. I ramarri infatti non hanno mai perso negli scontri precedenti con i piceni. Nel dicembre del 2019 il Pordenone si impose in casa per 2-1 con i gol di Burrai e Strizzolo. Nella gara di ritorno rientrarono da Ascoli con un pareggio, 2-2 con i centri di Bocalon e del neo azzurro Pobega. La scorsa stagione all'andata espugnarono addirittura il Del Duca (1-0) grazie al gol di Scavone. Nel ritorno al Teghil la gara si concluse sull'1-1 con centro di Ciurria.

IL PRECEDENTE DI BRUNO

Decisamente diverso invece il ricordo dell'ultima sfida con i bianconeri che si porta dietro Tedino. Nel novembre del 2020 infatti venne esonerato dalla Virtus Entella proprio dopo la gara di Ascoli terminata 1-1 (gol di Sabiri e Mancosu). Bruno pagava così un inizio di campionato non esaltante dei liguri con soli 5 punti conquistati in otto partite. Dopo il suo esonero la Virtus che non fece meglio. Anzi, chiuse la stagione mestamente all'ultimo posto, confermando che il problema non stava in panca.

Da allora Bruno era rimasto in ferie forzate sino allo scorso ottobre, quando è stato chiamato personalmente da Mauro Lovisa per rimpiazzare Massimo Rastelli (che a sua volta aveva sostituito Massimo Paci). L'ingaggio di Tedino era stato invocato a lungo dal popolo neroverde sin dal momento in cui il Pordenone decise di dare il benservito ad Attilio Tesser. La fede dei tifosi si è dimostrata più che giusta. Con il tecnico di Corva il Pordenone è già cambiato notevolmente sul piano tattico e della personalità. Sono arrivare prestazioni importanti come quelle di Pisa (1-1) e con la Cremonese (2-2) o quelle di Como e Brescia perse di misura (0-1) e immeritatamente. Manca ancora tuttavia il primo successo stagionale che potrebbe effettivamente cambiare la storia del campionato neroverde che la maggior parte della critica azionale dà ormai per compromesso. La zona playout però non è distantissima. Si trova appena 5 punti sopra dove stazionano a quota 8 Cosenza e Crotone. I cosentini domenica saranno impegnati sul rettangolo del Parma, i crotonesi a Perugia. Un successo dei neroverdi sull'Ascoli aprirebbe prospettive incoraggianti. Dovrà poi essere la finestra di mercato di gennaio a spingere decisamente la formazione neroverde verso la conquista dell'agognato diritto di conservare la serie B anche per la prossima stagione. Dovrà essere una sessione caratterizzata da operazioni decisamente diverse da quelle condotte nelle ultime due finestre.

PREVENDITA ATTIVA

È chiamato fa fare la sua parte anche il popolo neroverde. Tedino, Pasa e Zammarini nei giorni scorsi hanno ribadito che sentire i cori provenire dai gradoni dell'impianto di Lignano infonde alla squadra una carica determinante per aiutarla a lottare dal primo all'ultimo minuto. La prevendita dei tagliandi per assistere alla gara con l'Ascoli è attiva. Informazioni al riguardo possono essere ottenute visitando il sito ufficiale del Pordenone o mandando un'email a biglietteriaordenonecalcio.com.

Dario Perosa

Ramarre dal gol facile: l'Under 19 ne fa dieci al Venezia

CALCIO GIOVANILE

PORDENONE Ramarre Under 19 scatenate: a Mestre in casa del Venezia è arrivata la quarta vittoria in altrettante gare di campionato. Un'affermazione extralarge che ha annichilito la pur quotata formazione lagunare: 2-10 il risultato finale, con quaterna di Prekaj, doppiette di Circosta e Perego, centri di Nuzzi e Sossai.

Le neroverdi di mister Petrella sono ora seconde in graduatoria alle spalle delle altoatesine del Brixen, l'altra formazione a punteggio pieno, ma con una gara in più rispetto alla squadra naoniana.

La classifica generale, quindi, è la seguente: Brixen 15 punti, Pordenone 12, Vicenza 9, Padova, Venezia 6, Keralpen Belluno 5, Portogruaro 4, Trento 3, Permac Vittorio Veneto 1, Virtus Padova zero.

La super sfida di vetta Brixen-Pordenone si giocherà il 27 novembre. Prima Del Frate e compagne sono attese nel prossimo fine settimana dal match con le bellunesi del Keralpen.

Hanno riposato la Primavera maschile che ha approfittato della sosta per i tornei nazionali (affronterà il Cittadella in casa alla ripresa) e forzatamente Under 17 e Under 14: rinviati i derby, rispettivamente, con Udinese e Triestina. Sconfitte in casa dell'Atalanta per Under 16 (3-0) e Under 15 (4-0).

VENEZIA	2
PORDENONE	10

GOL: pt 1' Circosta, 16', 23' Prekaj, 37' Circosta; st 2' G. Vecchiato, 5', 11' Prekaj, 16' Perego, 18' Fassin, 41' Perego, 42' Nuzzi, 44' Sossai.
VENEZIA: Soldan, Barzazi, Chierchia (Grossi), Attombri (Sabba), Cadamuro, Fassin, L. Vecchiato, D'Avino, G. Vecchiato (Tiozzo), Squizzato, Milanese. All. Di Rienzo.
PORDENONE: Gangi, Cassina, Rosolen, Nuzzi, Rodaro, Feltrin (D'Andrea), Circosta (Sossai), Zanon (Goz), Prekaj (Sam), Perego, Del Frate (Bragato). All. Petrella.
ARBITRO: Baroni di Mestre.
NOTE: ammonite Feltrin, Goz e Fassin.

UNDER Giovani neroverdi in campo al Bottecchia

DIFENSORE GOLEADOR
Il centrale difensivo neroverde Camporese ha indossato la fascia di capitano nell'ultima gara giocata a Brescia dai ramarri. È lui finora anche il capocannoniere stagionale del Pordenone, nonostante il ruolo (Foto LaPresse)

L'EX UDINESE SOTTIL NON FARÀ SCONTI

▶Il tecnico dei piceni avvisa i ramarri: «Al Teghil giocheremo per vincere senza sottovalutare il Pordenone perché il campionato è molto equilibrato»

L'AVVERSARIO

PORDENONE Al Teghil sabato sulla panchina dell'Ascoli i ramarri troveranno un ex beniamino dei cugini di Udine. Andrea Sottil ha vestito la casacca bianconera friulana dal 1999 al 2003 collezionando 87 presenze impreziosite da sei gol: non male per un difensore centrale. Prima Sottil aveva militato nel Torino, nella Fiorentina e nell'Atalanta. Dopo l'esperienza udinese ha difeso i colori di Reggina, Genoa, Catania, Rimini e Alessandria. Da giovane ha avuto l'onore di vestire anche le casacche azzurre delle rappresentative Under 17 e Under 21. La sua carriera di allenatore è iniziata con la formazione Giovanissimi del Lucento (Torino) per continuare il suo percorso da girovago a Siracusa, Gubbio, Cuneo, Paganese, Siracusa, Livorno, Catania, Pescara e dalla scorsa stagione appunto Ascoli.

DA BIANCONERO A BIANCONERO

Ad Ascoli Sottil è arrivato il 23 dicembre del 2020, chiamato a sostituire Delio Rossi (che a sua volta aveva rimpiazzato Valerio Bertotto) con i piceni penultimi in classifica con soli 6 punti. Situazione quasi disperata che ricorda quella del Pordenone attuale sulla panca del quale si sono succeduti Paci, Rastelli e Tedino. Al suo debutto il 27 dicembre Sottil guidò l'Ascoli al successo 2-0 con la Spal. «Arrivai – ha raccontato a Sky Sport il tecnico piemontese – e trovai la squadra all'ultimo posto e un gruppo di giocatori con autostima zero e morale sotto i tacchi. Erano tutti però bravi ragazzi pronti a seguirmi. Facemmo tutti quadrato e inanellammo una serie di risultati importanti che ci portarono a guadagnarci la salvezza diretta all'ultima giornata».

Un piccolo, ma determinante aiutino nell'occasione arrivò anche dal Pordenone, che all'ultima giornata della stagione regolare sconfisse al Teghil il Cosenza (2-0) costringendolo alla retrocessione diretta, evitando così all'Ascoli quint'ultimo di dover affrontare la lotteria dei playout.

NUOVA STAGIONE

In questo campionato l'Ascoli è partito decisamente meglio e si trova ora al decimo posto, insieme al Monza, a quota 18. Sottil sostiene però che i bianconeri avrebbero potuto essere ancora più su in classifica. «Siamo stati penalizzati – ha detto infatti – da disattenzioni individuali e da qualche assenza importante. Ora però – il suo sembra quasi un avviso ai neroverdi – abbiamo recuperato tutti e stiamo facendo di nuovo bene. Possiamo crescere ulteriormente».

Il suo pensiero va poi al match di sabato con il Pordenone ultimo in classifica. «Questo – ha affermato – è un campionato equilibratissimo in cui l'ultima in classifica (*proprio il Pordenone, ndr*) rischia di vincere in casa del Pisa (*1-1 il risultato ottenuto dai ramarri, ndr*). A Lignano quindi – ha concluso Sottil – andremo per vincere, come facciamo contro ogni squadra, senza sottovalutare però il Pordenone».

L'Ascoli arriverà a Lignano reduce dal successo sul Vicenza (2-1) e dal pareggio (1-1) di Pisa.

Dario Perosa

GIÀ DIFENSORE IN FRIULI SIEDE SULLA PANCHINA DEI BIANCONERI MARCHIGIANI DAL DICEMBRE DELLO SCORSO ANNO

DAL CAMPO ALLA PANCHINA Andrea Sottil, 47 anni, dopo una carriera da difensore con quattro stagioni giocate anche con la maglia dell'Udinese ora sta guidando l'Ascoli che è decimo in classifica

Il Cjarlinsmuzane evita in extremis la beffa della sconfitta

CALCIO SERIE D

CARLINO Il Cjarlinsmuzane acciuffa il pareggio all'ultimo respiro contro l'Union Clodiense, evitando un ko che sarebbe stato una vera e propria beffa, alla luce del gioco espresso e del numero di occasioni create.

Gara scoppiettante al "Della Ricca" fin dalle prime battute, con gli ospiti che trovano il vantaggio al 4' grazie a Romano, che insacca a porta vuota dopo un'incertezza di De Luca. Reazione veemente dei locali. Bussi subito sfiora il pareggio, che è rimandato soltanto di un paio di minuti. Al 21', infatti, sugli sviluppi di un corner, Dall'Ara di testa batte Passador. Palla al centro e il Cjarlinsmuzane va sul 2-1. Bussi riceve palla da Venitucci in area, si gira e sorprende Passador. In avvio di ripresa Rocco fallisce la palla del 3-1, mentre l'Union Clodiense non perdona al 60', quando Romano trasforma il rigore assegnato per un fallo di Cucchiaro su Marcolin.

Il Cjarlinsmuzane non demorde e continua a creare occasioni, ma sono ancora gli ospiti ad andare a bersaglio al 67' con il diagonale di Fasolo. Accusano il colpo i friulani, che però sono tutt'altro che intenzionati a mollare e nel recupero trovano il meritato pareggio con Forestan, che deposita in rete da due passi.

M.B.

CJARLINS MUZANE	3
CLODIENSE	3

GOL: pt 4' Romano, 21' Dall'Ara, 23' Bussi; st 15' Romano (rig), 22' Fasolo, 49' Forestan.

CJARLINSMUZANE: De Luca, Bran (st 24' Forestan), Cucchiaro (st 24' Akafou), Tobanelli, Dall'Ara, Agnoletti, Bussi, Callegaro (st 36' Momentè), D'Appolonia, Venitucci (st 24' Ndoj), Rocco. All. Moras.

UNION CLODIENSE: Passador, Boscolo Sisto, Monticelli, Kaptina, Mboup, Calcagnotto, Marcolin (st 24' Serena), Finazzi (st 1' Calabrese), Romano (st 30' Ndreca), Fasolo (st 37' Casarotto), Ouro Agouda (st 1' Duse). All. Andreucci.

ARBITRO: Nuzzo di Seregno.

NOTE: ammoniti Callegaro, Venitucci, Rocco, Finazzi, Fasolo, Serena, Duse.

RINCORSA Una chiusura difensiva dei carlinesi

LE DISTRAZIONI DI NUYTINCK VANNO RIMOSSE

▶L'olandese che ha sempre giocato titolare nelle dodici gare di campionato ha commesso troppi errori forse per stanchezza. Gotti deve trovare un rimedio per la difesa

A CENTROCAMPO Con la squalifica di Makengo il recupero di Tolgay Arslan è importante (Foto LaPresse)

IN SOSTA

UDINE Non ci sono dubbi sul Gotti pensiero: il tecnico punta con decisione alla difesa a quattro, provata anche sabato nel test contro il Koper, ma è chiaro che per il momento non intende accantonare il vecchio vestito del 3-5-2, che i bianconeri, tranne qualche eccezione (con Delneri alla guida) hanno indossato a partire dal Guidolin bis. È indispensabile però che nel mezzo ci siano mediani in grado di proteggere la retroguardia, mentre sabato l'esperimento di Pereyra è miseramente fallito; del resto è impensabile che l'argentino, abituato soprattutto a agire da mezzala, tre quartista o seconda punta, riesca a fornire un contributo importante anche mantenendo una posizione più arretrata. Pure Makengo stona nel ruolo di mediano.

Il Koper ha messo a crudo la fragilità del sistema difensivo bianconero, segnando due reti e avendo altre tre opportunità per andare a bersaglio. Decisamente troppe, per cui il 4-2-3-1 – modulo che piace a Gotti – può garantire compattezza, equilibrio tattico, sicurezza in difesa e propositività solo se ci sono gli uomini giusti in tutte le zone del campo. D'accordo, mancavano Walace e Arslan, acciaccato, per cui le risultanze del test non hanno valore probante.

IL PROBLEMA

Fatta questa considerazione, la sfida di sabato ha evidenziato una volta di più che Nuytinck non è più sicuro come lo è stato un anno fa, atleta che quando giocava (di partite ne ha effettuate 20) dava un contributo importante tanto che la media punti conquistati dall'Udinese con lui in campo sono stati quelli di una squadra che da nona/ottava posizione. Nuytinck, nel frattempo promosso (giustamente) capitano, denuncia un preoccupante calo di rendimento. Anche contro il Koper si è reso protagonista di un marchiano errore in occasione della seconda rete degli sloveni; uno dei tanti commessi nelle prime dodici giornate. Gotti ha fiducia incondizionata di lui, ma non può far finta di nulla ed essere così "distratto" da non accorgersi che Bram ora è uno dei punti deboli. Nel suo caso non possiamo colpevolizzare il centrocampo di aver scarsamente protetto la retroguardia: è lui che di tanto in tanto ha un improvviso black out. Peccato. Potrebbe essere un calo di rendimento che capita a chiunque, ma se così non fosse Gotti dovrebbe porvi rimedio e le soluzioni non mancano anche in caso di difesa a quattro inserendo nel centro Perez e Becao, Molina e Samir quarti difensori, senza contare che De Maio meriterebbe più considerazione. Mai come quest'anno l'Udinese dispone di una rosa ampia e valida dal punto di vista qualitativo, sarebbe grave fallire l'obiettivo indicato dalla società e tacitamente avallato dallo stesso Gotti, la conquista di una posizione mediana.

LE NOTE LIETE

Ci sono eccome a livello individuale. A cominciare da Becao è migliorato non poco sotto tutti i punti di vista; ma anche Samir è un altro giocatore rispetto al passato, anche se chi lo aveva criticato era stato sicuramente ingeneroso non tenendo conto che, al minimo, due volte a stagione il brasiliano è stato fermato da problemi fisici tutt'altro che lievi che ne hanno condizionato non poco il rendimento. Poi c'è Perez, ventenne non solo di belle speranze, che ha la maturità e la personalità dei senatori: in campo cerca di non sprecare un pallone, si sta adattando anche nel ruolo di terzino anche se quasi sempre a livello giovanile è stato utilizzato al centro della difesa. In attacco poi, Beto e Deulofeu formano una delle coppie più belle. Sono già a quota 7 reti complessivamente, dovrebbero tagliare il traguardo (minimo) dei venti gol: alle loro spalle c'è un'altra coppia niente male con Success che ha tutte le potenzialità per imporsi nel campionato più difficile e Pussetto che ora è frenato da una condizione generale non ottimale ma è atteso pure lui a tornare sui livelli del girone di andata del campionato scorso, prima che finisse nelle mani del chirurgo che ha provveduto a ricostruirgli il crociato del ginocchio destro.

Guido Gomirato

A UDINESE TV STASERA ALLE 21 IN DIRETTA "TONIGHT" CONDOTTO DA GIORGIA BORTOLOSSI

Arslan lavora al recupero per lunedì: «Qui mi trovo bene, non penso al futuro»

IL PERSONAGGIO

UDINE Gli occhi sono tutti su di lui, in attesa della partita di Torino, perché il suo recupero sarà molto importante. Parliamo di Tolgay Arslan, un guerriero che purtroppo nella partita casalinga contro il Sassuolo ha dovuto presto alzare bandiera bianca per un problema muscolare. Al suo posto è entrato Makengo, espulso però nel finale; ecco quindi che le condizioni del tedesco di origine turca sono molto importanti per gli equilibri dell'Udinese, che lunedì sera scenderà in campo allo Stadio Olimpico Grande Torino.

Da quanto trapela, c'è ottimismo per il recupero del centrocampista in vista della trasferta in terra piemontese, con gli esami strumentali che hanno escluso lesioni muscolari. Le eventuali alternative si tengono sempre pronte all'occorrenza, ma anche contro i granata di Juric la coppia in mediana dovrebbe essere formata da Walace e Arslan. Il numero 5 bianconero è stato protagonista anche di un'intervista ad "A Spor", in cui ha dribblato con sapienza la domanda sul futuro. Tolgay è uno di quei giocatori che andrà in scadenza di contratto ma al momento non rientra nelle sue priorità decidere cosa fare. «Mi piace molto il calcio e la vita in questo momento - ha detto - Voglio vivere ogni giorno. Io non ho mai pensato al mio futuro».

La certezza resta che in Friuli ha trovato un habitat ideale per sviluppare tutte le sue doti. «Qui a Udine sono molto felice - ha rivelato - Volevo il campionato italiano e credo di aver fatto una buona scelta a venire qui. Porto nel cuore ovviamente i tempi in cui giocavo in Turchia. Mi manca il cibo di Istanbul, la cucina turca è la numero uno al mondo».

Un'affermazione che potrebbe far trasalire i cultori dell'ottimo cibo italiano, ma i sapori di casa sono sempre i sapori di casa. Approfondendo le tematiche della sua avventura italiana, Arslan ha così continuato. «Non conoscevo la lingua nei primi mesi. Dopo averla imparata, la nostra vita è diventata più facile - ha ammesso - Attualmente la mia famiglia, io, tutti siamo contenti. Il traffico è un grosso problema a Istanbul. Qui invece posso muovermi facilmente ovunque. Vado allo stadio. Lascio i bambini a scuola. Tutto in 7-8 minuti».

Arslan ha parlato delle differenze tecnico-tattiche che distinguono la sua Turchia dall'Italia. «In Turchia, se hai fatto una brutta partita ma poi segni, tutto viene dimenticato. In Italia, invece, sono importanti anche i passaggi, gli assist - la sua analisi - È importante innescare l'azione decisiva. Soprattutto qui la cosa più importante è la squadra: quella viene prima di tutto. Per quanto riguarda i miei compiti, devo dare i tempi, gestire le situazioni. Qui il calcio è visto da una prospettiva diversa».

Tolgay è pronto a fronteggiare il Torino per portare a casa tre punti importanti, che diano continuità alla vittoria in rimonta contro il Sassuolo.

Stefano Giovampietro

Rolando ora granata si sta riprendendo da un infortunio

IN PANCHINA Marko Pjaca e l'ex Rolando Mandragora

Mandragora punta a rientrare contro i suoi ex compagni

Inizia la settimana, lunga, che avvicinerà l'Udinese al tredicesimo turno del campionato di Serie A, che si sarà chiuso proprio dalla partita tra il Torino e la squadra di Luca Gotti, nel Monday Night (alle 20,45). Quattordici punti per entrambe le squadre, con i primi che vogliono risollevarsi dopo la sconfitta di La Spezia e i secondi pronti invece a infilare un'altra vittoria dopo quella di domenica scorsa. Sarà una partita in cui si intrecceranno tante storie di attuali ex calciatori ma anche altri che avrebbero potuto esserlo, e saranno ingredienti che renderanno il piatto particolarmente gustoso. Innanzitutto Torino-Udinese sarà la sfida speciale di Rolando Mandragora, che ha il granata e Torino nel destino. L'ex centrocampista bianconero era arrivato a Udine da Torino, via Juventus, e lì ha fatto ritorno, non però per indossare la casacca bianconera, bensì quella granata. Un passaggio che ha confermato il suo valore anche in un ambiente diverso da Udine, dove aveva trovato grande continuità di rendimento, collezionando 74 presenze (condite da 6 gol). Un'avventura in Friuli condizionata, subito dopo il lockdown per il Covid-19, da un gravissimo infortunio; una lesione al legamento crociato anteriore del ginocchio destro, rimediata, ironia della sorte, proprio allo Stadio Olimpico Grande Torino nella serata del 24 giugno 2020. Quell'urlo nel silenzio dello stadio piemontese vuoto è rimasto purtroppo uno degli ultimi ricordi della permanenza a Udine. Da lì il passaggio al Torino, con la Juventus a fare "da ponte", dove ha trovato nuova linfa con 13 presenze e tre reti realizzate, utili a salvare il Toro. Anche questa stagione però è iniziata con un infortunio, che lo sta tenendo ancora ai box. Questa volta la lesione è al menisco, quindi di minore gravità, con la data segnata sul calendario per il rientro che è proprio il 22 novembre, quando a Torino arriverà la sua ex Udinese. Mandragora avrà tutta la settimana per provare a rimettersi a disposizione di Juric e farsi scegliere, anche se sarà particolarmente difficile vederlo in campo dal primo minuto. Dicevamo anche di chi il granata avrebbe potuto vestirlo, ma così non è stato. E il pensiero va a due bianconeri come Jens Stryger Larsen e Rodrigo Becao. Il primo accostato ai granata qualche tempo fa, il brasiliano corteggiato dal Toro nell'ultima sessione di mercato, ma poi rimasti. Un bene per la squadra friulana, che adesso si gode l'ottimo stato di forma del suo numero 50, il quale sarà di certo particolarmente ispirato.
(ste.gio.)

AMBIZIOSI I giocatori del Chions celebrano un gol: il loro obiettivo stagionale è tornare in serie D (Foto Nuove Tecniche)

IL CHIONS SI AGGIUDICA IL DERBY PROVINCIALE

▶Importante affermazione esterna degli undici di mister Barbieri che mantengono i due punti di distacco dalla capolista. Costretta a capitolare la Sanvitese

SANVITESE	0
CHIONS	2

GOL: st 6', 12' Valenta
SANVITESE: Nicodemo 6, Trevisan 6.5, Ahmetaj 6, Venaruzzo 6 (st 24' Stocco sv), Dalla Nora 6, Cristante 6 (st 32' Moetto sv), Cotti Cometti 6, Sciardi 6.5 (st 14' Perfetto 6), Petai 6 (st 38' Tassan Toffola sv), De Agostini 6, Fantin 6 (st 14' Bagnarol 6). All. Paissan.
CHIONS: Bazzicchetto 6, Tomadini 6 (st 26' Trentin 6), Vittore 6.5 (st 42' Stojanovic sv), Andelkovic 6.5, Diop 6, Boskovic 6.5, Musumeci 6 (st 32' Tomasi sv), Consorti 6.5 (st 44' Voltasio sv), Serrago 6.5 (st 46' De Cecco sv), Valenta 7.5, Zannier 6. All. Barbieri.
ARBITRO: Gambin di Udine 6.
NOTE: ammoniti Cotti Cometti, Ahmetaj, Consorti. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 200.

SENZA RESPIRO

PRODOLONE Vince il Chions. Un'importante affermazione esterna degli undici di mister Barbieri che, grazie a questo successo, mantengono i due punti di distacco dalla capolista Brian Lignano. Al comunale di Prodolone, di fronte a un pubblico che a San Vito non si vedeva da tempo, va in scena una bella partita.

DERBY

Del resto il derby con il Chions è una sfida da non perdere e che, soprattutto, merita di essere vista dall'inizio alla fine. Gli ospiti, che non hanno mai nascosto le ambizioni di tornare nel calcio che veramente conta, mostrano sin dall'inizio della partita una caratura superiore a quella della Sanvitese.

PADRONI DI CASA

I padroni di casa, in campo con una formazione largamente rimaneggiata, però non sfigurano affatto. Anzi, studiano bene l'avversario e cercano di contenere al meglio le sue ripartenze. I primi 45' di gioco sono equilibrati. Il Chions ha due occasioni da gol con Serrago ma dalle parti di Nicodemo non si passa. Al duplice fischio dell'arbitro, le due formazioni rientrano negli spogliatoi con il risultato fermo sullo 0-0.

LA REAZIONE

Il pareggio andrebbe sicuramente bene alla Sanvitese, non certo ad un Chions che deve e vuole assolutamente vincere. Mister Barbieri capisce che è il momento di cambiare marcia e manda in campo una formazione più pimpante. Il vantaggio non tarda ad arrivare: è il 6' e il Chions, al termine di una manovra ben orchestrata, va a segno con Valenta che davanti al portiere non sbaglia.

RADDOPPIO

La Sanvitese, incassato lo svantaggio, fatica a reagire e così al 12' il Chions raddoppia. A metterci il timbro di fabbrica ci pensa ancora Valenta: tiro a girare, Nicodemo non può nulla. A questo punto i padroni di casa reagiscono. Bazzicchetto viene messo in difficoltà su calcio di punizione ma riesce comunque a sventare la minaccia, poi al 24' osserva la conclusione di Trevisan lambire l'incrocio dei pali. Finisce 0-2 con una Sanvitese che non ha per nulla demerito con un avversario che difficilmente tradirà le aspettative.

Alberto Comisso

GLI OSPITI NON HANNO MAI NASCOSTO LE AMBIZIONI DI TORNARE NEL CALCIO CHE CONTA

IN SCENA AL COMUNALE DI PRODOLONE UNA GARA INTENSA CON MOMENTI DI SPETTACOLO

LE ALTRE SFIDE: CROLLA IL FIUME BANNIA, BORTOLUSSI SI DIMETTE PARI PIROTECNICO NELLA GARA FRA RIVE FLAIBANO E GEMONESE

FIUME BANNIA	0
SPAL CORDOVADO	5

GOL: pt 22' Daneluzzi, 45' Corvaglia; st 35' Pavan, 42' Brichese, 45' Goz
FIUME BANNIA: Rossetto, Iacono (Sera), Imbrea, Greatti (Marinelli), Dassiè, Bortolussi (Saka Donato), Furlanetto (Prampolini), Di Lazzaro, Sellan, Alberti (De Anna), Manzato. All. Bortolussi.
SPAL CORDOVADO: Saccon, Brichese, R. Zanon (Michielon), Daneluzzi, C. Zanon, Parpinel, Feruglio, Goz, Corvaglia (Tirelli), Morassutti (Ruffo), Pavan (Ojeda). All. Rossi.
ARBITRO: Radovanovic di Maniago.
NOTE: espulso Imbrea; ammoniti Alberti, Di Lazzaro, C. Zanon, R. Zanon.

FIUME VENETO (al.co.) Goleada della Spal Cordovado che spinge mister Roberto Bortolussi alle dimissioni. Al suo posto potrebbe arrivare lex Prata Falchi Gabriele Dorigo. Un Fiume Bannia irriconoscibile si è fatto infilzare dai "canarini" che, dopo aver chiuso il primo tempo sullo 0-2, nella ripresa hanno calato il tris. A segno Daneluzzi, Corvaglia, Pavan, Brichese e Goz.

CODROIPO	3
PRO FAGAGNA	1

GOL: pt 38' pt Nardi (rig); st 2', 13' e 28' Zucchiatti.
CODROIPO: Peressini 6, Nardini 6.5, Rizzi 6.5 (42' st Dedej sv), Deana 7, Bortolussi 6.5, Nadalini sv, Zucchiatti 9, Del Piccolo 6.5, Beltrame 7.5, Lascala 6.5 (24' st Facchini 6), Facchinutti 7.5 (38' st Munzone sv). All. Salgher.
PRO FAGAGNA: Tusini 6, Greca 5.5 (36' st Di Fant sv), Benedetti 6, Michelutto 6 (6' st Lizzi 5.5), Colavetta 6, Iuri 5.5, Righini 6, Craviari 6.5, Nardi 6, D. Greco 6.5 (20' st Frimpong 5.5), Domini 6.5. All. Cortiula.
ARBITRO: De Stefanis di Udine 5.5.
NOTE: recupero: 1' e 5'; angoli: 6-1; ammoniti: Del Piccolo, Dedej, Benedetti, Craviari, Nardi ed entrambi gli allenatori; espulso al 37' pt Nadalini per frase irriguardosa.

CODROIPO (L.C.) Prima frazione in equilibrio, spezzata dal "rigorino" guadagnato e realizzato da Nardi. Nella ripresa il naufragio ospite, nonostante l'uomo in più, e show di Zucchiatti, sempre più leader dei biancorossi.

RIVE FLAIBANO	3
GEMONESE	3

GOL: pt 28' Zigon, 44' Battaino; st 1' Arcon, 17' Clarini, 21' Pitau, 45' Kuqi.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Peresson, Facca (st 31' Bozzo), Almberger (st 15' De Giorgio), Clarini, Vettoretto, Leonarduzzi, Battaino (st 38' Foschia), Cozzarolo, Kuqi, Bearzot, Drecogna (st 15' Fiorenzo). All. Peressoni.
GEMONESE: De Monte, Braidotti, Perisutti, Gregoric, Kavcic, Rojic, Cargnelutti, Pitau (st 32' Venturini), Ruffino (st 35' Vidotti), Zigon, Arcon. All. Mascia.
ARBITRO: Cerqua di Trieste.
NOTE: ammoniti: Facca, Clarini, Leonarduzzi, Cozzarolo, Foschia, Braidotti, Gregoric, Pitau.

FLAIBANO (M.B.) Pareggio pirotecnico nella sfida di Flaibano tra il Rive d'Arcano Flaibano e la Gemonese. Nella prima frazione Battaino risponde a Zigon, poi anche nella ripresa tante emozioni ed altri gol. Gli ospiti tornano in vantaggio con Arcon, Clarini risponde ma Pitau riporta quasi subito ancora avanti la Gemonese. Al 90' Kuqi sigla la rete del definitivo 3-3.

TRICESIMO	3
TAMAI	1

GOL: pt 8' Barattin, 21' Selenscig, 23' Alessandro Osso Armellino (rig), 27' Khayi.
TRICESIMO: Ganzini, Nardini, Molinaro, Condolo (st 37' Dedushaj), Pretato, Petrosino, Gjoni (st 30' Fadini), Andrea Osso Armellino (st 23' Carlig), Khayi (st 43' Mastromano), Alessandro Osso Armellino, Selenscig (st 12' Del Piero). All. Chiarandini.
TAMAI: Costalonga, Mestre, Zossi, Dema (st 24' Barbiero), Mazzocco, Riccardo Barbierato, Quell'Erba, Cesarin (st 35' Spadera), Bougma, Barattin (st 24' Dariol), Doria (st 1' Gashi). All. Birtig.
ARBITRO: Di Benedetto di Novi Ligure.
NOTE: ammoniti: Pretato, Fadini, Mestre, Barbiero, Dariol e mister Birtig.

TRICESIMO (m.b.) Il Tricesimo supera in rimonta un Tamai al terzo stop consecutivo e vola nella parte alta della classifica. Barattin porta in vantaggio la squadra di Birtig, ma poi i padroni di casa ribaltano il risultato tra il 21' e il 27', andando a bersaglio per ben tre volte. Il Tamai non riesce a riaprire il match.

PRO GORIZIA	1
RONCHI	1

GOL: st 13' Gubellini, 20' Buzinel.
PRO GORIZIA: Buso 7, Delutti 6, Samotti 6, Mikaila 6 (st 21' Kofol 6), Piscopo 6.5, Cesselon 6, Lucheo 5.5, Aldrigo 6, Gubellini 7, J. Grion 6.5 (st 42' Bric sv), Novati 6 (st 32' Raugna sv). All: Franti.
RONCHI: Drascek 6, Lo Cascio 6, Tuccia 6, Dominutti 6.5, Bucca 6, Rocco 6, Autiero 6, Kogoj 5.5, Buzinel 7, Sirach 6 (st 23' Tel), Becirevich 6.5. All: Gregoratti.
ARBITRO: Toffoletti di Udine 6. Note: ammoniti Grion, Samotti, Tuccia, Bucca, Rocco, Sirach.

IL GIRONE B

TRIESTE (M.F.) Frena la Pro Gorizia nel derby isontino, ed il Torviscosa allunga in vetta. Può essere riassunta così questa nona giornata del campionato di Eccellenza girone B. Il mezzo passo falso dei goriziani infatti agevola Puddu e compagni, ora a +4 in classifica. Non è stato un derby spettacolare quello visto allo stadio Bearzot di Gorizia: meglio la ripresa di un primo tempo in cui c'è stato davvero poco da segnalare. Altra musica nel secondo tempo, coi padroni di casa che passano in vantaggio dopo 13 minuti: Gubellini gira al volo dal limite dell'area un pallone che va ad infilarsi laddove Drascek non può arrivarci. Ma l'1-0 dura davvero poco: al 20' Buzinel trova l'angolino giusto a fil di palo per rendere impossibile l'intervento a Buso. Ancora Buzinel cinque minuti dopo apparecchia per Kogoj che calcia un rigore in movimento su cui Buso si supera.

ROSSOBLÙ La panchina della Pro Cervignano (Foto Nuove Tecniche)

FINALE

Nel finale l'assalto all'arma bianca della Pro non porta frutti: Lucheo al 30' spara alto, Gubellini tira troppo centrale cinque minuti dopo. Ne esce un pareggio che accontenta decisamente più gli ospiti che i padroni di casa. Sugli altri campi spicca l'ennesima vittoria del Torviscosa: stavolta a cedere per 3-1 è il San Luigi. Di Puddu, De Cecco, Marin e Zetto le reti della partita. Da segnalare inoltre la goleada dello Zaule contro il sempre più sfiduciato Primorec: il 6-0 finale porta le firme di Muiesan (doppietta), Miot, Crevatin, Venturini e Podgornik. Sempre in zona salvezza pareggio tra Ancona/Lumignacco e Sistiana: al rigore di Pillon per i padroni di casa ha replicato Carlevaris sempre dal dischetto per gli ospiti. Seconda sconfitta consecutiva per la Virtus Corno, sul campo del Kras per 2-0. Infine Chiarbola - Pro Cervignano: finisce 2-1 per effetto dei gol di Del Moro, Colonna Romano e Michelini.

Il volenteroso Fontanafredda crolla contro il Brian

SFIDA ALLA CAPOLISTA

FONTANAFREDDA Troppo forte e solida la capolista Brian Lignano per un pur volenteroso Fontanafredda che si è dimostrato compatto, organizzato e attento per gran parte del match. Non è un caso se i ragazzi di Moras sono in testa alla classifica, visto che propongono un bel calcio che esalta le indubbie capacità tecniche degli interpreti. Il Brian preme subito collezionando calci d'angolo, mentre i rossoneri di casa ripartono bene in contropiede, provando ad impensierire Tomei con soluzioni da fuori area.Al 20' primo pericolo per Strukelj che è bravo ad intervenire di piede su un tiro ravvicinato. Pochi minuti dopo è sempre il numero uno del Fontana ad esaltarsi volando per deviare in angolo una bella conclusione da fuori di Stiso. Gli ospiti si rendono pericolosi anche da corner e al 36' Codromaz spreca una buona occasione incornando fuori il pallone. Al 43' cade il fortino rossonero che da qualche minuto era sotto assedio anche per i parecchi errori di misura in uscita dei centrocampisti.

REAZIONE

Delle Acse lascia sul posto Truant sulla fascia destra, servendo a centro area l'accorrente Stiso che si fa trovare al libero e in posizione ideale per trafiggere l'incolpevole Strukelj: 0-1. La reazione dei ragazzi da Campaner è immediata con Zamuner che scalda i guanti a Tomei. Nella ripresa la capolista mette subito le cose in chiaro. All'8' bel palleggio sullo stretto con Alessio che serve all'altezza del dischetto del rigore un ottimo pallone a Variola che si inserisce con i tempi giusti e batte Strukelj: 0-2. Il Fontanafredda cerca in tutti i modi di riaprirla ma, fatalmente, si espone ai fulminei contropiedi del Brian. Cassin potrebbe rendere più rotondo il risultato ma prima si divora un gol a tu per tu con Strukelj e neanche un minuto dopo è bravo il portiere a rendere inoffensivo il centravanti ospite. Al 45' c'è gloria anche per il neo entrato Cusin che si dimostra freddo in contropiede e timbra lo 0-3 finale che mantiene il Brian Lignano in testa a due lunghezze dal Chions. Dietro il duo c'è il deserto.

Mauro Rossato

FONTANAFREDDA	0
BRIAN LIGNANO	3

GOL: pt 43' Stiso; st 8' Variola, 45' Cusin
FONTANAFREDDA: Strukelj 6.5, D'Andrea 6, De Min 5.5, Kurjakovic 6, Sartore 6 (st 17' Manga 5.5), Dulaj 5.5, Truant 5.5 (st 44' Zanese sv), Simonella 5.5, Zamuner 5.5 (st 26' Lisotto 6), Gurgu 6 (st 17' Rovere 6), Toffoli 6.5. All. Campaner
BRIAN LIGNANO: Tomei 6, Bonilla 6.5, Gobbato 6, Variola 6.5, Pramparo 6, Codromaz 6, Delle Acse 6 (st 21' Chiaruttini 6), Stiso 6.5, Cassin 6 (st 31' Tartalo 6), Alessio 6.5 (st 40' Cusin 6.5), Casteneto 6.5. All. Moras.
ARBITRO: Di Carlo di Pescara 6 – Assistenti: Ponti e Carlevaris di Trieste

FRA SACILESE E TORRE TERMINA A RETI BIANCHE

▶Uno zero a zero che soddisfa solamente gli ospiti, in serie positiva da due turni
Nemmeno l'arrivo del nuovo tecnico ha portato ai liventini una diversa fisionomia

DERBY SUL LIVENZA

SACILE È terminato in parità l'atteso confronto tra Sacilese e Torre. Uno zero a zero che soddisfa solamente gli ospiti in serie positiva da due turni che ha messo in evidenza il momento di crescita della squadra viola, dopo un avvio di torneo alquanto complicato. Fatica a decollare anche la Sacilese, formazione con ambizioni definite da tempo.

TECNICO

Nemmeno l'arrivo del neo tecnico Filippo Pessot ha portato alla squadra liventina una fisionomia diversa, tanto che negli ultimi quattro turni i liventini hanno incamerato una sola vittoria, un pareggio e subito due sconfitte. Nel frattempo in vetta alla classifica si sono posizionate ben cinque squadre a quota 18 punti, che determina un sostanziale equilibrio in questo girone A di promozione. La Sacilese si trova alle spalle del gruppetto di testa con un ritardo di quattro lunghezze, mentre il Torre si sta portando in una situazione di graduatoria più consona alle sue tradizioni e caratteristiche (attualmente occupa la 12. posizione a quota 10). «Un punto prezioso conquistato in un campo difficile come quello del XXV Aprile - ha commentato nel dopo partita il tecnico viola, Michele Giordano - nel primo tempo abbiamo tentato di andare in vantaggio, poi nella ripresa ci siamo accontentati del pareggio». La cronaca. Al 10' Scian, per i viola, ha sfiorato il gol con un tiro da metà campo, approfittando, della posizione che l'estremo difensore locale, Andrea Zanier, aveva assunto, distante dalla porta. Tre minuti dopo ha risposto per i biancorossi, Dal Cin, con un tiro potente ma alto sopra la traversa. I viola si sono fatti vedere anche al 25' con una punizione dal limite di Scian, deviata in angolo da Andrea Zanier. Nella ripresa i locali hanno cercato con più insistenza il gol ma gli ospiti hanno saputo respingere il pressing dei padroni di casa con efficacia. Al 6' la punizione dal limite di Zurlo è andata fuori di poco e poco dopo ('8' e 10') ci ha provato anche De Zorzi, ma l'estremo Manzon ha saputo respingere con bravura. Al 16' è stato Tellan, uno dei migliori in campo, ha sfiorare di testa il vantaggio. L'ultima occasione per andare a rete la Sacilese l'ha avuta in pieno recupero con Nicola Salvador ma ancora una volta Manzon ha saputo difendere la sua porta con una proficua parata. Nel corso della gara le due formazioni hanno reclamato anche dei calci di rigore, ma l'arbitro sempre ben appostato, non ha rilevato nessuna irregolarità

Nazzareno Loreti

MISTER Michele Giordano

SACILESE 0
TORRE 0

SACILESE: Andrea Zanier 6, Busetto 6, Moras, Nieddu 6 (st 40 Damore 6), Tellan 7, Zambon 6,5, Dal Cin 6 (st 14' Nadal 6), De Zorzi 6,5, Nicola Salvador 6, Zusso 6 (st 29' Concalves6), Del Degan 6 (pt 33' MattiaZanier 6). All. Filippo Pessot.
TORRE: Manzon 7, Cao 6 (st 35' Targhetta 6), Del Savio 6,5, Nic Salvador 6, Pezzutti 6, Bernadotto6, Bucciol 6, Peressini 6,5 (st 40 Bottan 6), Scian 6,5, Brun 6 (st 24'Pivetta 6) , Battistella 6 (st 31 Giordani 6,5), All. Michele Giordano.
ARBITRO: Nadal di Pordenone 6,5
NOTE: ammoniti Dal Cin, Nic Salvador, Cao, Del Savio. Angoli: 5-2. Recupero: 2'+5'. Terreno pesante, Spettatori 250.

La Maranese fa la voce grossa Il Casarsa rulla il Venzone

BUIESE 2
BASSO FRIULI 2

GOL: pt 16' Bacinello, 22' Zucca; st 22' Bacinello, 45' Zucca.
BUIESE: Ciani, Buttazzoni, Prosperi, Muzzolini, Zucca, Casarsa, Mini, Forte, Peresano, Barone (st 31' Nicoloso), Bassi (st 23' Apicella). All. Barnaba.
UNIONE BASSO FRIULI: Picci, Bellina, Celanti (st 16' Presacco), Neri, Arcaba, Fabbroni, Paccagnin (st 43' Piccolo), El Khayar, Osagiede, Ahmetaj (st 37' Jankovic), Bacinello (st 40' Mauro). All. Vespero.
ARBITRO: Toselli di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Zucca, Casarsa, Forte, Apicella, Neri, Paccagnin, Osagiede, Ahmetaj, Bacinello, Presacco.

BUJA (m.b.) Finisce senza vincitori né vinti il big match tra Bujese e Unione Basso Friuli. Bacinello sblocca il match al 16', risponde Zucca poco dopo. Nella ripresa ancora Bacinello riporta in vantaggio la squadra di Vespero che, giunti alle battute finali, sembrano ormai avere la vittoria in tasca. Al 90', però, anche Zucca concede il bis per il definitivo 2-2.

CASARSA 2
VENZONE 0

GOL: pt 27' Siqeca, 45' Alfenore (rig.)
CASARSA: Daneluzzi, Bertuzzi (Vilotti), Fabbro, Ajola, Zanin, Toffolo, Siqeca (Lenga), Vidoni (De Pol), Milan (Dema), Alfenore, Giuseppin. All. Dorigo.
VENZONE: Devetti, Collini (Cappelletti), Barazzutti, D. Lo Manto, Rovere, Paolini, Ghebrezza, Fabris, Rosero, Ferataj (Marcon), E. Lo Manto (Righini). All. Polonia.
ARBITRO: Tritta di Trieste.
NOTE: espulso Barazzutti; ammoniti Zanin, D. Lo Manto, Rosero. Recuperi: pt 3', st 4'. Spettatori 80. Giornata piovosa, terreno in buone condizioni.

CASARSA (al.co.) Il Casarsa "rulla" il Venzone. Succede tutto nel primo tempo quando i padroni di casa realizzano i due gol-vittoria. Apre le danze al 27 Siqeca, poi al 45' l'arbitro vede un fallo in area del Venzone e indica gli 11 metri. Della battuta s'incarica Alfenore che non sbaglia: finisce 2-0.

MARANESE 5
CAMINO 1

GOL: pt 15' Dal Forno, 21' Marigo (rig), 44' Nin; st 5' Dal Forno (rig), 32' Battistella. 46' Masai.
MARANESE: Cortiula, Regeni, Sefketi, Cignola, Della Ricca, Pez (st 40' Spaccaterra), Dal Forno (st 45' Masai), Marcuzzo, Nin, Pavan, Battistella (st 36' Sant). All. Barbana.
CAMINO: Cicutti, Neri (st 34' Degano), Presacco, Salvadori, Scodellaro, Pandolfo, Driussi (st 21' Gardisan), Comisso, Causio (st 32' Crapiz), Marigo, Tossutti (st 11' Todisco). All. Crapiz.
ARBITRO: Luglio di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti: Sekfeti, Pez, Comisso. Recupero pt 1'; st 4'.

MARANO LAGUNARE (M.B.) Torna a fare la voce grossa la Maranese, che ritrova una vittoria che al "Fattorutto" mancava dalla prima giornata. Niente da fare per il Camino, che cade fuori casa per la quinta volta nelle altrettante gare giocate lontano dalle mura amiche. Due i rigori, giusti, assegnati dall'arbitro. Il gol più bello il 3-1 della Maranese siglato da Nin, direttamente da calcio piazzato.

OL3 3
SARONECANEVA 0

GOL: pt 24' Sicco; st 26' Paolo Bertossi Scotto, 28' Del Fabbro.
OL3: Spollero, Felice, Sittaro, Picco (st 1' Fabio Scotto), Gressani, Cicchiello, Del Fabbro, Paolo Bertossi Scotto (st 35' Pentima), Gregorutti (st 11' Rocco), Sicco (st 40' Costantini), Iacob (st 30' Merlino). All. Cavalca.
SARONE CANEVA: Sarri, Viol (st 27' Zaramella), Feletti, Zanatta, Bulli (st 40' Cao), Kasemaj, Spessotto (st 33' Gunn), Rosa Gastaldo (pt 49' Kushtrim), Borda (st 29' Bianchini), Gjini, Akomeah. All. Moro.
ARBITRO: Cannistraci di Udine.
NOTE: ammoniti: Picco, Del Fabbro, Iacob, Kasemaj, Bulli, Akomeah e mister Moro.

FAEDIS M.B.) Prosegue l'ottimo momento dell'Ol3, che allunga a quattro la striscia di risultati utili consecutivi, frutto di tre vittorie ed un pareggio. I padroni di casa non danno scampo al Sarone Caneva, che resta al fondo della classifica. Sicco rompe gli equilibri al 24', poi Paolo Bertossi Scotto e Del Fabbro arrotondano il punteggio nel secondo tempo.

U. MARTIGNACCO 3
TARCENTINA 0

GOL: pt 23' Masutti, 28' Ibraimi; st 20' Ibraimi.
UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Masutti, Nobile, Abdulai, Vicario, Cattunar, Fabbro (st 1' Lunardi), Eletto (st 44' Padovano), Di Tuoro (st 37' Grillo), Di Benedetto (st 10' Gangi), Ibraimi. All. Trangoni.
TARCENTINA: Moro, Paoloni (st 34' Pema), Lorenzini, Collini, Urli (st 34' Vattolo), Biasinutto, Bellan (st 1' Barbiero), Da Pozzo (st 17' Cristofoli), Cescutti, Mugani (st 10' Masoli). All. Rella.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Vicario, Di Tuoro, Gangi, Paoloni.

MARTIGNACCO Dopo tre turni senza vittorie, torna a fare punteggio pieno l'Union Martignacco di Trangoni. Stesa con un netto tre a zero la Tarcentina. Il vice-capitano dei rossoblu Lorenzo Masutti sblocca il match al 23', poi ci pensa il cannoniere Ibraimi a siglare il raddoppio qualche istante dopo. Nella ripresa Ibraimi concede il bis per il definitivo 3-0. (M.B.)

I Falchi non si fermano

LA RINCORSA

VISINALE Il Prata Falchi si impone per 2-1 nell'infuocato anticipo del sabato di Promozione con il Corva e si issa momentaneamente in vetta alla graduatoria assieme al Maniago Vajont a quota 18. La gara è equilibrata e anche divertente con le squadre che, pur non avendo occasioni eclatanti, se la giocano a viso aperto e non lesinano energie. Al 18' una sventagliata centrale di Trentin permette a Marchiori di difendere la palla col petto e scaricarla all'accorrente Battiston che ciabatta malamente il tiro.

A sbloccare l'impasse ci vuole un episodio e questo prende forma di rigore, decretato da Anaclerio che vede Benedetto affossato in area mentre è circondato da tre difensori. A realizzare il penalty De Martin: 1-0. Il gol segnato da fiducia ai padroni di casa che hanno un altro paio di occasioni sempre sull'asse Benedetto-De Martin. Nella prima il bomber conclude debolmente, mentre nella seconda la sua zuccata da favorevolissima posizione sorvola la traversa. Ma è tempo del raddoppio. Un ispiratissimo Sotgia, sgasa sulla fascia destra ed entra in area. Qui viene affrontato dai difensori, in maniera apparentemente lieve, e frana al suolo. Il direttore di gara non ha dubbi e assegna il secondo rigore di giornata. De Martin non trema e si dimostra infallibile dagli 11 metri: 2-0. Il Prata Falchi forse si rilassa e il Corva la riapre dopo trenta secondi. Bel lancio da 50 metri di Coulibaly per Marchiori. Faloppa macchia la sua eccellente prova con un maldestro retropassaggio al portiere sul quale si intromette il numero 9 ospite, anticipando l'estremo difensore di testa ed accorciando le distanze: 2-1. Nel secondo tempo il gioco diventa più nervoso e frammentato con una sequela di interventi decisi alternati a scenografici tuffi da parte di tutte e due le formazioni, con l'arbitro che fatica a mantenere serena la situazione. In tutto questo il Corva, che pure meriterebbe anche il pareggio, non riesce ad avere occasioni degne di nota mentre è il Prata Falchi a sfiorare il 3-1 al 26' quando Trevisan fallisce una grandissima occasione calciando alto dall'altezza del dischetto un succulento passaggio di Liberati.

Mauro Rossato

PRATA FALCHI 2
CORVA 1

GOL: pt 21' De Martin (rig.) e 44' De Martin (rig.), 45' Marchiori
PRATA FALCHI: Giordano 6, Sotgia 7, Peruch 6 (29' st Da Ros 6), Del Piero 6, De Marchi 6, Faloppa 5.5, Karkady 6, Barbui 6 (24' st Liberati 6), De Martin 7 (1' st Paschetto 6, 44' st Gilde sv) Benedetto 6.5, , Del Ben 6 (1' st Trevisan 6). All. Muzzin.
CORVA: Della Nora 6, Giacomin 6, Dal Cin 6, Battiston 6.5, Basso 6 (36' pt Bagnariol sv, 4' st Avesani 6), Zavagno 6.5, Kramil 6 (40' st Matteo sv), Coulibaly 6.5, Marchiori 6, Trentin 6, Corazza 6.5. All. Stoico.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste 5

A Lavariano

Il Lavarian Mortean ammazza-grandi

LAVARIAN M. 2
MANIAGO VAJONT 1

GOL: pt 23' Bravo; st 25' Mazzoli, 31' Gabrieucig.
LAVARIAN MORTEAN ESPERIA: Stanivuk, Frederick, Tosoratti, Clocchiatti (st 34' Kalin), Avian, Cencig, Bravo (st 35' Geatti), Di Lorenzo, Reniero (st 44' Comuzzi), Cianciaruso (st 23' Marcut), Cotrufo (st 29' Gabrieucig). All. Candon.
MANIAGOVAJONT: De Piero, Crovatto (st 14' Vallerugo), Presotto (st 41' Roman), Infanti, Beggiato, Belgrado, Desiderati (st 14' Mazzoli), Roveredo, Plozner, Rosa Gastaldo, Danquah. All. Mussoletto.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: ammoniti: Avian, Di Lorenzo, Crovatto, Presotto, Rosa Gastaldo. Recupero pt 1', st 5'. Angoli 2-4.

LA SFIDA

LAVARIANO (M.B.) Il Lavarian Mortean Esperia si conferma ammazzagrandi e, dopo aver conquistato l'intero bottino in casa dell'Unione Basso Friuli, supera anche un'altra prima della classe, il Maniagovajont. Terza vittoria consecutiva per la squadra di Candon. Sconfitta, la prima, indolore per il Maniagovajont, che conserva il primato in classifica seppur in condivisione con 4. Gli ospiti che partono con il piglio giusto sfiorando in tre circostanze il vantaggio con Plozner, Infanti e Roveredo. Stanivuk si supera. Al 23' i padroni di casa in vantaggio. Assist teso in area di Cotrufo, Bravo da due passi ribadisce in rete.

PORTIERE

Il Maniagovajont si riversa in avanti a caccia del pareggio, ma i tentativi non riescono, anche per la bravura del portiere di casa. Al 70', il neoentrato Mazzoli riesce a trovare il gol dell'1-1. Il Lavarian Mortean Esperia si riporta all'attacco e pesca il jolly al 76' con Gabrieucig, che firma il gol della pesante vittoria.

SERIE D gir. C — 9

Partita	Risultato
Caldiero Terme - Montebelluna	4-3
Cartigliano - Adriese	0-0
Cjarlins Muzane - Clod. Chioggia	3-3
Delta P. Tolle - Campodarsego	3-2
Dolomiti Bellunesi - Ambrosiana	2-1
Spinea - S.Martino Speme	1-0
Levico Terme - Cattolica	1-0
Luparense - Arzignano Valch.	1-2
Mestre - Este	0-1

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
ARZIGNANO VALCH.	22	9	7	1	1	23	11
CLOD. CHIOGGIA	19	9	5	4	0	13	7
LUPARENSE	17	9	5	2	2	18	9
ADRIESE	17	9	5	2	2	12	5
CAMPODARSEGO	16	9	5	1	3	16	11
LEVICO TERME	16	9	5	1	3	10	13
DELTA P. TOLLE	15	9	5	0	4	14	11
CJARLINS MUZANE	14	9	3	5	1	17	11
CALDIERO TERME	14	9	4	2	3	18	13
DOLOMITI BELLUN.	13	9	4	1	4	18	16
CARTIGLIANO	12	9	3	3	3	7	7
MONTEBELLUNA	11	9	3	2	4	14	16
MESTRE	11	9	3	2	4	9	13
ESTE	9	9	2	3	4	6	14
S.MARTINO SPEME	7	9	2	1	6	9	19
CATTOLICA	6	9	2	0	7	4	15
SPINEA	5	9	1	2	6	4	12
AMBROSIANA	3	9	1	0	8	4	13

PROSSIMO TURNO (21/11/2021): Adriese - Levico Terme, Ambrosiana - Cartigliano, Montebelluna - Dolomiti Bellunesi, Campodarsego - Caldiero Terme, Cattolica - Luparense, Este - Cjarlins Muzane, Arzignano Valch. - Spinea, S.Martino Speme - Mestre, Clod. Chioggia - Delta P. Tolle

ECCELLENZA — 9

Partita	Risultato
Fiume V.Bannia - SPAL Cordovado	0-5
C. Fontanafredda - Brian Lignano	0-3
Pol. Codroipo - Pro Fagagna	3-1
Rive D'Arcano - Gemonese	3-3
Sanvitese - Chions	0-2
Tricesimo - Tamai	3-1

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	23	9	7	2	0	25	9
CHIONS	21	9	6	3	0	16	5
CODROIPO	14	9	3	5	1	15	11
TRICESIMO	13	9	3	4	2	11	9
R. D'ARCANO	11	9	2	5	2	14	13
FONTANAFR:	11	9	3	2	4	8	13
SANVITESE	10	9	2	4	3	11	15
TAMAI	10	9	3	1	5	11	17
CORDOVADO	8	9	1	5	3	14	13
FIUME BANNIA	8	9	2	2	5	4	11
GEMONESE	7	9	1	4	4	8	12
PRO FAGAGNA	6	9	1	3	5	9	18

PROSSIMO TURNO (21/11/2021): Chions - Pol. Codroipo, Gemonese - Fiume V.Bannia, Pro Fagagna - C. Fontanafredda, SPAL Cordovado - Brian Lignano, Tamai - Rive D'Arcano, Tricesimo - Sanvitese

PROMOZIONE gir. A — 9

Partita	Risultato
Buiese - Basso Friuli	2-2
Casarsa - Venzone	2-0
Lavarian Mortean - Maniago Vajont	2-1
Maranese - Camino	5-1
OL3 - Saronecaneva	3-0
Prata Falchi V. - Corva	2-1
Sacilese - Torre	0-0
U. Martignacco - Tarcentina	3-0

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO VAJONT	18	9	5	3	1	21	9
CASARSA	18	9	5	3	1	20	10
PRATA F.V.	18	9	6	0	3	19	11
BASSO FRIULI	18	9	5	3	1	18	12
BUIESE	18	9	5	3	1	12	10
OL3	16	9	5	1	3	19	12
CORVA	14	9	4	2	3	18	10
SACILESE	14	9	4	2	3	14	8
MARANESE	14	9	4	2	3	16	12
LAVARIAN M.	13	9	4	1	4	13	16
VENZONE	13	9	4	1	4	12	15
TORRE	10	9	3	1	5	13	23
MARTIGNACCO	8	9	2	2	5	14	16
CAMINO	4	9	1	1	7	8	19
TARCENTINA	4	9	1	1	7	6	23
SARONECANEVA	3	9	1	0	8	8	25

PROSSIMO TURNO (21/11/2021): Maniago Vajont - OL3, Camino - U. Martignacco, Corva - Buiese, Saronecaneva - Casarsa, Tarcentina - Lavarian Mortean, Torre - Prata Falchi V., Basso Friuli - Maranese, Venzone - Sacilese

1. CATEGORIA gir. A — 9

Partita	Risultato
Azzanese - S. Quirino	1-0
Aviano - Bannia	2-3
Maniago - Unione S.M.T.	0-2
Sarone - Reanese	1-1
Union Pasiano - Ceolini	rinv.
Union Rorai - Vigonovo	2-1
Villanova - Vivai Rauscedo	rinv.
Virtus Roveredo - Vallenoncello	1-0

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
AZZANESE	22	9	7	1	1	21	3
V. ROVEREDO	21	9	7	0	2	23	8
BANNIA	19	9	6	1	2	24	15
UNIONE SMT	18	9	6	0	3	18	9
VIGONOVO	15	9	4	3	2	20	15
V. RAUSCEDO	14	8	4	2	2	12	9
VALLENONCEL.	13	9	4	1	4	15	17
UNIONPASIANO	13	8	4	1	3	7	9
CEOLINI	10	8	2	4	2	11	12
AVIANO	10	9	3	1	5	19	21
UNION RORAI	10	9	3	1	5	16	19
VILLANOVA	9	8	2	3	3	11	18
S. QUIRINO	8	9	2	2	5	13	16
SARONE	8	9	2	2	5	8	19
REANESE	4	9	0	4	5	5	16
MANIAGO	2	9	0	2	7	11	28

PROSSIMO TURNO (21/11/2021): Bannia - Union Pasiano, Ceolini - Union Rorai, Reanese - Maniago, S. Quirino - Aviano, Unione S.M.T. - Virtus Roveredo, Vallenoncello - Azzanese, Vigonovo - Villanova, Vivai Rauscedo - Sarone

2. CATEGORIA gir. A — 9

Partita	Risultato
United Porcia - Tiezzo 1954	2-0
Montereale V. - Polcenigo Budoia	1-0
Prata - Purliliese	2-0
Pravis 1971 - Cordenonese	1-2
Real Castellana - Ramuscellese	0-3
Sesto Bagnarola - Zoppola	0-0
Valvasone - Sn Leonardo	1-2
Vivarina ASD - Liventina	0-1

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
LIVENTINA	20	9	6	2	1	24	7
RAMUSC.	19	9	6	1	2	22	9
CORDENONESE	18	9	6	0	3	23	10
MONTEREALE	18	9	5	3	1	18	9
POLCENIGO B.	15	9	4	3	2	10	7
VIVARINA ASD	15	9	4	3	2	9	6
SAN LEONARDO	14	9	4	2	3	15	17
UNITED PORCIA	13	9	4	1	4	13	16
SESTO BAGNAROLA	12	9	3	3	3	13	17
PURLILIESE	11	9	3	2	4	17	16
R. CASTELL.	10	9	2	4	3	8	11
VALVASONE	10	9	2	4	3	15	19
PRAVIS 1971	8	9	2	2	5	13	16
PRATA	6	9	1	3	5	7	15
ZOPPOLA	4	9	0	4	5	8	26
TIEZZO 1954	3	9	0	3	6	7	21

PROSSIMO TURNO (21/11/2021): Cordenonese - Sesto Bagnarola, Sn Leonardo - United Porcia, Zoppola - Real Castellana, Liventina - Montereale V., Polcenigo Budoia - Valvasone, Purliliese - Vivarina ASD, Ramuscellese - Prata, Tiezzo 1954 - Pravis 1971

BEL COLPO PER LA VIRTUS ROVEREDO

▶La squadra batte di misura il Vallenoncello e resta in scia a un solo punto dalla capolista Azzanese. Sfida vivace

DI FRONTE In alto l'undici della Virtus, qui sopra Spadotto (Valle) in dribbling (Foto Nuove Tecniche)

VIRTUS ROVEREDO 1
VALLENONCELLO 0

GOL: 25' st aut. Di Chiara

VIRTUS ROVEREDO: Drebtica 6, Petrovic 6 (32' st Reggio 6), Zorzetto 6, Moretti 6,5, Mazzacco 6, Giacomini 6,5, Zanet 6, Baldo 6 (16' st Crespi 6), Cusin 5,5 (38' st De Piero 6), Pitton 6, Serraino 6,5 (21' st Furlan 6). All. Toffolo.

VALLENONCELLO: Bernabe 6, Lupo 6, Berton 6,5, Zucchiatti 6,5, Spadotto 6, Di Chiara 6, Tawiah 6,5, Camara 6,5, Mazzon 6 (32' st Basso 6), De Rovere 5,5, Benedetto 6 (29' st Gattel 6). All. Orciuolo.

ARBITRO: Pedrini di Maniago.

NOTE: ammoniti Zucchiatti, Moretti, Zorzetto, Crespi. Espulsi: De Rovere. Angoli 10-1. Recupero: 1' pt, 4' st.

SFIDA INTENSA

ROVEREDO Bel colpo per la Virtus Roveredo che batte di misura (1-0) il Vallenoncello e sale a quota 21 punti in classifica e resta in scia ad un solo punto dalla capolista Azzanese che comanda il campionato di Prima Categoria girone A. Pesante da digerire invece la sconfitta per gli ospiti consapevoli di aver disputato una buona gara giocata per 75 minuti in inferiorità numerica e decisa come spesso accade nel calcio da un gollonzo scaturito da una sfortunata autorete a venti minuti dalla fine del match.

CRONACA

Pronti e via e la Virtus al 2' è già pericolosa. Baldo da calcio d'angolo serve Pitton il cui cross al centro non trova la spizzata vincente degli attaccanti. Al 15' la risposta degli ospiti. Camara innesca sul filo del fuorigioco De Rovere ma è provvisorio l'anticipo del portiere Drebtica. L'avvio di gara è bloccato: gli ospiti giocano a distruggere le trame di gioco avversarie e questo impedisce ai padroni di casa di esprimersi. Con il passare dei minuti la manovra della Virtus si fa più intraprendente. Al 24' Serraino trova il varco giusto e si lancia verso la porta avversaria. De Rovere, nell'occasione ultimo uomo, lo atterra e per il signor Pedrini è rosso diretto. Ti aspetti il Roveredo ma sono gli ospiti entrare in campo determinati e nei primi 25 minuti di gioco collezionano diverse occasioni da rete. Al 2' Camara ci prova dalla distanza ma il tiro finisce a lato. All'8' è Benedetto ad impensierire Drebtica. Un minuto dopo è ancora l'11 gialloblu ben servito da Berton a trovare l'estremo portiere virtussino attento. Azione fotocopia all'11' con ancora Benedetto al tiro e Drebtica che para. Al 16' si rinnova il duello. Camara imbecca ancora Benedetto ma Drebtica sventa ancora. Al 25' il fattaccio. Da un innoquio calcio d'angolo battuto da Crespi è sfortunato il difensore Di Chiara che nel rimpallo nella mischia in area che vede Zanet ben appostato per il tap in vincente, insacca alle spalle del proprio portiere Barnabe. È la rete che permetterà ai padroni di casa, apparsi sottotono oggi, di portare a casa l'intera posta e a lasciare agli ospiti con l'amaro in bocca.

Giuseppe Palomba

LE ALTRE SFIDE: CONTINUA LA CORSA DELL'AZZANESE. CALCIO BANNIA VOLA AD AVIANO

AZZANESE 1
SAN QUIRINO 0

GOL: st 34' Bolgan.

AZZANESE: De Zordo, Concato, Corazza, Pignat, Bortolussi, Carlon, Sulaj, Trevisan, De Marchi (De Lucca), Arabia (Verardo), Colautti (Bolgan). All. Buset.

SAN QUIRINO: Piva, Mottin, Corona, Godfred, Zoia, Paro, Momesso, Antwi, Brait, Alvaro (Zappia), Belferza. All. Da Pieve.

ARBITRO: Calò di Udine.

NOTE: al pt 28' De Zordo para un rigore ad Alvaro. Espulso De Lucca. Ammoniti De Marchi, Bolgan, Trevisan e Momesso.

AZZANESE (mm) Continua la super corsa dell'Azzanese, che batte anche il San Quirino (reduce da 4 risultati utili e due successi). La formazione di Buset è sempre sola in vetta, a +1 sulla Virtus. Decisivi De Zordo - che para un rigore - e bomber Bolgan, che subentra e segna la rete da 3 punti.

CALCIO AVIANO 2
CALCIO BANNIA 3

GOL: pt 26' Centis, 28' Pitton; st 12' Bignucolo, 25' Verrengia, 45' Romano.

CALCIO AVIANO: Rossetto, Terry (Canzi), Airoldi (Verrengia), Vit (Cester), Poles (Simone Sist), Canella, Carlon, Bidinost (Kouame), Caldarelli, Rover, Romano. All. Fior.

BANNIA: De Nicolò, Moretti, Petris (Garzoune) (Bertolo), Bignucolo, Marangon, Furlanetto, Fabbretto, Polzot (Bianco), Pitton, Del Col (Malouadjmi), Centis. All. Geremia.

ARBITRO: Lunazzi di Udine.

NOTE: ammoniti Bignucolo, Airoldi, Caldarelli, Terry, Simone Sist, Marangon e Furlanetto.

AVIANO (mm) Brivido Bannia: vola sul 3-0 con Centis, Pitton e Bignucolo, poi si fa recuperare due reti (a segno Verrengia e Romano), la seconda al 90'. Vittoria molto pesante per la squadra di Geremia.

MANIAGO 0
UNIONE SMT 2

GOL pt 33' Del Toso; st 8' Smarra.

MANIAGO: Rizzetto, Sortini (Palermo), Pierro, Cappella, Formenton, Tomé, Quarta, Francetti, Musto (Gjata), Magnifico (Rigoni) (Facchin), Caretto. All. Cesco.

UNIONE SMT: Puiatti, Rossetto, Pierro, Bernardon (Centazzo), Marcolina, Santovito (Sisti), Federovici, Del Toso (Facca), Vallar (Ez Zalzouli), Smarra, Figuereido. All. Rossi.

ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.

NOTE: ammoniti Francetti, Paterno, Rigoni, Sisti e Colautti.

MANIAGO (mm) Con una rete per tempo l'Unione Smt espugna Maniago. Nel primo tempo segna Del Toso, nel secondo raddoppia Smarra. La formazione di Rossi resta da sola al terzo posto (staccato il Vigonovo), mentre il Maniago chiude la graduatoria con due soli punti.

SARONE 1
REANESE 1

GOL: pt 18' Claudio Montagner, 24' Di Giacomo.

SARONE 1975-2017: Carlet, Pellegrini, Diallo, Borile (Verde), Fullin, Gianni Montagner, Segato (Vettorel), Tote, Caracciolo, Mattia Montagner, Claudio Montagner. All. Luchin.

REANESE: Mansutti, Gentilini, Riolo (Ferrandico), Crozzolo (Caiapi), Monino, Gozzi, Moscone, Di Giacomo, Piva, Zampieri (Plos), Noacco (Gus). All. Facchin.

ARBITRO: Mecchia di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Claudio Montagner, Diallo, Mattia Montagner, Piva, Noacco, Di Giacomo, Riolo e Plos.

CORDENONS (mm) Botta e risposta nel primo tempo. Padroni di casa in vantaggio con Claudio Montagner al 18', replica degli ospiti con Di Giacomo pochi minuti più tardi, al 24'. Pareggio giusto. In classifica il Sarone sale a quota 8 e aggancia il San Quirino.

Mister Orciuolo: avremmo meritato almeno un punto

HANNO DETTO

ROVEREDO (G.P.) Soddisfatto mister Orciuolo per la bella prestazione dei suoi ragazzi in 10 contro un forte avversario ma non per il risultato finale. «Partita sempre in equilibrio. In 10 e soprattutto nella ripresa, abbiamo avuto diverse palle gol. Dobbiamo imparare a capitalizzare quanto creiamo. Dispiace perché usciamo sconfitti per una sfortunata autorete dopo una buona prova collettiva. Avremmo meritato almeno il punto».

COMMENTI

Dello stesso avviso il DS ospite Mazzon. «Siamo rammaricati, abbiamo disputato una buona partita e credo che il risultato non sia giusto. Siamo un gruppo giovane e oggi un risultato positivo in 10 su questo campo avrebbe accresciuto il morale di questi ragazzi che a mio avvisoci porteranno belle soddisfazioni». Trova invece 3 punti pesanti mister Toffolo. «Non il miglior Roveredo oggi ma con caparbietà portiamo a casa un risultato pesante che ci permette di restare in scia all'Azzanese. Ai ragazzi è mancata la tranquillità, non abbiamo fatto girare bene la palla e abbiamo concesso campo all'avversario». Anche il DS Poletto si gongola per il risultato ma non per la prestazione. «Abbiamo disputato un buon primo tempo. Un po' meno il secondo. Il Valle si è dimostrato una buona formazione e ha rischiato addirittura di vincere.».

VILLANOVA
VIVAI RAUSCEDO

GARA RINVIATA

VILLANOVA: Brassi, Ocansey, Tolot, Impagliazzo, Saccher, Badronja, Martin, Sist, Attah, Martini, De Riz. A disp.: Bosa, Giust, Gerolin, Gutalek, Pellarin, Popolizio, Leoni, El Kharroubi, Roman. All. Greguol.

VIVAI RAUSCEDO: Ronzani, Lazzari, D'Andrea, D'Agnolo, Baradel, Zanet, A. Rossi, Fabbro, Avitabile Gaiotto, Fornasier. A disp.: Caron, Gaiotto, Cossu, Bulfon, Brunetta, Volpatti, M. Rossi, Frent, Moretti. All. Sonego.

ARBITRO: Ate di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: partita rinviata per impraticabilità di campo.

VILLANOVA (mm) Questa partita non s'ha da giocare. L'arbitro Ate ha giudicato impraticabile il terreno di Villanova e non ha fatto iniziare il match. Ci si rivede (probabilmente) il 24 novembre.

GARA RINVIATA

PASIANO (C.T.) Union Pasiano–Ceolini è rinviata a data da destinarsi per un caso Covid tra la squadra ospite. Colpito un giocatore non vaccinato che si è sempre sottoposto ai tamponi prima di mettere piede in campo o essere impiegato nelle precedenti sfide. "Bomba" deflagrata mercoledì con i primi sintomi. Giovedì l'esito positivo del tampone e l'allerta - da parte della società - all'autorità sanitaria. In quarantena anche i compagni che hanno condiviso lo spogliatoio. Escluso lo staff tecnico che non ha avuto contatti diretti. Sono 13 i "confinati" fino a domani quando dovranno sottoporsi a un altro tampone. Se l'esito sarà negativo, il Ceolini potrà riprendere l'attività. In caso contrario, l'odissea continuerà.

CALCIO BANNIA La difesa biancazzurra fa buona guardia (Foto Nuove Tecniche)

UNION RORAI 2
VIGONOVO 1

GOL: pt 9' Gaiarin, 21' Da Ros; st 43' Da Ros.

UNION RORAI: Zanese, Pilosio, Sfreddo (Zancai), Vidali, Sist, Tosoni (Dema), Moro (Atencio), Da Ros, De Angelis, Pagura, Soldan. All. Bizzaro.

VIGONOVO: Bozzetto, Nadal (Meneses), Kuka, Biscontin, Liggieri (Esposito), C.A. Frè, Nadin (Zanchetta), Zat, Ros (F. Frè), Gaiarin (D. Piccolo), Falcone. All. Diana.

ARBITRO: Cecchia di Tolmezzo.

NOTE: al st 32' Bozzetto para un rigore a Sfreddo. Ammoniti Vidali, Pilosio, De Angelis, Moro, Sist, Rospant, Falcone e Ros.

RORAIPICCOLO (mm) Ritrova il successo l'Union Rorai. E lo fa (nell'anticipo) contro una "big" del campionato, il Vigonovo. Vantaggio ospite con Gaiarin a cui replica Da Ros. Da Ros che all'88' trova gol vittoria e doppietta.

LA CORDENONESE 3S BEFFA ALL'ULTIMO UN BUON PRAVIS

▸Nel finale, sull'1-1 i padroni di casa colpiscono due volte la traversa, sulla ripartenza Rochira segna il gol vincente

PRAVIS 1971	1
CORDENONESE 3S	2

GOL: pt 2' Attus; st 11' M. Rossi (rig); st 45' Rochira
PRAVIS 1971: Flumian 6.5, Corazza 6, Ferrara 6.5, Cover 6.5, Gallicchio 6.5, Siddi 6.5, Battel 5.5, Pezzutto 6, L. Rossi 6 (st 30' Bison sv), M. Rossi 7 (st 40' Biasotto sv), Campaner 6.5. All. Piccolo.
CORDENONESE 3S: Bottos 6, Faccini 6.5, Angioletti 5.5 (st 36' Mattiuzzo sv), Bozzolan 6.5, Marson 7, Attus 6 (st 21' Gangi 6), Brunetta 6 (st 14' Furlan 6), Forgetta 6, Rochira 7, Stolfo 6.56, Vignando 6 (st 36' Mikaila sv). All. Perissinotto.
ARBITRO: De Clara di Pordenone 5.
NOTE: ammoniti Corazza, Battel, Pezzutto, Cover, M. Rossi, Angioletti, Rochira, Faccini. Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori 60.

IN CAMPO

PRAVISDOMINI La Cordenonese 3S passa sul campo del Pravis.

Quando la partita sembrava incanalarsi verso un pareggio tutto sommato giusto, ecco la beffa della domenica: doppia traversa dei padroni di casa, ripartenza degli ospiti, conclusione defilata e vittoria in zona Cesarini.

Una beffa bella e buona per gli 11 di mister Piccolo che, di fronte alla terza forza del campionato di Seconda categoria, non hanno per nulla sfigurato. Anzi hanno dato parecchio filo da torcere, rischiando pure di portare a casa una vittoria che sarebbe stata importantissima non tanto per la classifica quanto per il morale.

AMAREZZA E OTTIMISMO

Per questa volta, però, può anche andare bene così: «Siamo dispiaciuti per il risultato finale – il commento a fine match del presidente Stefano Pezzutto – ma ho visto una squadra che ha giocato, con un avversario forte e determinato, con voglia e soprattutto carattere. Se scendiamo in campo sempre con questo piglio, di sicuro le amarezze saranno pochissime».

LA PARTITA

Pronti via e il Pravis 1971 passa in vantaggio al 2': punizione defilata dalla sinistra, l'arbitro lascia correre su un fallo ai danni di Cover; Attus ringrazia e lascia partire una conclusione velenosa che si infila sotto al traversa della porta difesa da Flumian. I padroni di casa non stanno certo a guardare e all'11 della ripresa trovano il pareggio: punizione dalle trequarti di campo, Gallicchio viene atterrato in area: è calcio di rigore. Della battuta s'incarica Michele Rossi che non sbaglia: 1-1.

Il Pravis potrebbe addirittura passare in vantaggio. Su un capovolgimento di fronte, Siddi si gira in area e calcia bene: la traversa salva due volte Bottos, poi la palla termina fuori. Gol sbagliato, gol subito. La dura legge del gol si abbatte sui locali perché al 45', su una palla lunga, Rochira al limite dell'area, senza guardare la porta, calcia di prima intenzione e sigla il gol che vale la vittoria.

Alberto Comisso

SFIDA Un attacco della Cordenonese 3S e, qui sopra, l'esultanza dopo un gol

LE ALTRE SFIDE: MISTER ENGLARO PESCA IL JOLLY CON SIGALOTTI. PRIMO EXPLOIT DI STAGIONE PER IL PRATA. LA RAMUSCELLESE INGRANA LA TERZA

PORCIA UNITED	2
TIEZZO 1954	0

GOL: pt 10' Hudorovich; st 5' Petito.
UNITED PORCIA: Gorenca, Stanco, Romario, Lengole (Papotti), Porceddu, Henriquez, Caro Zapata (Gjoka), Petito, Bonato (Miceli), Cavric (Dioum), Hudorovich (Prekaj). All. Lamia.
TIEZZO: Crestan, Mattiuz, Casetta, Mara, Gaiarin, Del Bel Belluz, Vatamanu, Drigo (Casagrande), Sotgiu. Luvisotto, Loccon (Facchin) All. Cozzarin.
ARBITRO: Melissa Tassan di Maniago
NOTE: ammoniti Porceddu, Bonato, Del Bel Belluz, Drigo
PORCIA Squadre double face. Per l'United Porcia prosegue il momento d'oro con la quarta vittoria consecutiva che proietta la squadra di Piergiorgio Lamia a metà del guado. Superati gli amati – odiati portacolori della Purliliese. Per il Tiezzo, di contro, prosegue il momento no.

MONTEREALE V.	1
POLCENIGO B.	0

GOL: st 40' Sigalotti
MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Paroni, Borghese, Caverzan (Francesco Englaro), Tavan, Boschian, Jacopo Roman (Attena), Elia Morson, Pasini, Missoni, Saccon (Sigalotti) All. Andrea Englaro.
POLCENIGO BUDOIA: Stefano Buriola, Blasoni, Casarotto (Ulian) , Barcellona, Dal Mas, Fort, Pizzol (Franco), Samuel Poletto, Giavedon, Nikolas Poletto, Lorenzo Buriola. All. Carlon.
ARBITRO: Barbui di Pordenone.
NOTE: pt 45' espulso Lorenzo Buriola per gioco falloso. Ammoniti Caverzan, francesco Englaro. Tavan, Missoni, Dal Mas, Giavedon. Recupero pt 3', st 4'.
MONTEREALE Andrea Englaro pesca il jolly. È infatti Andrea Sigalotti a inquadrare lo specchio della porta avversaria. Gol partita.

PRATA CALCIO FG	2
PURLILIESE	0

GOL: pt 7' Thomas Perlin, 27' Ba
PRATA CALCIO FG: Romanin, Del Bianco (Kudryk), Nunez, Michael Perlin, Traorè, Fratta Rallo, Bragaru, Medolli, Piva (Melconi) , Thomas Perlin (Portello), Ba. All. Giacomel.
PURLILIESE: Rossit, Caruso, Giacomini, Steven Boem, Pezzot (Calderan), Carraro (Toccane), Moise (De Piccoli), Ronchese, Pin (Triadantasio), Sciigliano (Astolfi), Chiarotto. All. Lella.
ARBITRO: Burac di Pordenone
NOTE: ammonti Medolli, Thomas Perlin, Steven Boem, Pezzot, Calderan.
PRATA Primo exploit stagionale per il Calcio Prata Fg, targato Daniele "Jack" Giacomel, che risolve la pratica Purliliese già nella prima frazione. Se per i locali sono calici alzati, per gli ospiti si tratta invece del secondo rovescio di fila.

REAL CASTELLANA	0
RAMUSCELLESE	3

GOL: pt 31' Innocente (rig.), 39' Letizia (rig.), st 33' Rimaconti.
REAL CASTELLANA: Dazzan, Correale, Candeago (Zuccato), Moras, Malpaga, Bance, Modolo (Tonizzo), Nicola Ornella (Pellegrini), Infanti (Curreli), Bocconi, Moretto. All. Ghersini.
RAMUSCELLESE: Delle Vedove, Sut (Andrea Giacomel), Pilon, Gardin (Zannier), Novello, Bortolussi, Marzin, Rimaconti (D'Abrosca), Innocente (Marco Giacomel), Cervini (Milani) Letizia. All. Pettovello.
ARBITRO: Mossenta di Udine
NOTE: ammoniti Moras, Malpaga, Modolo, Ornella, Sut. Recupero pt 1', st 4'. Spettatori 40.
CASTIONS DI ZOPPOLA La Ramuscellese ingrana la terza. Tris di vittorie senza soluzione di continuità per gli uomini di Daniele Pettovello.

VALVASONE ASM	1
SAN LEONARDO	2

GOL: pt 5' Rovedo (rig.), 24' Rovedo (rig.), 38' Moreno D'Andrea.
VALVASONE ASM: Aprilis, Salvadego, Gottardo (Rosa), Cecon, Cinausero (Zanette), Volpatti, Biason, Bini (Gandini), D'Andrea, Loriggiola, Peressin. All. Riola.
SAN LEONARDO: Armellin, La Pietra, Crozzoli, Masarin Aharon Bizzaro, Alain Bizzaro), Runko, Milanese, Antonini, Rovedo, Tomasini, Verona (Leopardi), Kaculi (Soumala). All. Barbazza.
ARBITRO: Comar di Udine
NOTE: ammoniti Salvadego, Cecon, Zanette, BiasonLoriggiola, mister Riola, Milanese, Rovedo, Tomasini, Leopardi.
ARZENE In una sfida dove i gialli sono stati sventolati a mo' di coriandoli (totale in doppia cifra esatta), a decidere le sorti ci ha pensato Marco Rovedo c infallibile dal dischetto.

SESTO BAGNAROLA	0
CALCIO ZOPPOLA	0

SESTO BAGNAROLA: Sartori, Aufiero, Comparin, Maudou Zanre, Furlanetto, Versolato (Abdoul Aziz Zanre), Pennella (Jonuzi), Prifti, Olivieri (Zoppolato), Banini, Bagosi. All. Drigo.
CALCIO ZOPPOLA: Mazzacco, Pittaro, Di Lorenzo (Bortolus), Finot, Xhaferri, Di Leo, Vidoni (Guizzo). Brunetta, Simone Tedesco, Abazi (Bellotto), Calliku. All.Pisano.
ARBITRO: Silescu di Pordenone
NOTE: ammoniti Versolato, Prifti, Bagosi, Xhaferri, Brunetta, Calliku, Bellotto. Reupero pt 1', st 4'
BAGNAROLA Sulla ruota di Bagnarola esce l'unica ics della giornata, tra l'altro a reti inviolate. Non è stata, però, una sfida soporifera. La palma di migliori in campo va a entrambi gli estremi difensori capaci di neutralizzare tutti i pericoli e artigliare un punto che fa morale.

VIVARINA	0
LIVENTINA S.O.	1

GOL: st 16' Re.
VIVARINA: Dalla Libera, Schinella (Baldo), Bortolini, Giuliano Covre (Casagrande), Banse, Zakarja Ez Zalzouli, Bigatton, (Hanza Ez Zalzouli), Singh (D'Andrea), Del Pioluogo, Bance, Francetti (Luca Rugo). All. Luigi Covre.
LIVENTINA: Martinuzzi, Diana, Sancassani, Poletto, Turcatel, Vecchies, Dalla Torre, Piva (Pizzol), Santarossa (Sandrin), De Anna, Re (Giust). All. Feruglio.
ARBITRO: Manzo di Gradisca d'Isonzo. VIVARO In attesa che il neo arrivato Luca Rugo (ex Vajont e Unione Smt, con un trascorso nelle giovanili della Sacilese), si ambienti e riprenda a essere lo spauracchio delle aree altrui, è ancora Giacomo Re a siglare il gol partita per una Liventina che mantiene la corona.

BARBEANO	6
CASSACCO	1

GOL: pt 1' e 6' Rafio Bance; 25' Di Taranto, 28' e 30' (rig.) Moreno Turolo; st 29' Zanette, 44' Rafio Bance.
BARBEANO: Santuz (Galetto), Rigutto (Tonello), Bagnarol, Donda, Macorigh, Campardo (Zanette), Dreosto, Moreno Turolo, Bance, Toppan (Benda), Giacomello. All. Colussi
CASSACCO: Crucil (Artico), Campo, Castenetto (Moretti), Capolutti, Persello (Bruno), Dedushaj (Conte), Torrejon, Monti, Di Taranto, Della Mea, Musa (Lucis). All. Baiutti.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: ammoniti Campardo, Campo, Copolutti, Di Taranto. Recupero pt 3', st 5'
BARBEANO I biancorossi di Livio Colussi segnano quasi la metà dei gol messi a segno nei turni precedenti (13) stordendo un Casacco che di reti, fino a ieri, ne aveva incassate 10. Doppio brindisi: in classifica superato il capoluogo.

CAPORIACCO	1
SPILIMBERGO	0

GOL: pt 15' Enrico Bisaro.
CAPORIACCO: Andreutti, Enrico Bisaro (Buttazzoni), Colussi, Saro, Cuberli, Di Stefano (Pagin), Genero, Birarda, Bonesso (Miani), Delli Santi, Milazzi (Freschi). All. Cirovic.
SPILIMBERGO: Garofalo, Bazier, Patrich Bisaro (Leonardo Rossi), Gervasi, Lizier, Chivilò (Cozzi), Lenarduzzi (Davide Bisaro), , Marcuzzi (Corigliano), Mazza (Cominotto), Giovanetti, Alberto Rossi. All. Gremese.
ARBITRO: Di Salvo di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Patrich Bisaro e Gervasi.
CAPORIACCO È il risultato che fa saltare il banco. Nella sfida dei Bisaro (neppure parenti) va a segno il portacolori del Caporiacco che tra le mura amiche non aveva mai vinto. Per i mosaicisti doppio smacco: superati in graduatoria dal Barbeano.

VALERIANO P.	1
ARZINO	0

GOL: pt 33' Renzo Nonis (rig.)
VALERIANO PINZANO: Francescut, Bertoja, Di Gleria, Gianluca Nonis, Foscato, Bambara, Cian (Russo), Renzo Nonis, Borrello (Roitero), Serena, Mario (Edmond). All. Molaro.
ARZINO: Mion, Muin,, Maddalena (Ingrassi), Ajello, De Nardo (Nassutti), Mateuzic (De Cecco), Plos, Ricardo Quarino, Marcuzzi (Federico Quarino), Masolini, Moretti (Galante). All. Chieu.
ARBITRO: Muzzarelli di Udine.
NOTE: ammoniti Francescut, Di Gleria, Gian, Renzo Nonis, Borrello, Maddalena, Plos, De Cecco. Recupero pt 1, st 5'.
PINZANO Un fallo di mano in area ha condannato l'Arzino di rigore. Dal dischetto l'esperto Renzo Nonis on fallisce il bersaglio. I bianconeri, che in casa si trasformano in bunker con inviolata la casella delle sconfitte, si mantengono al quarto posto.

MORSANO	2
PORPETTO	2

GOL: st 24' Zen, 33' Sclabas (rig.), 39' Tuan, 54' Defend.
MORSANO: Battistutta, Codognotto, Bortolussi (Toso), Samuele Piasentin, Coassin, Belloni, Carniel (Innocente), Picci, Sclabas, Defend, Zanet (Lena). All. Nonis.
PORPETTO: Colautto, Thomas Pascut, Cappeletto (Del Bene), Nobile, Zienna, Indri, Cloazzo, Pierluigi Pascuti, Ferrazzin (Cristin), Zen (Bossi), Tuan. All. Domenichin.
ARBITRO: Lentini di Pordenone.
NOTE: ammoniti Codognotto, Piasentin, Coassin, Belloni, Sclabas, Nobile, Zienna, Indri, Pierluigi Pascut. Recupero pt 2', st 9'.
MORSANO Pareggio acciuffato per i capelli. Gli azzurri di casa ringraziano l'arbitro per il lunghissimo extra time. Mattias Defend con un diagonale rasoterra blocca l'urlo di gioia degli avversari.

CAMPESTRE, MASTER A VISINAI

▶Il campionato italiano di questa specialità sarà organizzato ad Aviano il 20 marzo 2022

▶Per la locale società atletica si tratta della prima volta che dovrà organizzare la gara tricolore over 65

ATLETICA LEGGERA

AVIANO La città di Aviano, con il centro sportivo Visinai, ospiterà l'edizione 2022 del Campionato italiano Master individuale di società di corsa campestre.

La manifestazione, assegnata alla società della Pedemontana dal Consiglio federale, si svolgerà domenica 20 marzo. E' la prima volta che la Fidal assegna al Friuli Venezia Giulia la massima rassegna nazionale di corsa campestre per gli over 65.

I PRECEDENTI

Per l'Atletica Aviano si tratta, invece, dell'ennesima esperienza organizzativa a livello tricolore, dopo che la località turistica del Piancavallo ha ospitato, con grande successo, nel 2007, 2011 e 2018 i Campionati italiani Master di corsa in montagna. Il centro sportivo Visinai, sede dell'appuntamento nazionale, ha già ospitato diverse campestri, valide per i Campionati regionali master e giovanili e provinciali studenteschi, oltre al cross nazionale della scorsa stagione, evento di successo anche alla luce della complessa applicazione della normativa anti-Covid.

I PROSSIMI IMPEGNI

Oltre al cross tricolore, per la stagione 2022 l'Atletica Aviano ha in programma diverse attività: dalla marcia Fiasp ludico-motoria "Inizia l'anno con il piede giusto", il 2 gennaio, al meeting di atletica leggera giovanile sulla pista inaugurata la primavera scorsa alla presenza del presidente nazionale Stefano Mei, agli eventi di corsa in montagna, la "10 Miglia Internazionale Aviano-Piancavallo (26 giugno) e la Panoramica delle Malghe (17 luglio).

LA PROSSIMA ESTATE

È con particolare interesse che il sodalizio del duo Maura Perin-Matteo Redolfi guarda, oltre ai Tricolori di cross, all'Aviano-Piancavallo dell'estate prossima. Quest'anno erano stati il keniano Sammy Kipngetich e l'etiope Meseret Engidu Ayele a vincere la nona edizione della gara in ambiente naturale sulla distanza delle 10 miglia (16 chilometri e 94 metri). Uno spettacolo verticale (1120 metri di dislivello positivo) tra strade, sentieri e mulattiere, con panorami mozzafiato e scorci che conquistano il cuore. Era dal 2016 (successo di Dominic Mwari Mwangi) che un keniano non saliva sul gradino più alto del podio della manifestazione, mentre per trovare una doppietta africana occorre risalire addirittura al 2014 (trionfo dei keniani Francis Wangari Mugai e Mary Wangari Wanjohi). Nella lunga e spettacolare salita dalla pianura all'altopiano, Sammy Kipngetich aveva preso la testa della gara sin dall'avvio, ospitato dalla nuova pista di atletica leggera di Aviano, e aveva progressivamente staccato la concorrenza, arrivando al Piancavallo, nell'area sportiva Roncjade, in 1h 28'51". Piazza d'onore per il pordenonese Gianni Bortolussi (Chei Dala Mandorla - Lestans), staccato di quasi 10 minuti dal vincitore (1h 38'26"). Terzo Nicholas Mazzon (1h 38'42"). Solo quarto uno dei favoriti, Paolo Massarenti (G.M. Teenager), tradito da un errore di percorso che gli ha fatto perdere minuti preziosi. Un monologo anche la gara femminile, con la 21enne Meseret Engidu Ayele che aveva dimostrato di non andare forte solo su strada (1h 14'10" di record personale sulla mezza maratona). L'etiope aveva concluso la sua fatica in 1h 41'54" (sesto tempo assoluto), precedendo l'udinese Fabiola Giudici (Atletica 2000), ancora sul podio in Piancavallo dopo la vittoria nella Panoramica delle Malghe. Marilena Dall'Anese (Atletica Aviano, SF55) e Manuela Tomè (Podismo Buttrio, SF50) avevano vinto rispettivamente il memorial "Maria D'Andrea" e il memorial "Luisa Mattioz". Assegnati anche i titoli regionali Fidal del Friuli Venezia Giulia di corsa in montagna "lunghe distanze". Ad Alex Bernardinis (Atletica Buja) e Ketty Minato (Atletica Aviano), invece, la gara sui 9 chilometri (con 200 metri di dislivello positivo) dell'Armo 1191 Trail. Avvincente - almeno sulla carta - dovrebbe essere anche la Panoramica delle Malghe: il prossimo anno, in alta quota, arriveranno centinaia di concorrenti pronti a darsi sportivamente battaglia.

L'ATTIVITÀ INIZIERÀ IL 2 GENNAIO CON LA MARCIA FIASP LUDICO-SPORTIVA EVENTO CLOU LA SFIDA SUL PIANCAVALLO

Alberto Comisso

Aldo Moro, una festa per 430 iscritti

POLISPORTIVA

PALUZZA Tradizionale festa annuale di fine stagione alla corte della Aldo Moro Paluzza, società considerata gloria e vanto dello sport friulano, che ormai da tanto tempo di dedica – con serietà, costanza e non pochi significativi risultati – in specialità dure quali atletica leggera, skyrunning, trail e corsa i montagna. A fare gli onori di casa, presso il "Caffè Vecchio" di Venzone", è toccato all'appassionato presidente Andrea Di Centa (uno appartenente alla grande famiglia sportiva carnica) affiancato nella occasione dal vicepresidente Angelo Rovere e dai consiglieri Sergio Matiz e Giorgio di Centa.

Sono oltre 430 gli iscritti al solido club della valle dell'Alto But i quali, nei mesi scorsi, sono stati capaci di conseguire risultati agonistici importanti (così grazie anche al sostegno economico garantito dagli sponsor Segheria Fratelli Infanti di Paluzza-Ravascletto e Bravi Market Gemona). Momento saliente dall'incontro a Venzone lo hanno costituito le premiazioni per gli appartenenti al settore corsa con meritati riconoscimenti andati a Mattia Preschern e Rosi Martin (per quella in montagna) e Marco Visintini (prove sulla lunga distanza).

Per loro impegno a costanza premiati inoltre Luca Coletti, Antonella Franco e Massimo Degano. Infine è stato voluto dare un riconoscimento tangibile, per il sostegno garantito alla società, a Mauro Madrassi. Da sottolineare, poi, che il sedicenne Francesco Causser è risultato destinatario della borsa di studio riservata ad un giovane promettente dell'Aldo Moro impegnato in corsa e skialp. Insomma tutti riscontri che aiutano a capire meglio questa bella realtà regionale, che tanto ha già fatto e ancora di più intende realizzare nel futuro.

Paolo Cautero

RICONOSCIMENTI SOCIALI A MATTIA PRESCHERN E ROSI MARTIN (CORSA IN MONTAGNA) E MARCO VISINTINI (DISTANZA)

Hockey su pista

Italian Baja, ancora un pareggio

ROLLER BASSANO	4
ITALIAN BAJA PN	4

RETI: pt 5'13" Battistuzzi, 14'15" Marullo, 16' 42" Pilati, 23' 20" Serraiotto; st 4'35" Reginato, 9'23" Furlanis (rigore), 22' 02" Del Savio, 22'55" Stocco.
ROLLER BASSANO: Cognonato, Serraiotto, Pilati, Reginato, Torresan, Stocco, Ferronato, Lunardon, Guazzo. All. Roberto Sasso. Italian Baja Pordenone - Lieffort, Maistrello, Simone Sergi, Marullo, Marco Del Savio, Enrico Sergi, Battistuzzi, Dall'Acqua, Furlanis, Furlan. All. Luca Del Savio.
ARBITRO: Fabris di Vicenza.
NOTE: Primo tempo: 2-2. Falli 6-10.

HOCKEY SU PISTA

BASSANO (N.L.) **Ancora un pareggio tra l'Italian Baja e Roller, nella prima gara del girone di ritorno in Coppa Italia. Fatale per i naoniani è stato il tiro diretto a 2' dalla fine realizzato da Stocco (per il decimo fallo di squadra). Per gli imbattuti gialloblu di Luca Del Savio, sarà ora decisiva la sfida di sabato, sempre a Bassano, con l'Hockey 1954, per decidere chi parteciperà ai quarti di finale. Dopo un primo tempo conclusosi sul 2-2 grazie alle reti di Battistuzzi e Marullo, nella ripresa i locali si sono fatti avanti ma poi un rigore di Furlanis e una marcatura di Del Savio hanno riportato i naoniani in vantaggio.**

FINALE

Nel finale il decimo fallo del Pordenone ha permesso al Roller di riequilibrare la disputa in maniera definitiva, grazie alla punizione vincente di Stocco. Gli altri risultati: Amatori Vercelli - Englas Vercelli 4-2, Agrate . Novara 9-2, Lodi - Seregno 2-6, Monza - Scandianse 6-5, Pesaro - Scandiano 5-9, Correggio - Modena 3-5, Trissino Montebello 9-3, Valdagno - Recoaro 3-2, Sandrigo Thiene 2-3, Bassano - Montecchio Precalcino 3-5, Viareggio - Pumas 2-2, Camaiore - Forte dei Marmi 2-6, Castiglione - Prato 2-5, Giovinazzo - Salerno 5-6, Roller Matera - Hockey Matera 5-5.

Ranghieri ricomincia da 4

▶In coppia con Lupo conquista il quarto posto al torneo di Itapema

BEACH VOLLEY

PORDENONE Alex Ranghieri ricomincia da... quattro. In coppia con il nuovo compagno Daniele Lupo conquista un quarto posto nel torneo World Tour a quattro stelle di Itapema in Brasile. Un risultato che fa ben sperare i due assi del beach volley azzurro, considerando che si allenano assieme da poco tempo e che il loro progetto agonistico è puntato sul lungo periodo e ha un obiettivo a cinque cerchi chiamato Parigi 2024. Nonostante questo Ranghieri e Lupo sembrano fatti per giocare assieme: grande interprete del muro il primo, eccezionale difensore il secondo, si completano tecnicamente. E lo hanno dimostrato alla loro prima uscita pubblica (anche se vinsero un campionato italiano nel 2014, nell'unica altra volta assieme) . Dopo un percorso netto che li ha portati a dominare il gironcino di qualificazione e anche i successivi turni degli ottavi e dei quarti contro due coppie verdeoro, avendo la meglio contro Alison Cerutti, campione olimpico nel 2016, hanno subito uno stop in semifinale contro un'altra coppia carioca. Vitor Felipe/Renato hanno bloccato la corsa degli azzurri in un match spettacolare finito 2-0 ma con entrambi i parziali risoltisi ai vantaggi (19-21/19-21). Nella finalina per il terzo posto un'autentica maratona per i rappresentanti dell'Aeronautica italiana che si sono arresi al tie break (21-16 / 19-21 /14-16) agli austriaci Huber/Dressler.

ATLETA Alex Ranghieri

COMMENTO

«È stato un torneo decisamente sopra le aspettative – commenta un Ranghieri comunque felice – considerando che ci siamo allenati meno di due settimane assieme. Io, a dire la verità, non mi sentivo fisicamente ancora prontissimo per affrontare un torneo con tanti match ravvicinati e tutti di altissimo livello. Credo sia un ottimo punto di partenza, considerando che abbiamo appena iniziato. Al momento giochiamo mettendo assieme due individualità. Ora metteremo a punto il nostro sistema di gioco. Ci conforta il fatto che, nonostante la situazione attuale, siamo riusciti a rimanere a livello e le due partite che abbiamo perso sono state perse di misura. Certo, tornare a casa con una medaglia sarebbe stato fantastico perché il nostro obiettivo deve essere sempre quello di vincere, ma abbiamo tempo. Siamo consapevoli di essere due atleti esperti che con poco allenamento già hanno fatto vedere cose buone. Sono convinto che continuando ad allenarci potremo toglierci soddisfazioni».

Mauro Rossato

Mytho Marathon, in 800 hanno corso la prima edizione

▶A Cividale successo di un'insolita sfida della durata triennale

PODISMO

CIVIDALE Si è da poco conclusa con successo la prima edizione a cui hanno aderito 800 iscritti e già si sta preparando la seconda. Mytho Marathon è l'unica maratona di un territorio altrettanto unico: il Friuli Venezia Giulia. Una corsa su strada sulla tradizionale distanza di 42,195 km con una formula innovativa: prevede infatti tre differenti maratone e un unico obiettivo, completarle tutte ed entrare nel Mytho.

Soltanto chi completerà le tre competizioni potrà così definirsi "mytho" e portare (con orgoglio) la speciale medaglia assemblata anno dopo anno al termine di ogni maratona. Una creazione inedita e originale, come la maratona che rappresenta. Di conseguenza ogni anno la Mytho è destinata a svolgersi in un luogo differente della regione. L'esordio è avvenuto a Cividale del Friuli, ma nel 2022 si trasferirà a Palmanova, la sorprendente città-fortezza a forma di stella a nove punte rappresenta un modello di città ideale rinascimentale e un esempio di architettura militare in grado di far toccare con mano al visitatore le evoluzioni della scienza delle fortificazione fino all'età moderna. Fa parte del sito transnazionale delle opere di difesa veneziane inserite nelle liste Unesco nel 2017.

Sarà infine la celebre città romana di Aquileia ad incoronare nel 2023 i primi runners che entreranno nel Mytho di Maratona. Celebre per la sua imponente basilica, Aquileia è stata un'importante città dell'Impero Romano e poi principale centro per la diffusione del Cristianesimo nell'Europa del nord e dell'est. È inserita tra i siti riconosciuti dall'Unesco dal 1998 per l'importanza della sua area archeologica e la bellezza dei mosaici pavimentali che custodisce.

SOLO CHI COMPLETERÀ ANCHE LE PROVE PREVISTE NEL 2022 A PALMANOVA E NEL 2023 AD AQUILEIA SI FREGERÀ DEL TITOLO

AMATORI La Mytho Marathon ha anche una "dimensione" dedicata agli appassionati

Per Diana e Maccan sfida diretta da primato

▸Il prossimo turno vedrà affrontarsi le due capolista

CALCIO A 5, SERIE B

PORDENONE Mancano cinque giorni allo scontro al vertice in serie B tra Diana Group Pordenone e Maccan Prata e mai come in questa occasione si sente l'attesa.

NON SOLO DERBY

È una sfida carica di importanza sia da una parte che dall'altra non solo perché si tratta di derby, ma anche perché rappresenta un banco di prova importante. Fino alla settimana scorsa c'era ottimismo in casa Maccan Prata, ma l'inaspettata sconfitta interna arrivata contro il Palmanova frena gli entusiasmi della squadra di Sbisà. Inevitabile chiedersi che cosa sia successo alla formazione capolista del torneo una volta rientrata in campo dopo l'intervallo.

KO A SORPRESA

Il sabato agonistico era iniziato nel migliore dei modi al Pala Prata, con i padroni di casa in vantaggio con il gol di Quinellato, raggiunti da Langella e nuovamente avanti grazie alla doppietta del solito Tilen Stendler (sesto gol stagionale per lui). Come si è arrivati dal 3-1 del riposo al 5-8 conclusivo? A far la differenza, la determinazione. Gli ospiti sono rientrati dagli spogliatoi carichi e in 5' si sono ritrovati sul 3-4 trascinati da Kovacic, Kandic e ancora Langella. Da lì, è suonato il campanello d'allarme del Maccan, con i padroni di casa che hanno continuato a rincorrere invano, trovando il momentaneo pari con Spatafora prima di soccombere. Kovacic è andato in rete altre due volte realizzando la sua personale tripletta, Morassi ha siglato il più classico gol dell'ex e Guandeline è stato protagonista di uno sfortunato autogol. Il gol locale di Douglas non è servito a nulla, anzi. Come se non bastasse, è proprio quest'ultimo a finire nel referto dell'arbitro, e non solo per la marcatura. La sua espulsione nel dopo-gara gli costerà almeno il prossimo turno.

TRASFERTA ENTUSIASMANTE

Di umore diametralmente opposto il Pordenone che fa la voce grossa a Udine in un confronto ad alta quota. Non poteva chiedere di più mister Marko Hrvatin, che al debutto come allenatore dei ramarri ha raccolto 15 punti su 15 a disposizione, raggiungendo in vetta il Maccan che però ha una partita in più. I neroverdi vincono e convincono in trasferta (1-4), grazie ad un ottimo secondo tempo, con le doppiette di Sadat Ziberi e del capitan Federico Finato. Con questo successo, il Diana Group si inserisce prepotentemente nel novero delle candidate per la promozione. Ma non solo. Sulle ali dell'entusiasmo, la squadra del presidente Onofri affronta il Prata potendo anche confidare sulla spinta del pubblico amico: si giocherà al Pala Flora di Torre. Una vittoria locale lancerebbe i ramarri in vetta solitaria alla classifica.

IN VETTA Festa in casa del Diana Group Pordenone che vincendo a Udine ha agganciato il Maccan Prata

LE ALTRE AVVERSARIE

Tornando al futsal giocato, se la ridono i "Canottieri Belluno" che schiacciano il Giorgione con un netto 6-0 (tripletta di Gheno, doppietta di Dall'O' e Robinho), mentre sono più contenute ma comunque rilevanti le affermazioni di Cornedo e Isola 5, entrambe per 5-4. A farne le spese, rispettivamente, Sedico e Gifema Luparense. Primo "hurrà" per il Padova, corsaro a Vazzola contro il Miti: 2-3.

Alessio Tellan

MOVEMBER Dà il nome (MOustache-noVEMBER) alle iniziative che il mondo del rugby promuove a livello internazionale per la campagna di prevenzione dei tumori maschili

VETERANI IN CAMPO AL MEMORIAL SANTIN

▸Il torneo che si disputerà sabato 20 novembre rientra nell'ambito di Movember il progetto con cui la palla ovale sensibilizza sulla prevenzione dei tumori

RUGBY

PORDENONE La prevenzione è il primo passo da compiere nella campagna contro il cancro. Questo è il messaggio che i promotori del Movember hanno utilizzato per pubblicizzare la tradizionale iniziativa autunnale che ha avuto inizio il primo novembre. Nel mondo della pallovale non è solo il mese in cui i campionati entrano nel vivo, ma anche di... baffi e come ogni anno, dal 2003, novembre diventa Movember: evento che ha come obiettivi l'aumento della sensibilizzazione riguardo i problemi di salute degli uomini e la raccolta fondi per la ricerca sul cancro alla prostata, sul cancro ai testicoli e sulla salute psichiatrica.

L'ORIGINE DELLA CAMPAGNA

Movember deriva dalla crasi tra Mo- (Moustache, baffi in inglese) e –vember (da november, appunto) ed è nato nel 2003 in Australia, mentre in Italia si è diffuso a partire dal 2012. Un impegno nato per combattere l'eccessivo disinteresse e la poca informazione tra gli uomini, soprattutto over 50, quando si parla di prevenzione e rischi per la propria salute, come dimostrato da diversi sondaggi svolti nel corso degli anni. In Italia l'iniziativa di farsi crescere i baffi ha preso piede e sono numerose le iniziative dei club del rugby che lo promuovono. Movember prova a convincere gli uomini a "cambiare faccia", facendosi crescere i baffi e curarli durante il mese di novembre per tagliarli l'ultimo giorno del mese: un monito per ricordare a tutti di non sottovalutare la propria salute. Partecipare è davvero semplice: farsi crescere i baffi e diffondere la voce.

COME PARTECIPARE

Chi vuole aderire più concretamente all'iniziativa può acquistare al costo di 10 euro presso la club house del Pordenone Rugby in via Mantegna a Pordenone un berretto con il logo internazionale dell'evento contattando su messenger Dario Piccinin o via mail (piccinin.dario@gmail.com) l'instancabile promotore dell'iniziativa, vera anima della solidarietà del rugby cittadino.

VECCHIE GLORIE

Il clou di Movember 2021 per la pallovale cittadina sarà sabato 20 novembre quando, sempre in via Mantegna, si terrà la quarta edizione del "Memorial Giovanni Santin", valida come tappa dello "Scampionato" triveneto, il torneo dedicato agli "Old", ossia alle "vecchie glorie".

La manifestazione, durante la quale sarà aperta una raccolta fondi, è nata nel 2017 per ricordare l'imprenditore edile Giovanni Santin, che fu negli anni Sessanta uno dei primi sostenitori del neonato rugby pordenonese. A idearla è stato Paolo Quirini, che ha portato la pallovale in riva al Noncello, il quale ha trovato subito una spalla nei figli Romanina, Alessandra, Alessandro, Giovanna e Cristina e nell'attuale dirigenza del Pordenone Rugby. Quando Quirini mise in piedi la prima squadretta, nel 1967, che giocava sotto l'insegna dell'Endas, il "Geometra", come Santin era chiamato da tutti, mise a disposizione, tra le altre cose, il seminterrato dell'hotel di famiglia in viale Delle Grazie, che fungevano da spogliatoi, mentre il campo da calcio dirimpetto, di proprietà della parrocchia di San Marco, ospitava i primi allenamenti. L'appuntamento è quindi per sabato 20 novembre ai campi da rugby di via Mantegna a Borgomeduna a partire dalle 14.30.

Piergiorgio Grizzo

Calcio Under 19: il Maniago Vajont inciampa sul Chions

Under 19 gir. B — 9

Villanova - Tamai 0-2
Real Castellana - Fontanafredda 1-4
Sedegliano - Prata Falchi V. 0-4
Torre - Vivai Coop. 3-2

	P	G	V	N	P	F	S
TAMAI	23	9	7	2	0	30	10
FONTANAFREDDA	21	9	7	0	2	23	9
PRATA F.V.	19	9	6	1	2	37	13
VIVAI COOP.	12	9	3	3	3	22	16
VILLANOVA	12	9	3	3	3	19	18
TORRE	10	9	3	1	5	14	29
REAL CASTELLANA	2	9	0	2	7	9	33
SEDEGLIANO	2	9	0	2	7	7	33

PROSSIMO TURNO (20/11/2021): Villanova - Sedegliano, Fontanafredda - Torre, Prata Falchi V. - Real Castellana, Tamai - Vivai Coop.

Under 19 gir. A — 9

Aviano - Maniago rinv.
Maniago Vajont - Chions 0-3
Spilimbergo - Fiume V. Bannia 0-4
Virtus Roveredo - Casarsa 1-2

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO VAJONT	21	9	7	0	2	22	15
CASARSA	20	9	6	2	1	25	14
CHIONS	18	9	6	0	3	36	11
FIUMEBANNIA	16	9	5	1	3	28	16
AVIANO	13	8	4	1	3	26	19
VIRTUS ROVEREDO	5	9	0	5	4	11	18
MANIAGO	3	8	0	3	5	14	31
SPILIMBERGO	2	9	0	2	7	3	41

PROSSIMO TURNO (20/11/2021): Casarsa - Aviano, Chions - Fiume V. Bannia, Maniago - Spilimbergo, Maniago Vajont - Virtus Roveredo

Under 19 gir. C — 9

Brian Lignano - Liventina S. Od. 2-2
Corva - Cavolano 5-0
Saronecaneva - Sanvitese 0-6
Spal Cordovado - Sacilese 0-4

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	27	9	9	0	0	45	9
BRIAN LIGNANO	17	8	5	2	1	24	14
SACILESE	16	9	5	1	3	38	13
CORVA	16	9	5	1	3	24	13
SPAL CORD.	14	9	4	2	3	16	21
LIVENTINA S. OD.	8	9	2	2	5	11	19
SARONECANEVA	3	9	1	0	8	11	39
CAVOLANO	0	8	0	0	8	2	43

PROSSIMO TURNO (20/11/2021): Cavolano - Liventina S. Od., Corva - Saronecaneva, Sacilese - Brian Lignano, Sanvitese - Spal Cordovado

Under 17 gir. A — 7

Torre - Fontanafredda 2-4
Casarsa - Fiume V. Bannia 0-7
Unione SMT - Pol. Codroipo 1-6
Gravis - Spal Cordovado 6-2
Chions - Aviano 3-4
Valvasone Arzene (Riposa)

	P	G	V	N	P	F	S
FONTANAFREDDA	18	6	6	0	0	25	6
TORRE	14	7	4	2	1	15	12
FIUME BANNIA	12	6	4	0	2	34	5
CHIONS	12	6	4	0	2	30	10
CASARSA	12	7	4	0	3	38	19
AVIANO	10	7	3	1	3	16	16
GRAVIS	9	6	3	0	3	15	18
CODROIPO	6	6	2	0	4	16	18
VALVASONE ARZENE	6	6	2	0	4	7	26
UNIONE SMT	3	6	1	0	5	5	27
SPAL CORDOVADO	1	7	0	1	6	11	55

PROSSIMO TURNO (21/11/2021): Aviano - Valvasone Arzene, Spal Cordovado - Chions, Pol. Codroipo - Gravis, Fiume V. Bannia - Unione SMT, Fontanafredda - Casarsa, Torre(Riposa)

Under 17 gir. B — 7

Prata Falchi V. - Sacilese 2-1
Liventina S. Od. - Prata 2-3
Cavolano - Sanvitese 1-3
Villanova - Cordenonese 6-1
Tamai - Corva 0-3

	P	G	V	N	P	F	S
PRATA F.V.	19	7	6	1	0	27	8
SANVITESE	18	7	6	0	1	34	7
CAVOLANO	15	7	5	0	2	21	8
SACILESE	12	7	4	0	3	20	9
CORVA	11	7	3	2	2	12	11
PRATA	10	7	3	1	3	17	25
LIVENTINA S. OD.	8	7	2	2	3	13	12
VILLANOVA	4	7	1	1	5	11	20
TAMAI	2	7	0	2	5	6	17
CORDENONESE	1	7	0	1	6	12	56

PROSSIMO TURNO (21/11/2021): Cordenonese - Corva, Sanvitese - Villanova, Prata - Cavolano, Sacilese - Liventina S. Od., Prata Falchi V. - Tamai

Under 15 gir. A — 7

Valvasone Arzene - Villanova 2-5
Fiume V. Bannia - Maniago Vajont 4-2
Sanvitese - Tamai 6-0
Pordenone - Virtus Roveredo 10-0
Unione SMT - Aviano rinv.
Torre (Riposa)

	P	G	V	N	P	F	S
FIUME BANNIA	19	7	6	1	0	41	5
TORRE	16	6	5	1	0	36	2
SANVITESE	15	6	5	0	1	43	2
MANIAGO VAJONT	12	6	4	0	2	36	9
TAMAI	12	6	4	0	2	25	12
PORDENONE	7	6	2	1	3	21	12
VILLANOVA	6	5	2	0	3	12	19
AVIANO	4	6	1	1	4	14	31
VALVASONE ARZENE	4	7	1	1	5	15	40
VIRTUS ROVEREDO	1	6	0	1	5	3	75
UNIONE SMT	0	5	0	0	5	1	40

PROSSIMO TURNO (21/11/2021): Aviano - Torre, Virtus Roveredo - Unione SMT, Tamai - Pordenone, Maniago Vajont - Sanvitese, Villanova - Fiume V. Bannia, Valvasone Arzene(Riposa)

Under 15 gir. B — 7

Sanvitese B - Cavolano rinv.
Polcenigo Budoia - Union Rorai 3-2
Corva - Fontanafredda 3-8
Chions - Tiezzo 1954 2-2
Bannia - Cordenonese 3-4
Sacilese (Riposa)

	P	G	V	N	P	F	S
FONTANAFREDDA	18	6	6	0	0	56	5
TIEZZO 1954	16	7	5	1	1	44	4
SACILESE	15	5	5	0	0	68	1
CORDENONESE	15	7	5	0	2	22	12
CHIONS	13	5	4	1	0	18	4
SANVITESE B	7	6	2	1	3	9	28
BANNIA	4	6	1	1	4	14	37
CORVA	3	6	1	0	5	10	34
POLCENIGO BUDOIA	3	7	1	0	6	6	52
CAVOLANO	3	5	1	0	4	4	51
UNION RORAI	0	6	0	0	6	2	25

PROSSIMO TURNO (21/11/2021): Cordenonese - Sacilese, Tiezzo 1954 - Bannia, Fontanafredda - Chions, Union Rorai - Corva, Cavolano - Polcenigo Budoia, Sanvitese B(Riposa)

Under 15 gir. C — 7

Cometazzurra - Pro Fagagna 0-12
Pol. Codroipo - Brian Lignano rinv.
Zoppola - Casarsa 0-14
Fontanafredda - Spal Cordovado 0-5
L.M. Esperia - Un. Basso Friuli 4-0
Sedegliano (Riposa)

	P	G	V	N	P	F	S
POL. CODROIPO	18	6	6	0	0	29	0
CASARSA	15	6	5	0	1	43	7
L.M. ESPERIA	15	6	5	0	1	33	7
SPAL CORDOVADO	15	7	5	0	2	32	18
PRO FAGAGNA	10	6	3	1	2	28	11
SEDEGLIANO	10	6	3	1	2	20	10
UN. BASSO FRIULI	9	7	3	0	4	24	15
ZOPPOLA	6	6	2	0	4	10	39
BRIAN LIGNANO	3	5	1	0	4	12	28
FONTANAFREDDA	0	6	0	0	6	6	40
COMETAZZURRA	0	7	0	0	7	6	68

PROSSIMO TURNO (21/11/2021): Un. Basso Friuli - Sedegliano, Spal Cordovado - L.M. Esperia, Casarsa - Fontanafredda, Brian Lignano - Zoppola, Pro Fagagna - Pol. Codroipo, Cometazzurra(Riposa)

Le ragazze dell'Arte Dolce alla quinta vittoria consecutiva

▶Le spilimberghesi passano anche a Gorizia con la Lokanda Devetak

PALLAVOLO, SERIE C E D

PORDENONE L'Arte Dolce non sbaglia un colpo. In serie D femminile (girone unico) il sestetto di Spilimbergo ha ottenuto un altro successo: a Gorizia, in casa del Soca Lokanda Devetak, è finita 0-3. Si portano così a cinque i successi di fila (su altrettante partite disputate) dell'Arte Dolce che, in vetta alla classifica, mantiene tre punti di distacco dalla Servizi industriali Gis. Quest'ultima, a Sacile, nel derby con la Carrozzeria De Bortoli, è uscita a testa alta dal confronto: 3-1 il verdetto finale. Successo esterno del Marka Service ai danni dell'Ap Trevesio, mentre l'Ur-Bun l'ha spuntata al tiebreak con l'Olympia. La Mascarin Brugnera si è fatta invece sconfiggere dal Lestizza al quinto set. In C sul velluto sia Domovip Porcia che Insieme per Pordenone. A farne le spese rispettivamente il Fagagna e la Logica spedizioni Stella. Tra i maschi, in C, sorride l'Insieme per Pordenone che ha rullato la Tre Merli, mentre la Piera Martellozzo ha sofferto parecchio con la Fincantieri: è finita 3-2. Nulla da fare invece per il Mobilificio Santa Lucia: è stato battuto dal Mortegliano. In D il derby tra Travesio e Viteria 2000 ha sorriso ai padroni di casa che, con uno scatto d'orgoglio, hanno dominato per 3-0. I risultati. Donne. Serie C, girone A: Smf Fagagna Chei de Vile – Domovip Porcia 1-3 (21-25, 25-23, 24-26, 21-25), Insieme per Pordenone – Logica spedizioni Stella 3-0 (25-16, 25-12, 25-15). Serie D: Soca Lokanda Devetak – Arte Dolce Spilimbergo 0-3 (14-25, 14-25, 15-25), Lestizza – Mascarin Brugnera 3-2 (23-25, 23-25, 25-19, 25-20, 15-8), Servizi industriali Gis – Carrozzeria De Bortoli 3-1 (25-17, 31-29, 19-25, 25-22), Ap Travesio – Cfv Marka Service 1-3 (18-25, 25-23, 13-25, 22-25), Ur-Bun San Vito - #Iotifo-Sveva Olympia 3-2 (17-25, 25-22, 25-13, 25-27, 15-13). Uomini. Serie C, girone unico: Mobilificio Santa Lucia Prata – Ap Mortegliano 0-3 (27-29, 23-25, 19-25), Tre Merli Volley – Insieme per Pordenone 0-3 (17-25, 14-25, 16-25), Piera Martellozzo Futura – Fincantieri 3-2 (25-15, 25-13, 19-25, 25-27, 15-6). Serie D: Ap Travesio – Viteria 2000 Prata 3-0 (25-19, 25-23, 25-22).

Alberto Comisso

LE "PANTERE" DI CORDENONS L'organico completo della Martellozzo Futura 2021-22

RICEZIONE I pratesi della Tinet, provano uno schema difensivo I "passerotti" sono una delle squadre più giovani dell'A3

(Foto Moret)

TINET, PRIMO SUCCESSO FUORI CASA DA APPLAUSI

▶I "passerotti" di Boninfante non sbagliano nulla a Garlasco e si impongono per 3-0
Bene il Chions Fiume che malgrado le assenze vince a San Giovanni al Natisone

GARLASCO	0
TINET PRATA	3

GARLASCO: Taramelli (L), Porcello, Miglietta, Coali, Crusca, Moro, Testagrossa, Giampietri, Mellano, Magalini, Regattieri, Puliti, Petrone. All: Maranesi

TINET: Baldazzi, Katalan, Dal Col , Pinarello,Yordanov, M.Boninfante, Bruno, De Giovanni, Rondoni (L), Bortolozzo, Novello, Porro . All: D. Boninfante

ARBITRI: Lanza di Parma e Clemente di Napoli

PARZIALI: 25-19 / 25-16 / 25-12

PALLAVOLO, A3

GARLASCO Si voleva portare lo spirito Prata in trasferta e i ragazzi di Dante Boninfante sono riusciti nella missione. Anzi hanno voluto esagerare, mettendo in scena la miglior pallavolo della loro stagione. Parte lo stesso starting six della vittoriosa gara contro Fano e dopo le prime schermaglie c'è il "Porro moment": 12-14 per i Passerotti. Boninfante junior è bravo a smistare il gioco mettendo in temperatura tutti i propri attaccanti. Un suo ace chiude la pratica: 19-25. Si riparte subito fortissimo. Passerotti sul +7: 3-10 e si vede anche il muro. Ce ne sono due consecutivi: Boninfante stoppa Puliti e Katalan che dice di no a Magalini, 14-22. Il Garlasco ci prova, ma non riesce a rientrare. Katalan gioca furbescamente sul muro e ottiene il set point. La chiude subito una pipe di Porro: 16-25. Il terzo parziale è una sinfonia trionfale. Si inizia con il solito turno di servizio spacca partita di Porro, Prata dilaga e si diverte. Da circoletto rosso l'azione dell'8-15 con super difesa acrobatica di Boninfante, alzata di 9 metri in palleggio rovesciato di Rondoni e finalizzazione di Porro. Bortolozzo in primo tempo e poi un errore del Garlasco manda Prata al match point: il primo è annullato da Coali, poi dopo un'azione concitata conclusa con un inconsueto attacco di Porro da posto 1 finito fuori, Dante Boninfante chiama un check. E ci vede giusto: invasione del Garlasco e 12-25. Un simbolico "punto dell'allenatore" che si unisce ai suoi ragazzi, tutti autori di un'eccellente prova. Prata arriva a quota 10 punti e lascia il Garlasco a 8.

EST SAN GIOVANNI	1
MT ECOSERVICE	3

ESTE SAN GIOVANNI: Marini, Tavagnutti, Degano, Cumer, Treppo, De Cesco, Livoni, Grassi, De Cesco, Picco, Borsi, Modonutti, Mussap, Prestifilippo (L), Duca (L),. All. Marco Ostromann.

MT ECOSERVICE CFV: Cocco, Lorenzi, Sblattero, Bruno, Vendramini, Golin, Liberti, Maronese (L), Bortolin, Maranzan (L), Massarutto, Sera, Fabbo, Fregonese, Menini, Ungaro. All. M. Amiens.

ARBITRI: Badan e Simionato (Treviso)

PARZIALI: 25-12,10-25, 20-25, 4-25.

VOLLEY B2 DONNE

SAN GIOVANNI AL NATISONE (NI) Splendida vittoria per la Mt Ecoservice nel campionato rosa di B2. Le Rondini, dopo un difficile avvio di partita, hanno preso in mano le redini della gara e per le locali non c'è stato più nulla da fare. Tutto questo nonostante le assenze di Cocco e Vendramini, infortunate, e con Bortolin e Sera non in perfette condizioni fisiche. Questi ulteriori tre punti proiettano il Chions Fiume al quarto posto in classifica. Questi gli altri risultati: Porto Viro-Jesolo 3-0, Synergy Venezia-Vega Fusion Venezia 3-0, Blu Pavia Udine-Belluno 3-0, Villa Vicentina-Cutazzo Belletti Trieste 3-0. Classifica: Blu 15, Porto Viro e Villa Vicentina 12, Chions Fiume e Cutazzo Ts 9, Fusion Ve 6, Synergy Ve 5, Belluno 3, Este e Martignacco 2, Jesolo 0.

Basket - Serie A2

Oww corsara a Capo d'Orlando

A Capo d'Orlando Walters domina (9/9 da 2, 13 rimbalzi) e Udine vince nella gara che ha fatto registrare il rientro in campo di Federico Mussini dopo 8 mesi di stop. Gli Usa di casa nel primo quarto segnano ben 12 punti, consentendo ai locali di chiudere avanti di 5 grazie a un break di 8-0 messo a segno nel finale. Sotto i colpi dello scatenato Nick King (16 a referto in 13 minuti d'impiego), l'Oww subisce un passivo di 10 lunghezze (26-16 al 14') e solo i canestri di Walters, incontenibile nel pitturato, frenano la rovinosa caduta. Una tripla di Esposito riporta i friulani a meno 4 (32-28 al 17'). Nel terzo periodo sale alla ribalta il play britannico Ellis, classe 2003, ma al 25' Udine è distanziata di una sola incollatura (44-43) e dopo avere fallito alcune opportunità di sorpasso alla fine ci riesce con Walters (44-45). Ora King non realizza più neppure i liberi (quinto errore di fila) e una tripla di Giuri vale il 46-52 (29'). L'Apu spicca il volo nel quarto periodo (48-61 al 31', schiacciata di Walters) e dopo avere superato un altro momento di difficoltà (56-63 al 34') allunga ancora. Tardiva l'ultima fiammata dei locali (65-71). (Cas)

ORLANDINA	67
OLD WILD WEST APU	74

ORLANDINA: King 24, Mack 8, Ellis 18, Vecerina 7, Diouf 2, Francesco 2, Laganà, Bartoli 2, Poser 4. All. Cardani.

APU UDINE: Walters 21, Nobile, Giuri 20, Mussini 1, Pellegrino, Esposito 12, Lacey 5, Cappelletti 12, Ebeling 3, Pieri n.e.. All. Boniciolli.

ARBITRI: Cappello di Porto Empedocle-Ag, Chersicla di Oggiono-Lc, Lucotti di Binasco-Mi.

NOTE: Parziali 18-13, 37-32, 48-56. Tiri liberi Orlandina 9/19, Apu 12/16. Tiri da 2 Orlandina 20/44, Apu 19/24. Tiri da 3 Orlandina 6/25, Apu 8/30.

La Winner passa come un ciclone sul San Daniele

▶I liventini colgono la prima affermazione e muovono la classifica

HUMUS SACILE	76
CIVIDALE	60

HUMUS SACILE: Gri 22, Gelormini, De Marchi 7, Fabbro 13, Corazza, Palazzi 11, Scodeller 14, Zambon 12, Pignaton, Del Ben n.e., Biscontin n.e., Tadiotto n.e.. All. Fantin.

ASSIGIFONI CIVIDALE: Visintini 8, Balladino 7, Cuccu 5, Mazzotti 4, Roseano 4, Minisini 7, Castenetto 3, Londero 10, Barel 7, Furin 5. All. Vecchi.

ARBITRI: Colussi di Cordenons e Carbonera di Cervignano del Friuli.

NOTE: parziali 18-14, 35-33, 57-46.

A CANESTRO

SACILE L'Humus (finalmente) c'è!

Dopo avere accumulato cinque sconfitte in avvio di stagione regolare - colpa anche di un calendario davvero inclemente nei confronti dei liventini - ecco che la formazione di Domenico Fantin si schioda dal fondo della classifica superando in maniera convincente l'AssiGiffoni di Cividale del Friuli, squadra non certo irresistibile, ma che la settimana precedente aveva comunque preso a bastonate quella stessa Dinamo Gorizia, che a sua volta sette giorni prima si era imposta sulla favorita Winner Plus.

La svolta del match, dopo venti minuti di sostanziale equilibrio, la registriamo nel terzo quarto, inaugurato da tre canestri consecutivi di Zambon, seguiti da due triple di Gri (prestazione da 22 punti, con 3/3 ai liberi, 5/5 da due, 3/8 dall'arco) e arriveranno in seguito pure quelle di De Marchi e Palazzi per il 57-46 alla terza sirena.

Humus che nel quarto periodo non commette l'errore di rilassarsi, Scodeller e Gri mettono al sicuro il risultato salutando Latisana, ultima squadra solitaria della classifica ancora con zero punti. Il prossimo turno per i sacilesi sarà scontro diretto a Trieste contro la Servolana, a sua volta penultima nel campionato con due punti. Vincere sarebbe un'ottima medicina.

Cas

SAN DANIELE	84
WINNER SISTEMA	102

SAN DANIELE: Domini, Pellarini 6, Dalla Marta 3, Bellina 16, Munini 15, Zakelj 9, Ellero 9, Romanin 22, Bastianutto 2, Adduca 2. All. Malagoli.

PORDENONE: Michelin 3, Baraschi 17, Nobile 5, Cresnar 15, Colamarino 19, Monticelli 11, Mandic 12, Varuzza 18, Altieri 2, Abramo n.e., Ndreu n.e., Gaiot n.e.. All. Starnoni-Galli.

ARBITRI: Schiano di Zenise di Trieste e Nicola Cotugno di Udine.

NOTE: Parziali 22-27, 49-51, 67-75.

SUL PARQUET

SAN DANIELE DEL FRIULI Fuochi d'artificio naoniani sabato sera al palaFalcone-Borsellino (23/36 da due, 14/26 da tre), dove la Winner Plus ne fa addirittura 102 ai danni dei locali.

Pordenone parte con il piede giusto, un centro dalla media distanza di Mandic vale il 4-13 e costringe San Daniele a inseguire. Un paio di triple di Bellina riavvicinano subito la formazione di casa, che grazie a tre liberi fortunosi (in quanto regalati dal comunque più che positivo Colamarino) di Munini a tempo scaduto chiude il quarto sotto di soli 5 punti (22-27), per poi sorpassare nella frazione successiva, quando strappa addirittura sul 45-36 con i due tentativi dalla lunetta di Bellina, entrambi a segno, concessi dagli arbitri a seguito del doppio tecnico a coach Starnoni (di conseguenza espulso).

Nel momento di gran lunga più difficile del match la Winner Plus replica con un controparziale di 15-4, aperto da un appoggio al tabellone di Mandic su rimbalzo in attacco e due liberi di Monticelli. Nella ripresa tutta l'inerzia ritorna al Sistema (51-58 con schiaccione di Cresnar e conclusione di forza di Mandic). Per frenarlo la Fly Solartech prova anche la zona, ma senza grossi risultati e viene anzi regolarmente punita dalle iniziative degli ospiti.

Nel quarto periodo registriamo qualche animata discussione tra tifosi sugli spalti e la fuga della Winner Plus, che chiuderà sopra di diciotto punti.

Carlo Alberto Sindici